L'Antigono

Del Sig.r Nicola Conforto

solo

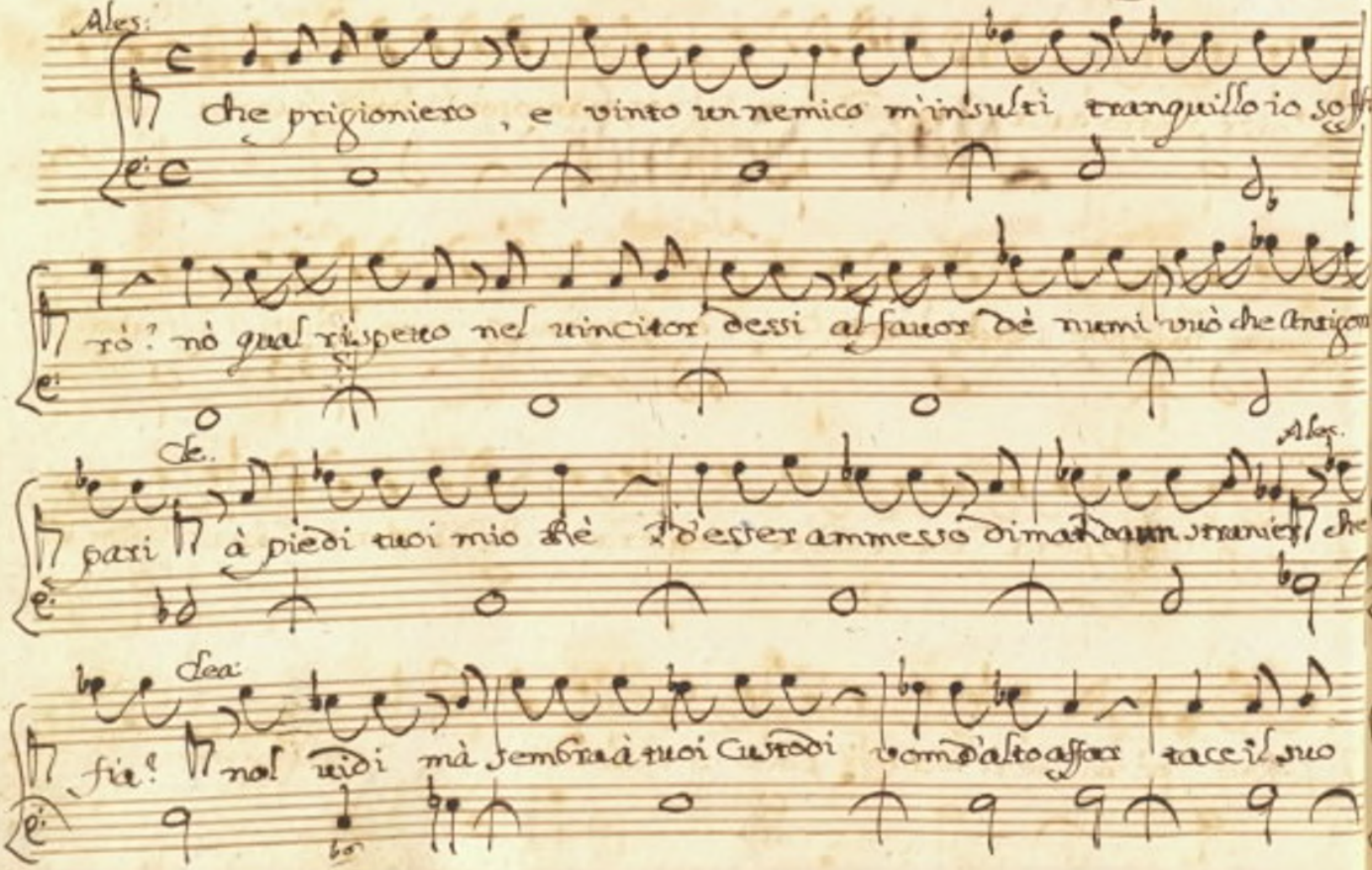
Atto Secondo

Partitura completa

S. Carlo

Atto Secondo Scena Prima.

Camere adorne di Statue, e Pitture. Alessandro, poi Clearco



Ales: Clea:

nome, e uuole Col palesarsi à tè che uenga udirne? Io serra-

nier s'introduca, e ui perdona Signor, se anco poi'l zelo mio s'auanza in si

Ales:

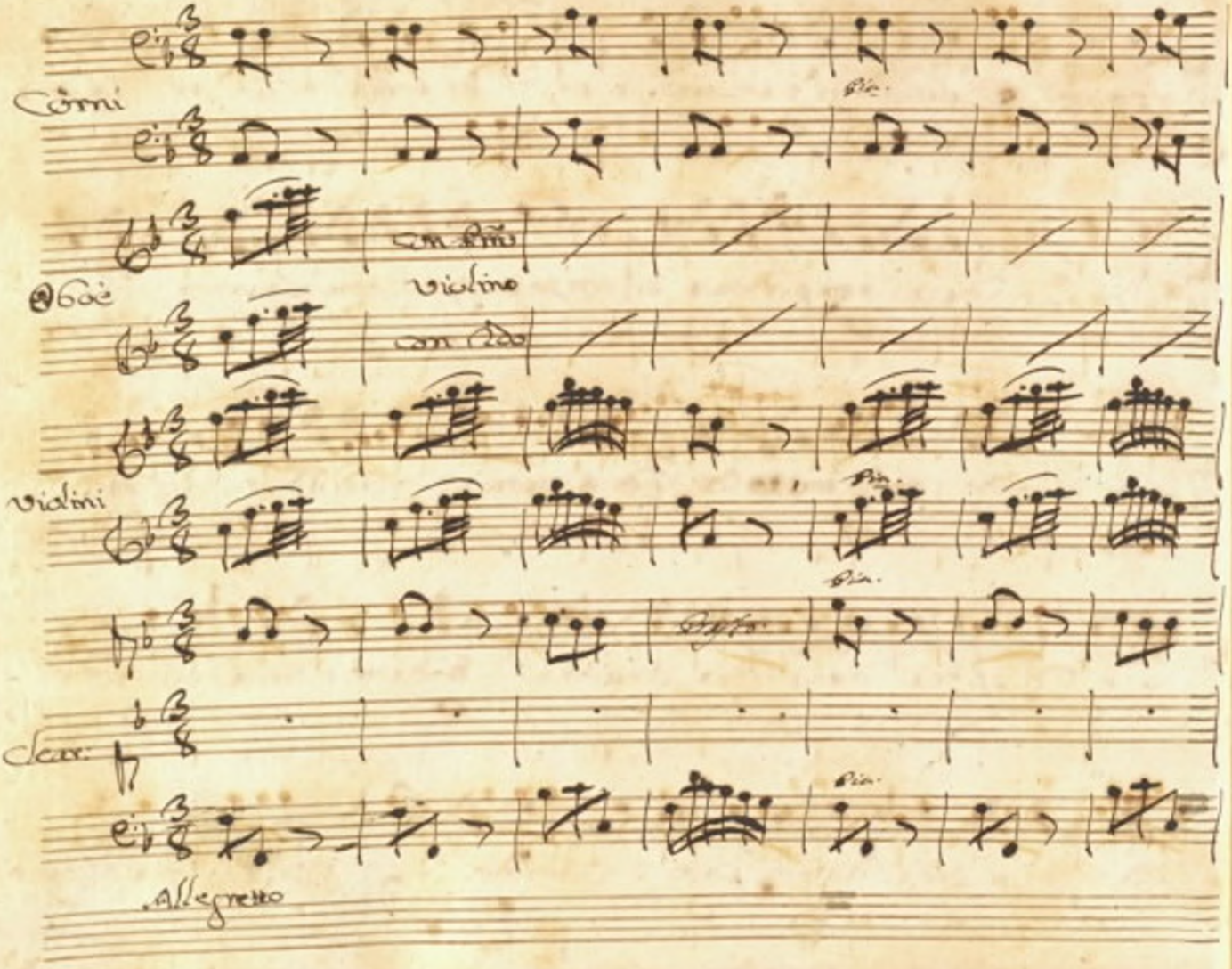
fauste uicende perche mesto cosi di Berenice non udisti il rifiuto

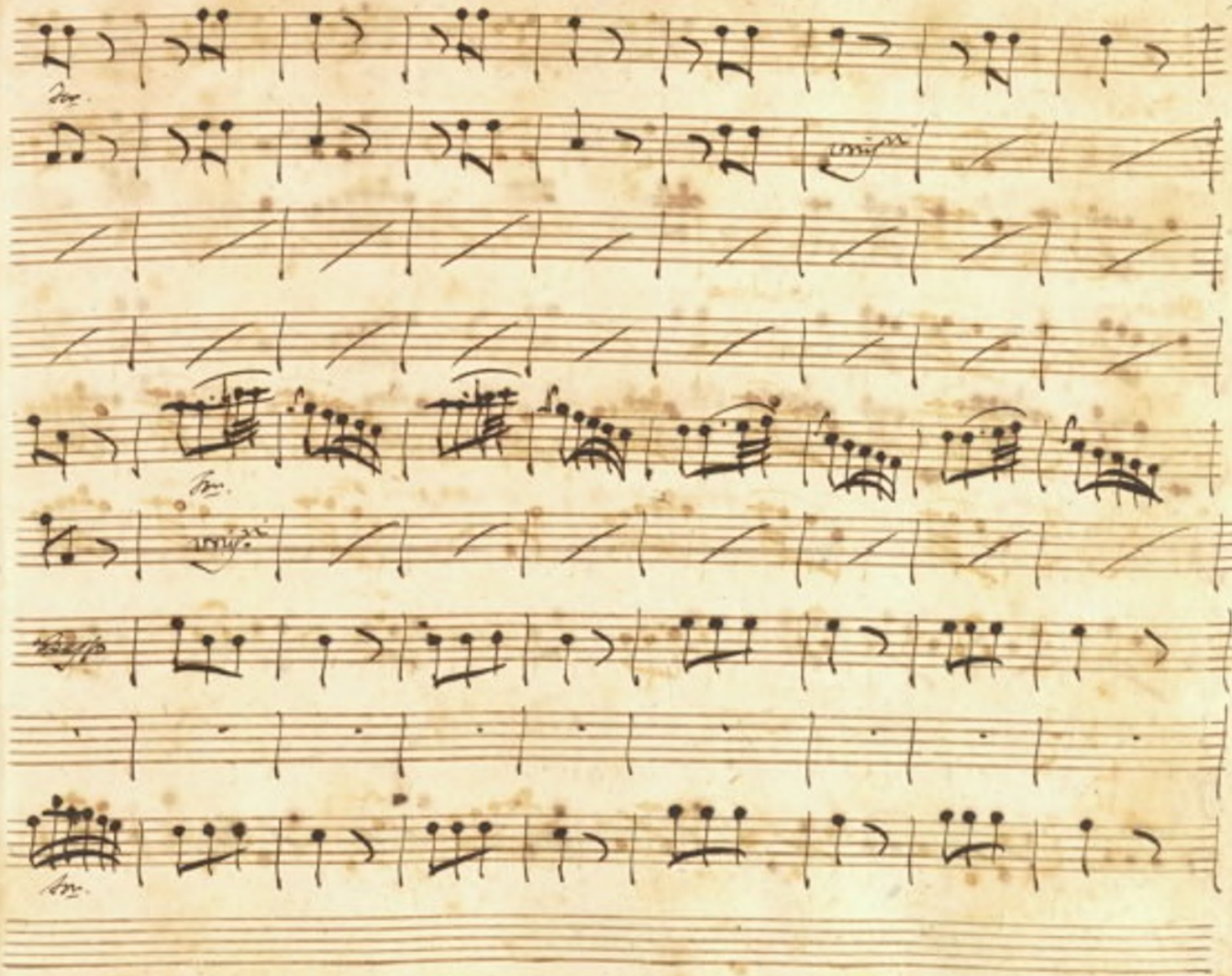
Clea:

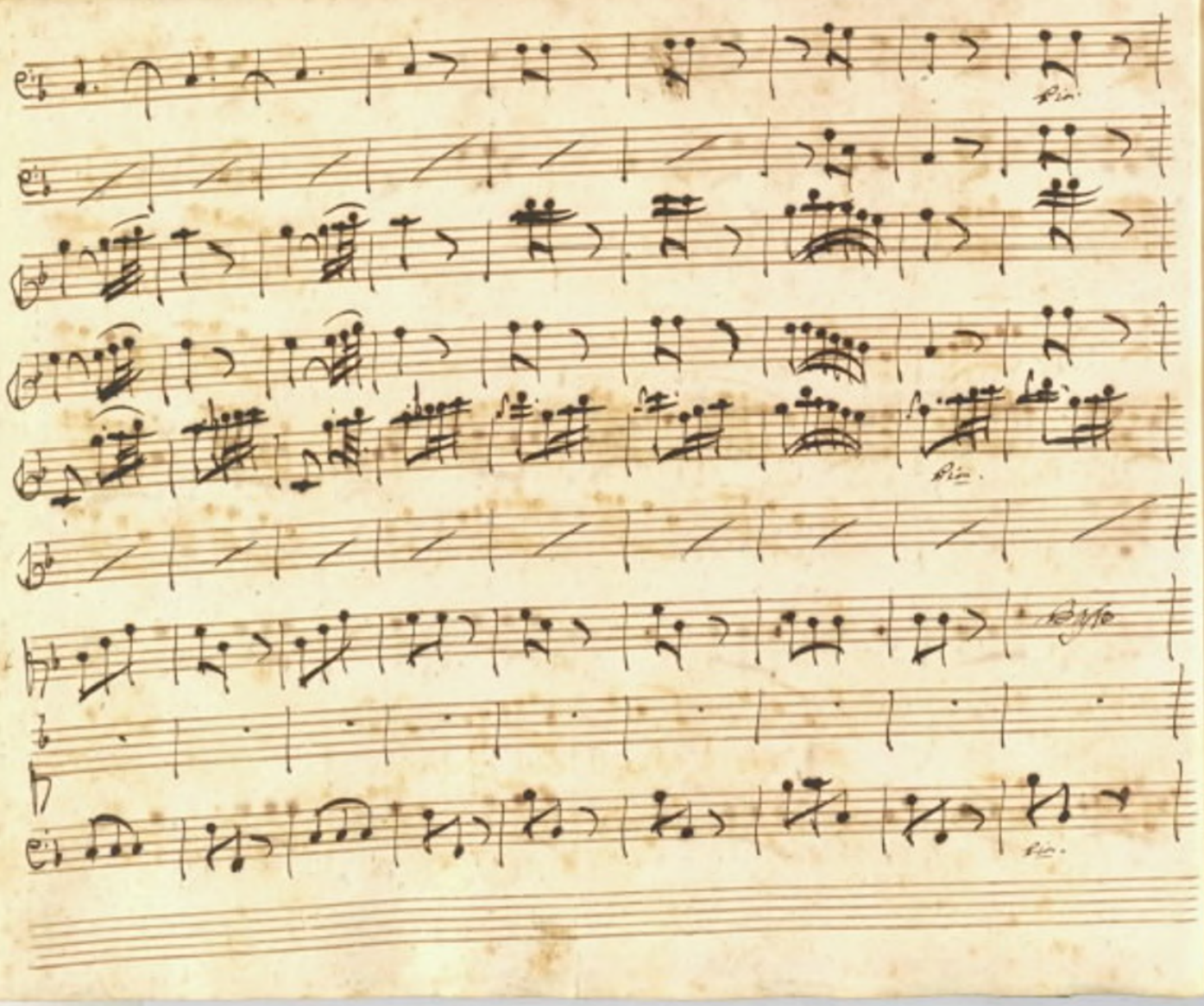
e chi dispera d'una Celtà sencera che dà tè nè riacquisti il cor di-

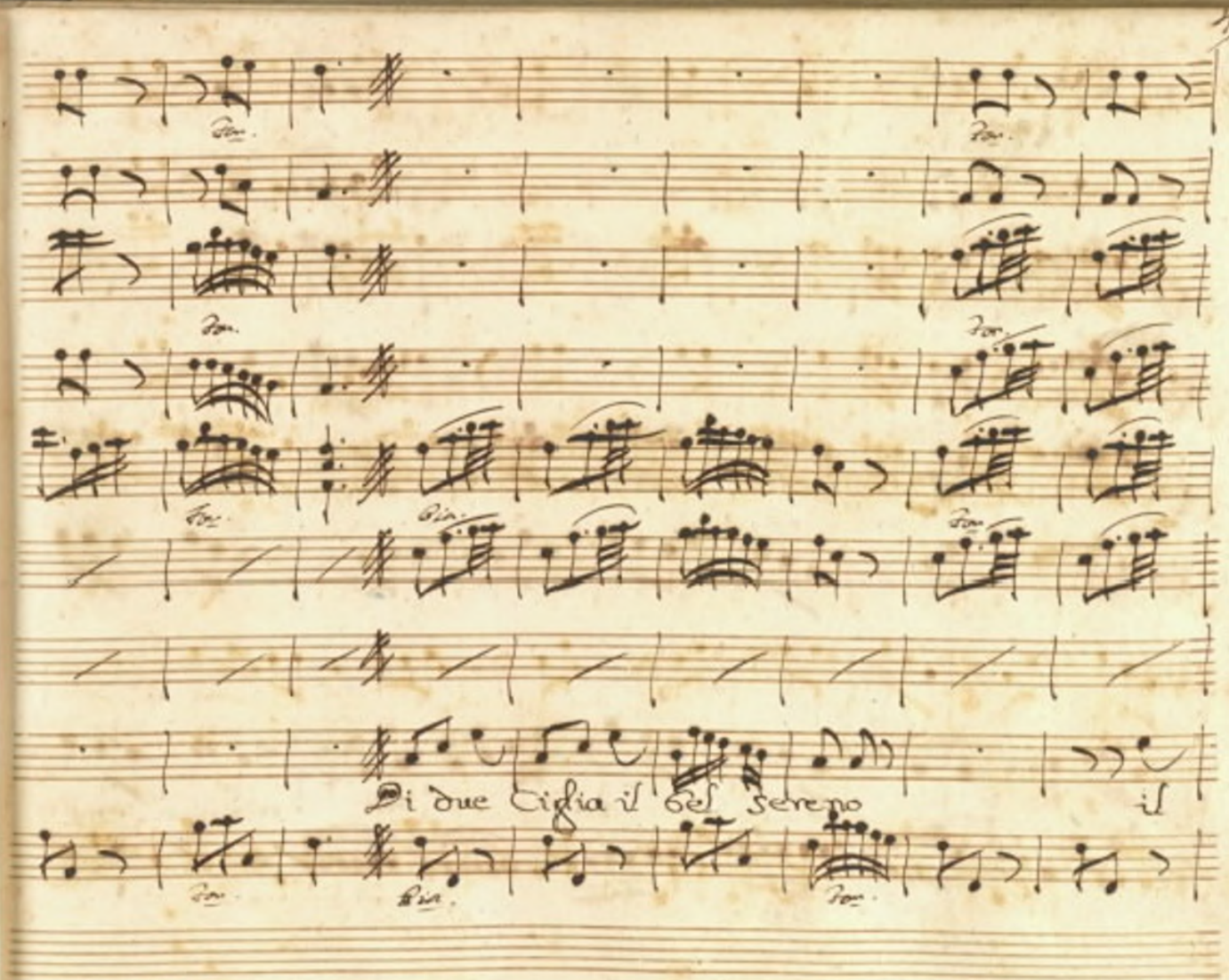
fende ne' misteri d'amor poco s'intende

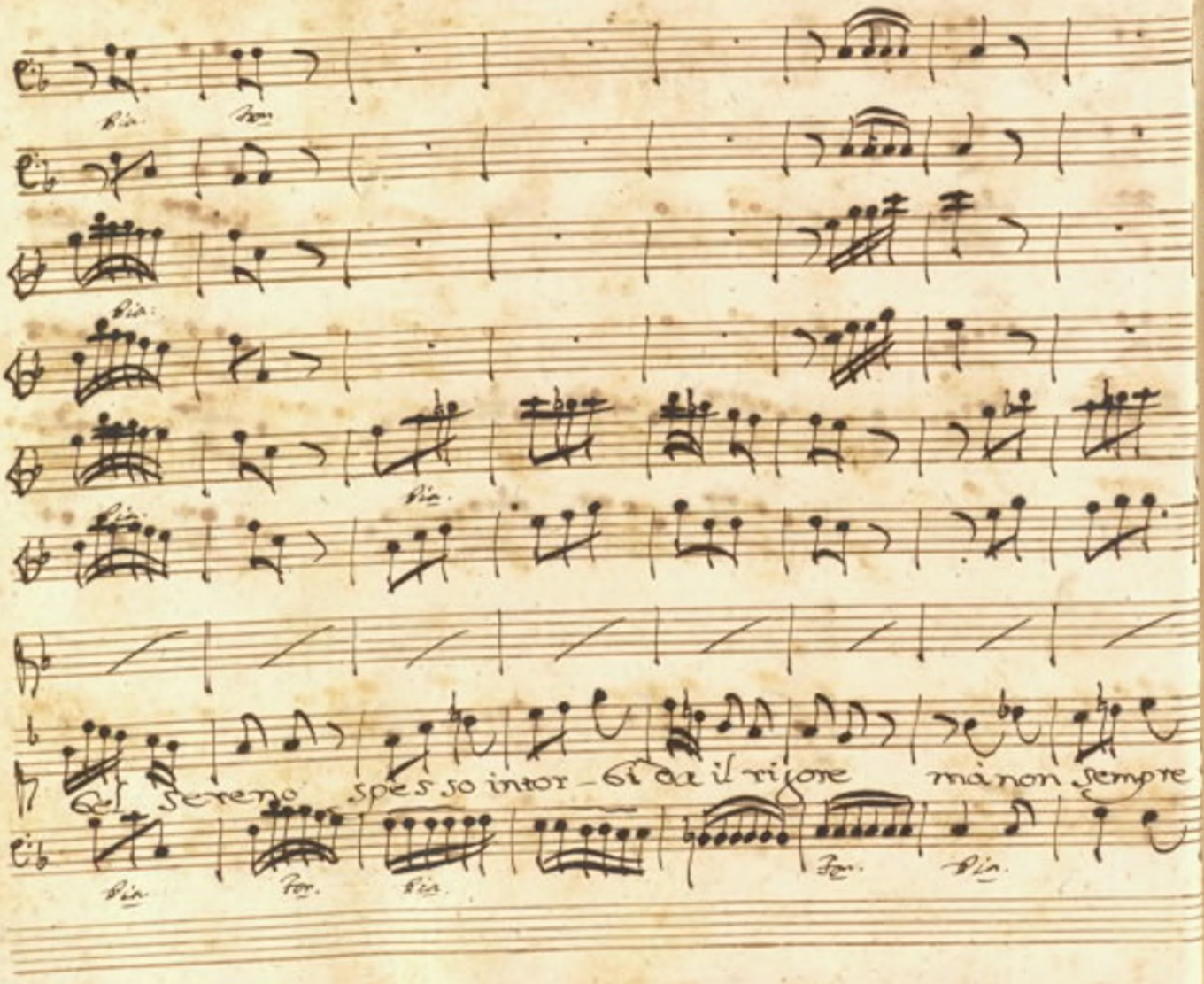
Siegue Aria Cleare

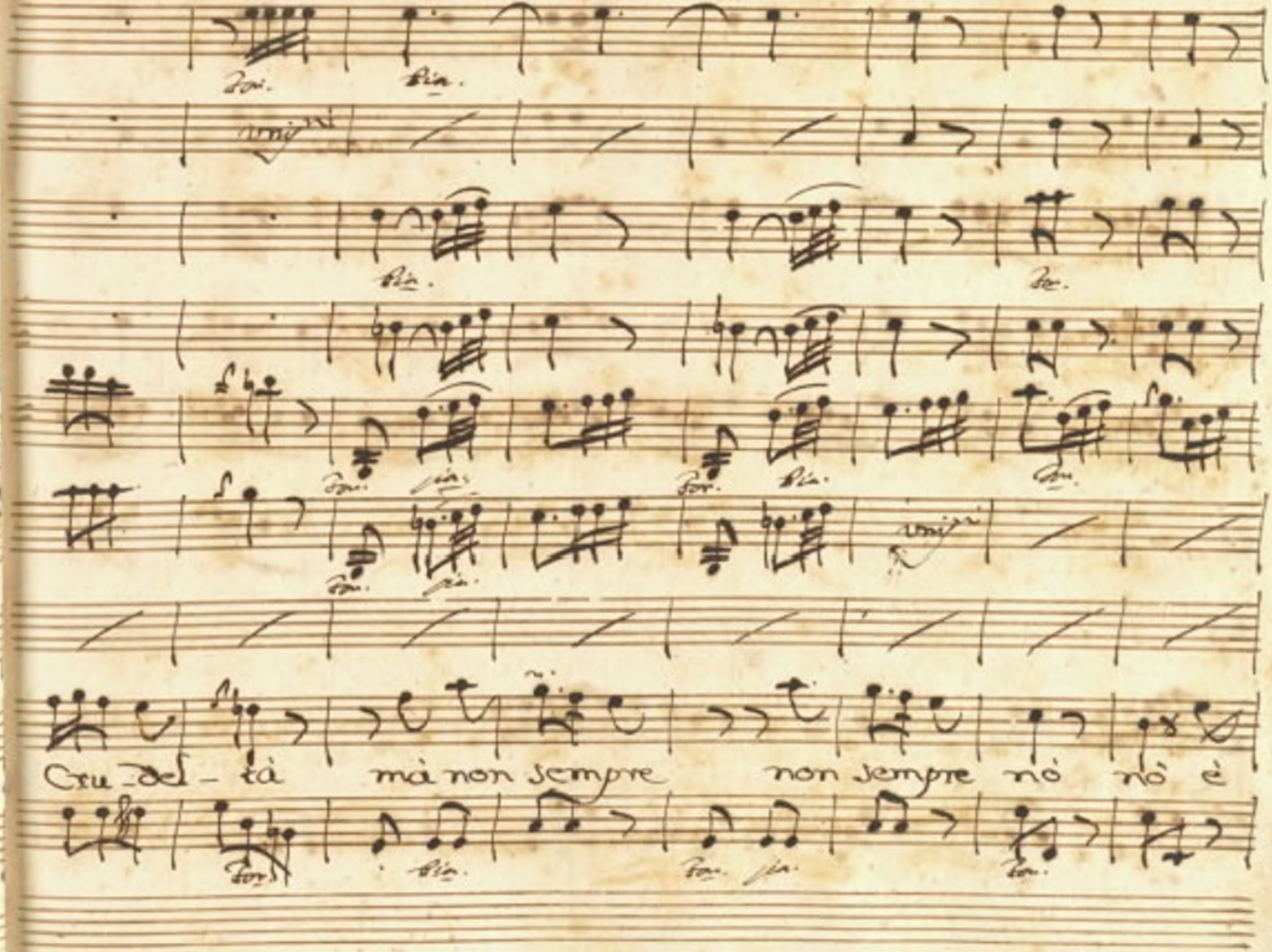

Corni
Oboè
con sordi
violino
con sordi
violini
Fag.
Fag.
Fag.

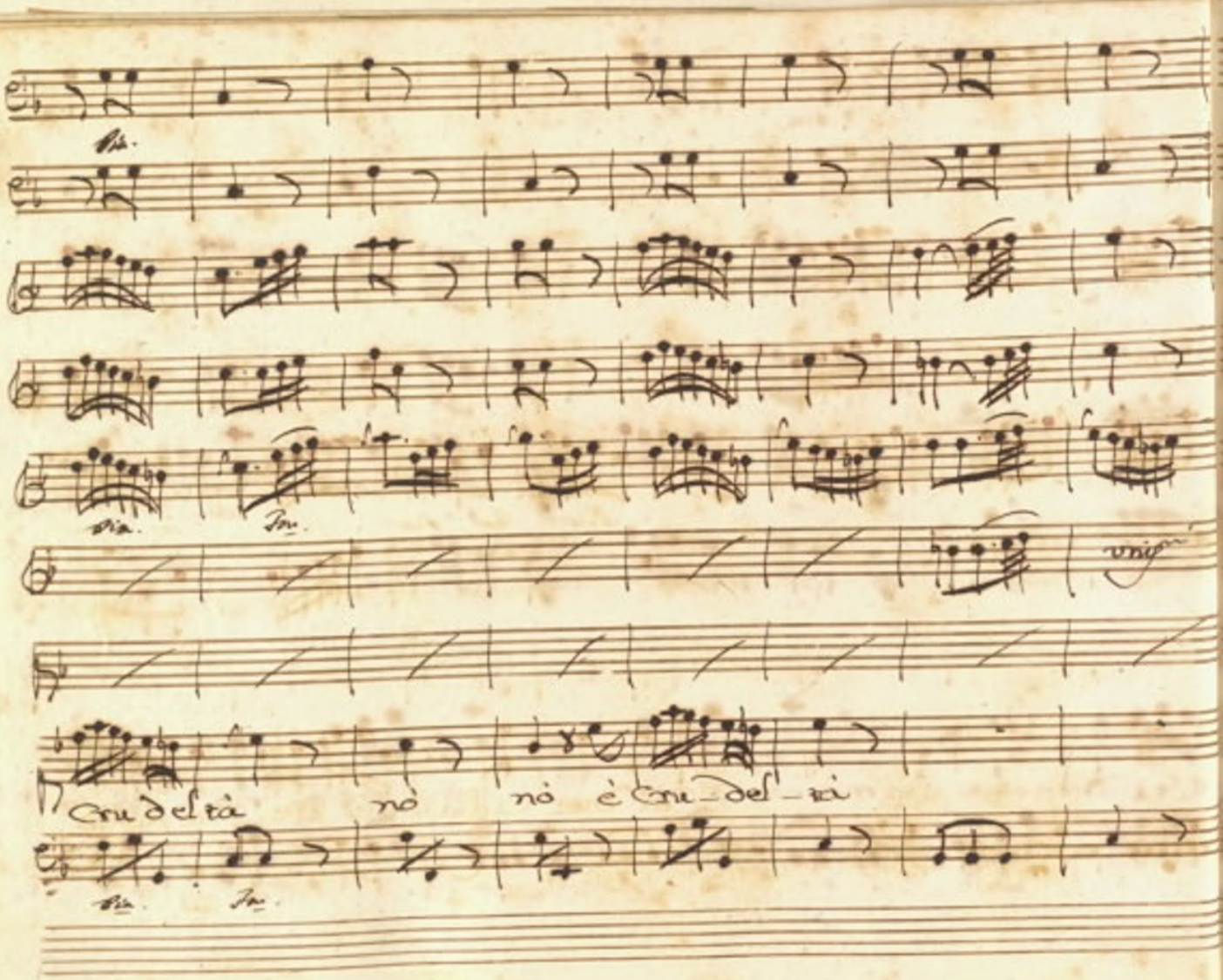


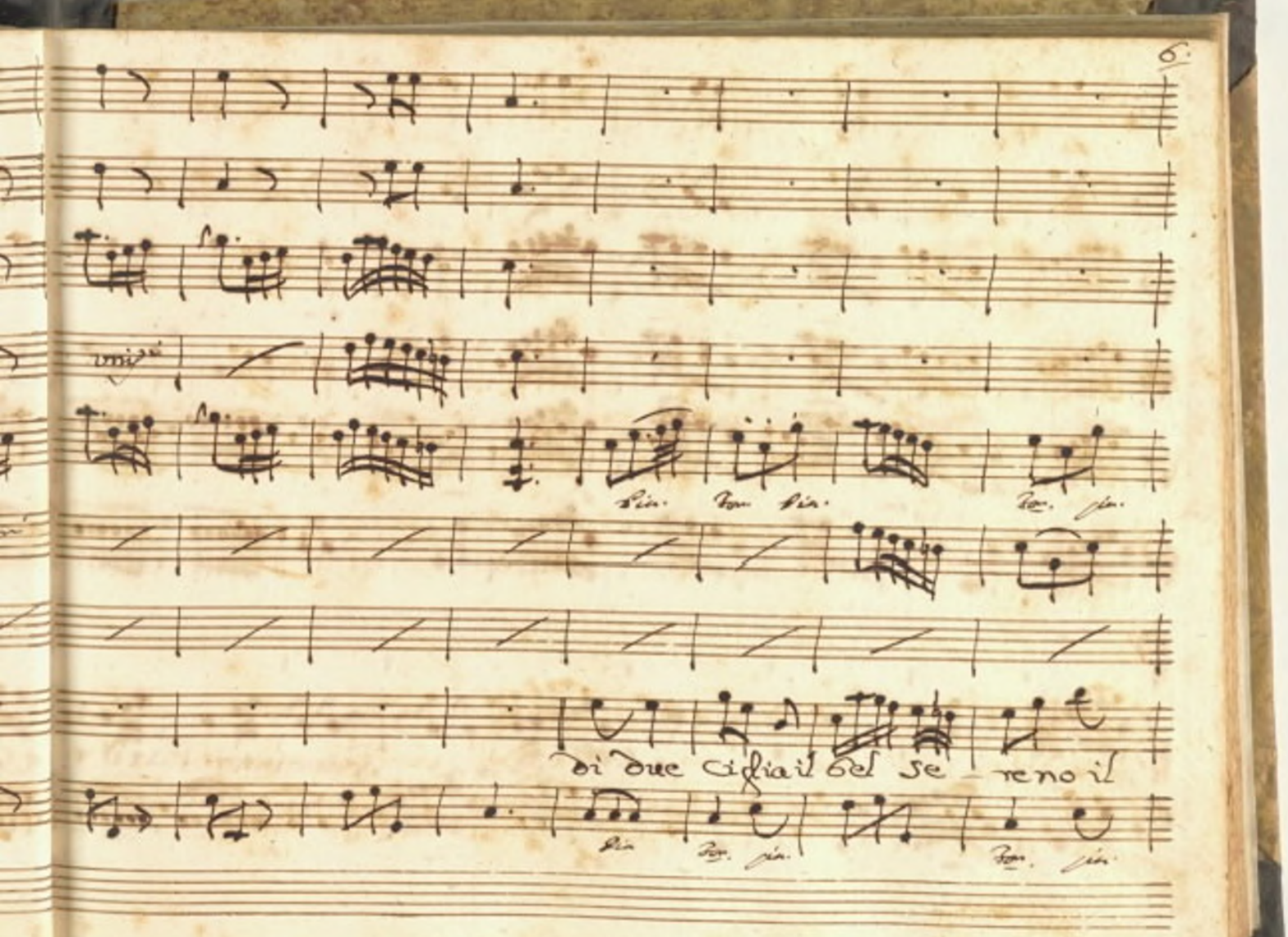


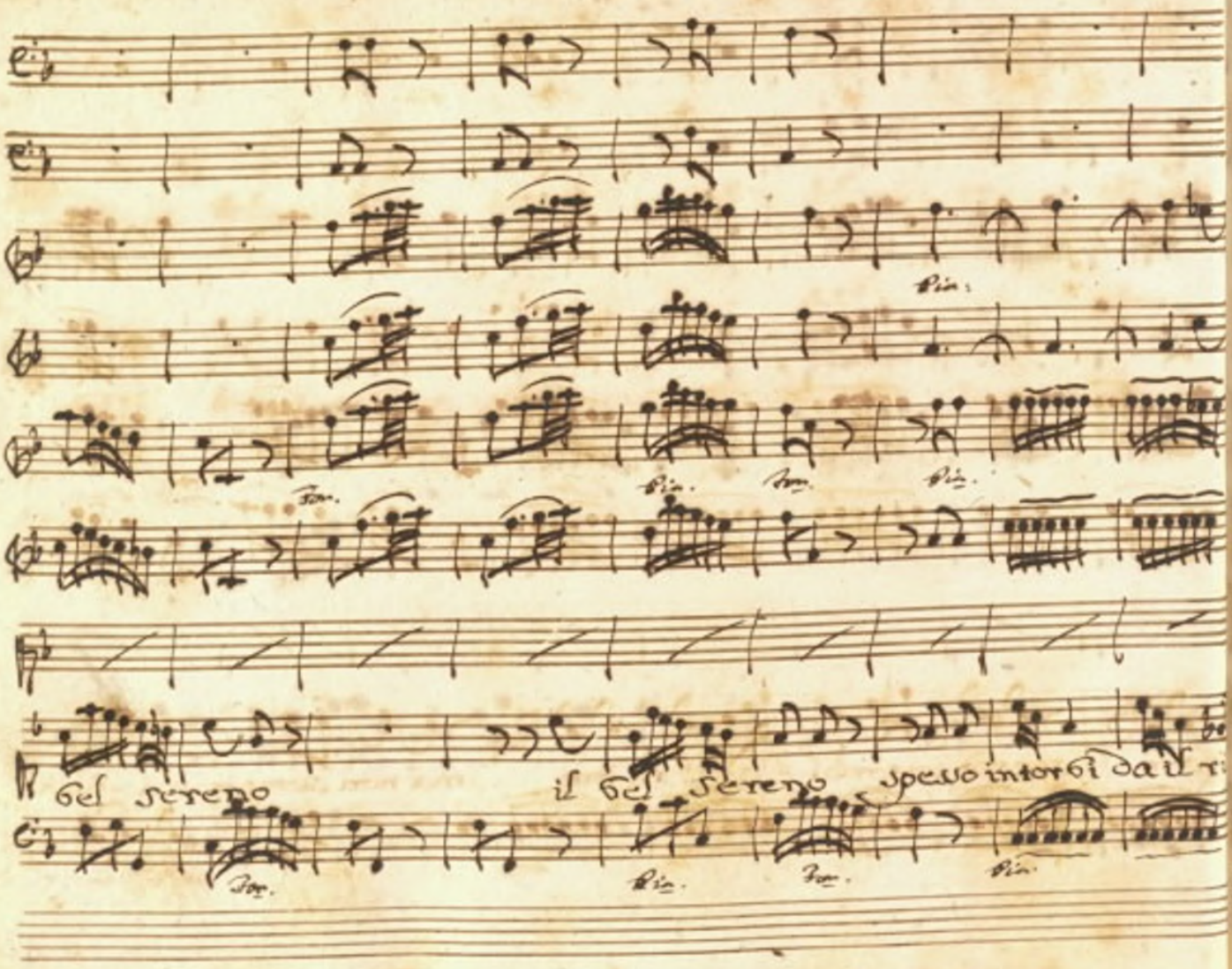

Di due Ciglia il bel sereno
il

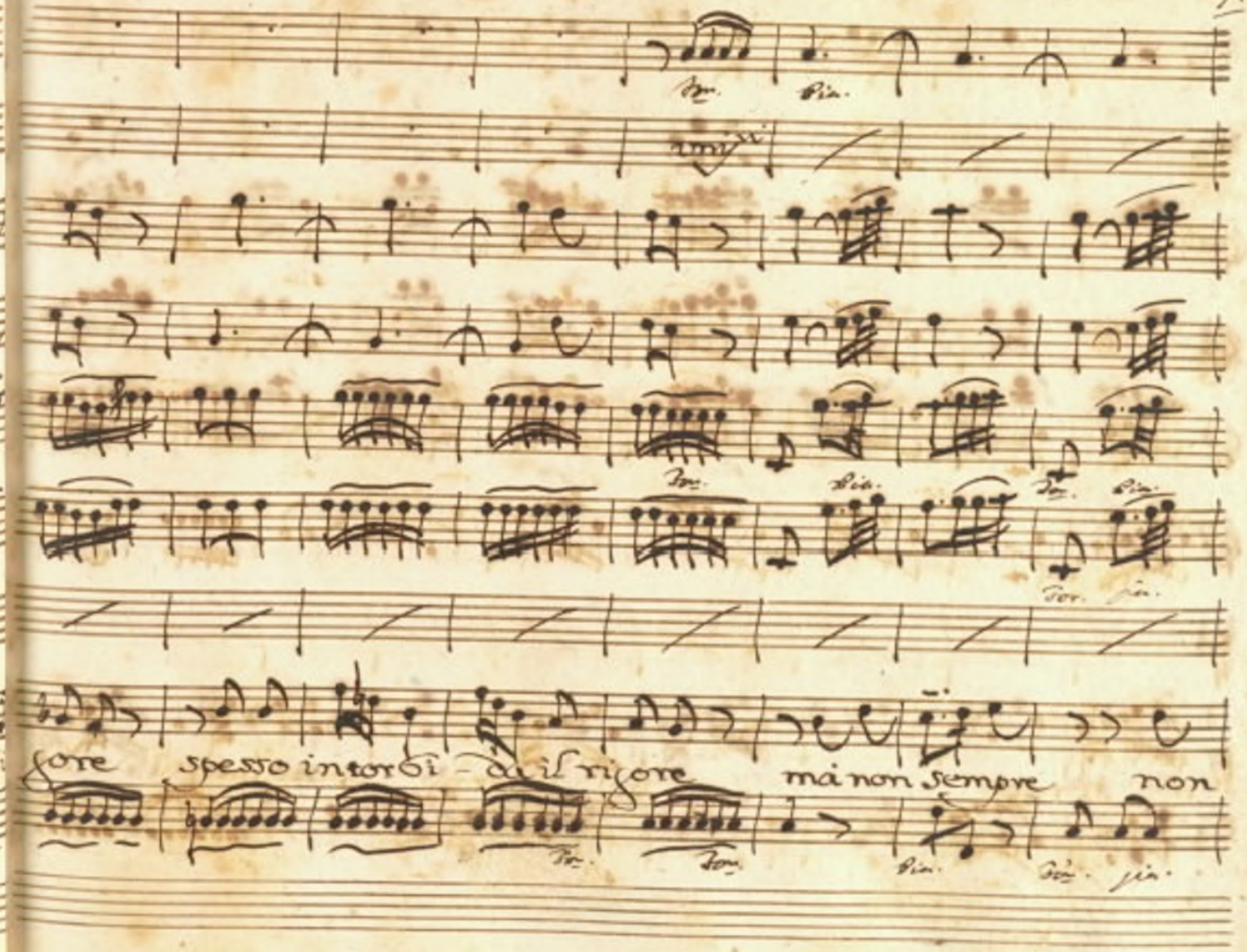

Bin.
Bon.
Bin.
Bin.
Bin.
Bin.
Qual sereno spesso intor - no di - il rigore ma non sempre
Bin.
Bon.
Bin.
Bon.
Bin.

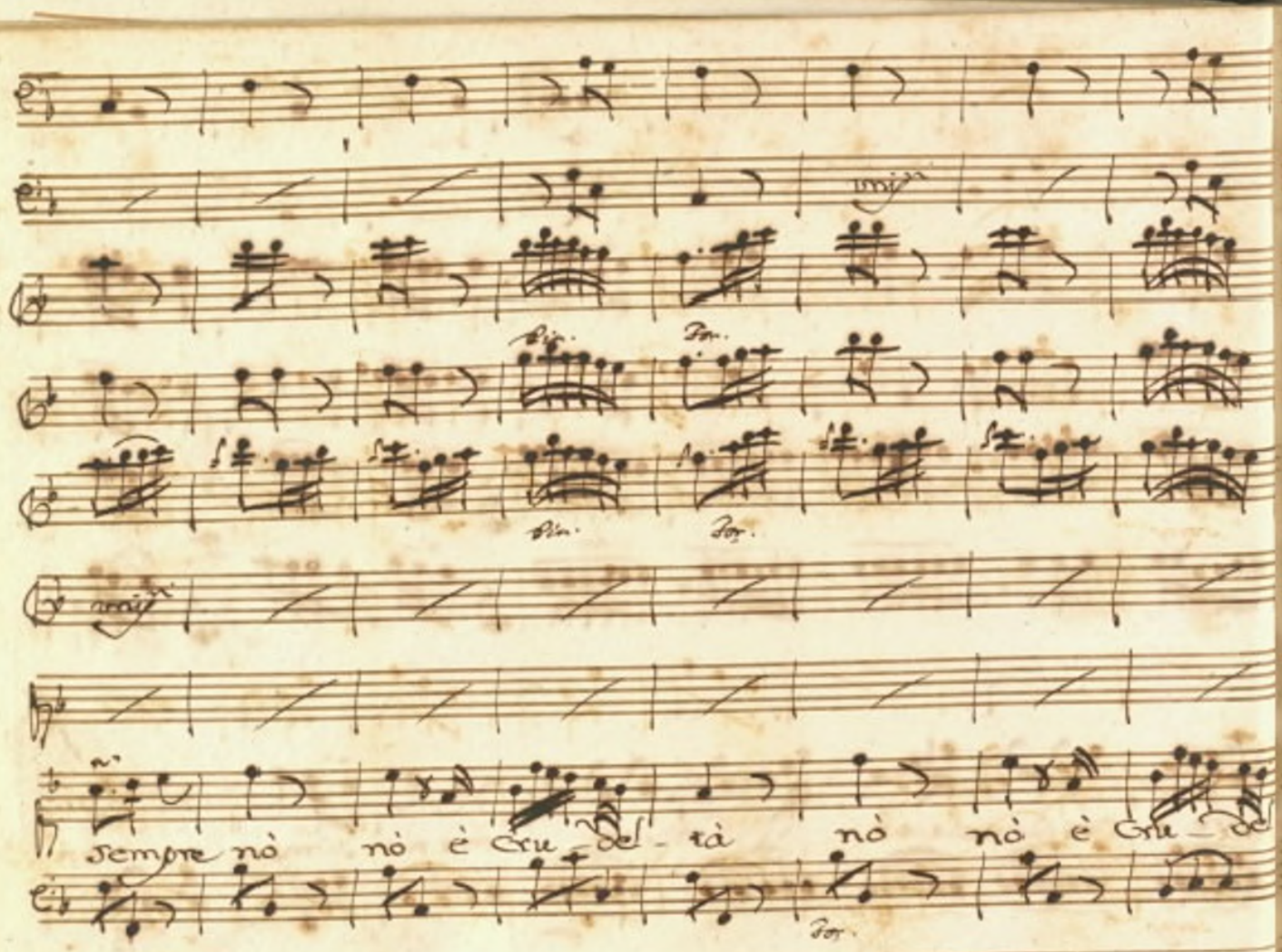

Cru_del_tà mà non sempre non sempre nò nò è

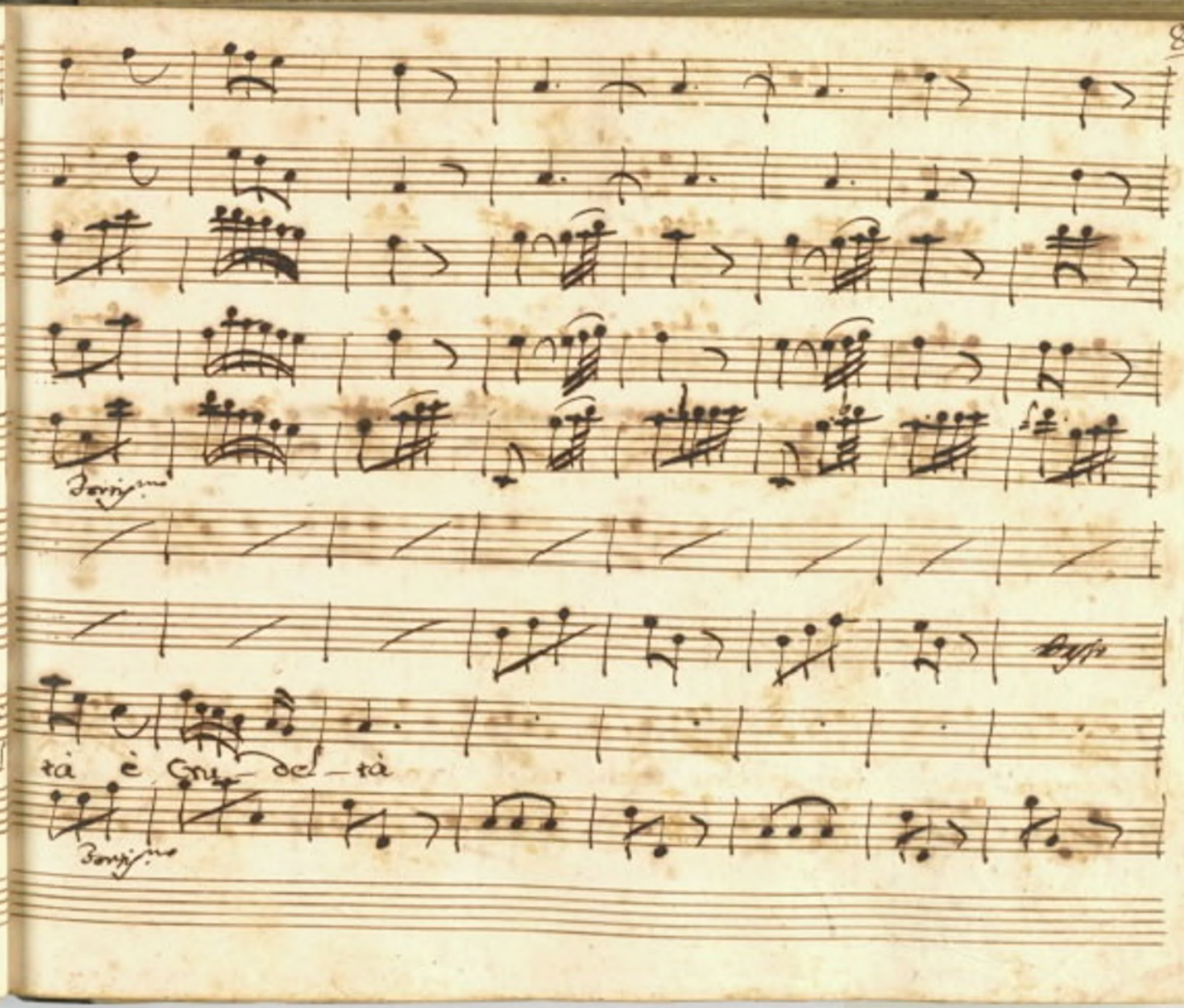

Cru del tà nò nò è Cru-del-tà

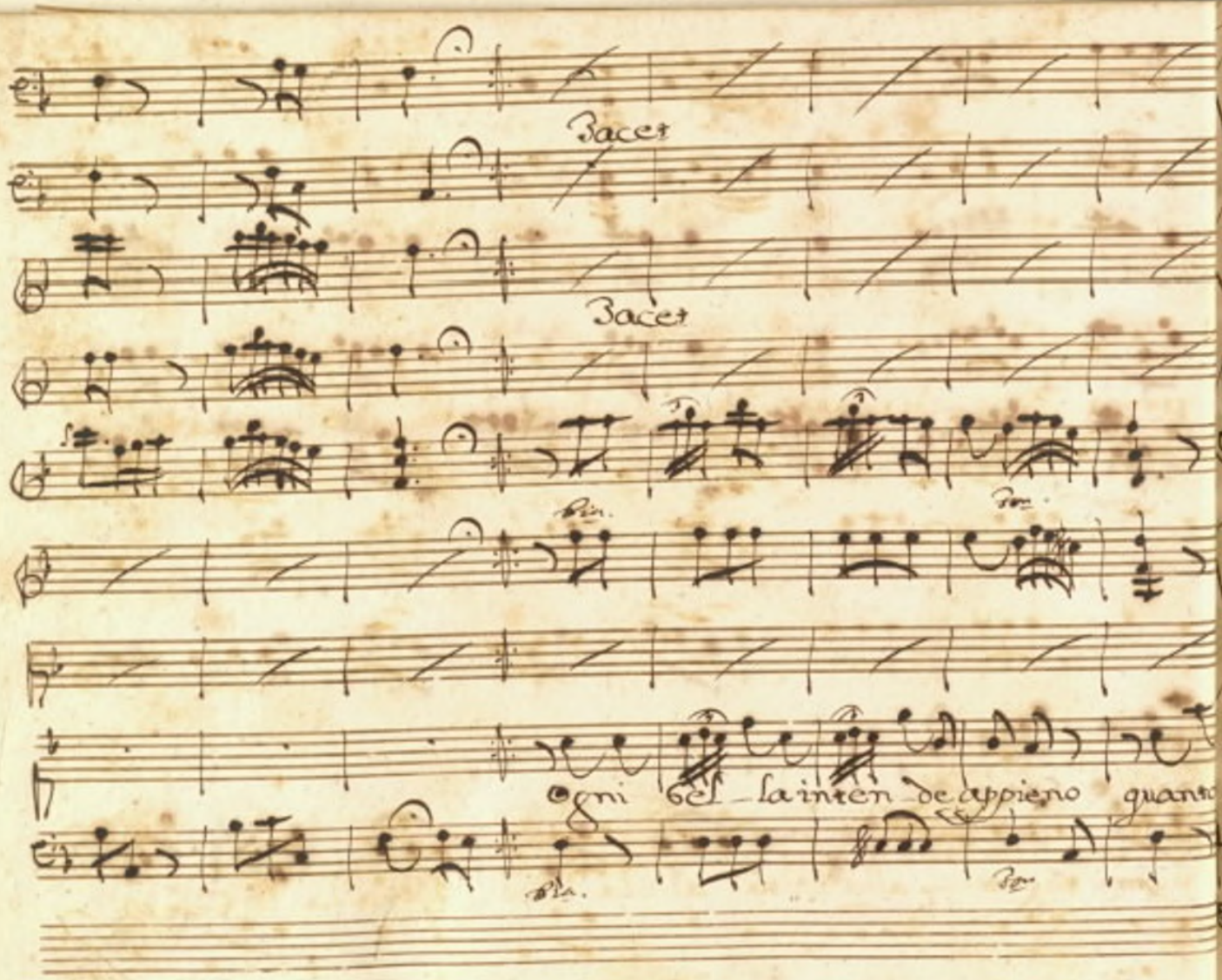

di due cigli a' bei se - reno il


del sereno
il del sereno spesso intorno da


Tor. Bia.
Tor. Bia.
Tor. Bia.
Tor. Bia.
fore spesso intorbi - da il rigore ma non sempre non
Tor. Tor. Bia. Tor. Bia.

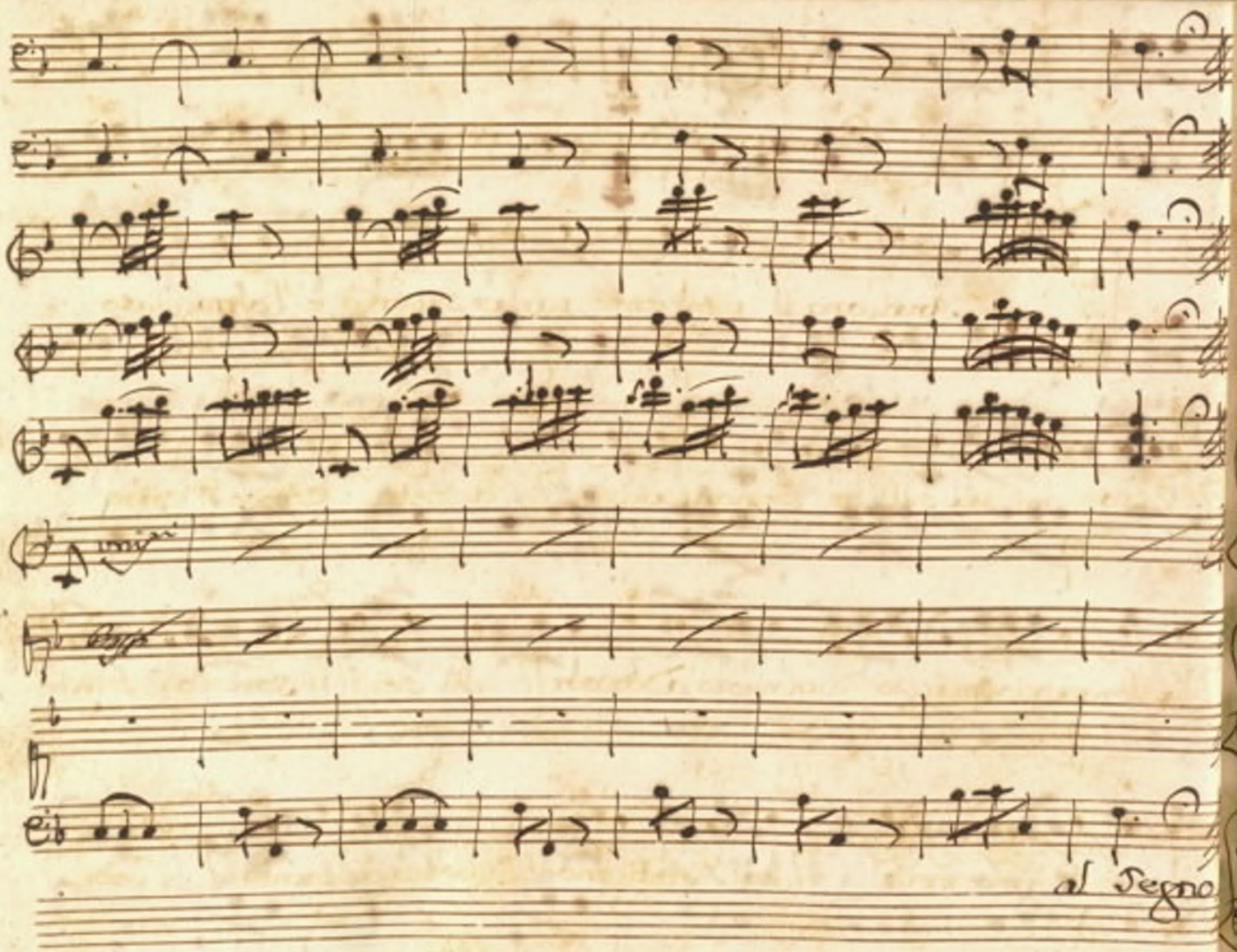

Sempre nò nò è Cru - del - tà nò nò è Cru - del


Bassi
tà è Cru- ci- fis- tà
Bassi


Tacet
Tacet
Ogni
la inten de appieno quanto

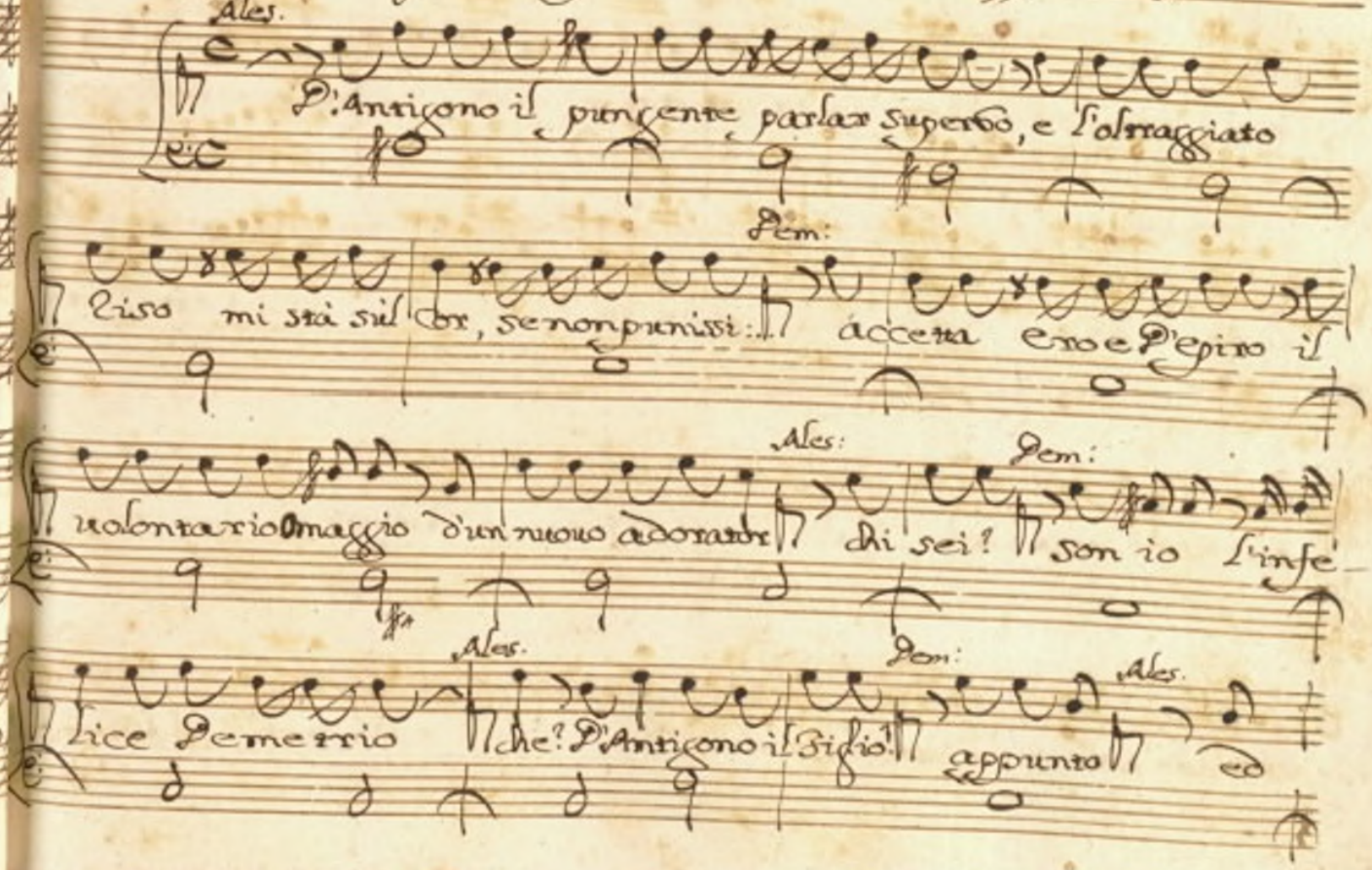
giunga di - ualore il ri - te - gno - alla Gelrà

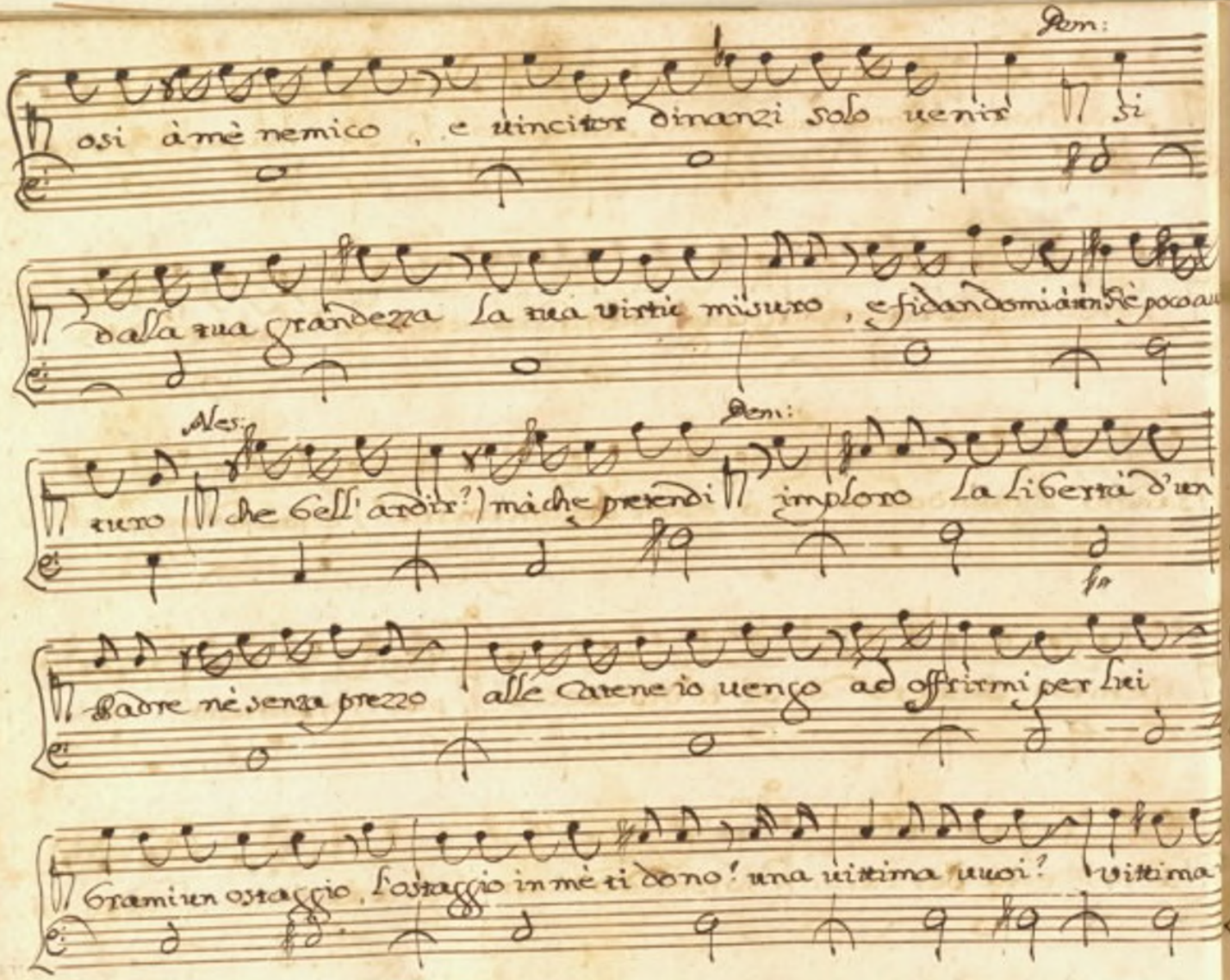
il ri - tegno - alla Gelrà al - la Gel - trà alla - Gelrà

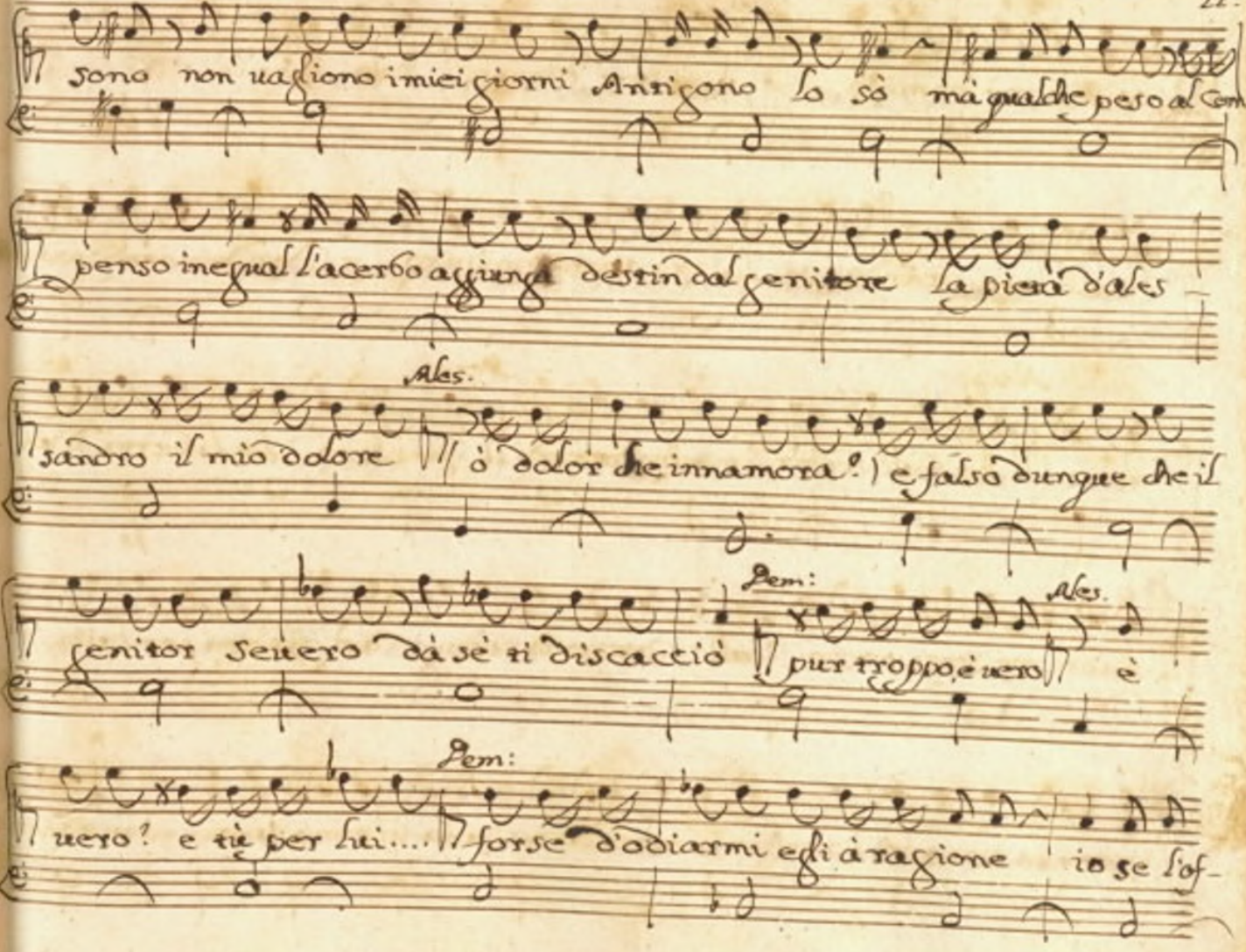

al Segno

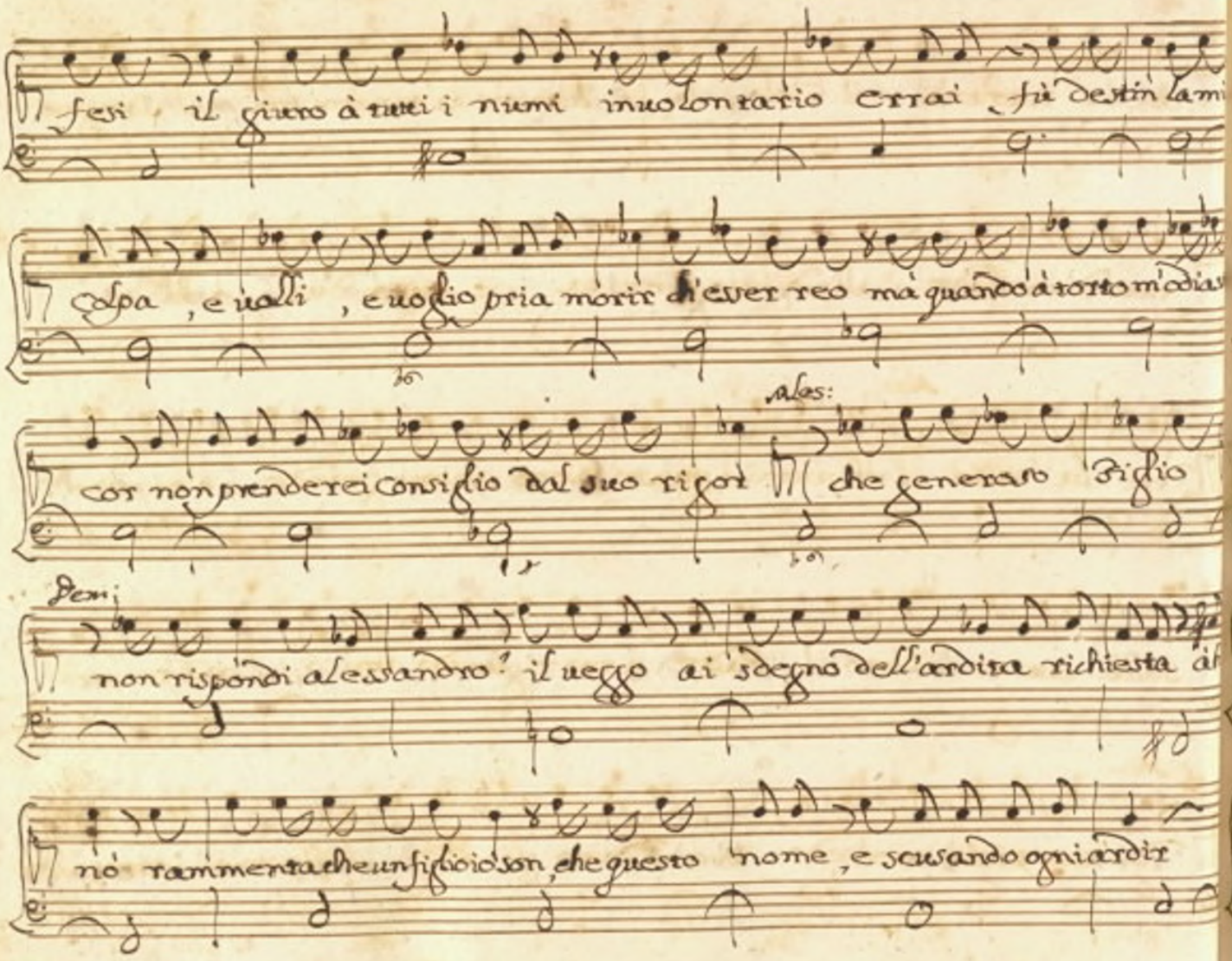
Scena 11.

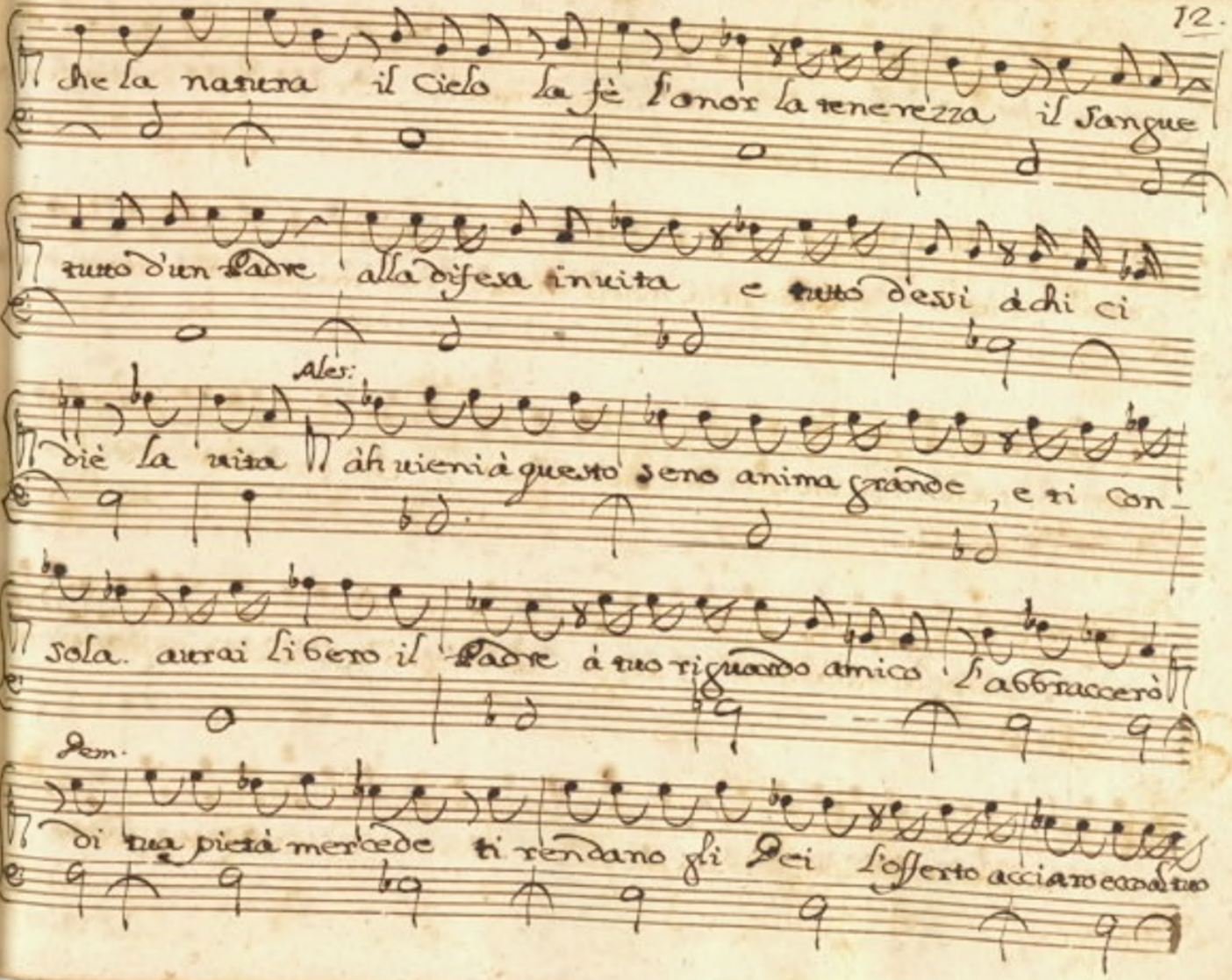
Alessandro, e poi Demetrio dalla parte opposta à quella per la quale è partito Cleareo.

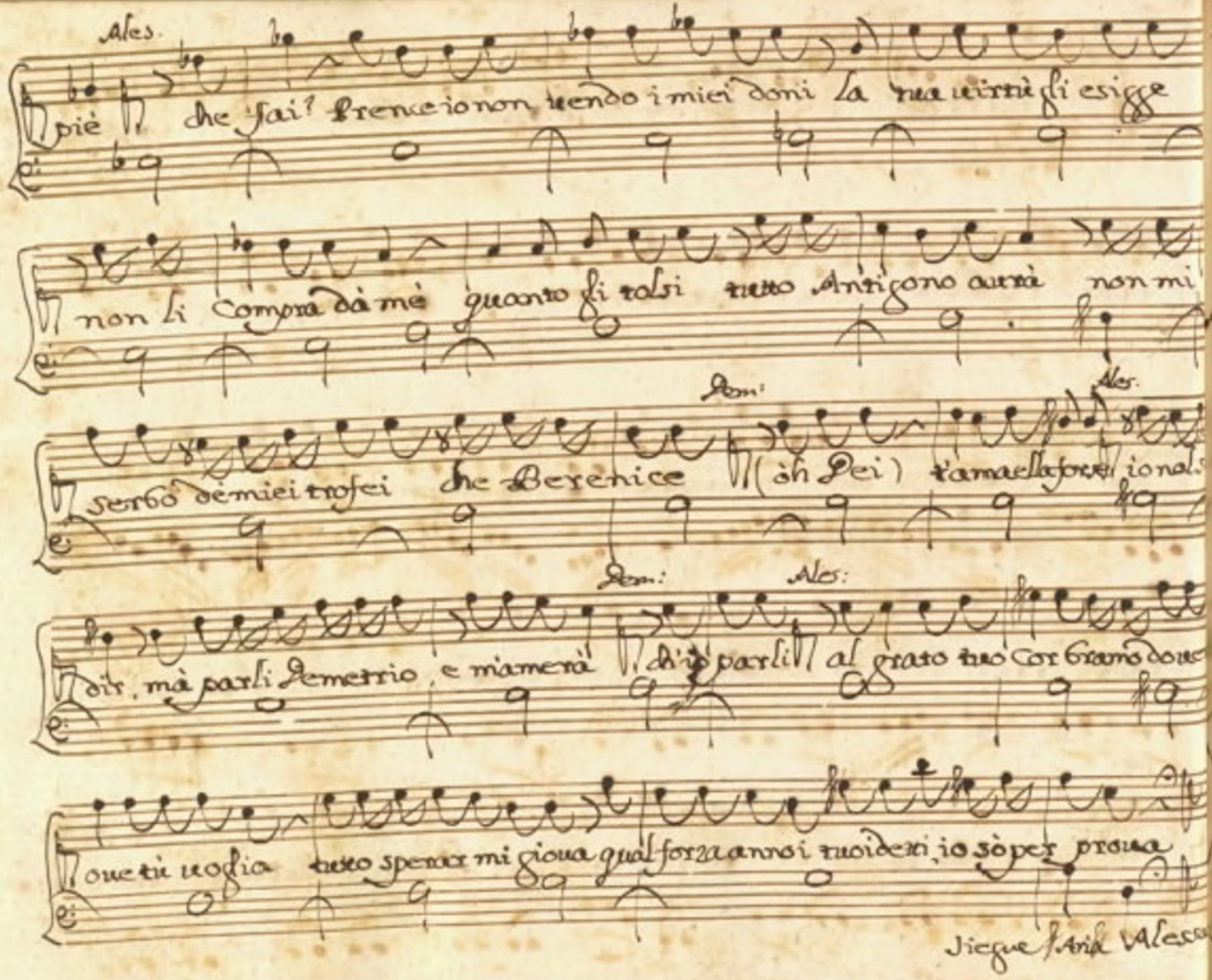


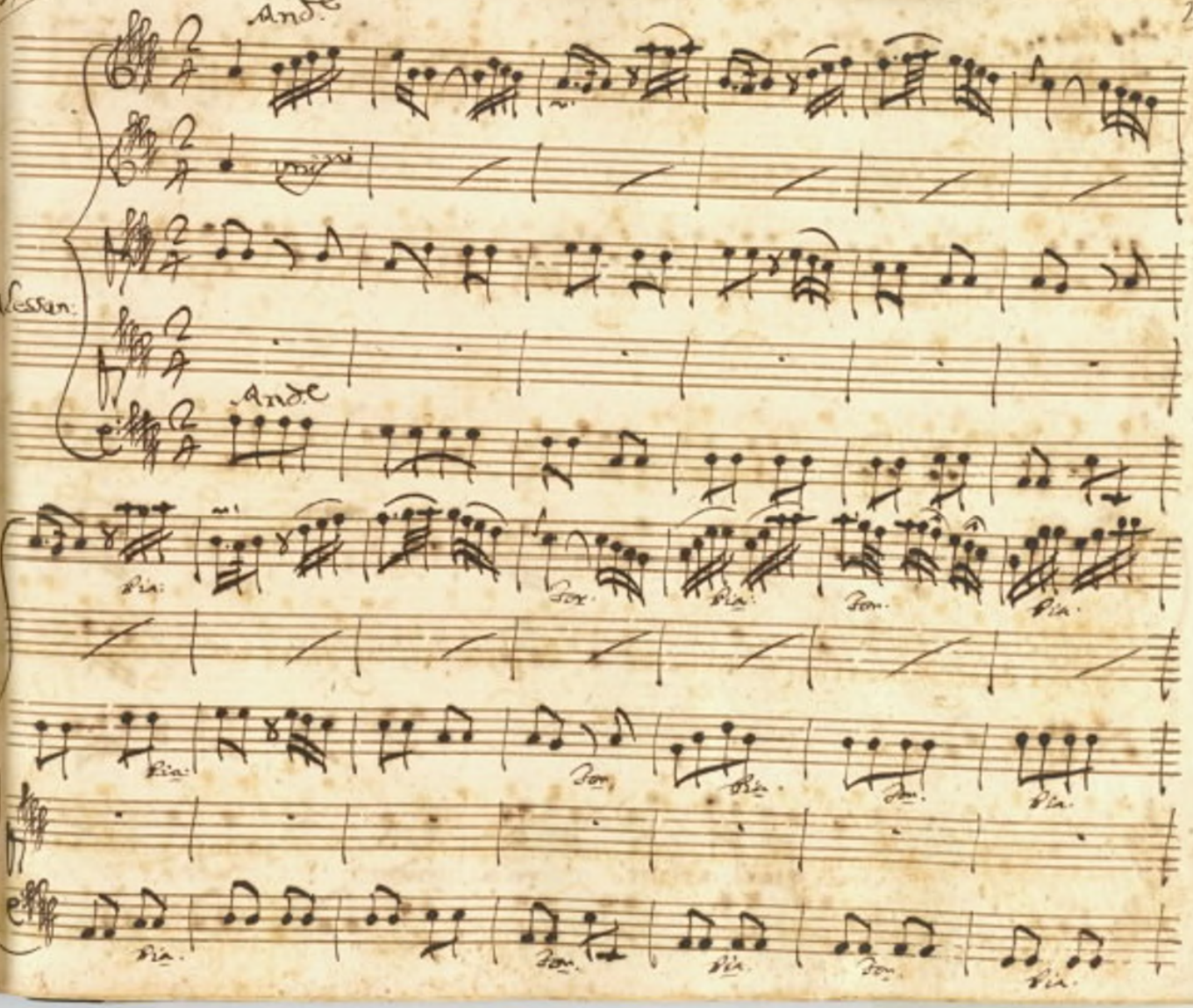

Dem:
osi à mè nemico, e uincitor dinanzi solo uenir si
dalla tua grandezza la mia virtù misuro, e fidandomi à me
Ales:
uero (che Gell'ardir?) ma che prendi imploro La libertà d'un
Dem:
Padre nè senza prezzo alle Catene io uengo ad offrirmi per lei
Grami un ostaggio, l'ostaggio in mè ti dono! una uittima uuoi? uittima

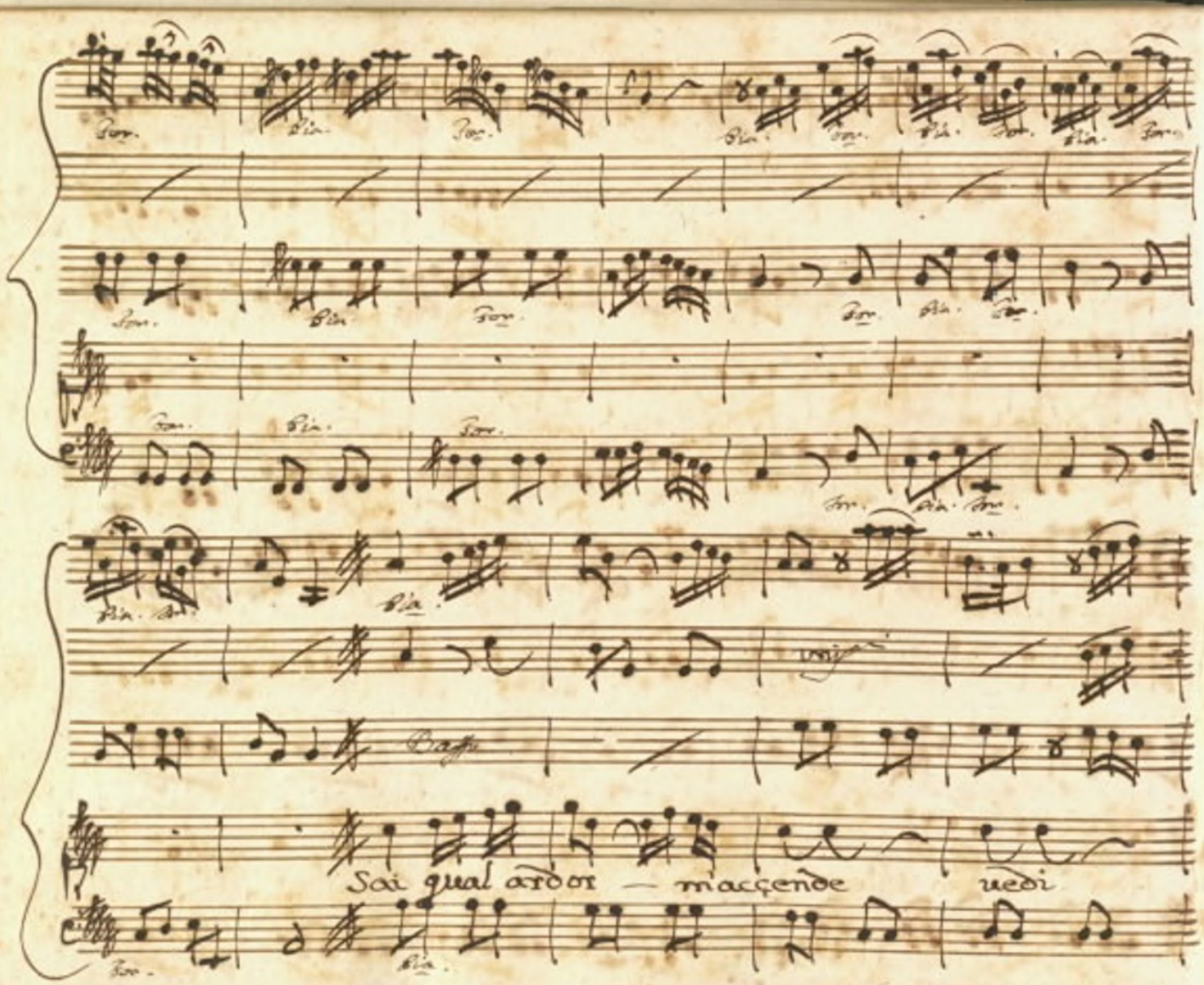

Sono non uagliono i miei giorni Antigono Io sò mà qualche peso al Cor
penso inegual l'acerbo aggiunga destin dal genitore la pietà d'Ales
Ales.
sandro il mio dolore (ò dolor che innamora!) e falso dunque che il
Dem:
Ales.
genitor seuero dà sè ti discacciò pur troppo è uero è
Dem:
uero? e tè per lei.... forse d'odiarmi egli à ragione io se l'of-

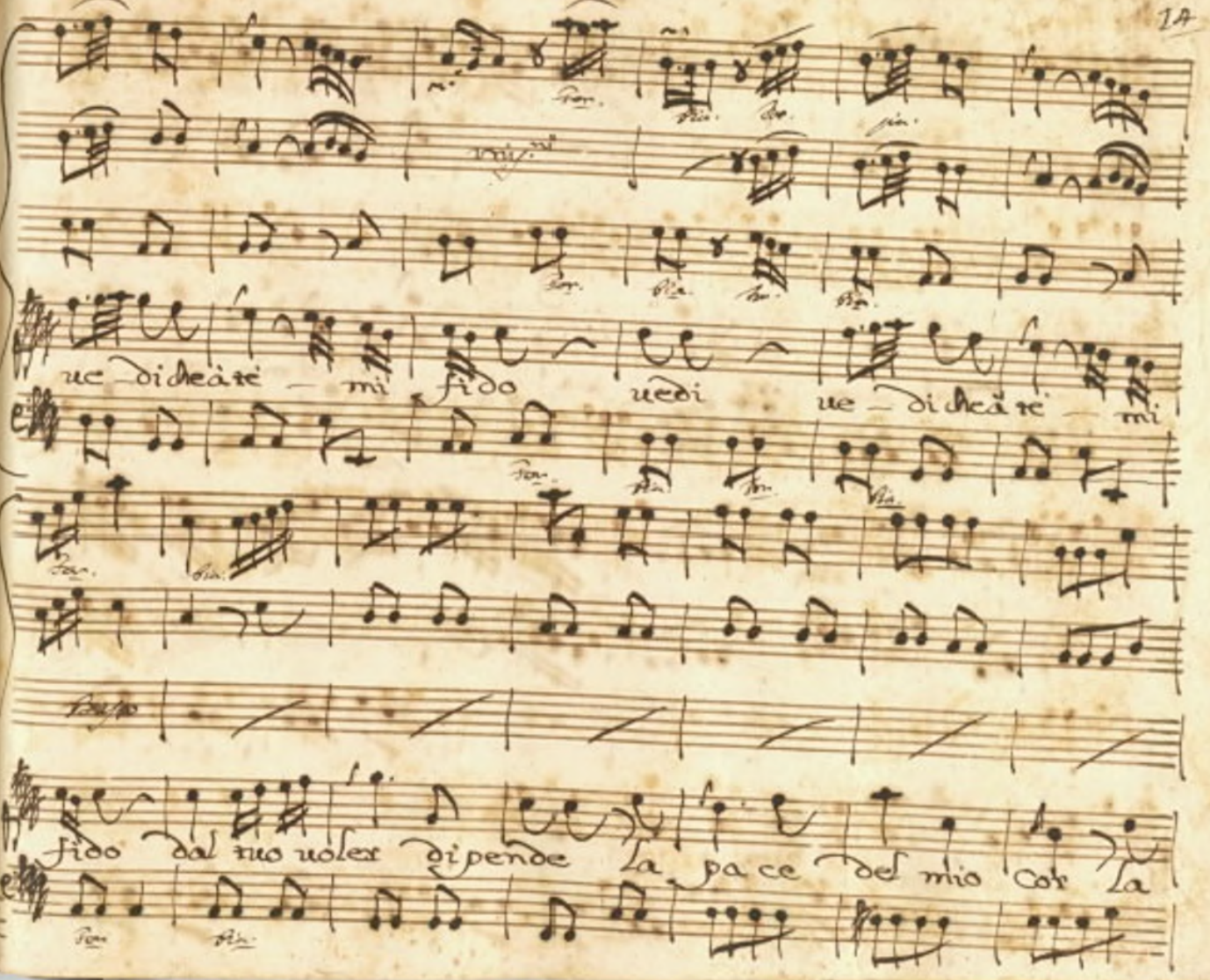

Fesi il giuoco à tutti i miei involontario errai, fù destin la mi
colpa, e voglio pria morir d'esser reo ma quando à torto m'odia
cor non prenderei consiglio dal suo rigor
Alex:
che generaro figlio
Dem:
non rispondi alessandro? il veggo ai sdegno dell'ardita richiesta al
nó rammenta che un figlio io son, che questo nome, e scusando ogni ardir

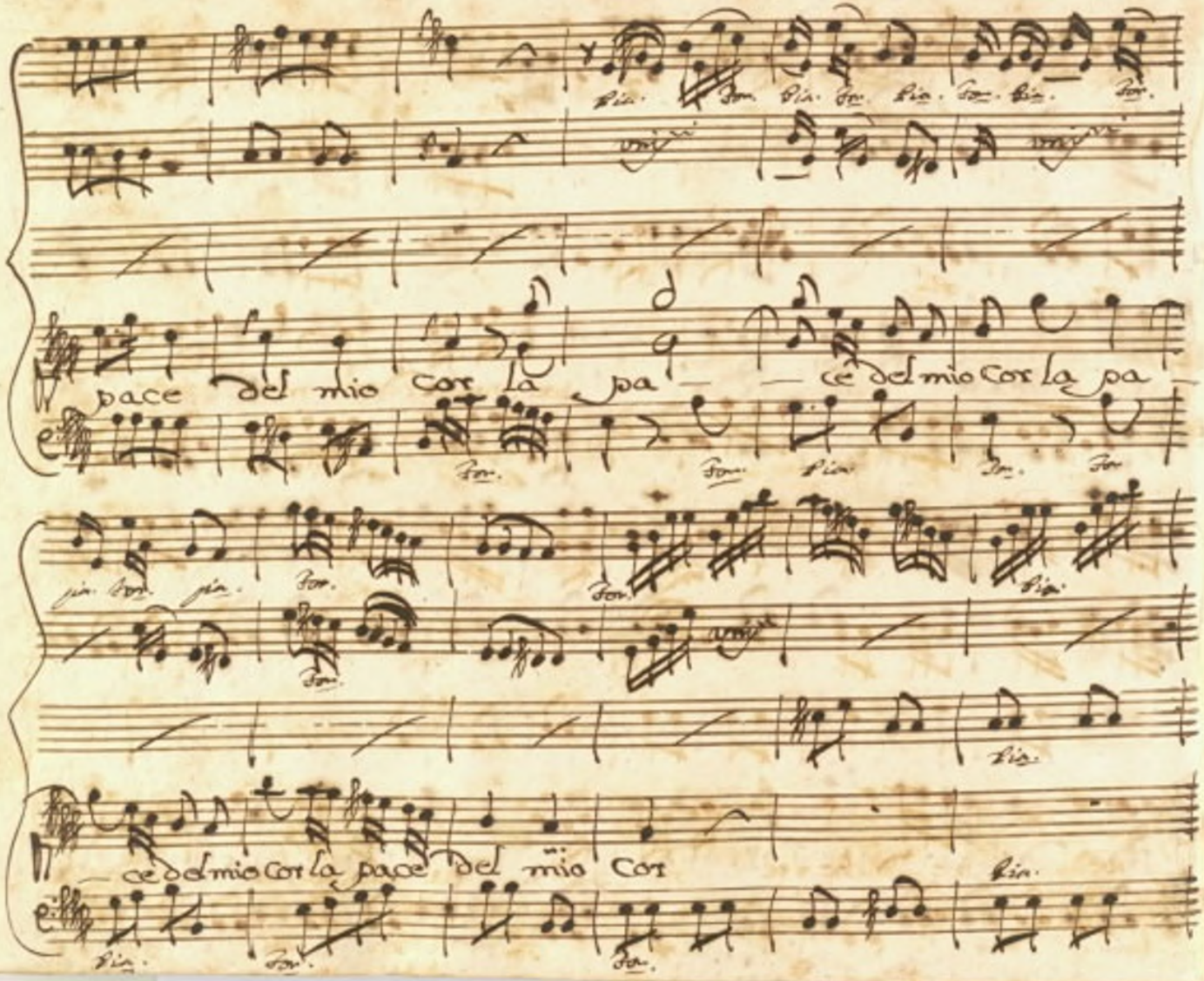

che la natura il Cielo la fè l'onor la tenerezza il Sangue
tutto d'un Padre alla difesa invita e tutto d'essi à chi ci
Ales:
diè la vita ah vieni à questo seno anima grande, e ti con-
sola. avrai libero il Padre à tuo riguardo amico t'abbraccerò
Dem.
di tua pietà mercede ti rendano gli Dei l'offerto acciaro

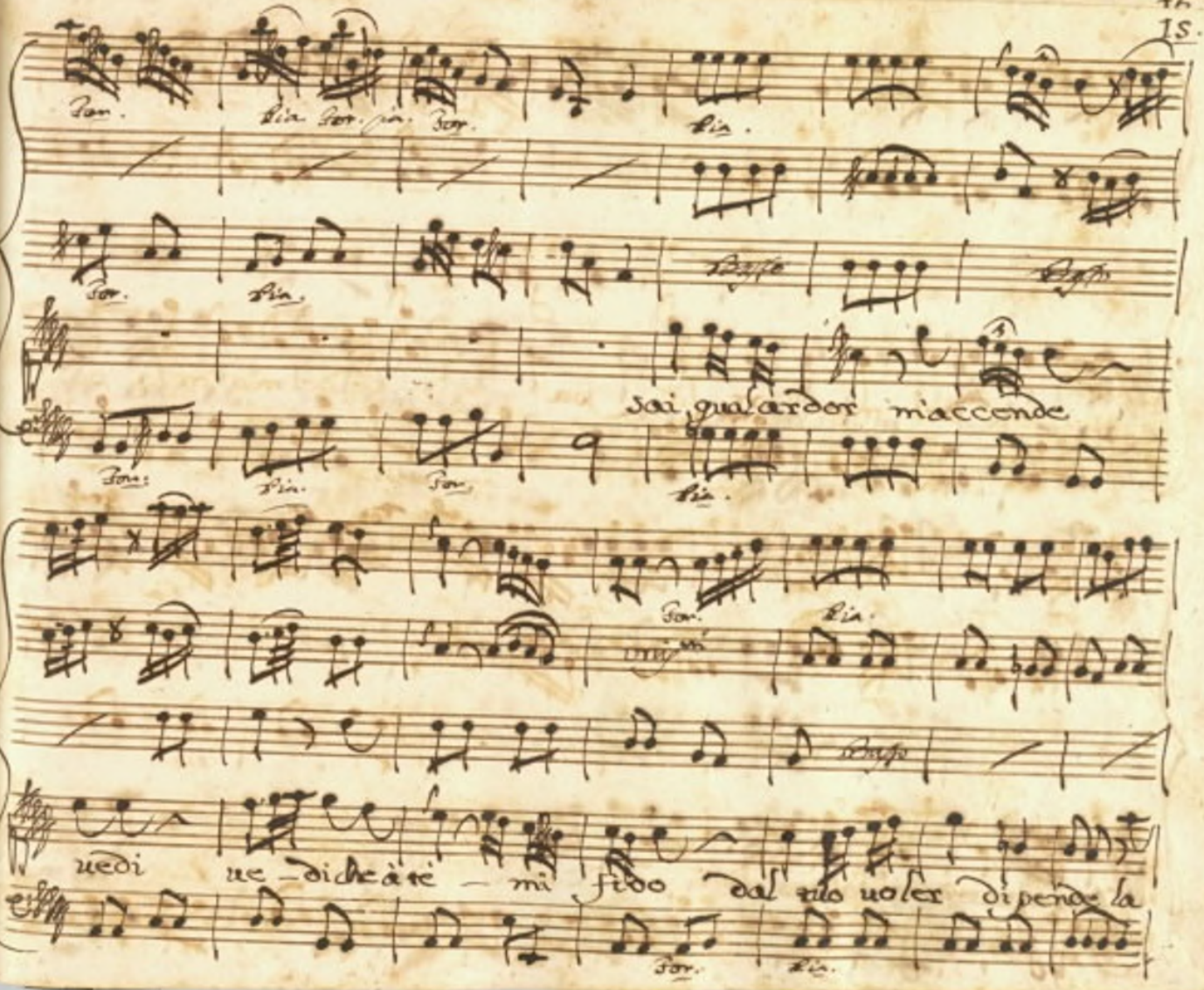

Ales.
piè che fai? Prencio non vendo i miei doni La sua virtù gli esige
non li compra dà mè quanto gli tolsi tutto Antigono avrà non mi
Ales.
Dem:
serbò de miei trofei che Berenice (oh Dei) t'amaella forse io nol
Dem: Ales:
dir, mà parli Demetrio, e m'amerà dì parli al grato tuo Cor Grano dou
ouetù voglia tutto sperar mi giova qual forza a'nnoi tuoi detti, io sò per prova
Jieque Aria Valesso

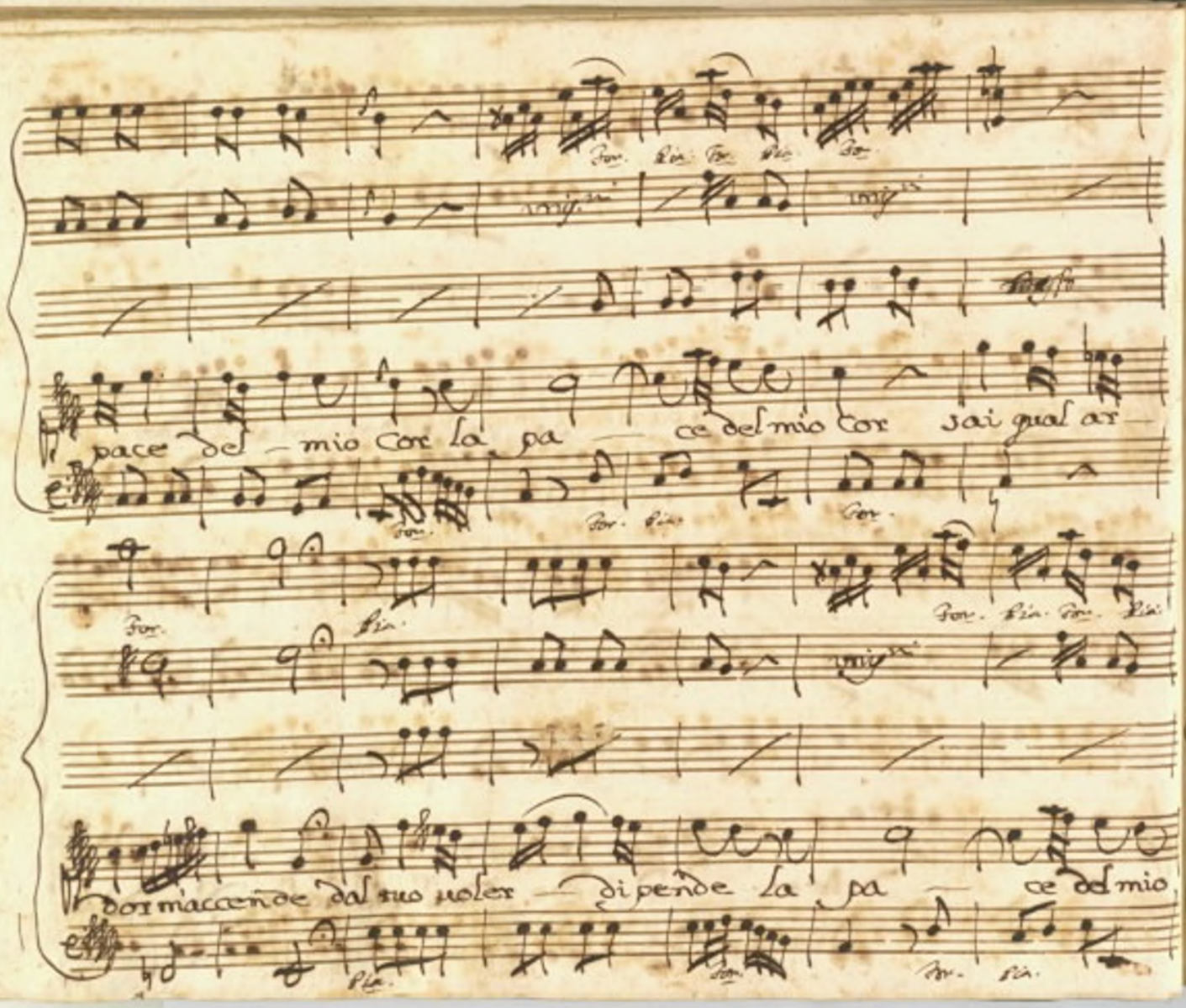

Andᵉ
Violon.
Alessan.
Andᵉ
Vla.
Vcelle.
Vla.
Vcelle.
Vla.
Vla.
Vcelle.
Vla.
Vla.
Vcelle.
Vla.
Vcelle.
Vla.

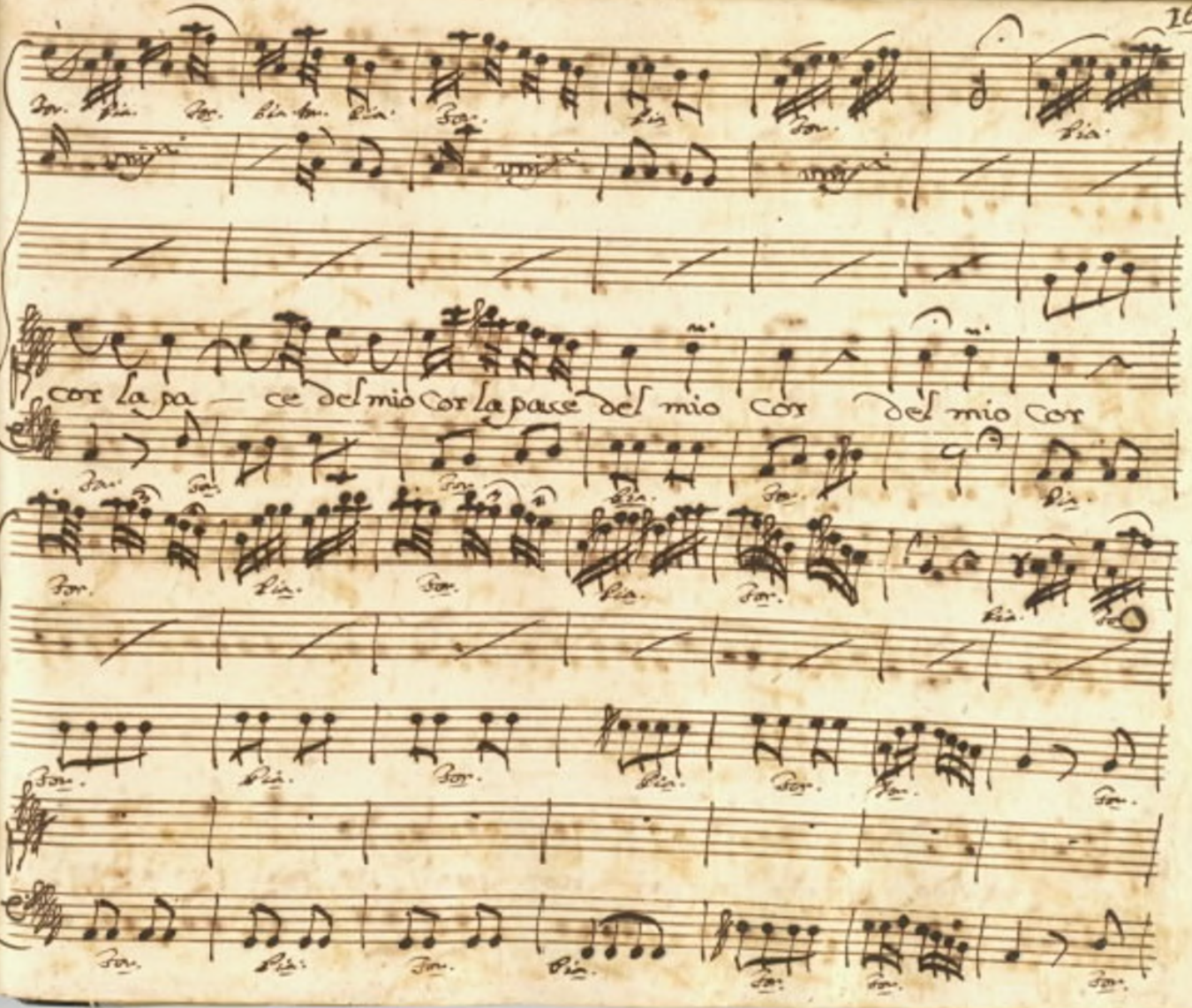

Soi qual ardor — macçende uedi

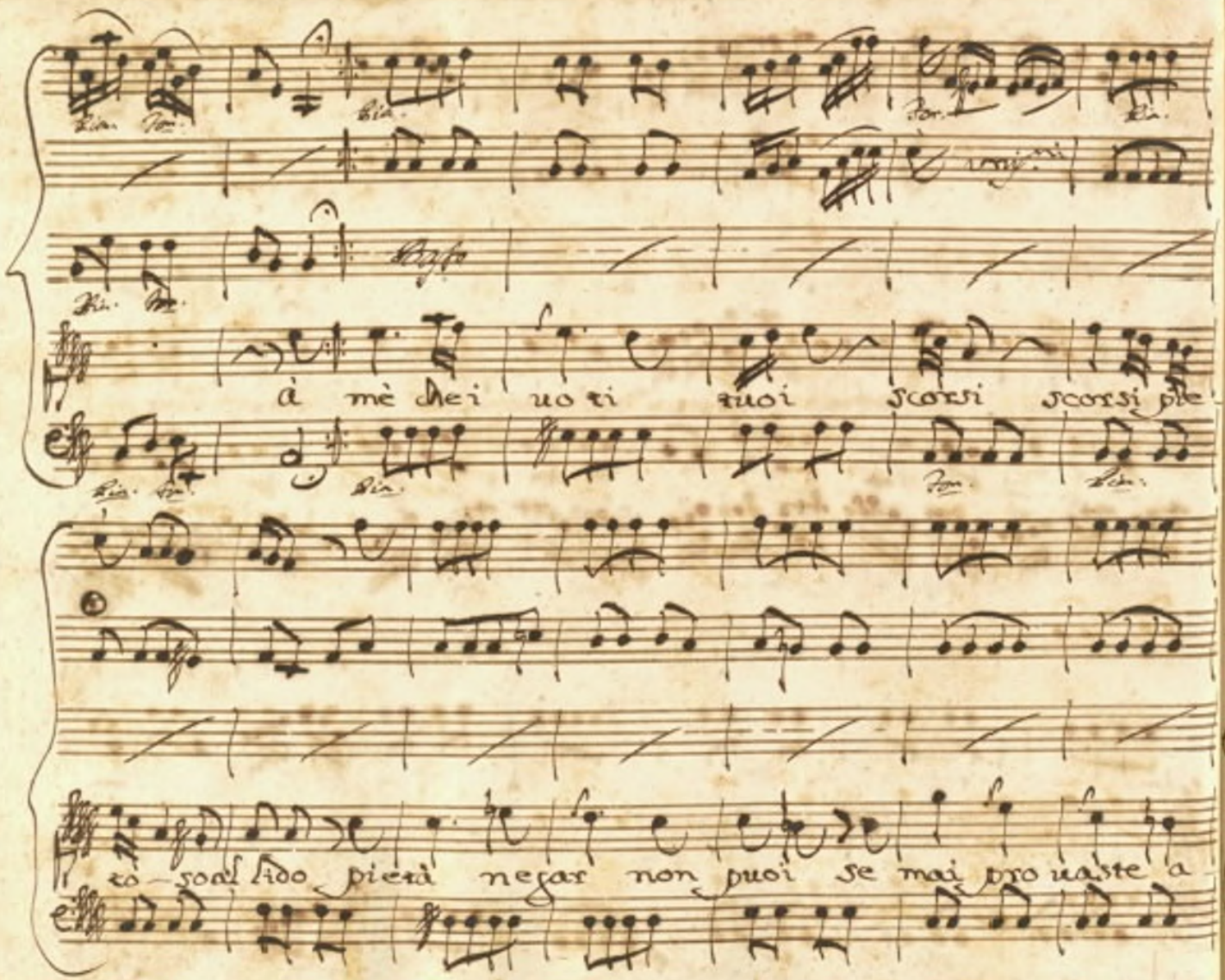

ue di che à te mi fido uedi ue di che à te mi
fido dal tuo uoler dipende la pace del mio cor la

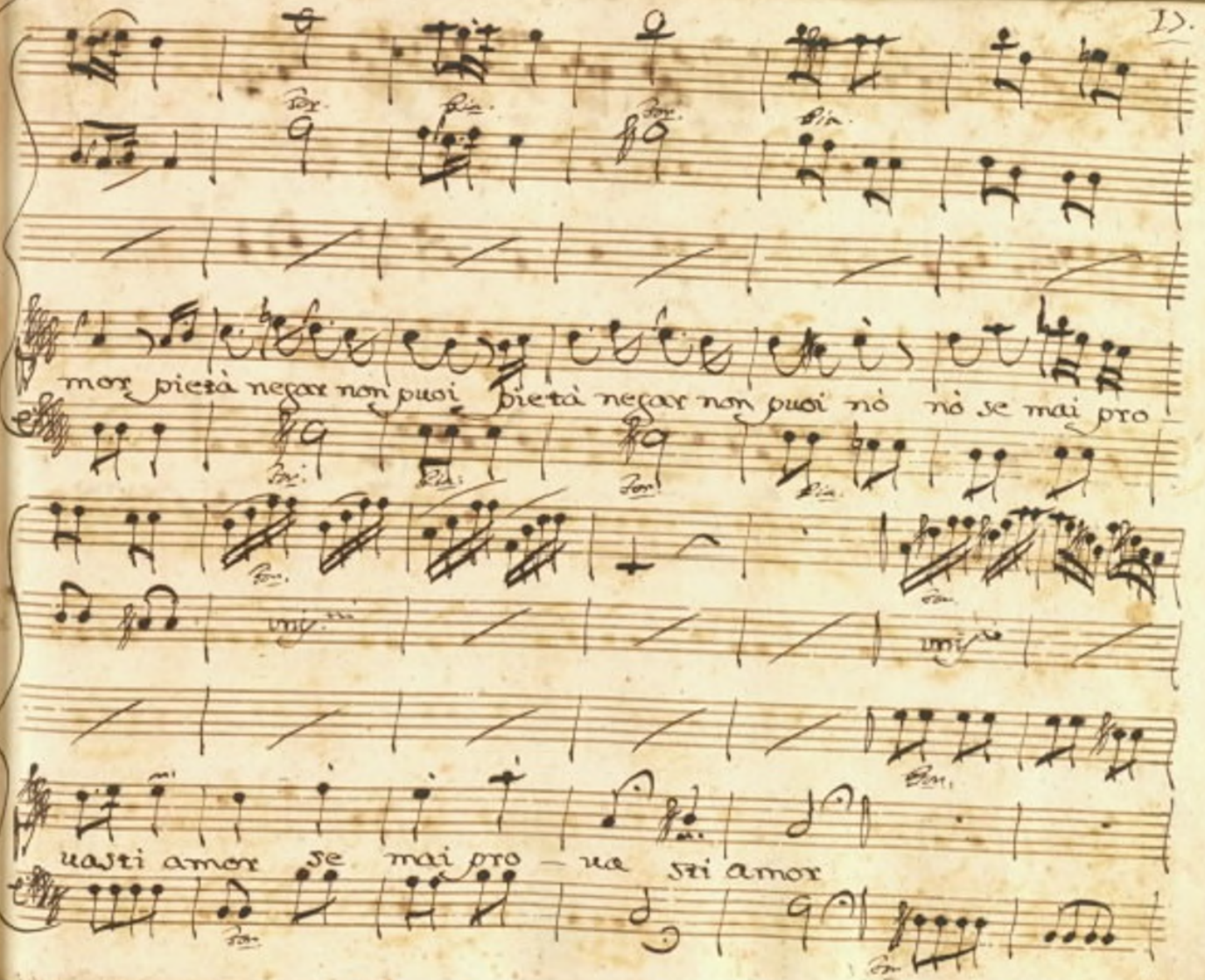

pace del mio cor la pa
ce del mio cor la pa
ce del mio cor la pace del mio cor

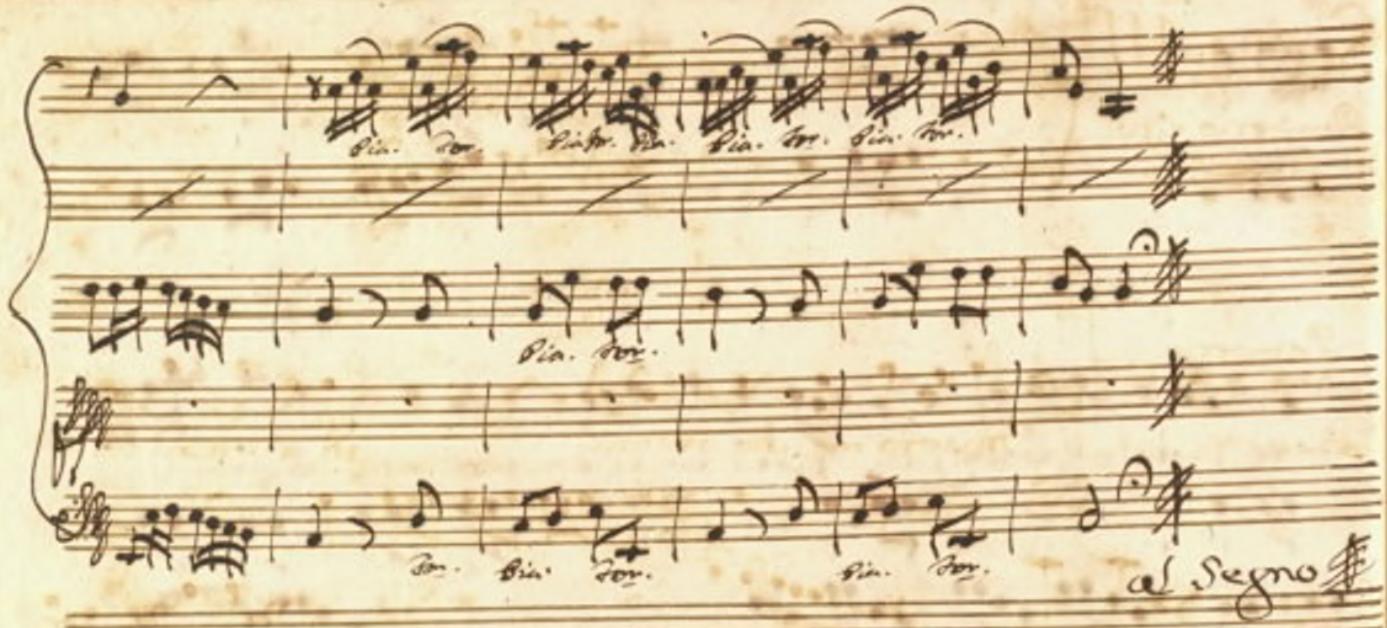

Sai qual ardor m'accende
uedi re_dichè à te _ mi fido dal tuo uoler di pende la


pace del — mio cor la pa — ce del mio cor sai qual ar —
dor macceñe dal tuo voler — dipende la pa — ce del mio


cor la pa — ce del mio cor la pace del mio cor del mio cor


Bass.
à mè dei uo ti tuoi scorsi scorsi pie
to — sod sido pietà negar non puoi se mai pro uaste a


mor pietà negar non puoi pietà negar non puoi nò nò se mai pro
uasti amor se mai pro – ua sti amor


Pia. Forz.
Pia. Forz.
Pia. Forz.
Pia. Forz.
Pia. Forz.
Forz. Pia. Forz.
Pia. Forz.
al Segno

Scena III.

Demetrio, e poi Berenice

Allegro Sov.

Demetrio

Rec:vo

misero mè che ottenni!

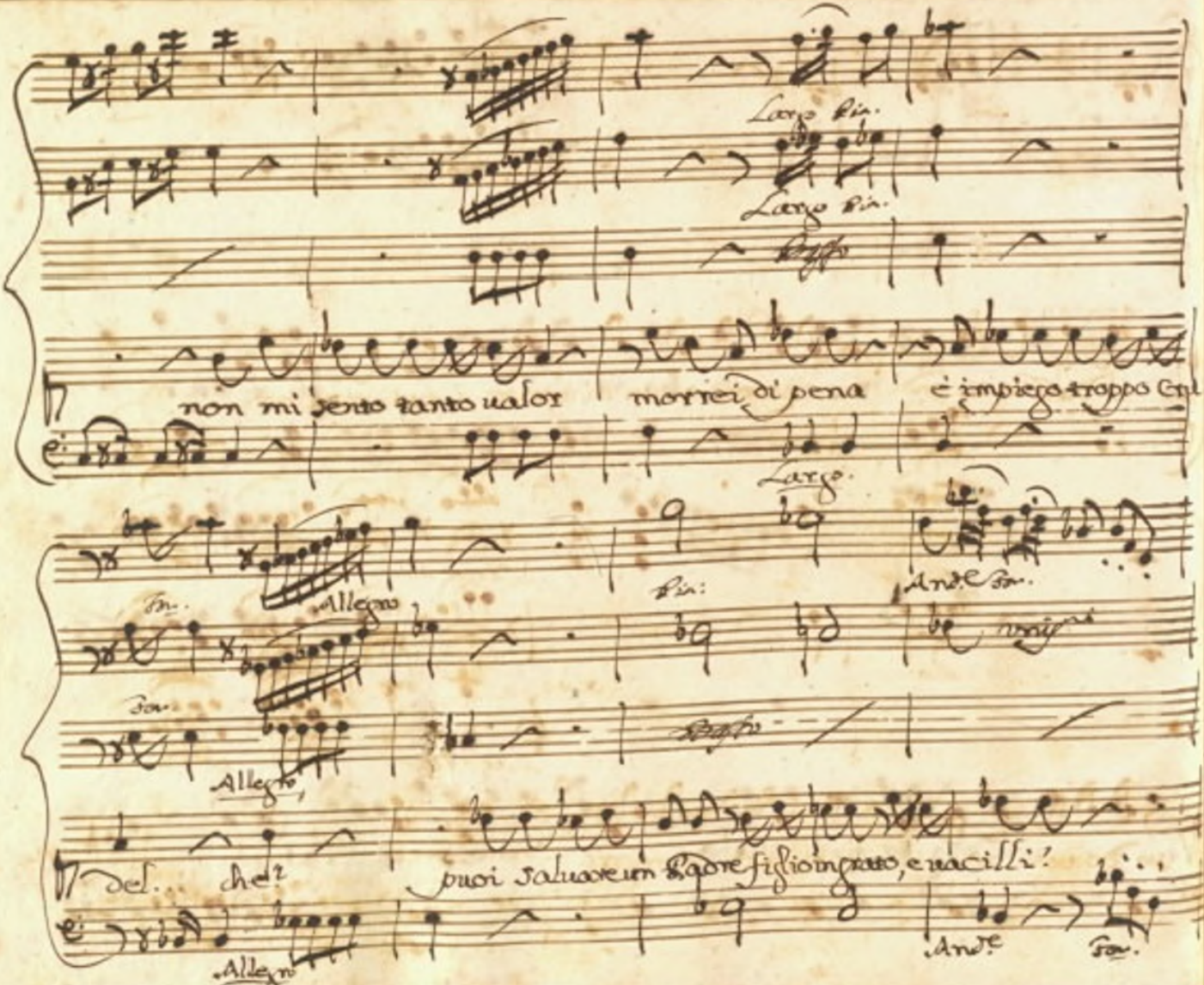
ah Berenice

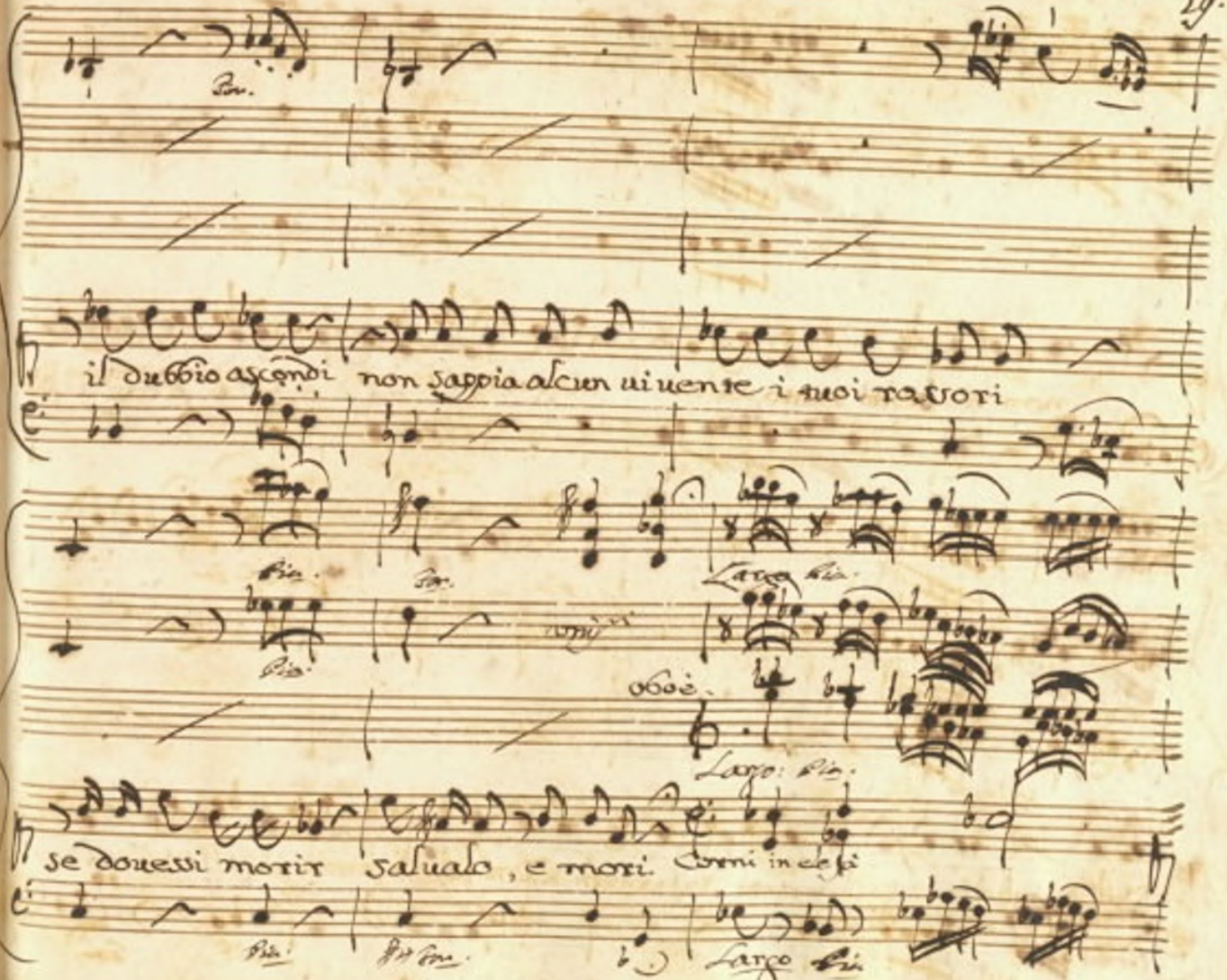
Allo Sov.

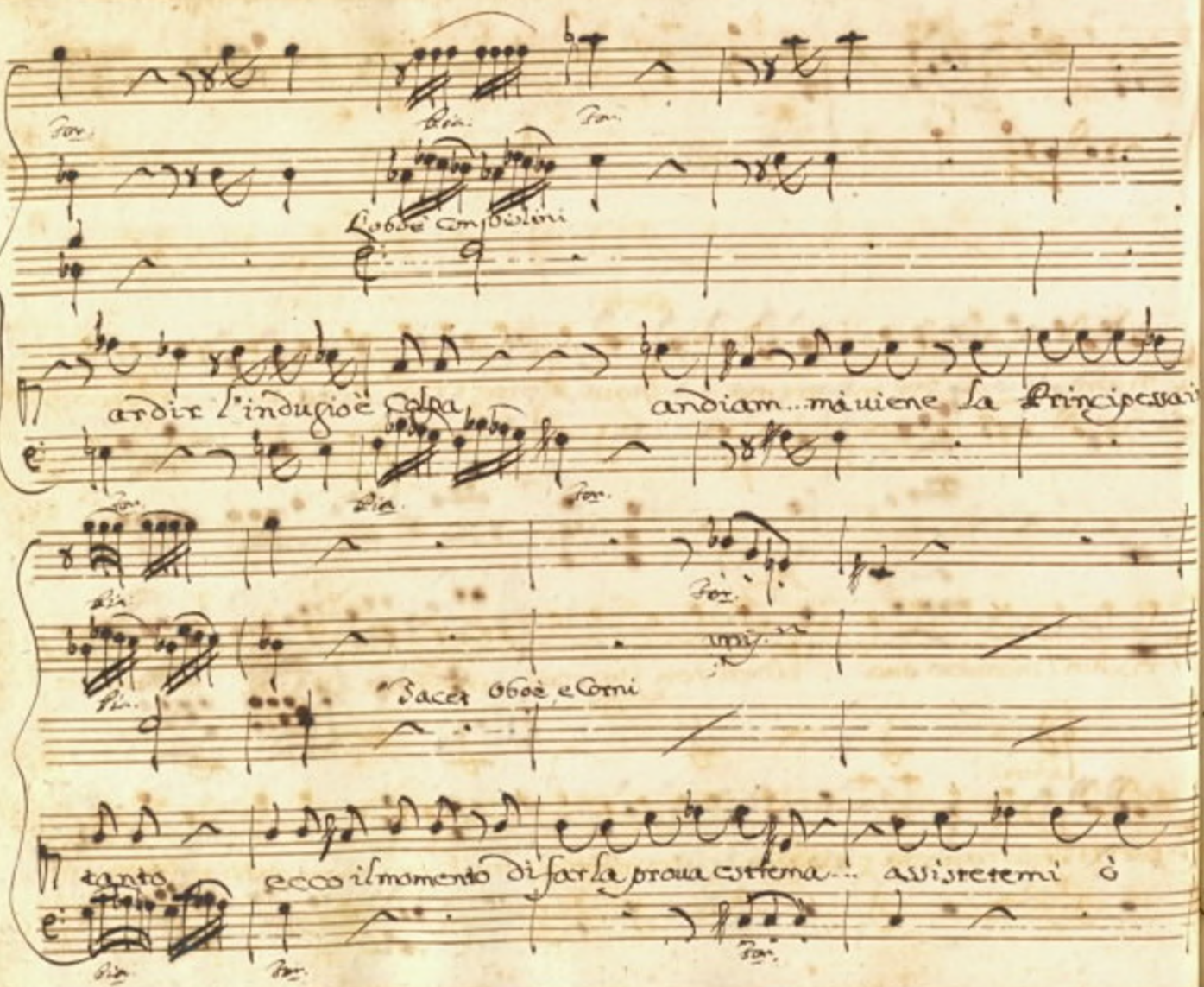
ti d'Alessandro, e permia mano

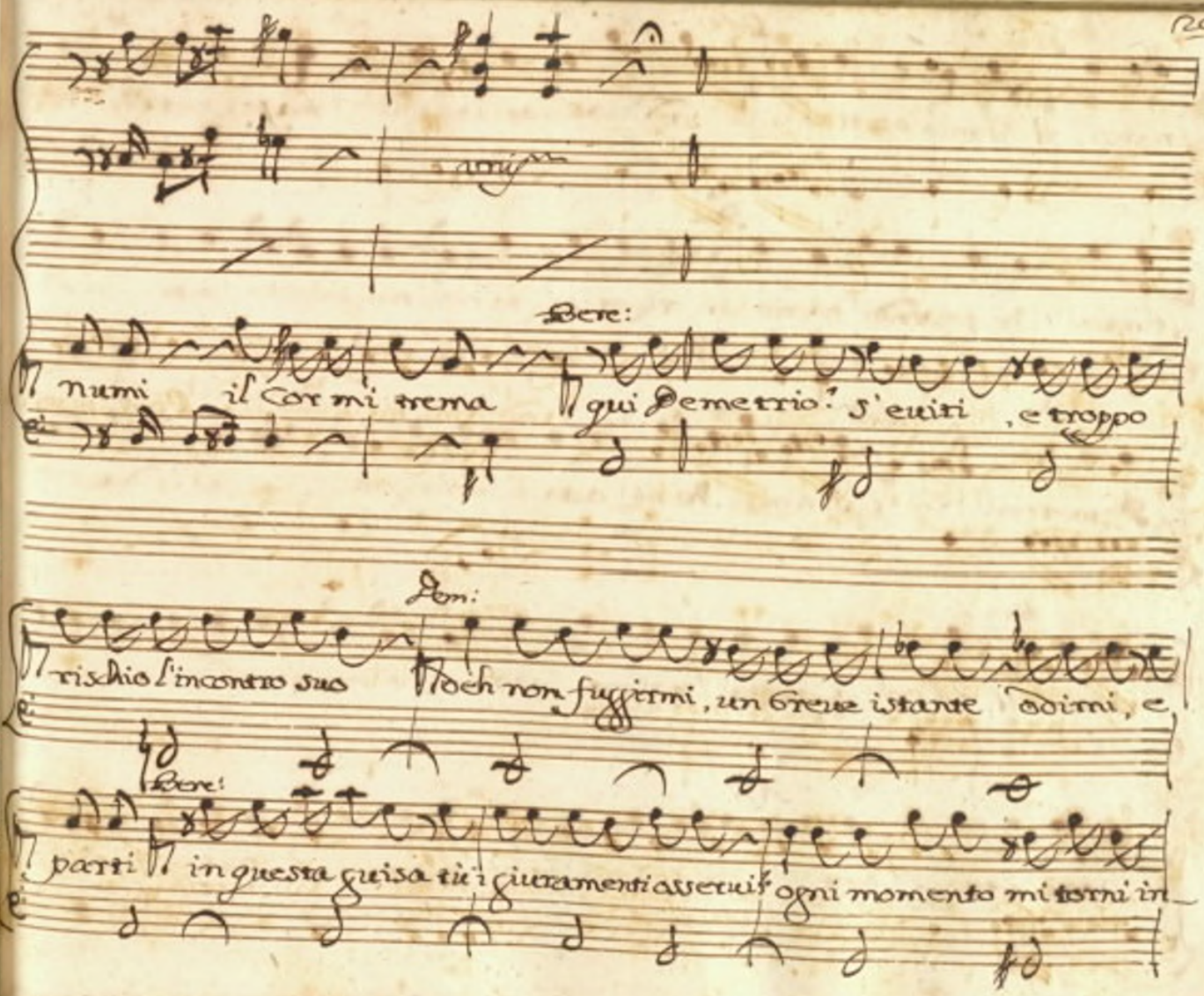
ed io ever quello dourei

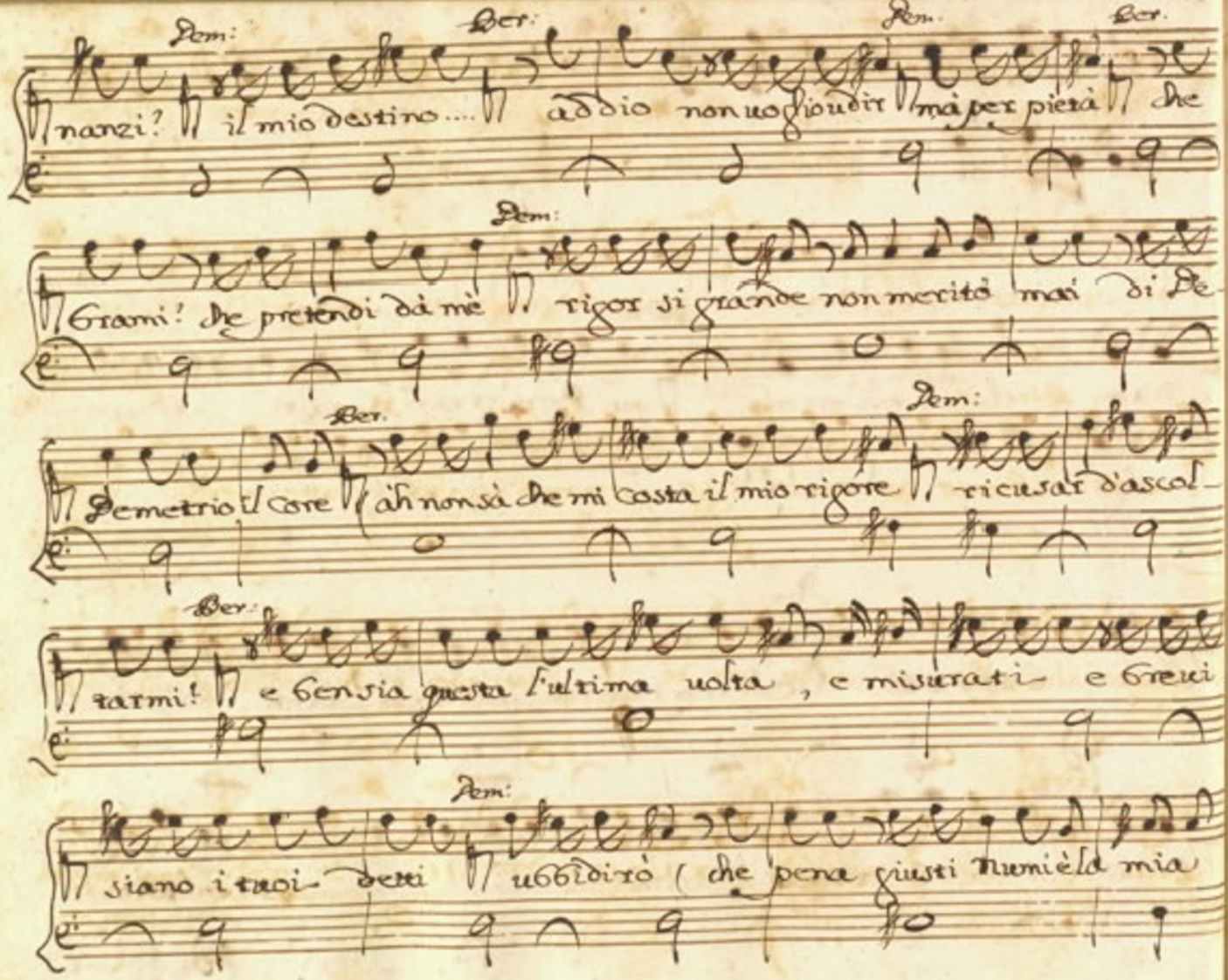
nò:.


Largo Pia.
Largo Pia.
Rigo
non mi sento tanto ualor
morrei di pena
è impiego troppo
Largo.
Pia:
Allegro
Allegro
del...
chel
puoi saluare un Signore figlio ingrato, e nacilli!
Allegro
Andᵗᵉ
Andᵗᵉ


Bas.
il dubbio ascondi non sappia alcun uiuente i tuoi sauori
Bas.
Bas.
Largo Bas.
Bas.
Oboè.
Largo Bas.
se douessi morir saluato, e morti. Cerni in cielo
Bas.
Bas. Bas.
Largo Bas.


L'obbè con violini
ardir l'indugio è colpa
andiam... ma viene la Principessa
Tacet obbè e Corni
tanto
ecco il momento di far la prova estrema... assistetemi ò


Bere:
numi il Cor mi trema qui Demetrio! s'euiti, e troppo
Don:
rischio l'incontro suo Hoch non fuggirmi, un breue istante odimi, e
Bere:
parti in questa guisa tii giuramenti asserui? ogni momento mi torni in


Dem:
Ber:
Dem.
Ber.
narzi? il mio destino.... addio non uoglio udir ma per pietà che
Dem:
Grami! che pretendi da mè rigor si grande non meritò mai di Te
Ber.
Dem:
Demetrio il core ah non sà che mi costa il mio rigore ricusar d'ascol-
Ber:
tarmi! e Dio sia questa l'ultima uolta, e miserati- e Greci
Dem:
siano i tuoi- detti uбbidirò (che pena giusti Numi è la mia

Ber.

dè preggi tuoi eccelsa Berenice ogn'alma è adoratrice (oi

Dem:

mè spiegarsi ei vuole amante. ogniunche giungailumi solo à fissarti in

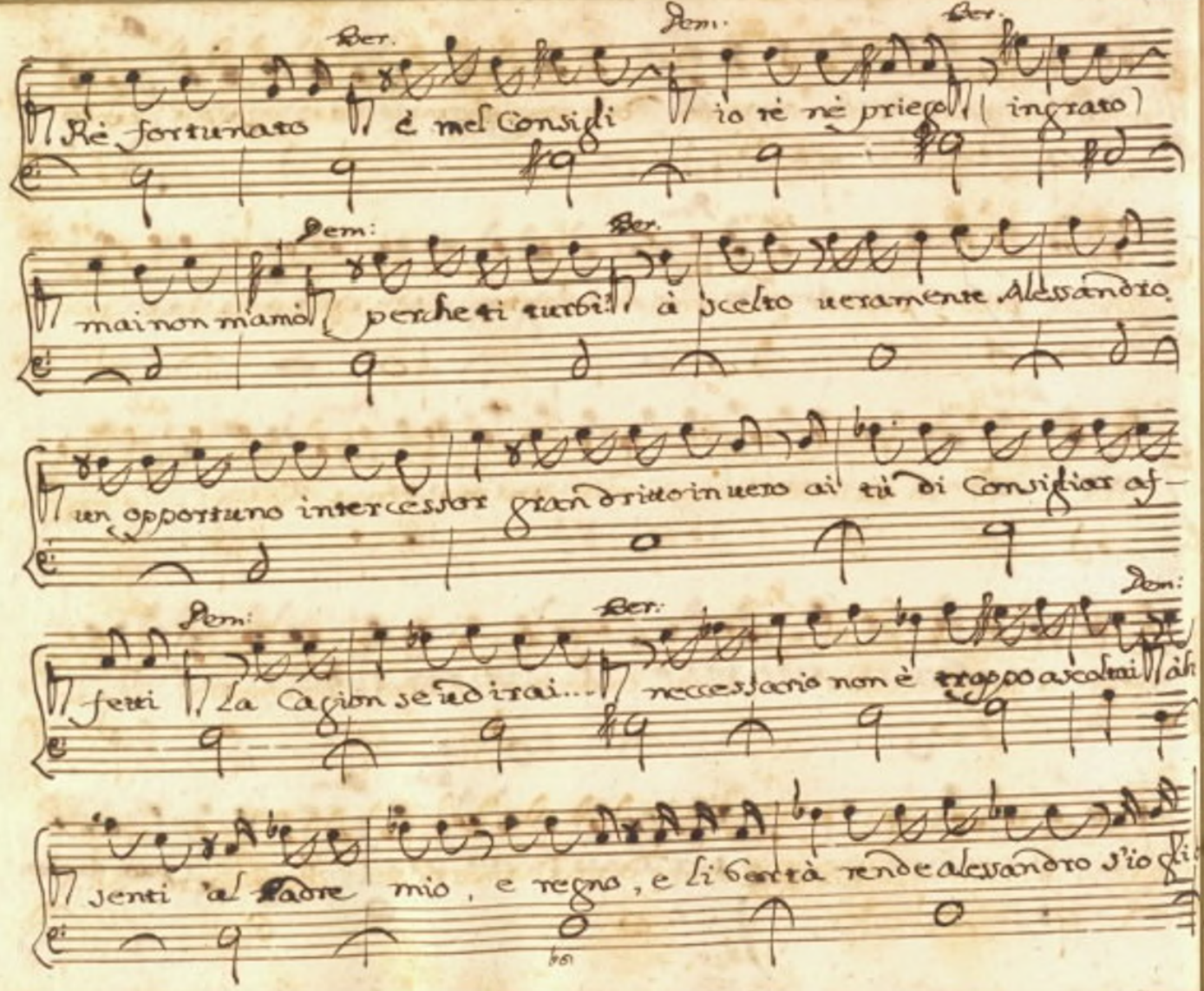
Ber: Dem:

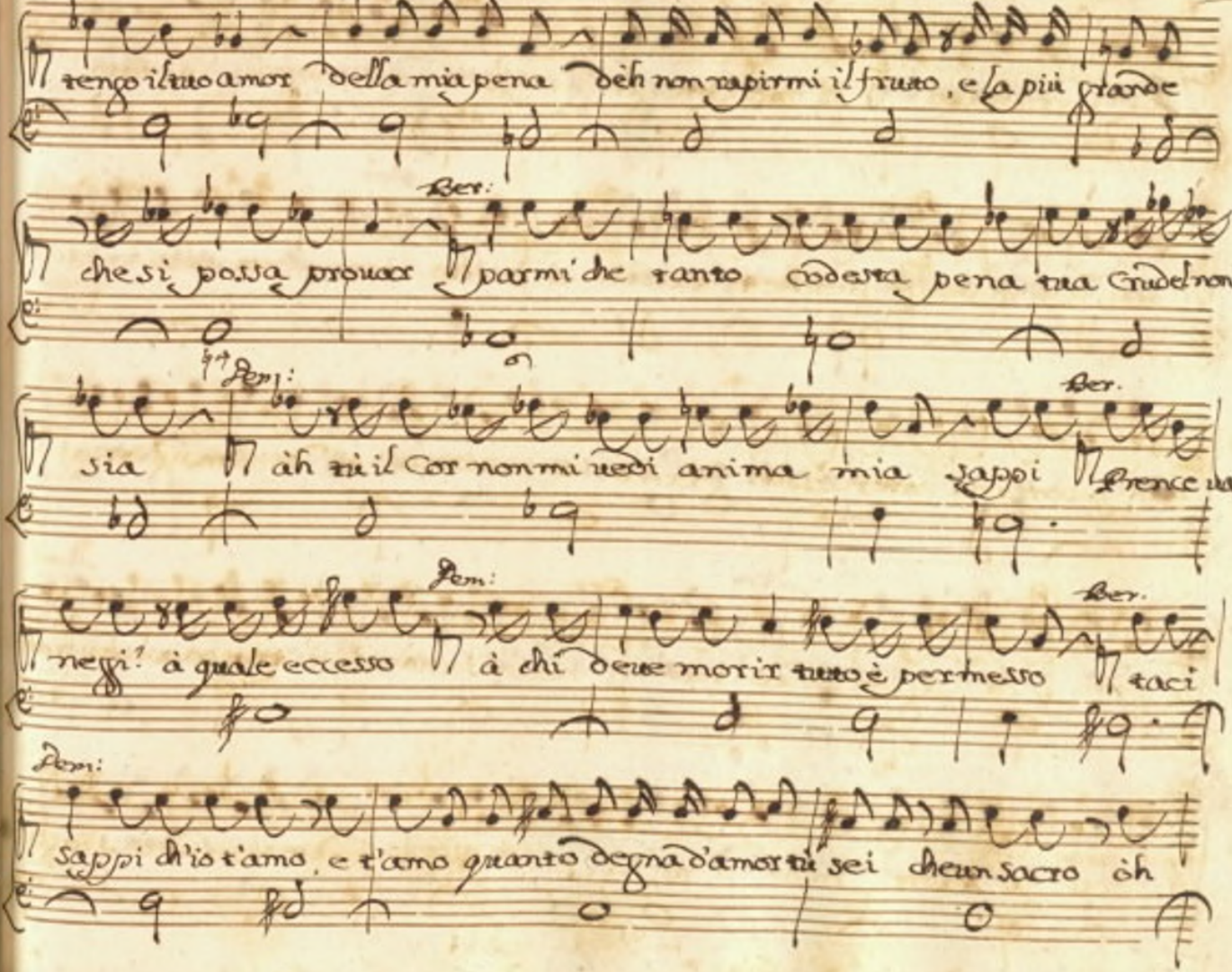
volto... Prence avertuala legge, e non t'ascolto l'averuerò (Co

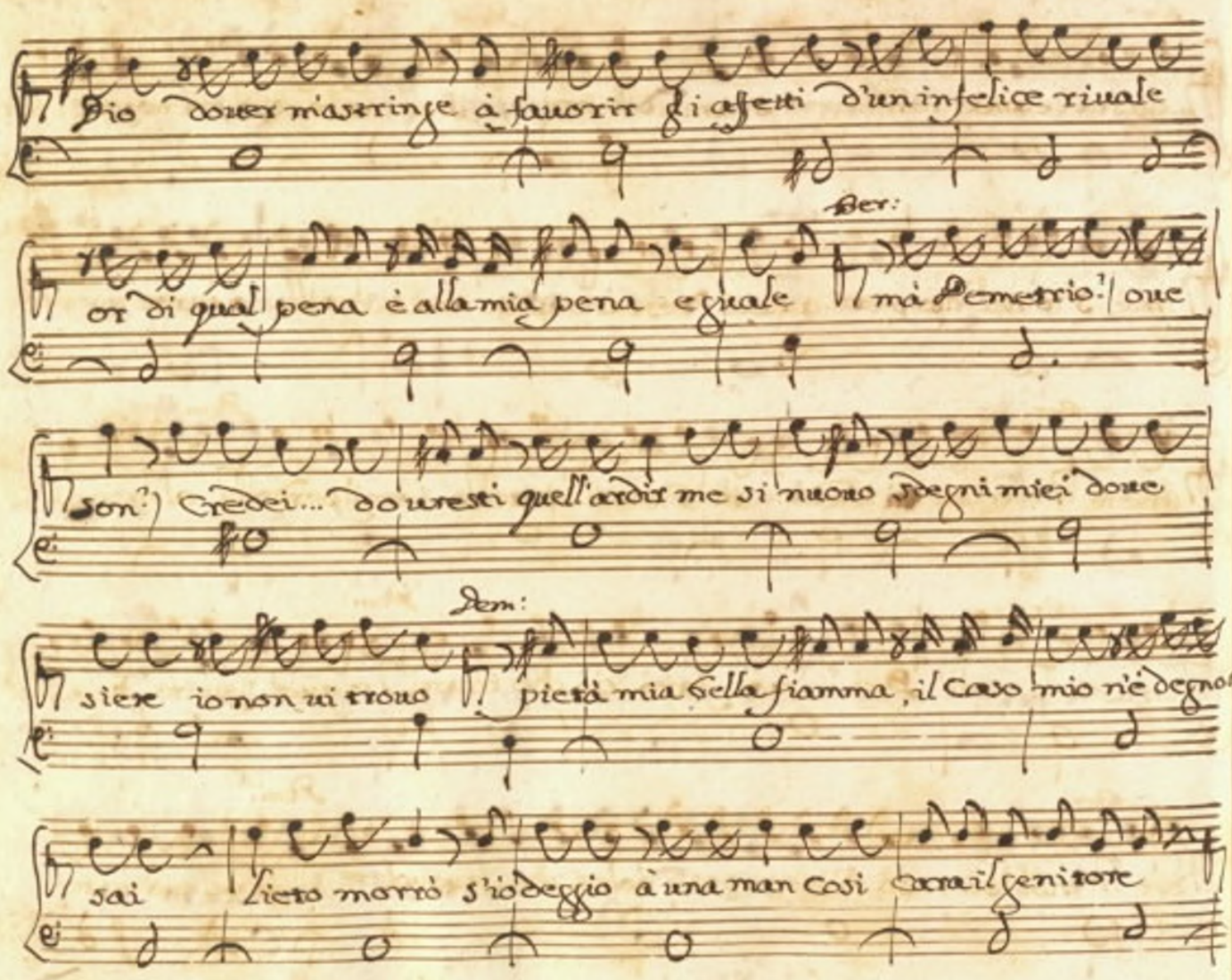
stanza il Rè d'Epiro arde per tè gli affetti tuoi richiede io d'imploro per

Ber: Dem: Ber. Dem:

Lui perchi d'implori! per alessandro tù si render puoi ingrat


Ber.
Dem.
Ber.
Re fortunato è nei Consigli io ne nè priego (ingrato)
Dem:
Ber.
mai non mamò perche ti turbi à scelto veramente Alessandro
un opportuno intercessor gran dritto in vero ai tù di Consigliar af-
Dem:
Ber:
Dem:
fetti La Cagion se ud irai.... necessario non è troppo ascoltai ah
senti al Padre mio, e regno, e li Gertà rende alessandro s'io


tengo il tuo amor della mia pena deh non rapirmi il frutto, e la più grande
Ber:
che si possa provar parmi che tanto coderta pena tua Crudel non
Dem:
Ber.
sia àh tù il Cor non mi vedi anima mia sappi Prence ma
Dem:
Ber.
negi? à quale eccesso à chi deue morir tutto è permesso taci
Dem:
sappi ch'io t'amo, e t'amo quanto degna d'amor tù sei che un sacro àh


Dio dover m'astringe à favorir gl'affetti d'un infelice riuale
Ber:
or di qual pena è alla mia pena eguale mà Demetrio! oue
son? Credei... douresti quell'ardir me si nuouo sdegni miei dore
Dem:
siete io non ui trouo pietà mia bella fiamma, il Caso mio n'è degno
sai Lieto morrò s'io deggio à una man così cara il genitore

Ber. Dem.

basta: e amar non deggio sì amabil core ah se insensibil meno fossi per

mè s'io nel tuo petto auessi destar saputo una scintilla à tante mie pre-

Ber. Dem:

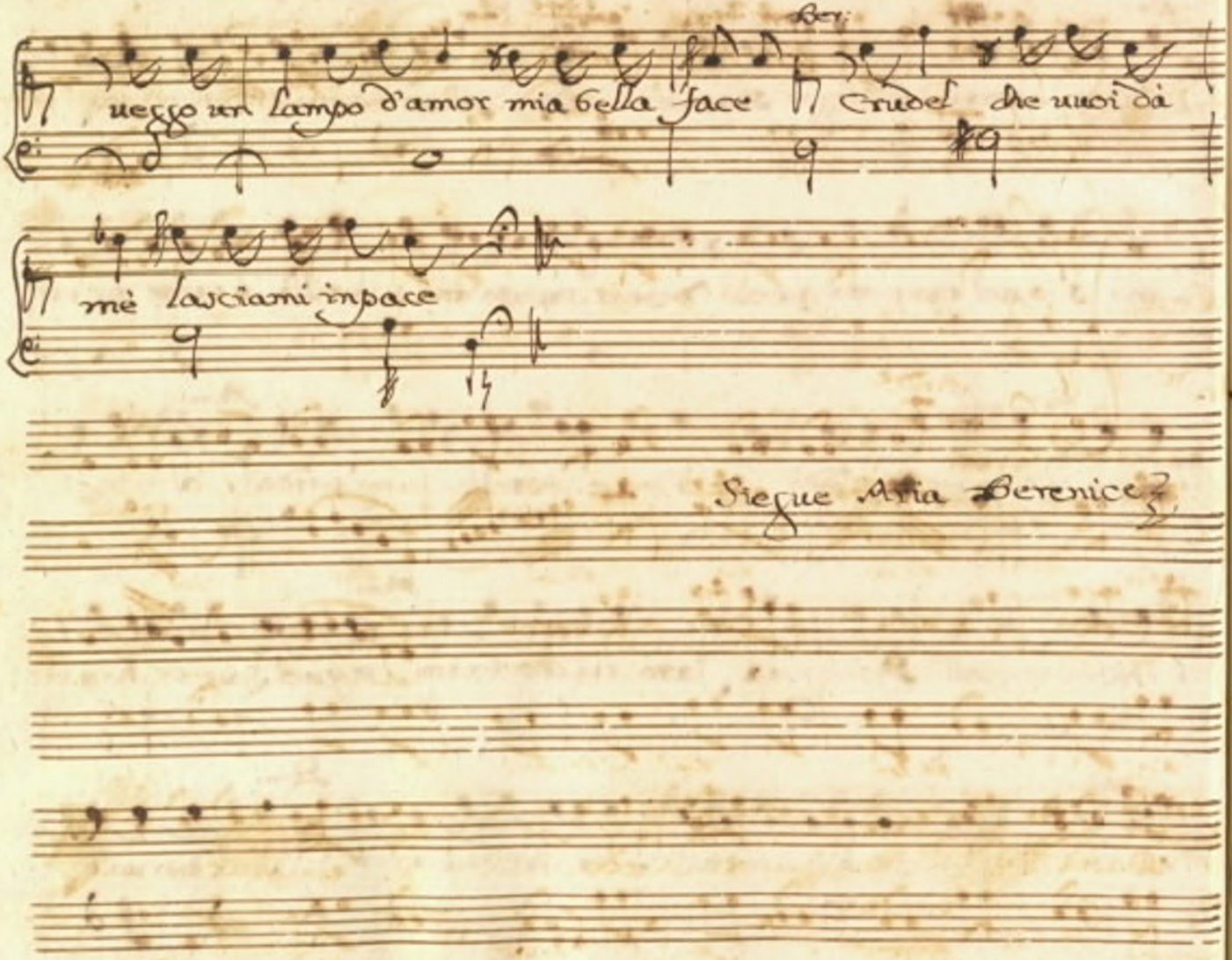
ghiere dou'que tu credi... ah Prence... stelle: io mi perdo almen fi-

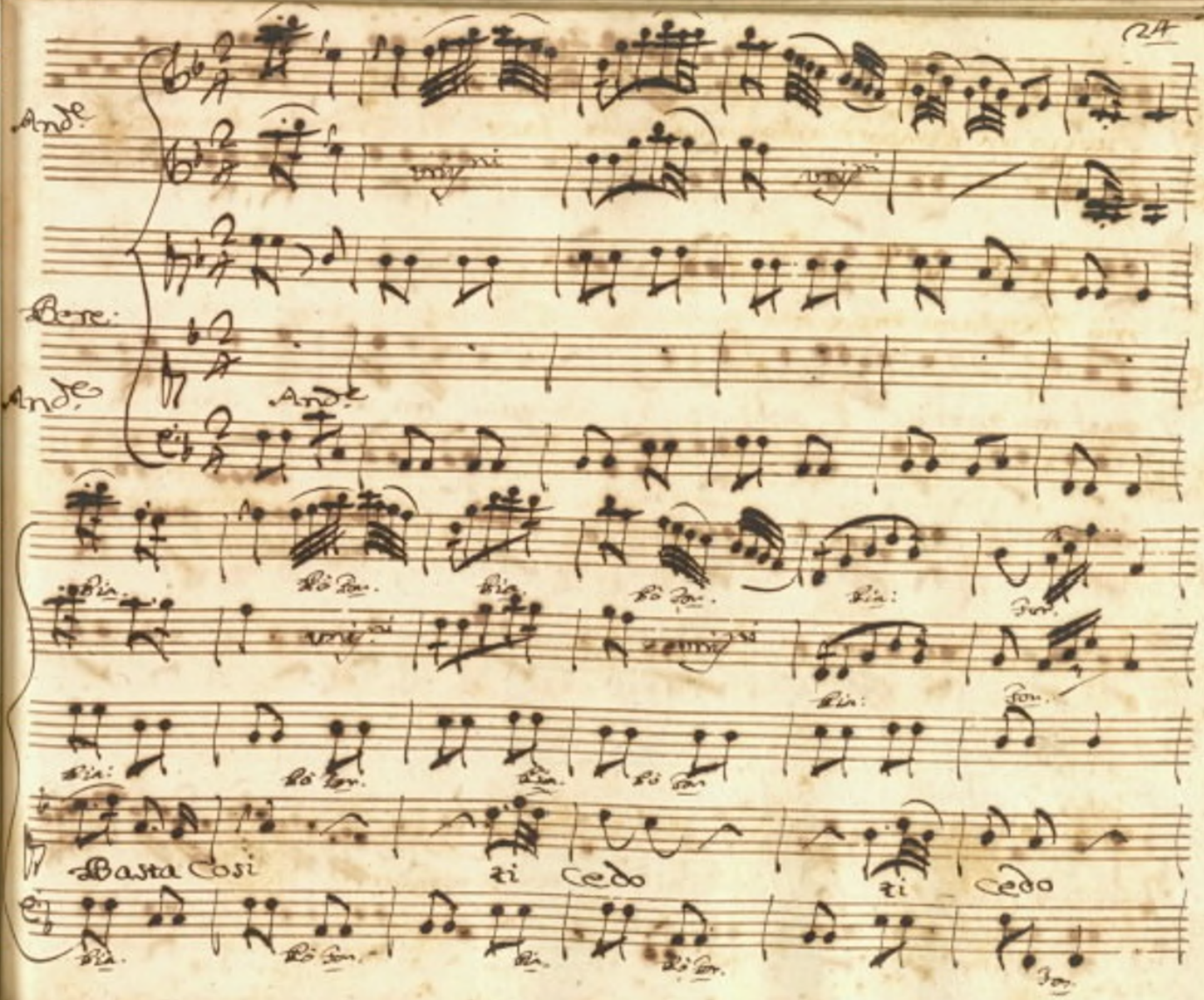
Ber: Dem:

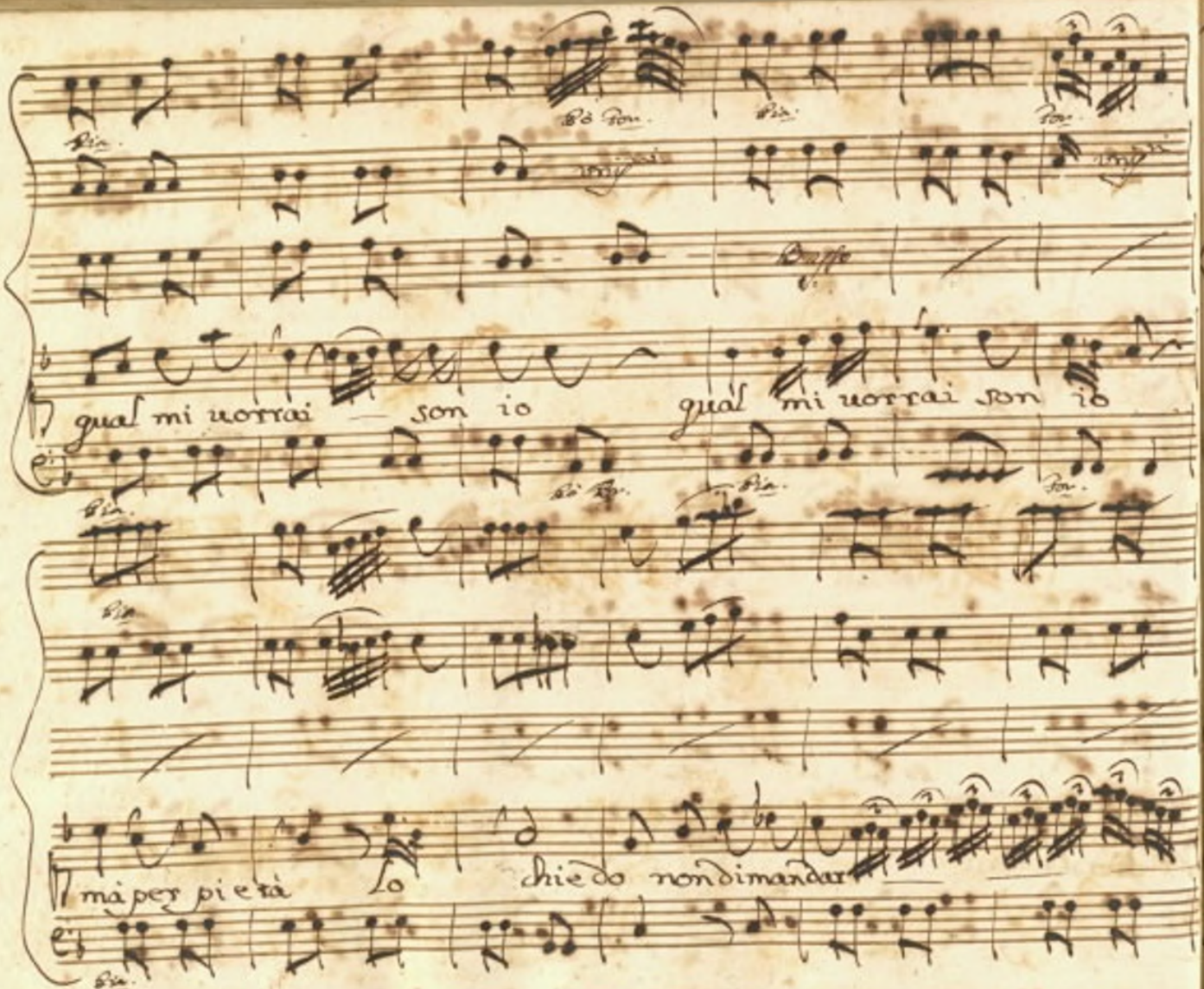
nisci ah Dei? uà. farò ciò che brami e quel sospiro, che uolle

Ber. Dem:

dir nol sà sò ch'io non passo uoler, che il tuo udere ah nel tuo uolto

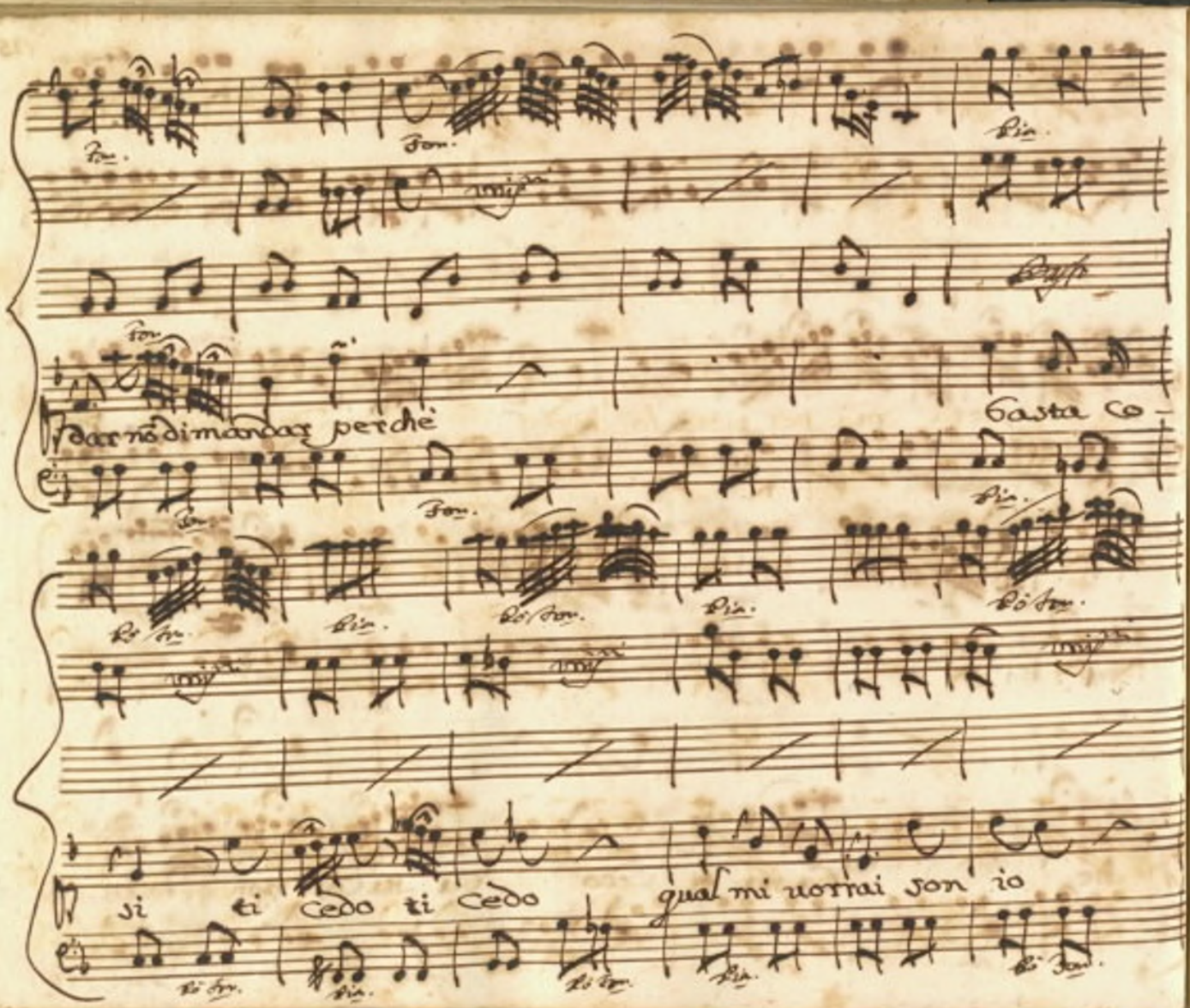

Ber.
veggo un lampo d'amor mia bella face Crudel che vuoi dà
mè lasciami in pace
Segue Aria Berenice

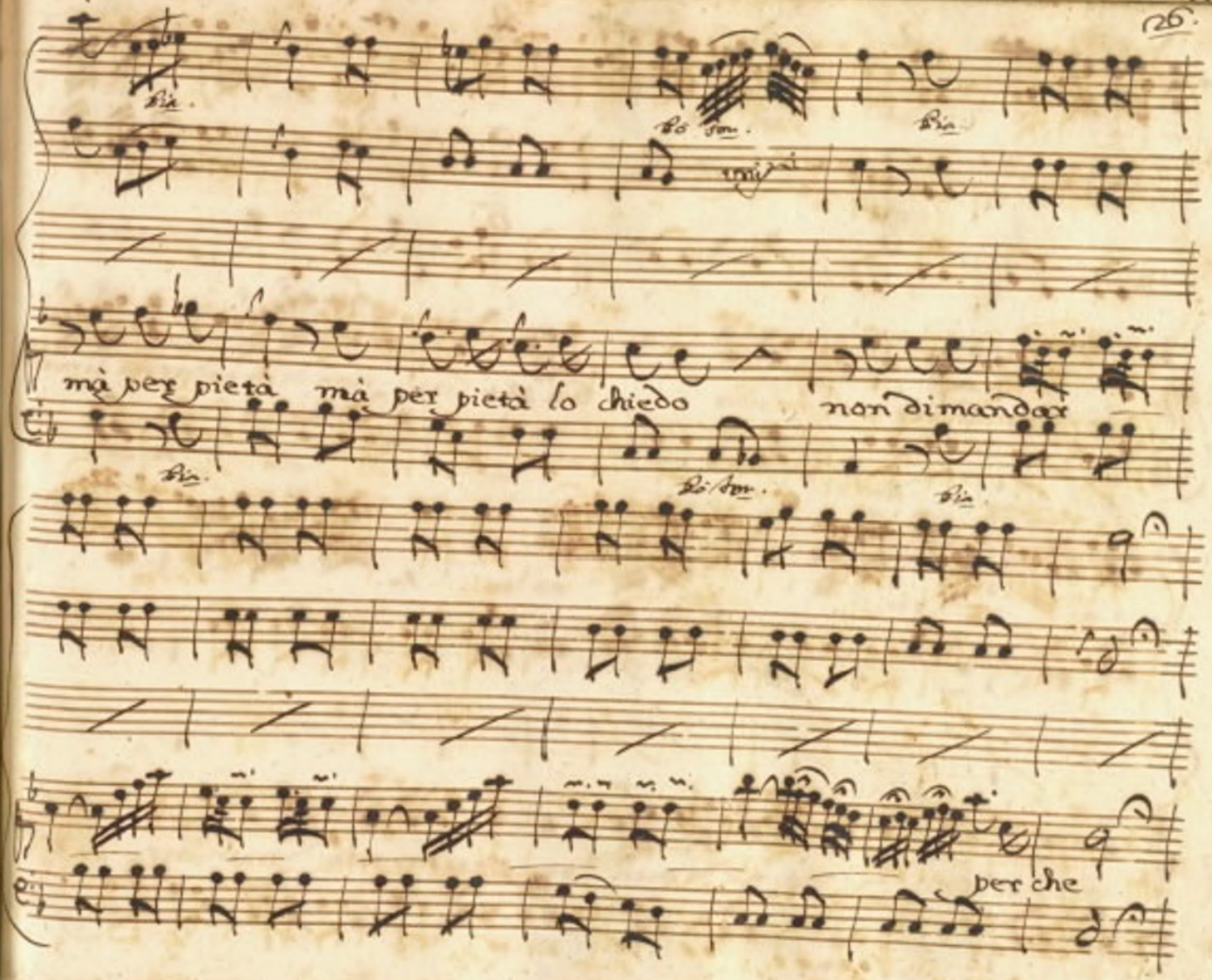

Andᵗᵉ
Bene.
Andᵗᵉ
Andᵗᵉ
Basta Così
ti
credo
ti
credo

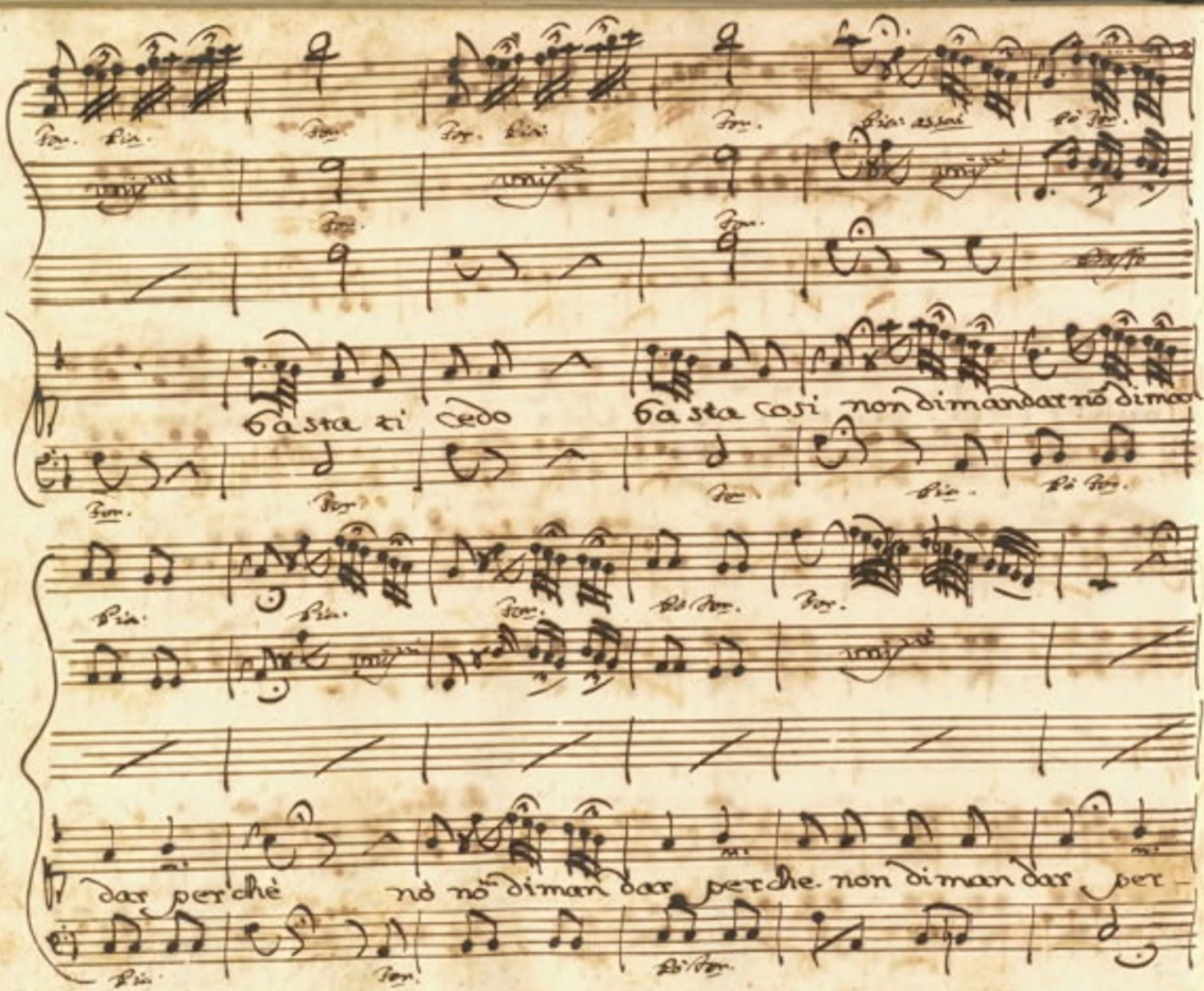

qual mi uorrai — son io
qual mi uorrai son io
ma per pietà
lo
chiedo non dimandar

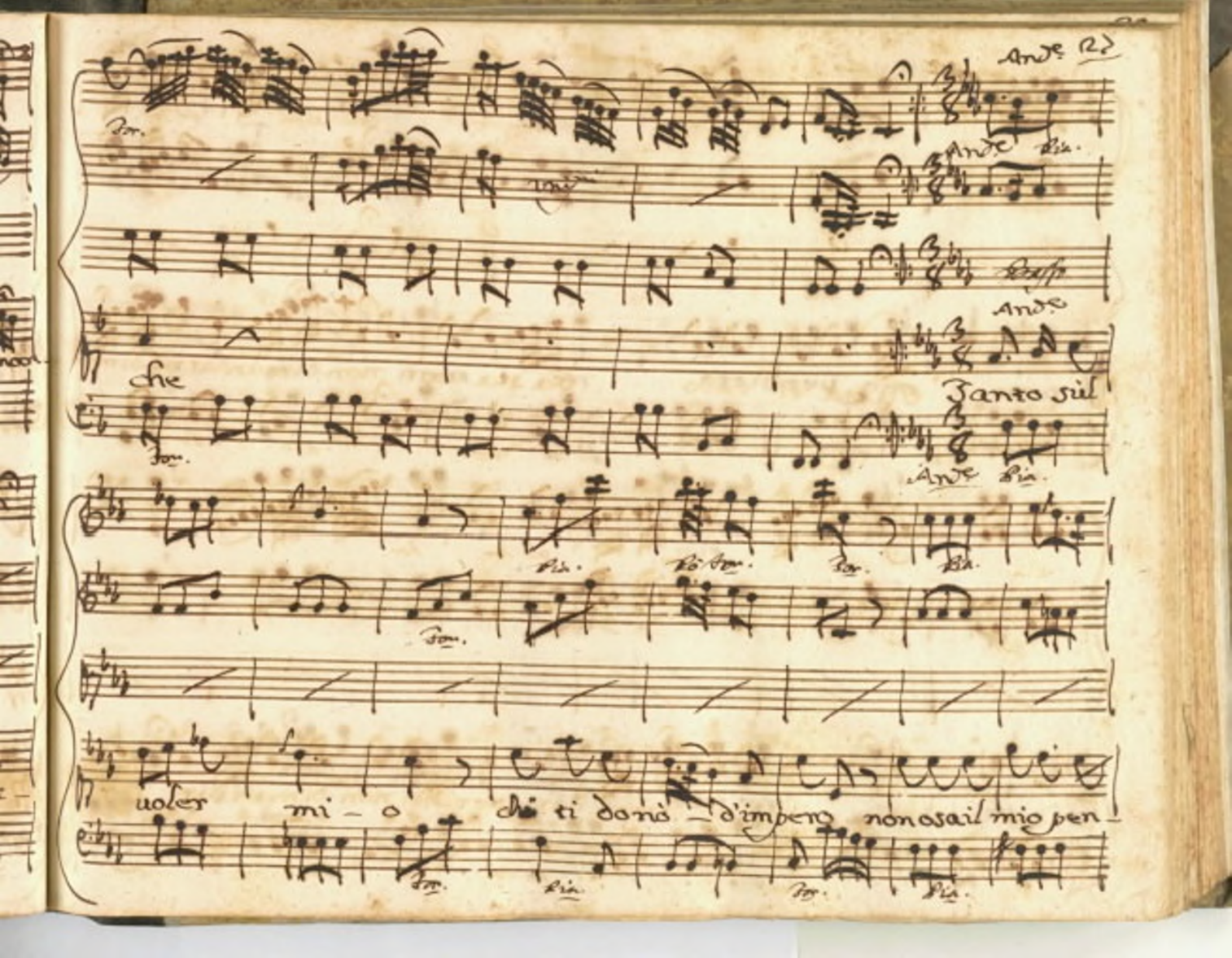
per

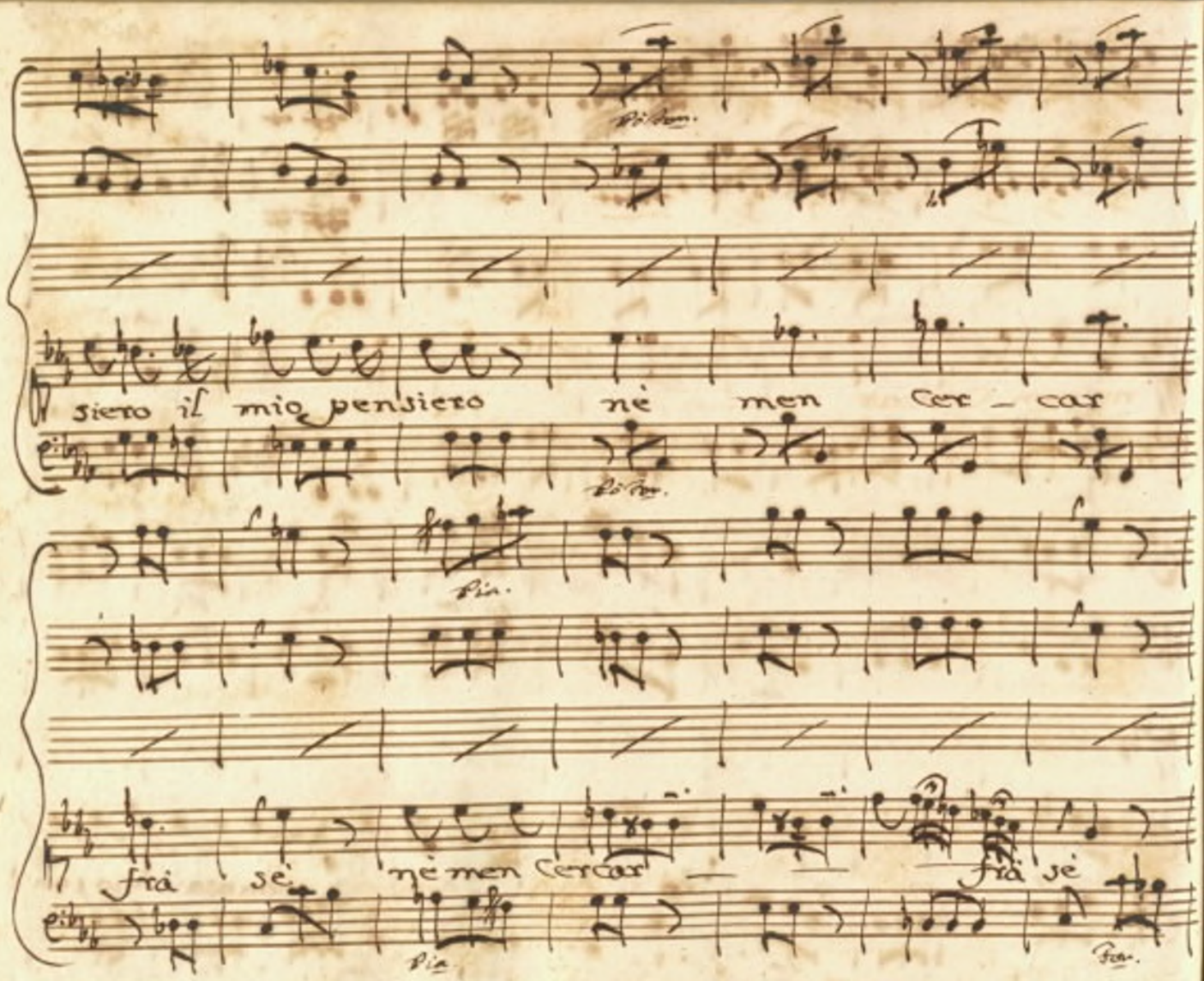
che ba sta ti cedo ba sta così non di mon

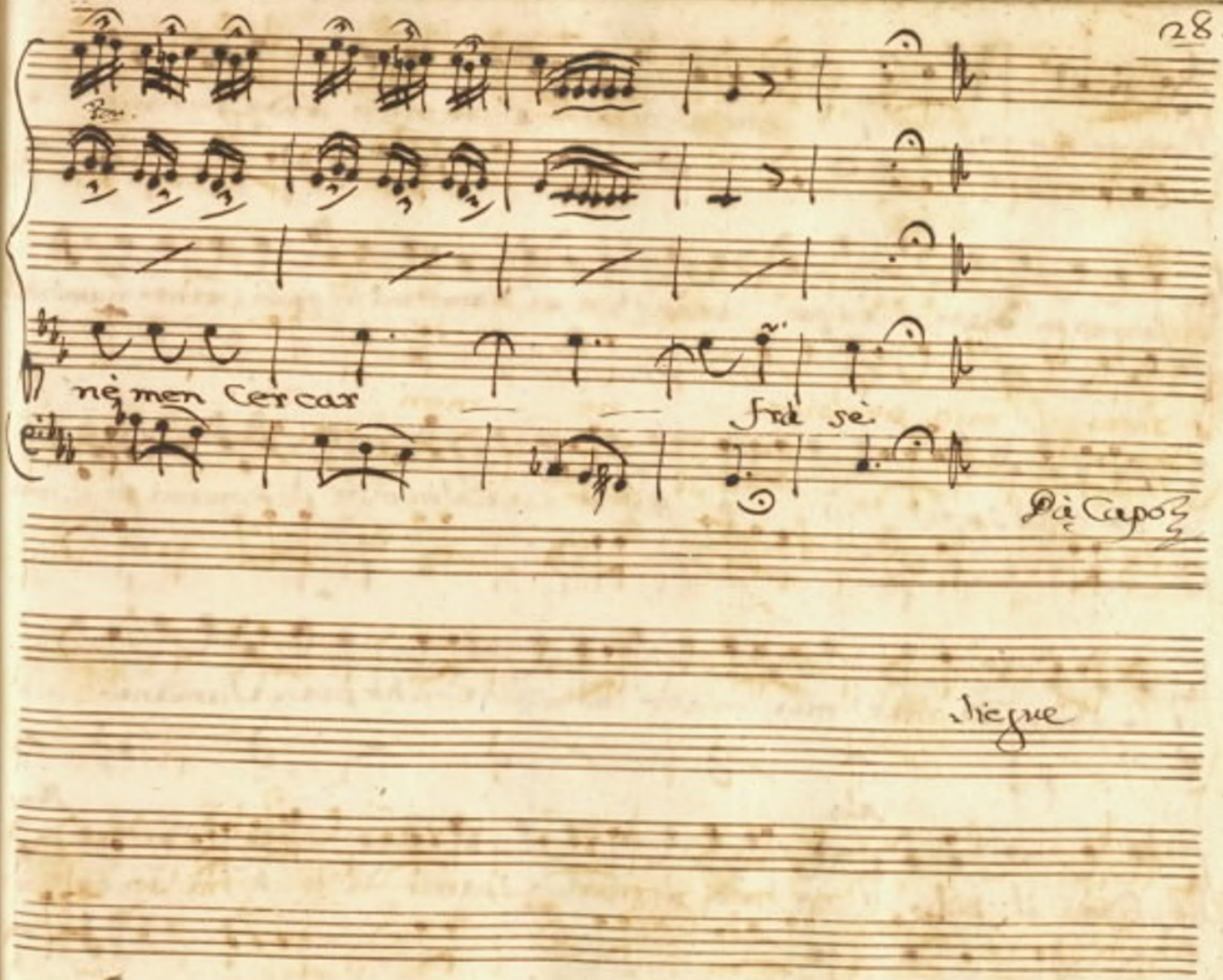

darrò dimandar perchè
basta co-
si ti cedo ti cedo
qual mi vorrai son io


Bò sm.
mà per pietà mà per pietà lo chiedo non dimandar
per che


basta ti credo
basta cosi non dimandar nò dimoo
dar perchè
nò nò diman dar perche non diman dar per

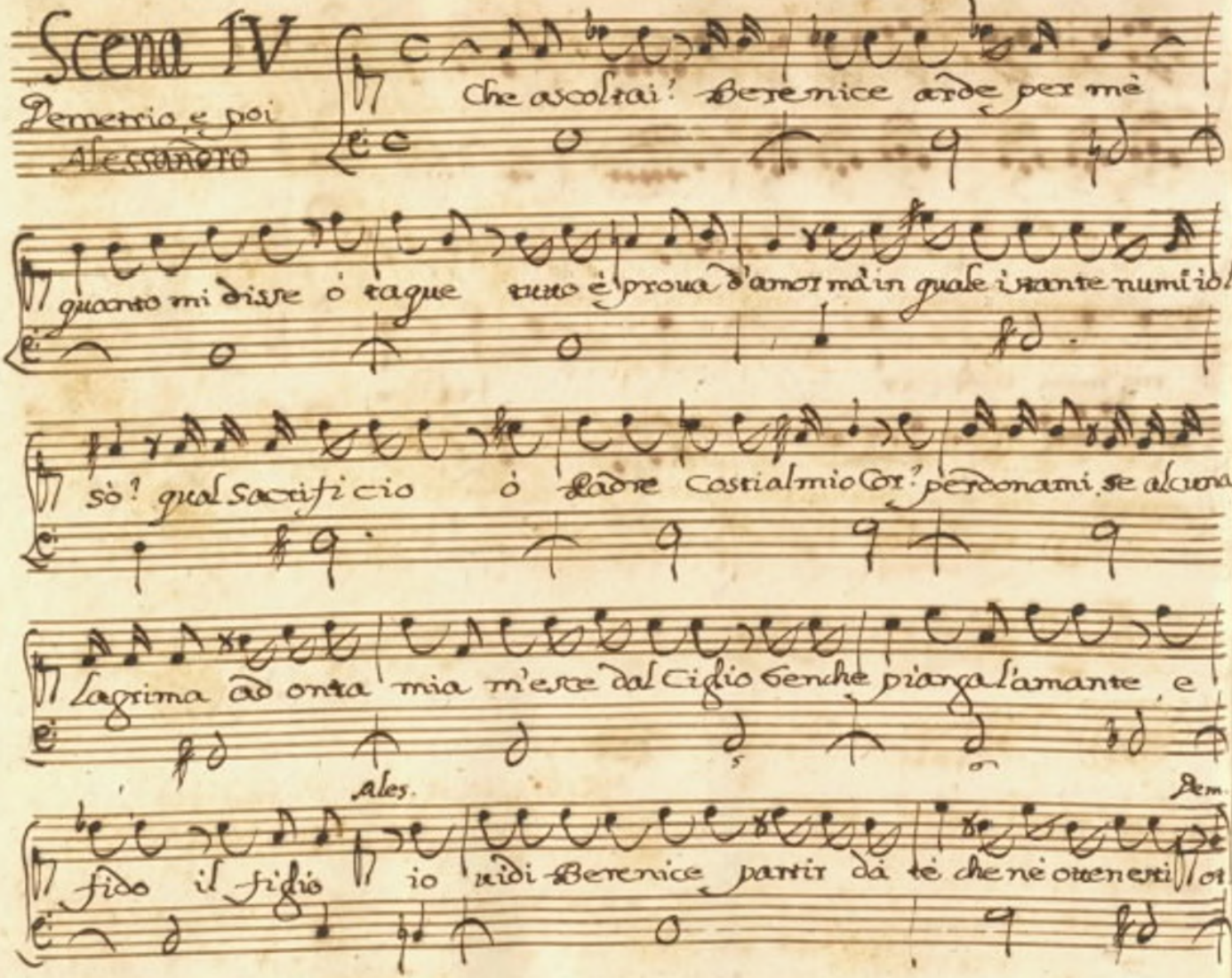

Andᵗᵉ R.
Andᵗᵉ
Andᵗᵉ
che
Tanto sùl
Andᵗᵉ
uoler
mi – o
dò ti donò
d'impero
non osail mio pen –


Pia.
Pia.
Pia.


nè men cercar
frà sè
Dà Capo
Segue

Scena IV

Demetrio, e poi Alessandro



tenni (oh Dio) tutto ò Signor tua spada (io moro) ella sarà le

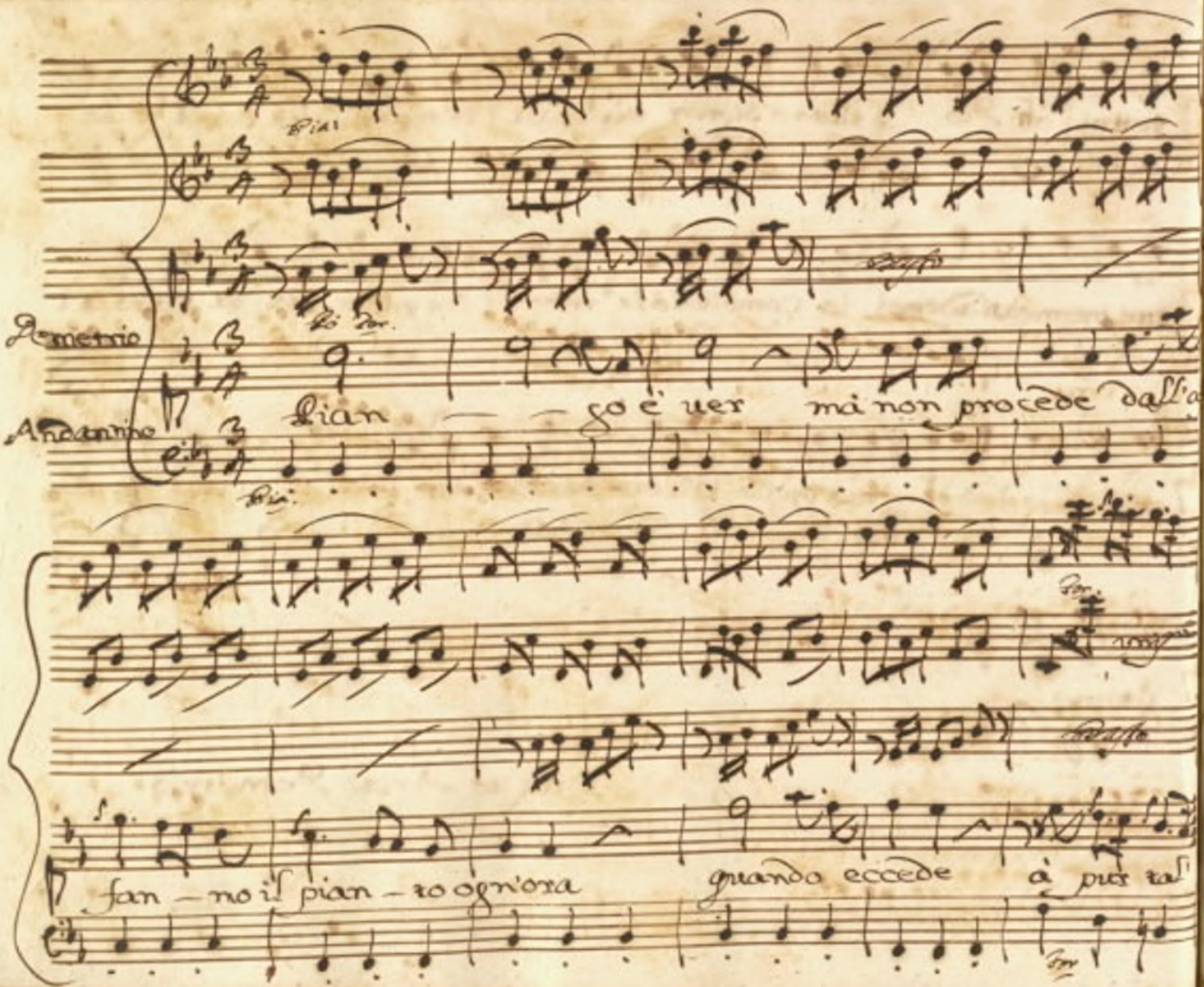
Ales:

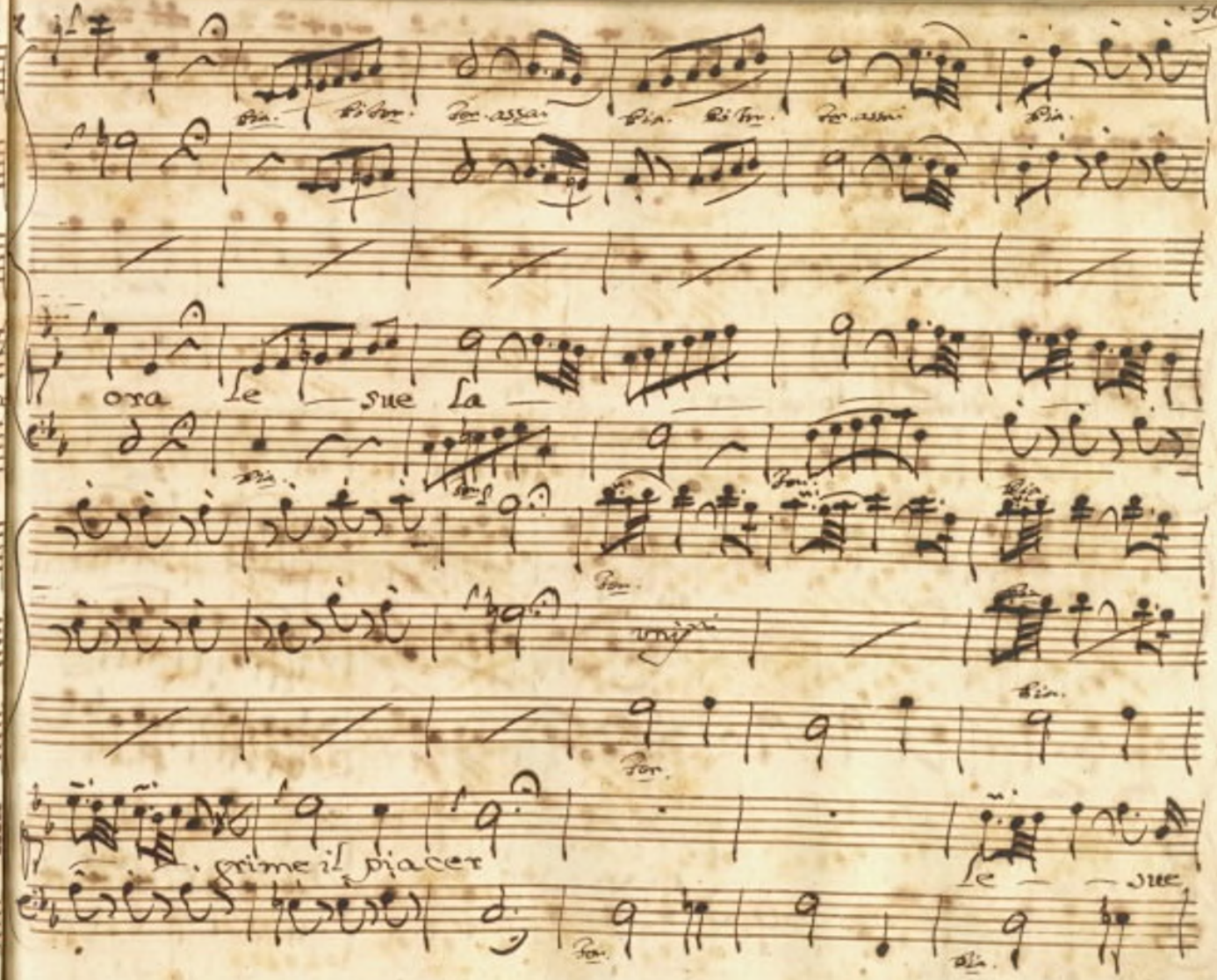
tue promesse adempi io Compita ò le mie fra queste braccia caro a

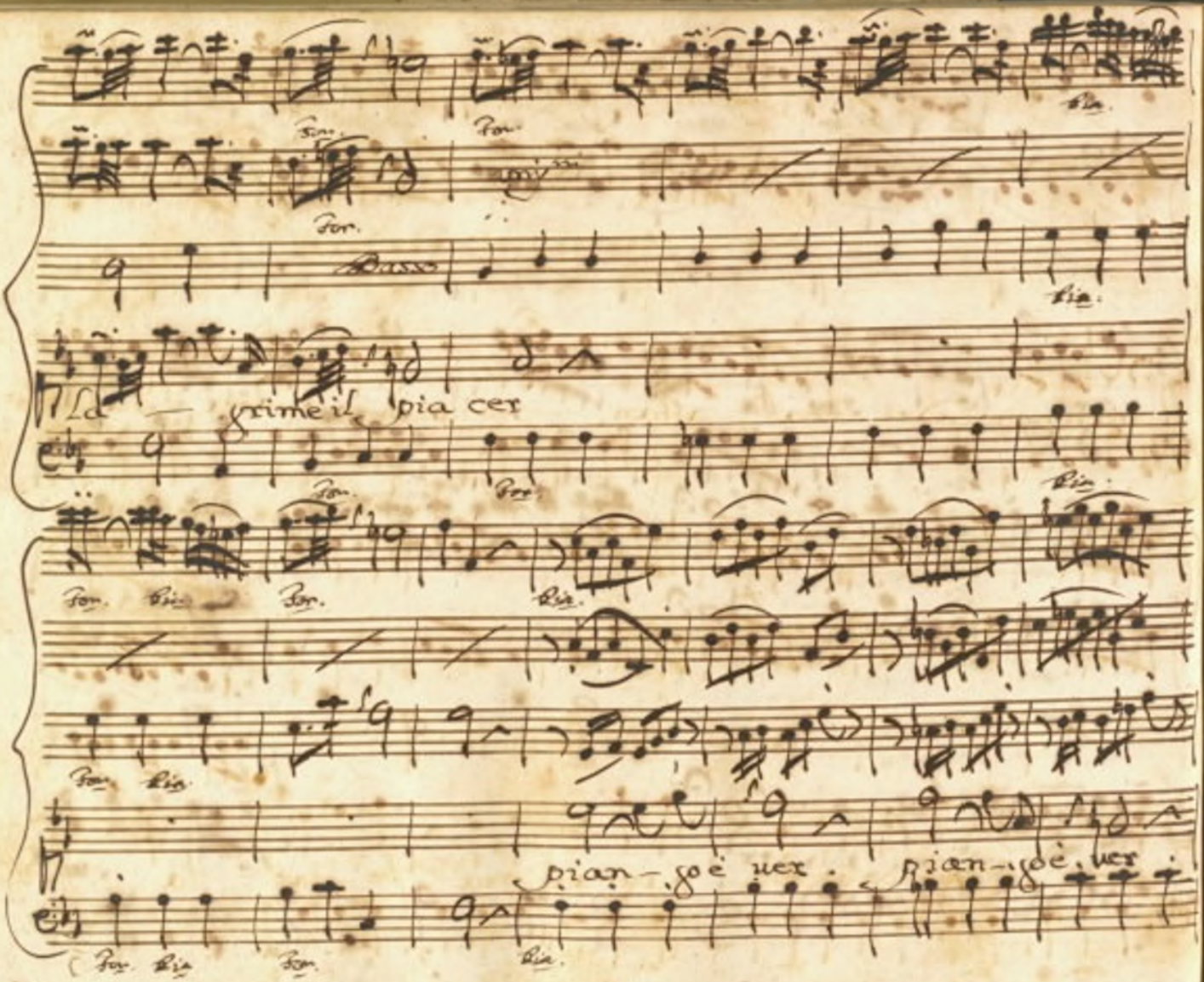
mico, e fede!..... ma quale affanno può turbarti così? piangi ò m'in-

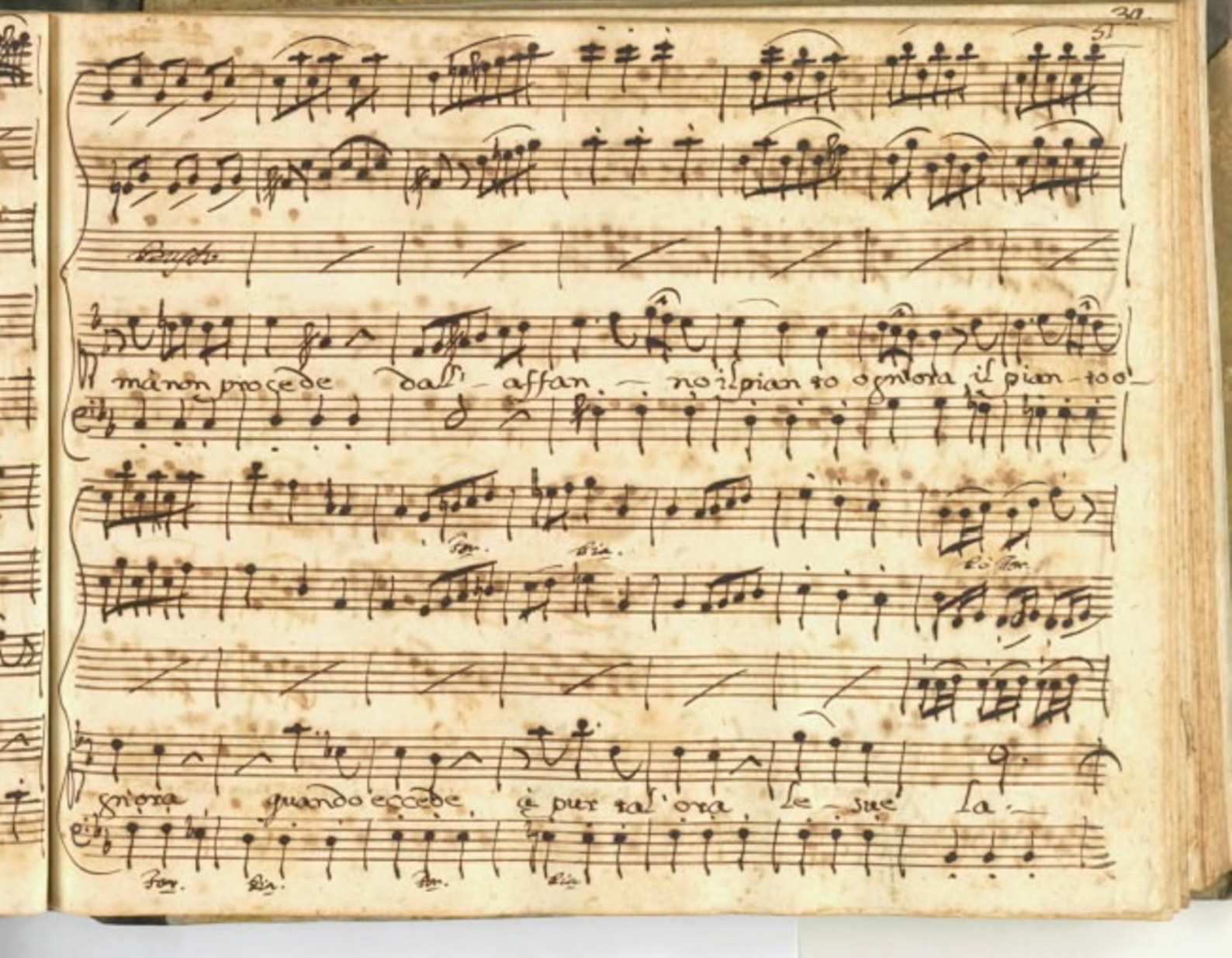
ganno?

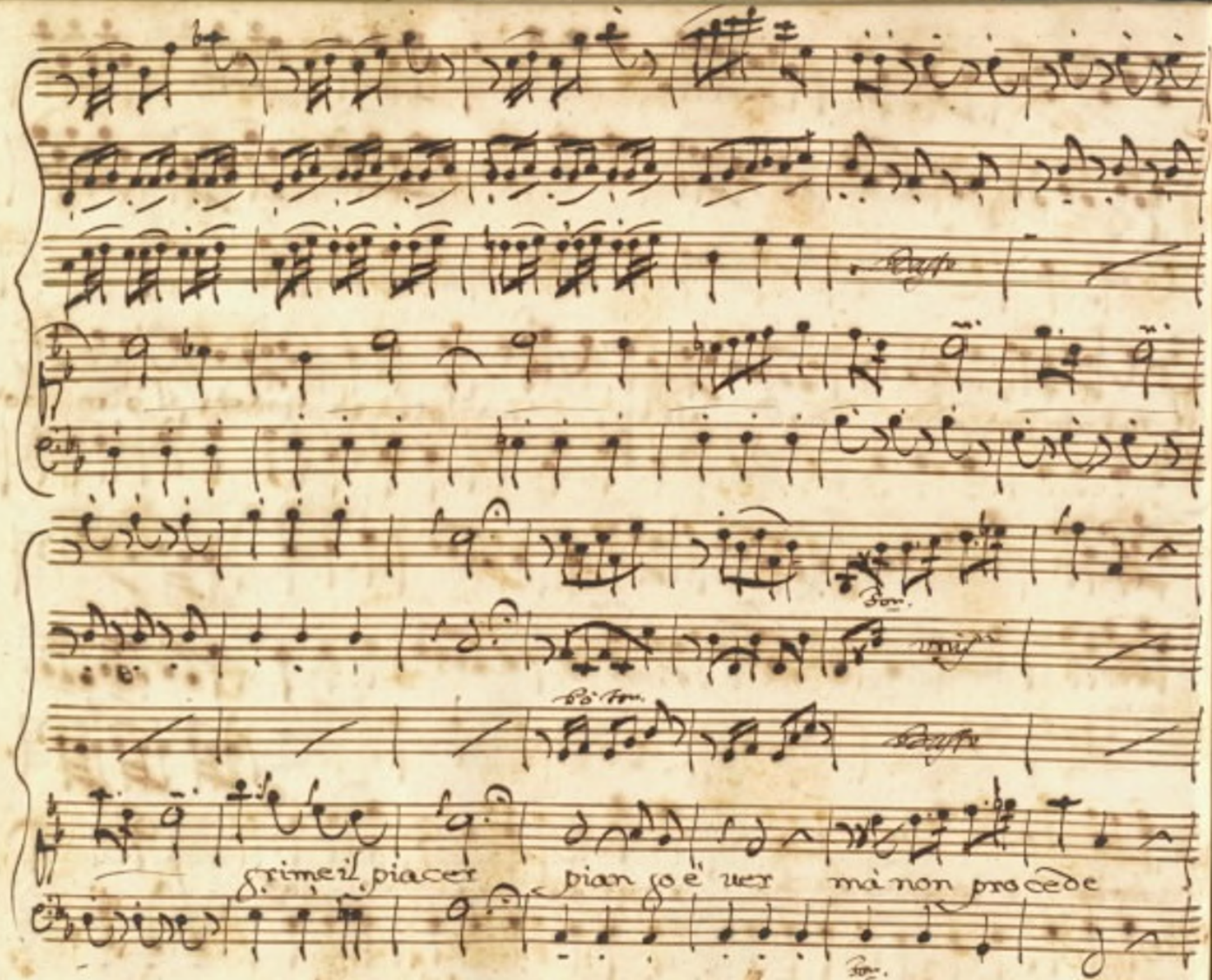
Siegue Aria Demetrio

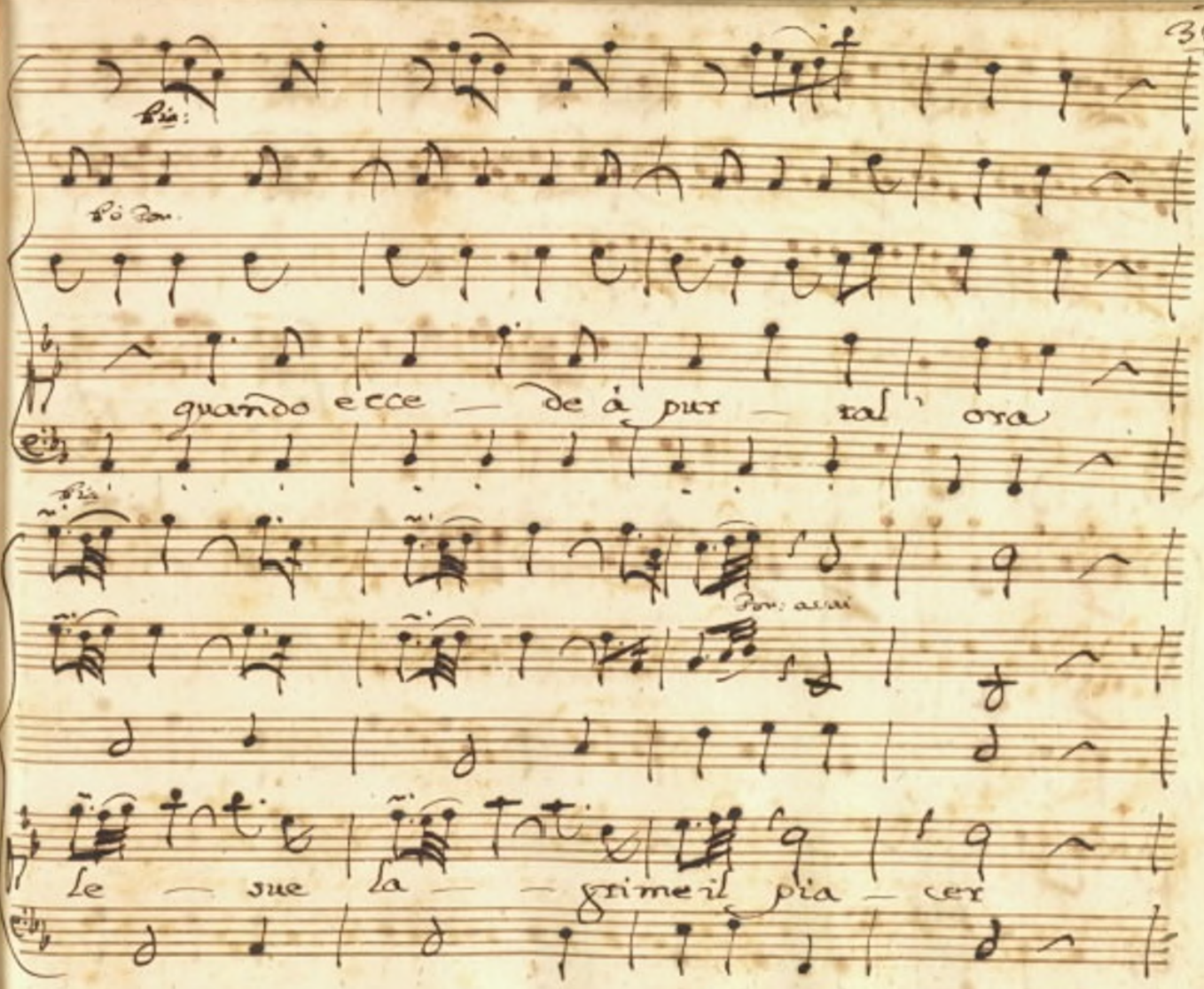

Demetrio
Andantino
pian — — go è ver mà non procede dall'a
fan — no il pian — to ogn'ora quando eccede à più tal

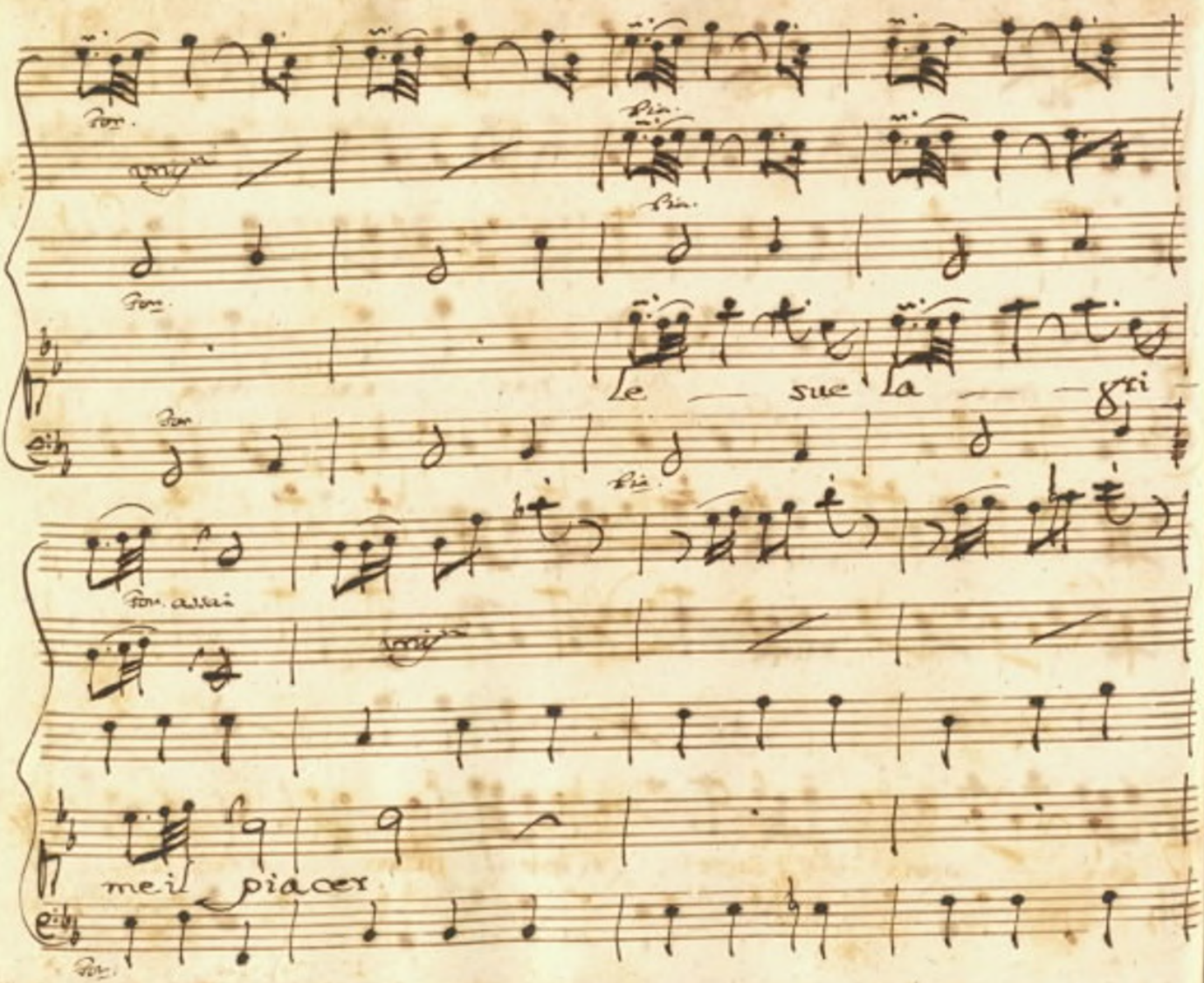

Bia. Bi bis. Per assai Bia. Bi bis. Per assai Bia.
ora Le sue La
Per. Bia. Per. Per. Bia.
Per. Bia.
. crime il piacer
Le sue
Per. Bia.

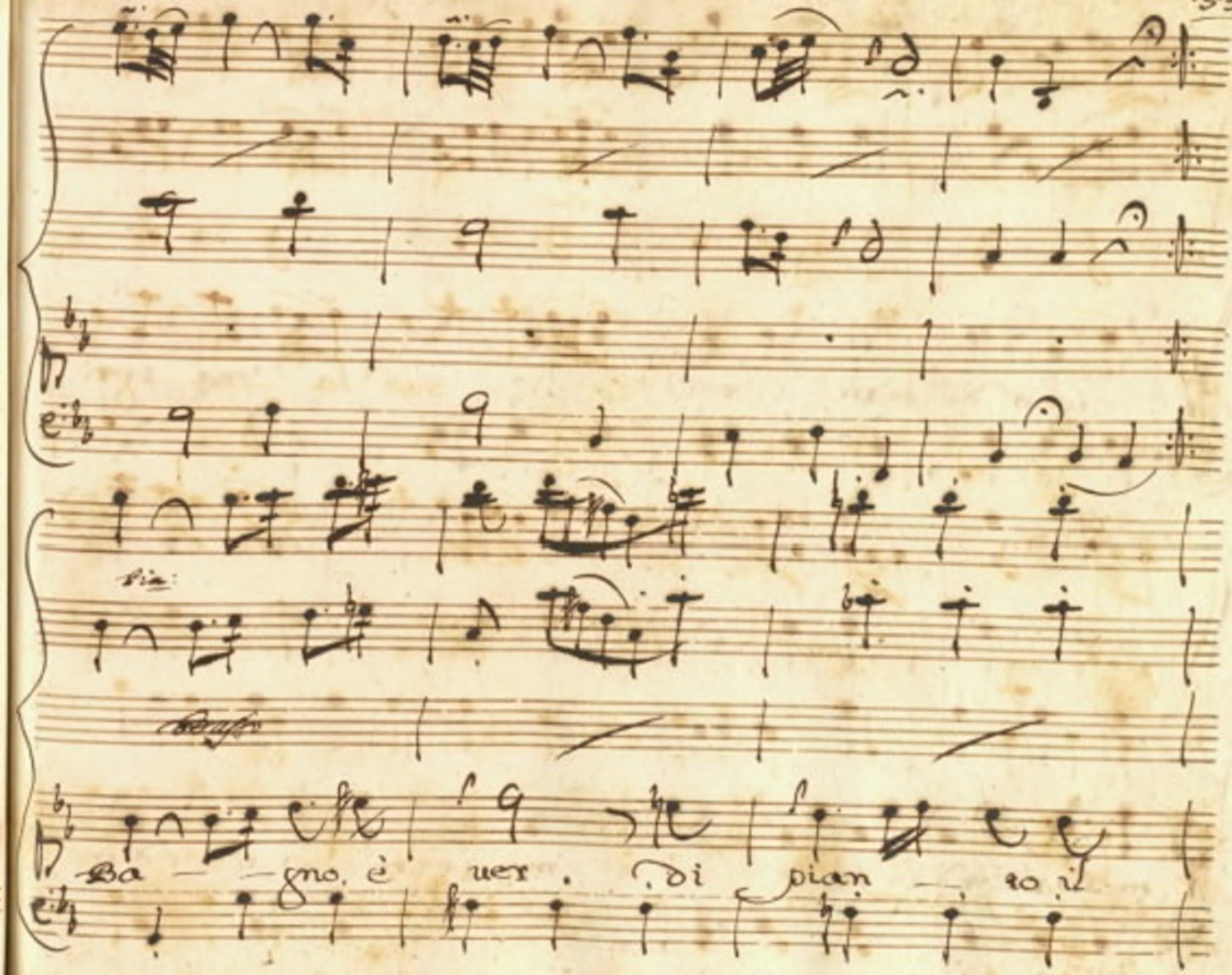

Basso
Lo — grime il pia cer
pian-ge ner. pian-ge ner.

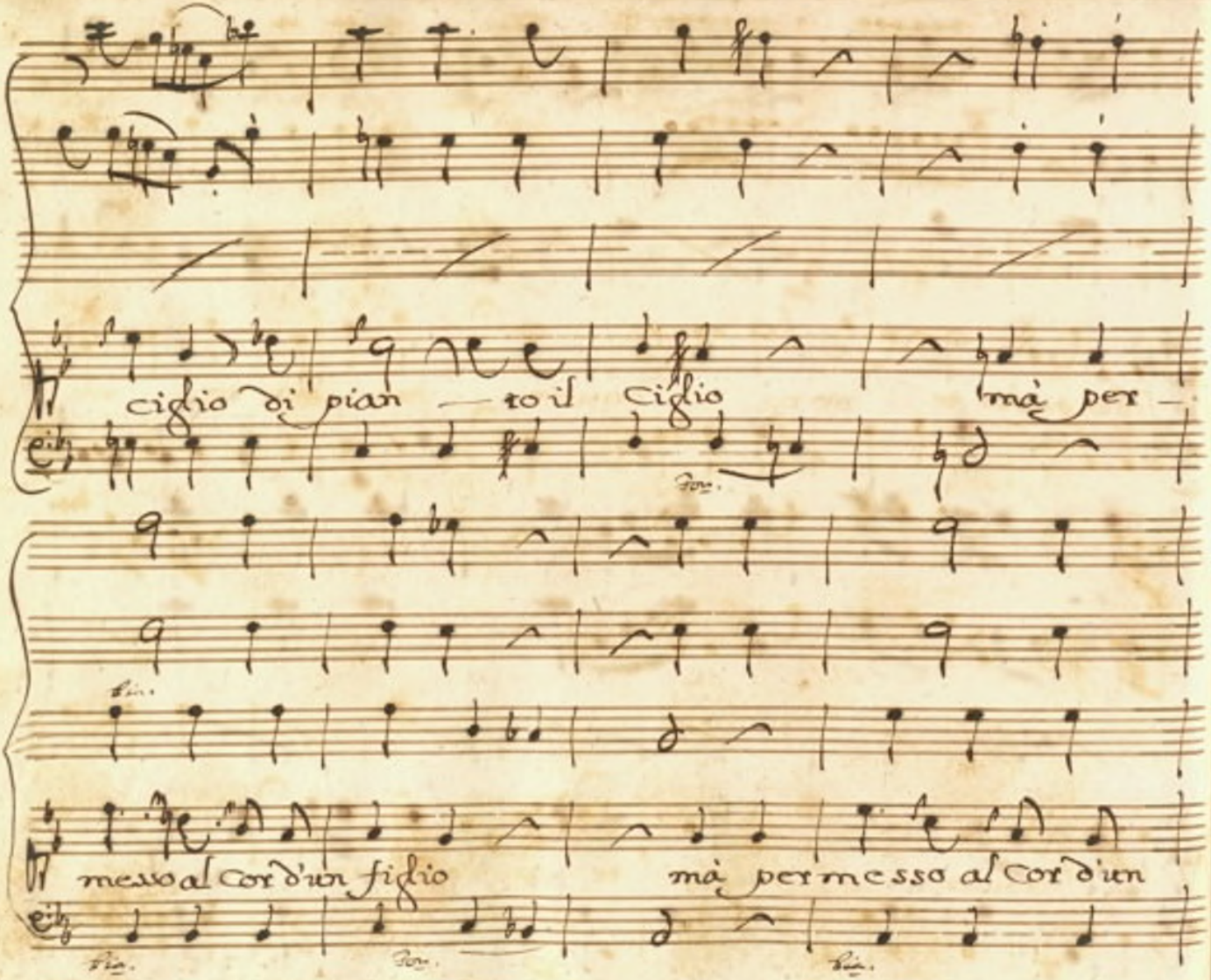

51
Tasto
mà non procede dall' affan. — no il pian to o gnora il pian - to
for. Rip. for. Rip.
gnora quando eccede, è pur tal'ora le - sue la -
for. Rip. for. Rip.

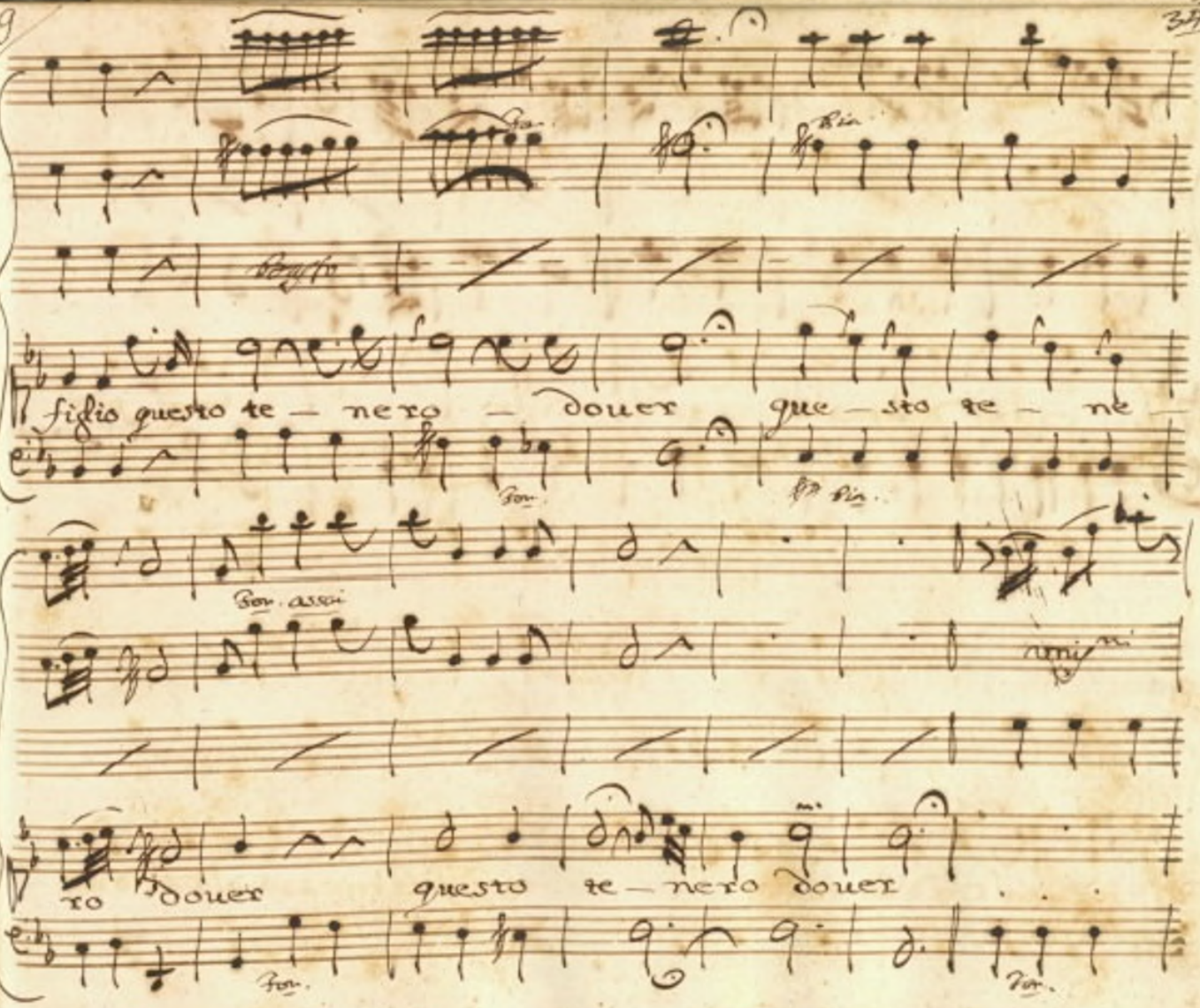

Soprano
Basso
Soprano
Basso
Soprano
Basso

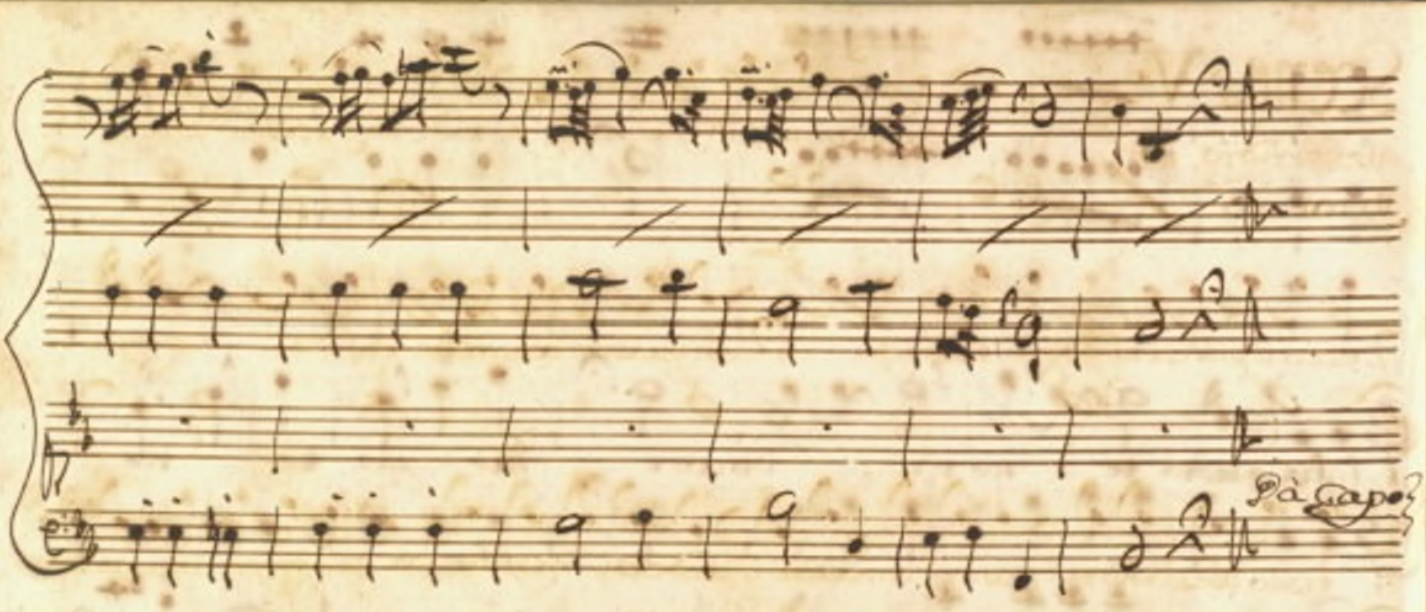

32
Bia:
Bi Bar.
quando ecce — de à pur — tal' ora
Bia:
Par: assai
le — sue la — — grime il pia — cer


Le — sue la — gri
mei piacer


Ba — gno. è uer. di pian — to il


ciglio di pian — to il ciglio
mà per —
messo al cor d'un figlio
mà per messo al cor d'un


figlio questo te — nero — douer que — sto te — ne —
ro douer questo te — nero douer


Da Capo

Scena V.

Alessandro, poi Ismene

Ale.

Or non vie' chi felice, più di me passa dirsi

Ism:

ecco il più caro d'ogni trionfo — oh quanto ancorche infido compa-

tisco Alessandro? essere amante vedersi disprezzar son troppo invero troppo

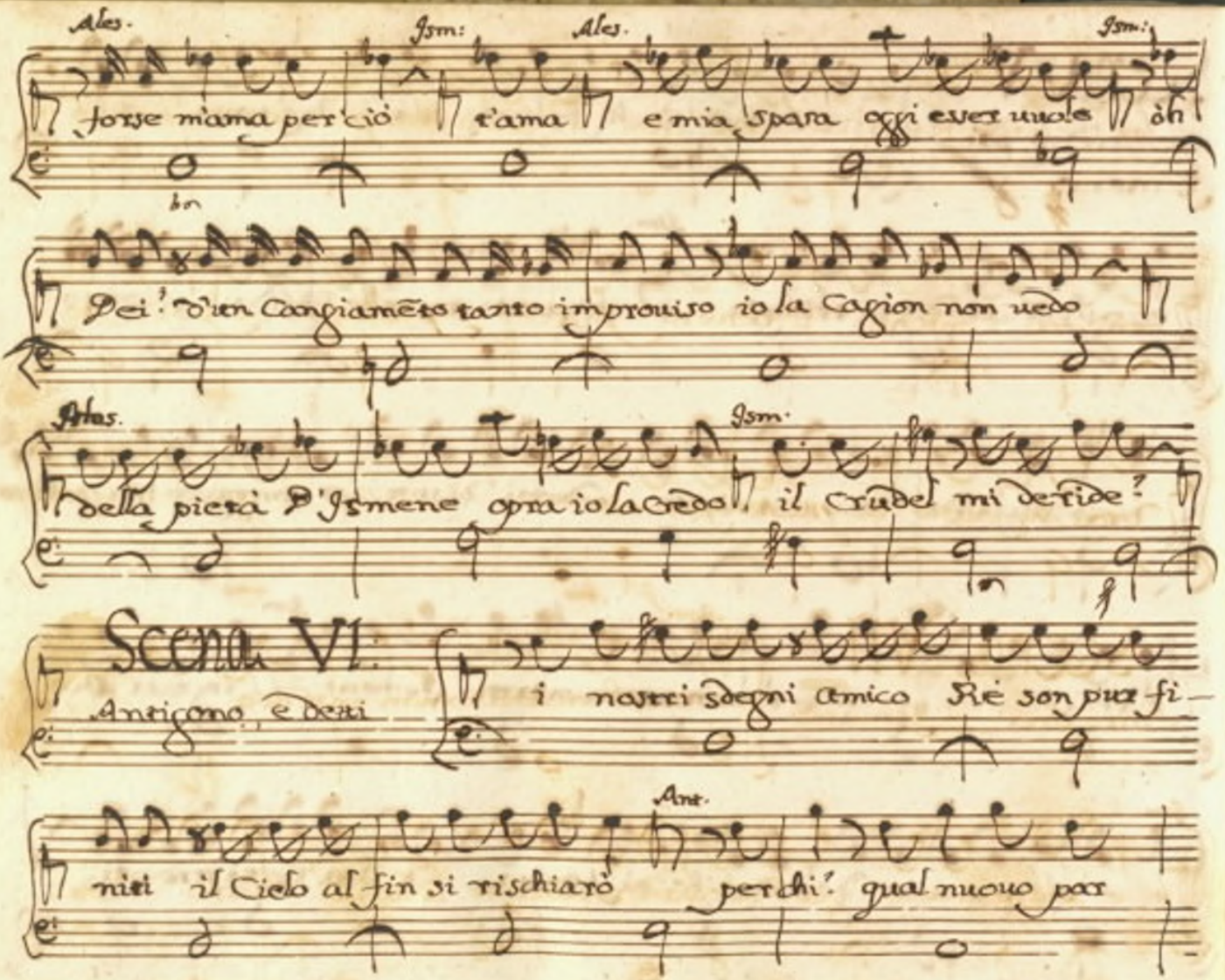
Ale.

barbare pene tanto per me non tormentarti Ismene

Ism.

l'ingrata Bere

nice alfin pensar dovea che ti fa mesta la sua Celia rendesti


Ales.
Ism:
Ales.
Ism:
forse mi ama perciò t'ama e mia spera oggi ever uuole oh
Dei! d'un cangiamento tanto improuiso io la cagion non uedo
Atas.
Ism.
della pietà d'Ismene opra io la credo il crudel mi deride?
SCENA VI.
Antigono, e detti
i nostri sdegni amico Rè son pur fi-
Ant.
niti il Cielo al fin si rischiarò perchi? qual nuouo par

Ales. Ant. Ales.

Lar. uedeste il figlio: nol uidi à lui dunque usurpar non uo glio di

rendetti Contento il tenero piacer parlagli. e poi ue-

drai che fausto di questo è per noi

Scena VII.

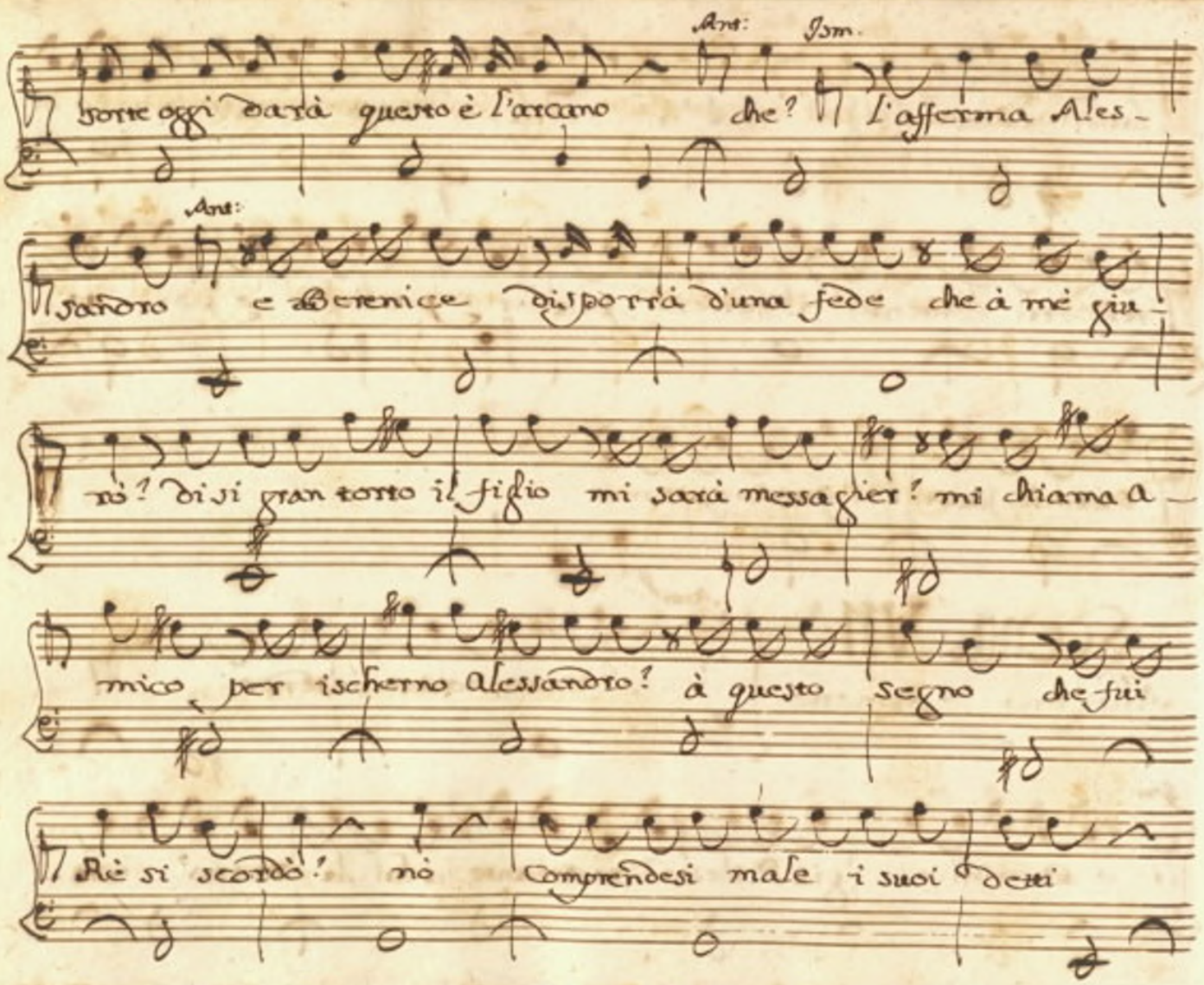
Antigono. e Ismene

Ant.

l'arcano io non intendo

Ism.

è Berenice già d'alessandro amante à lui la mano Con-


Ant: Ism.
sorte oggi darà questo è l'arcano che? l'afferma Ales-
Ant:
sandro e Berenice disporrà d'una fede che à mè giu-
rò? di sì gran torto il figlio mi sarà messagier! mi chiama a-
mico, per ischerno Alessandro? à questo segno che fui
Rè si scordò! nò Comprendesi male i suoi detti

37

Ism:

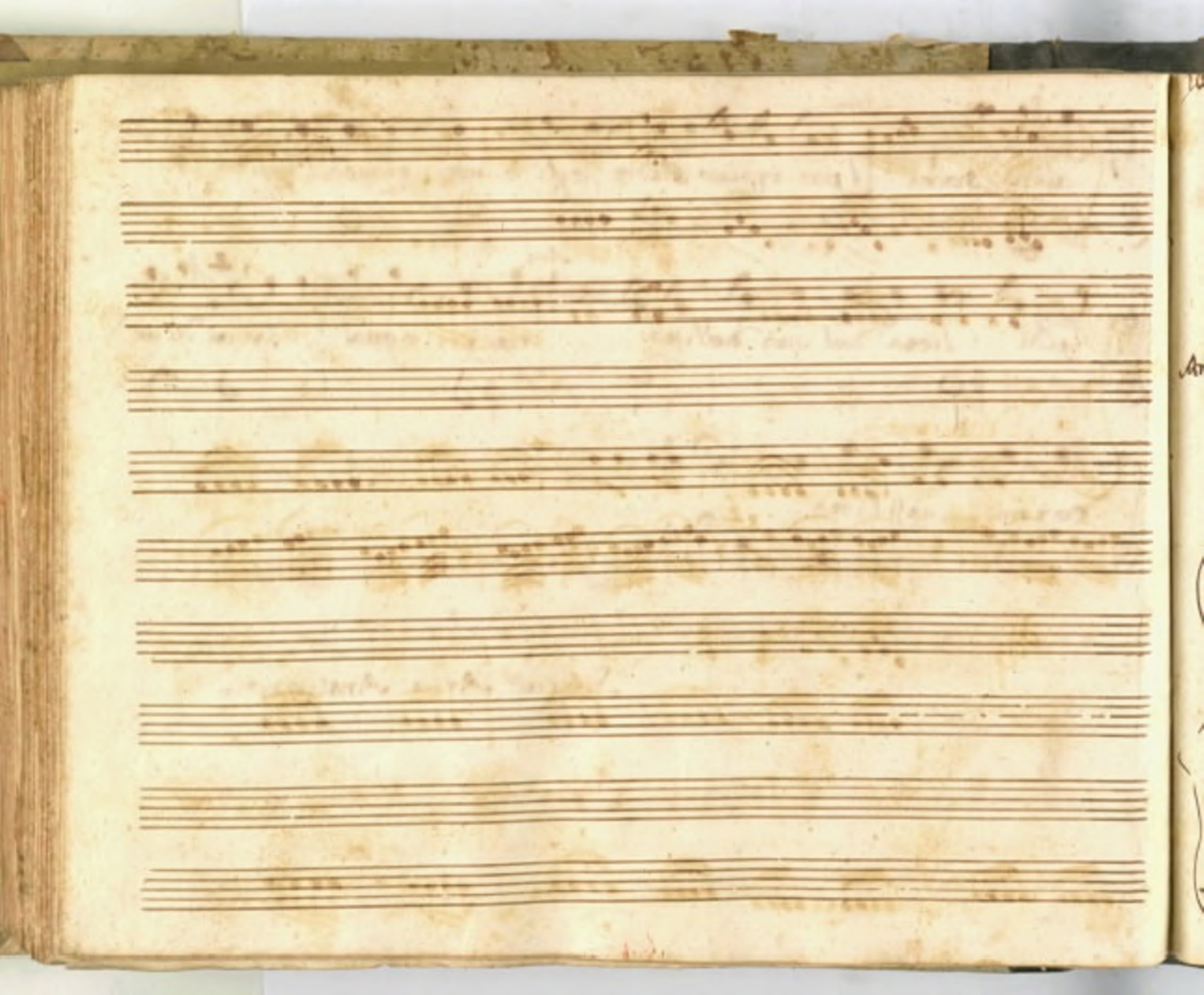
altro sarà pur troppo Padre, egli è ver troppo l'infido io

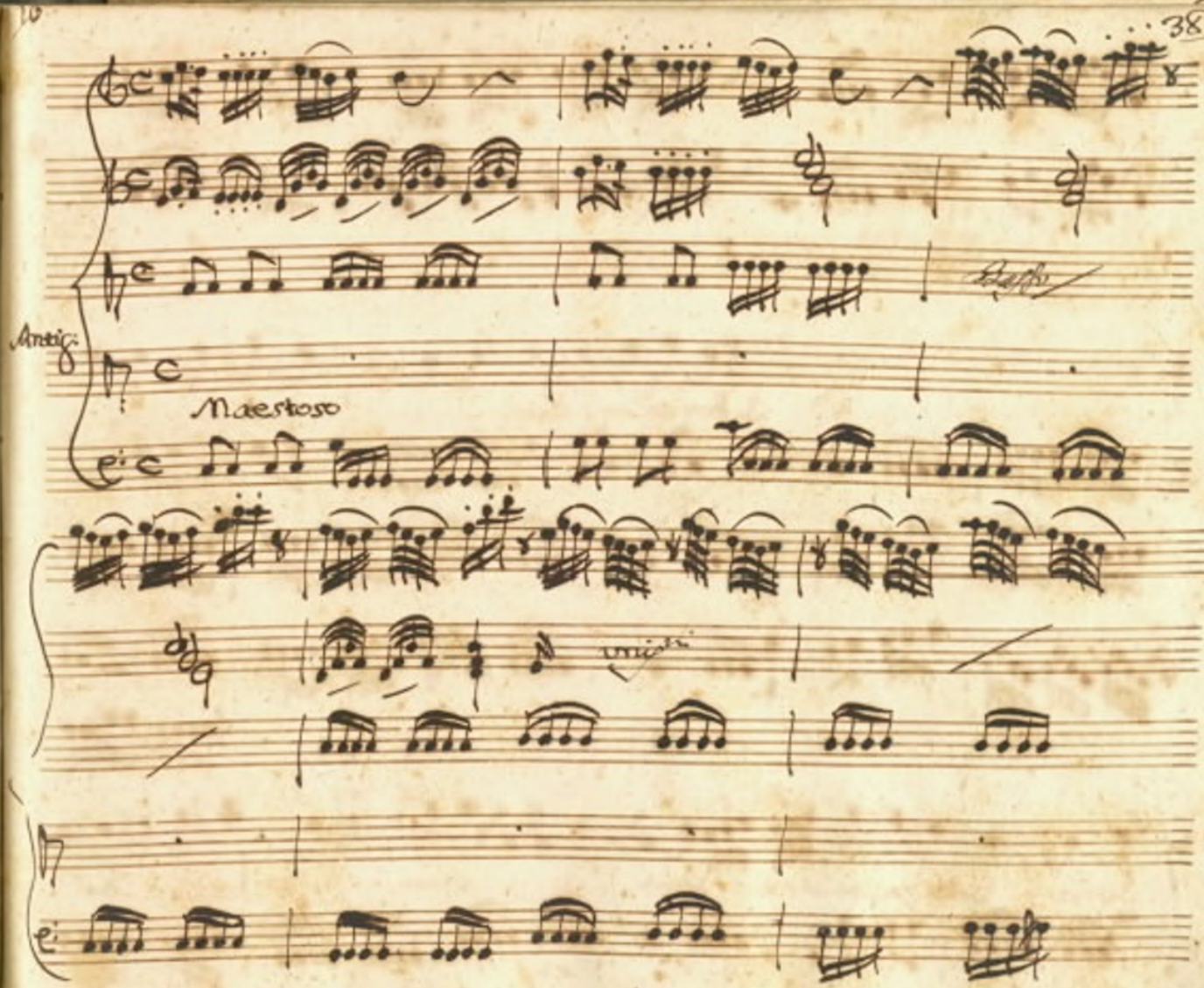
An:

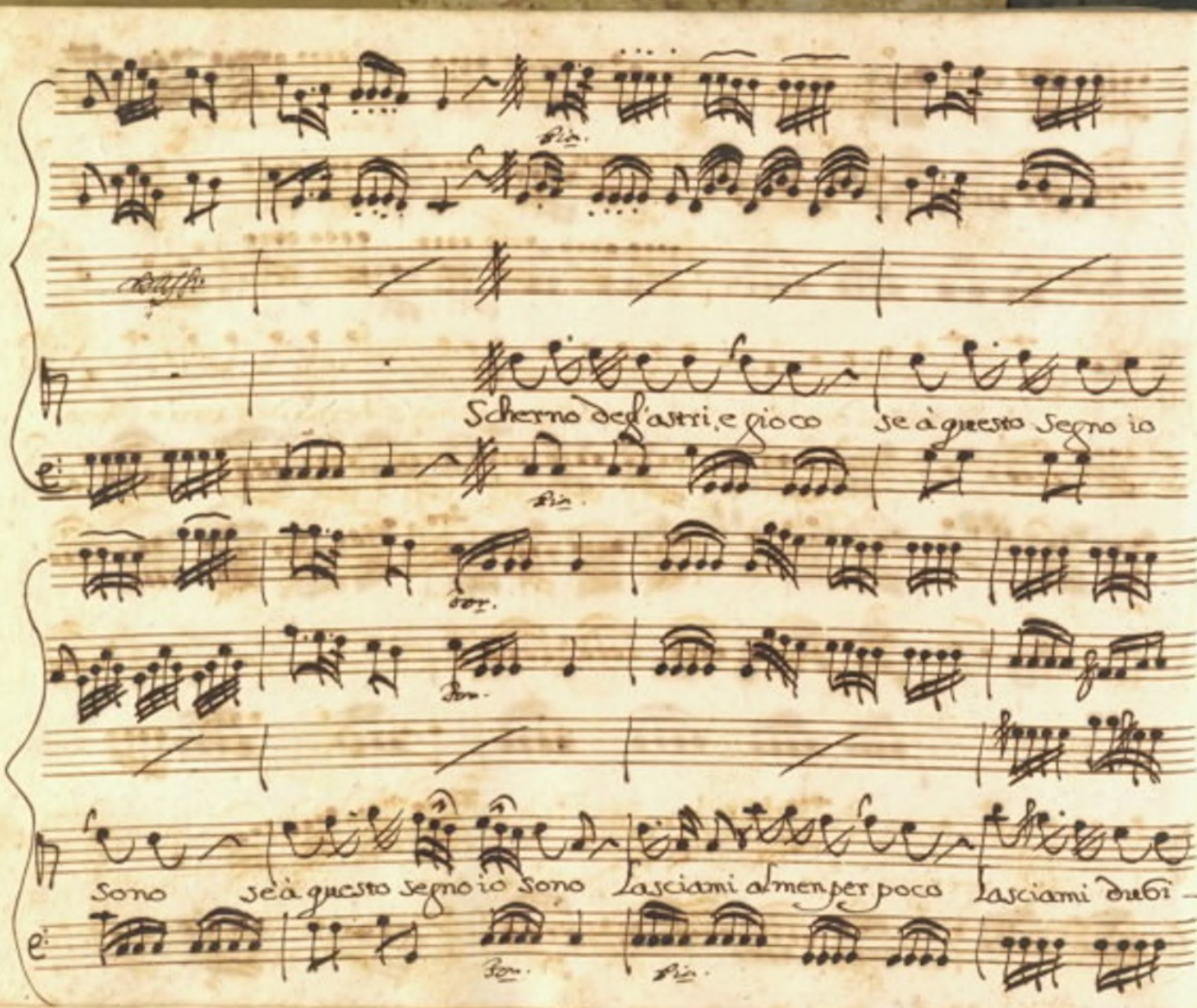
vidi lieto del suo delitto taci egual gioia ai di ver-

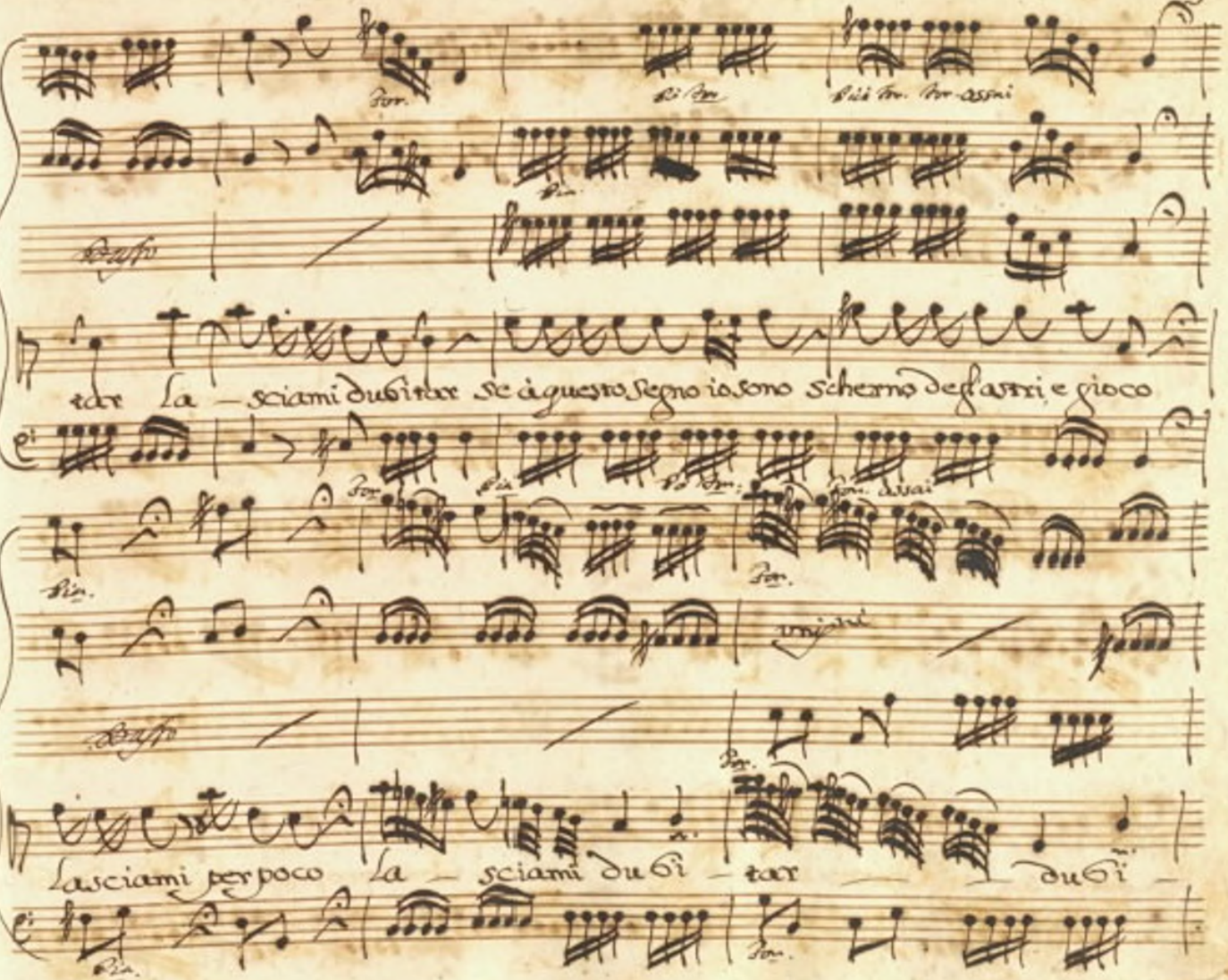
dermi afflitto

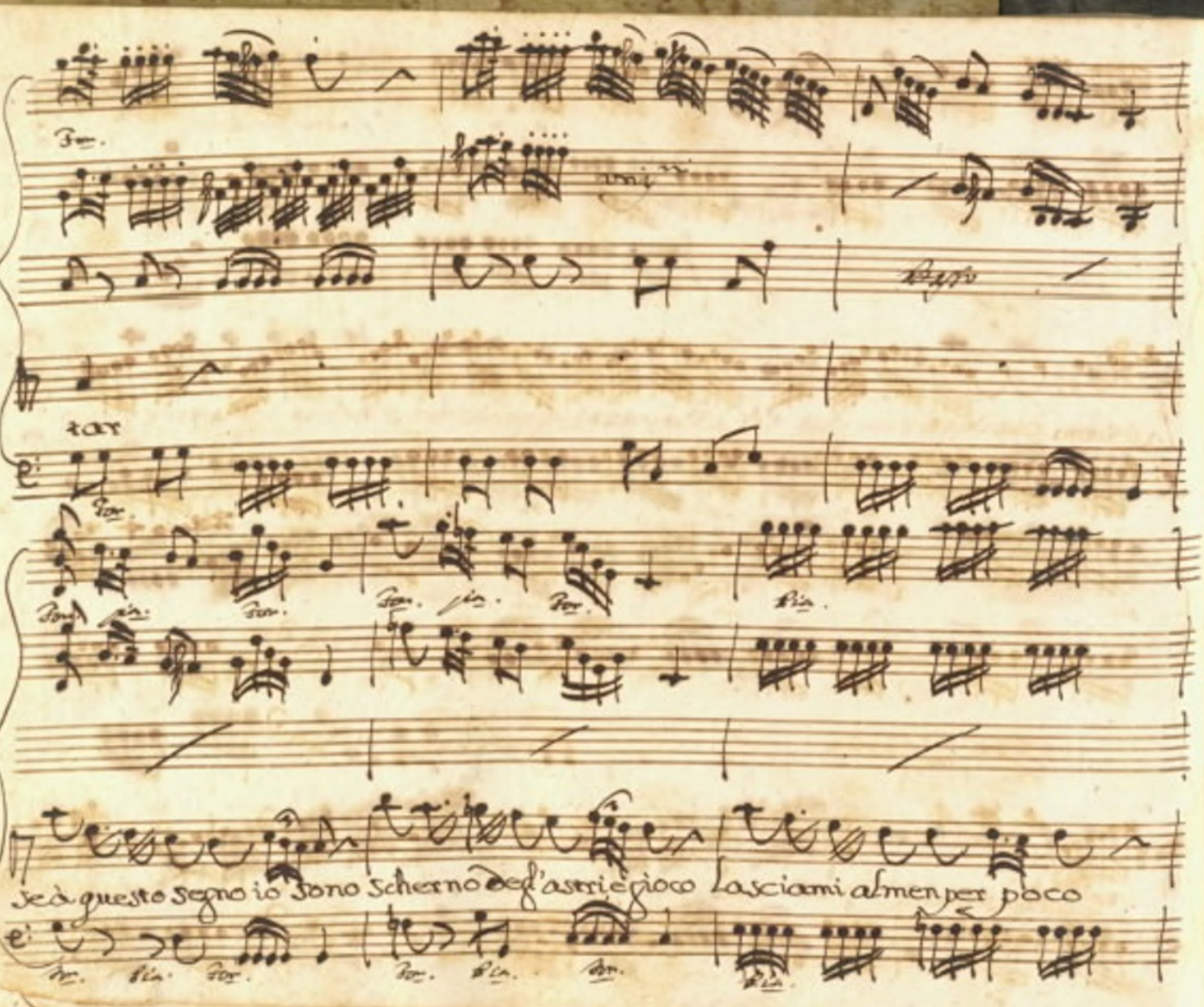
Siegue Aria Antigono

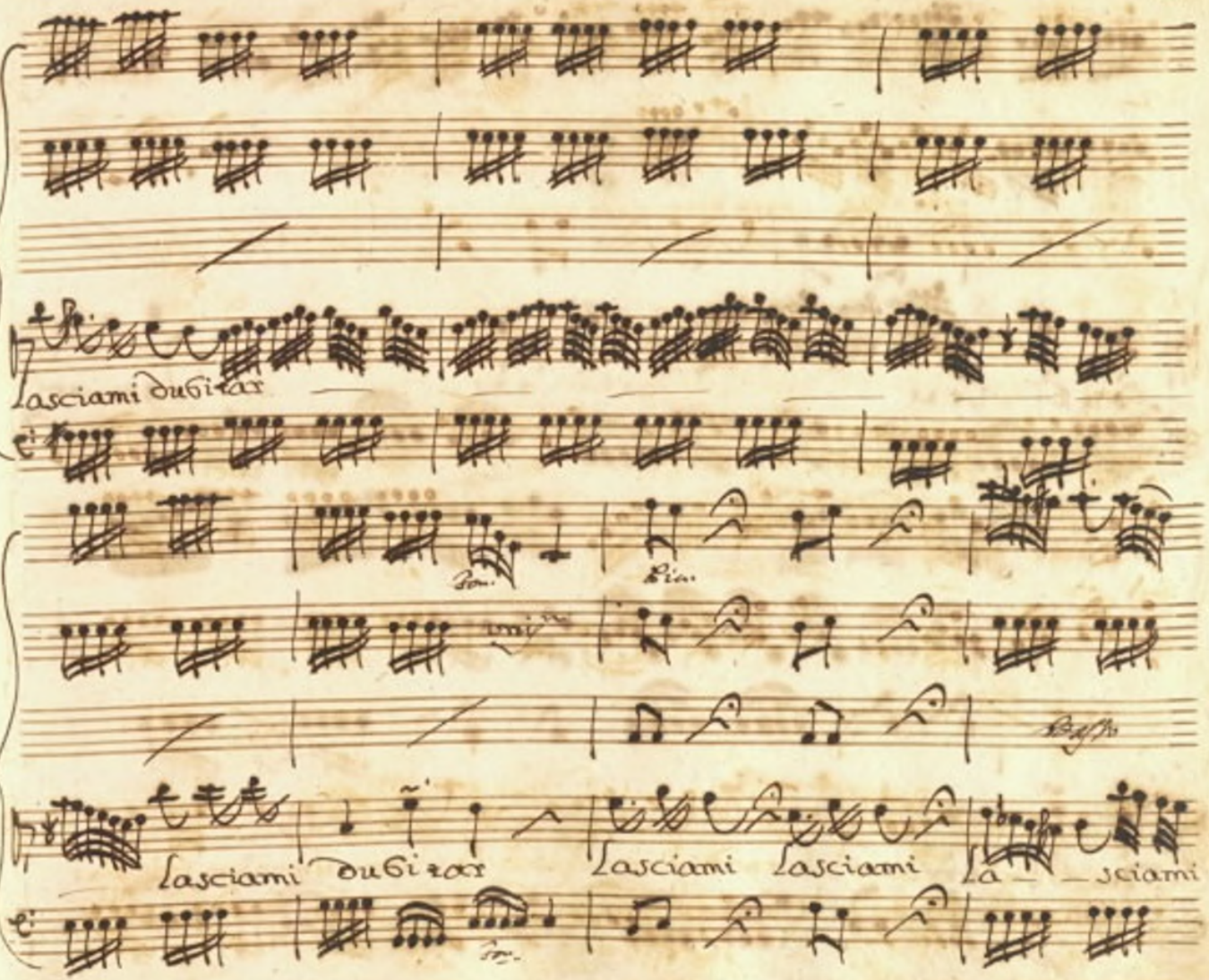


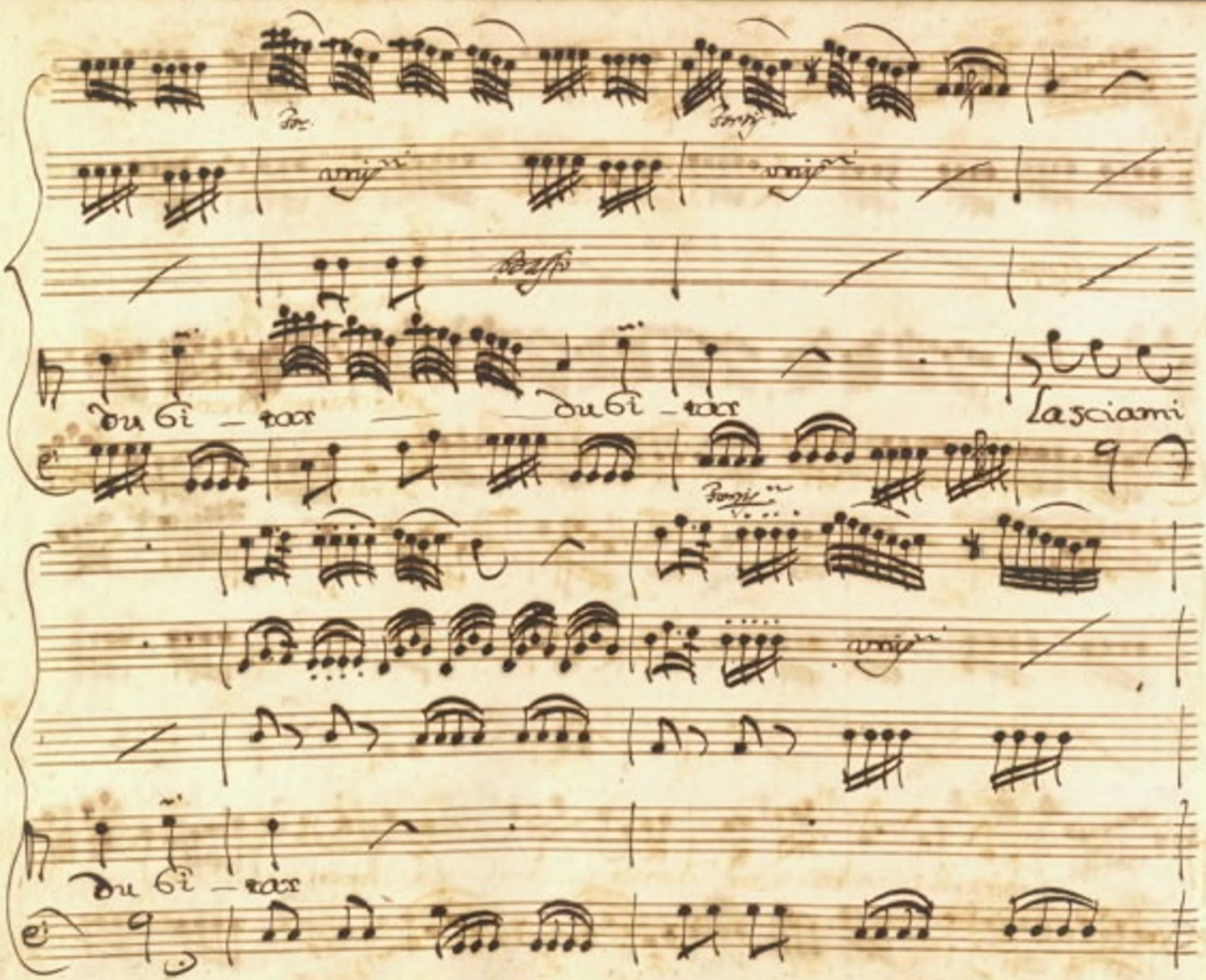

Antig.
Maestoso

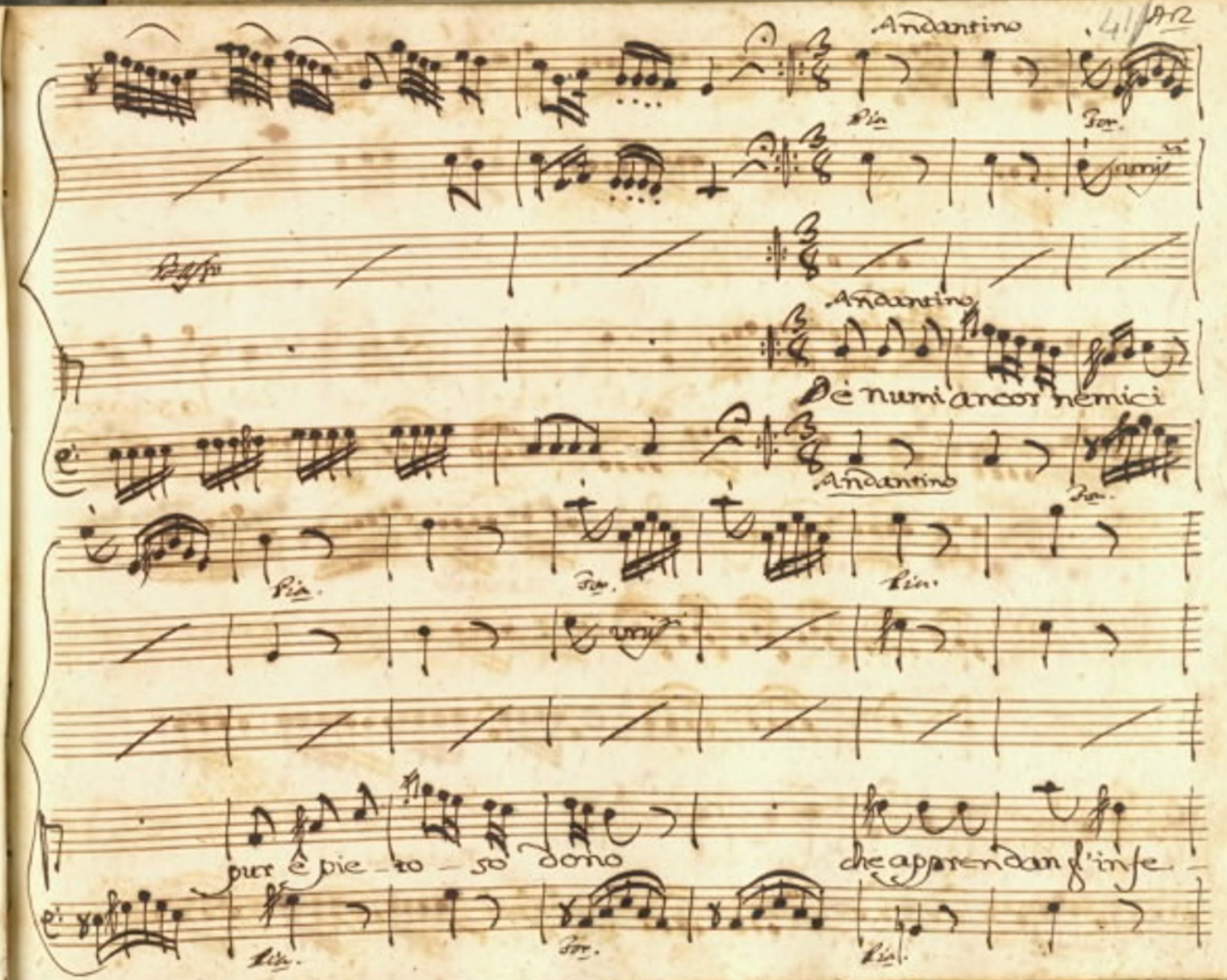

Scherno degl'astri, e gioco se à questo segno io
Sono se à questo segno io sono Lasciami almen per poco Lasciami dubi –

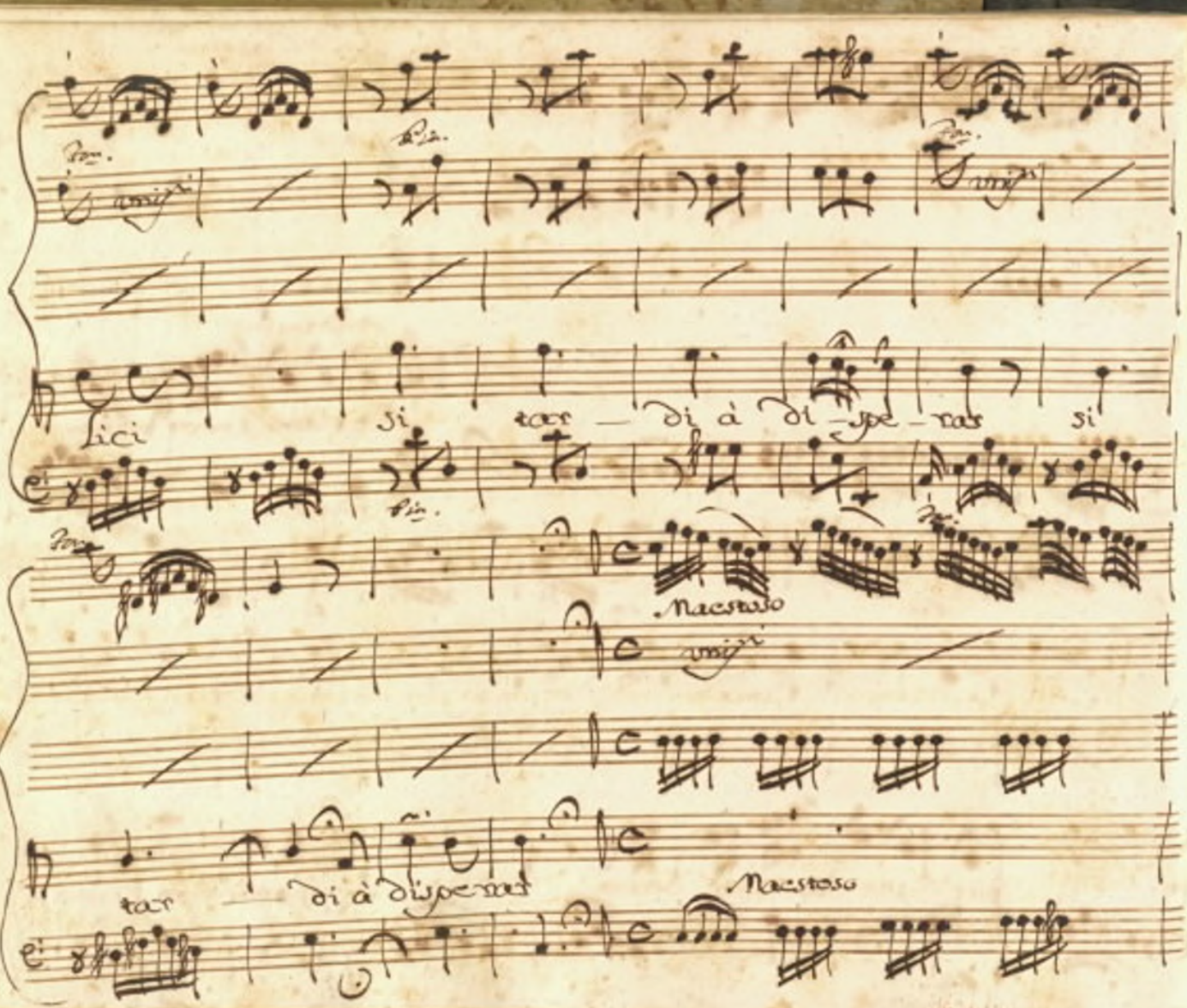

tacer La – sciami dubitar se à questo segno io sono scherno degl'altri e gioco
Lasciami per poco La – sciami dubi – tar dubi –


Se à questo segno io sono scherno degl'astri e gioco lasciami almen per poco


lasciami dubitar
Pian.
Pian.
Bass.
lasciami dubitar
lasciami
lasciami
la — sciami


du bi - tor
du bi - tor
Lasciami
du bi - tor


Andantino
Andantino
De numi ancor nemici
Andantino
pur è pie – to – so dono
che apprendan d'infe –


Pos.
Pos.
Pos.

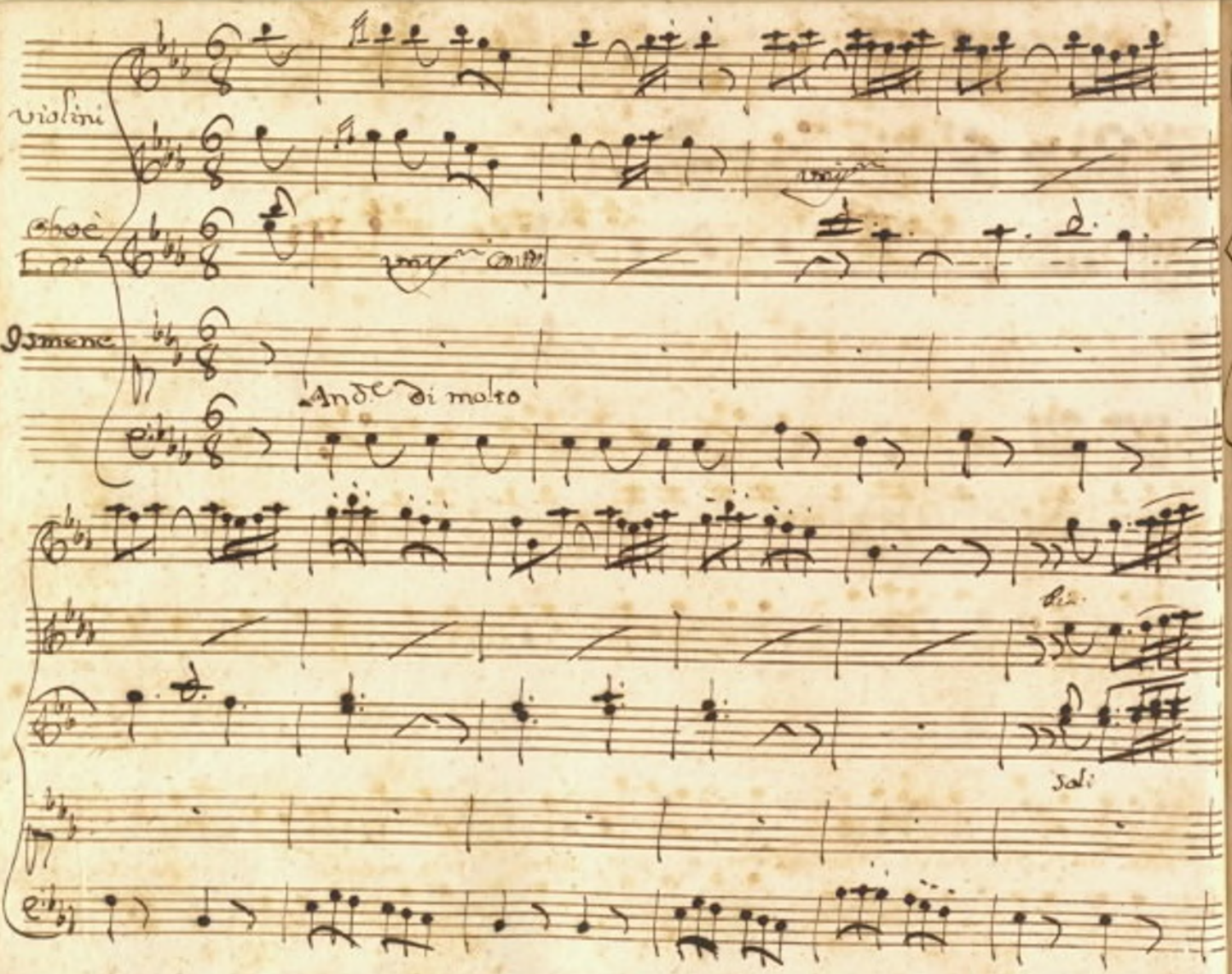
al segno

Scena VIII. Ismene Sola

Ah già che amor chi l'arma quest freddo cor non sà perche imitando anch'io la sua fre-

dezza non impàro à sprezzar chi mi disprezza

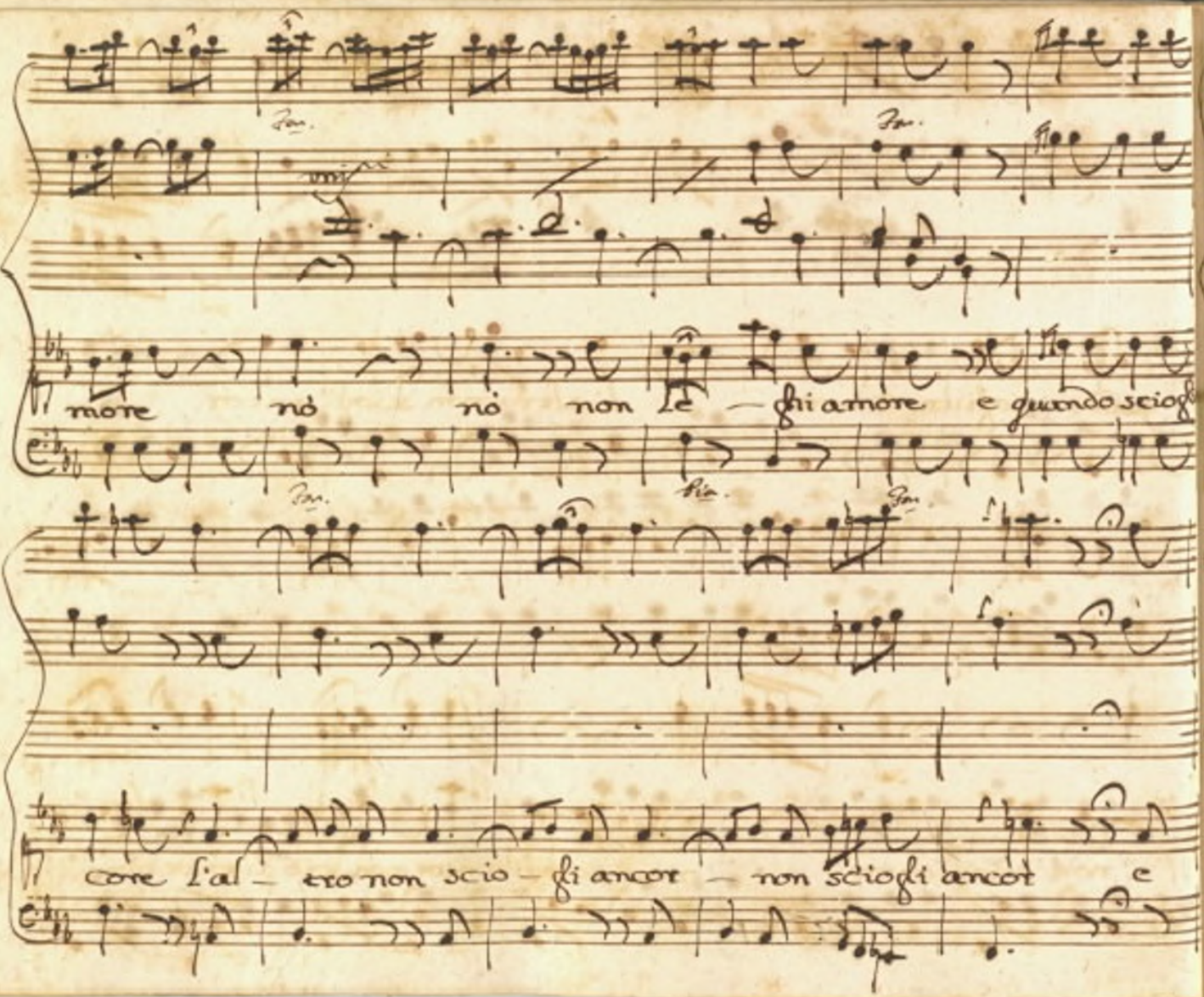
Siegue Aria
Ismene

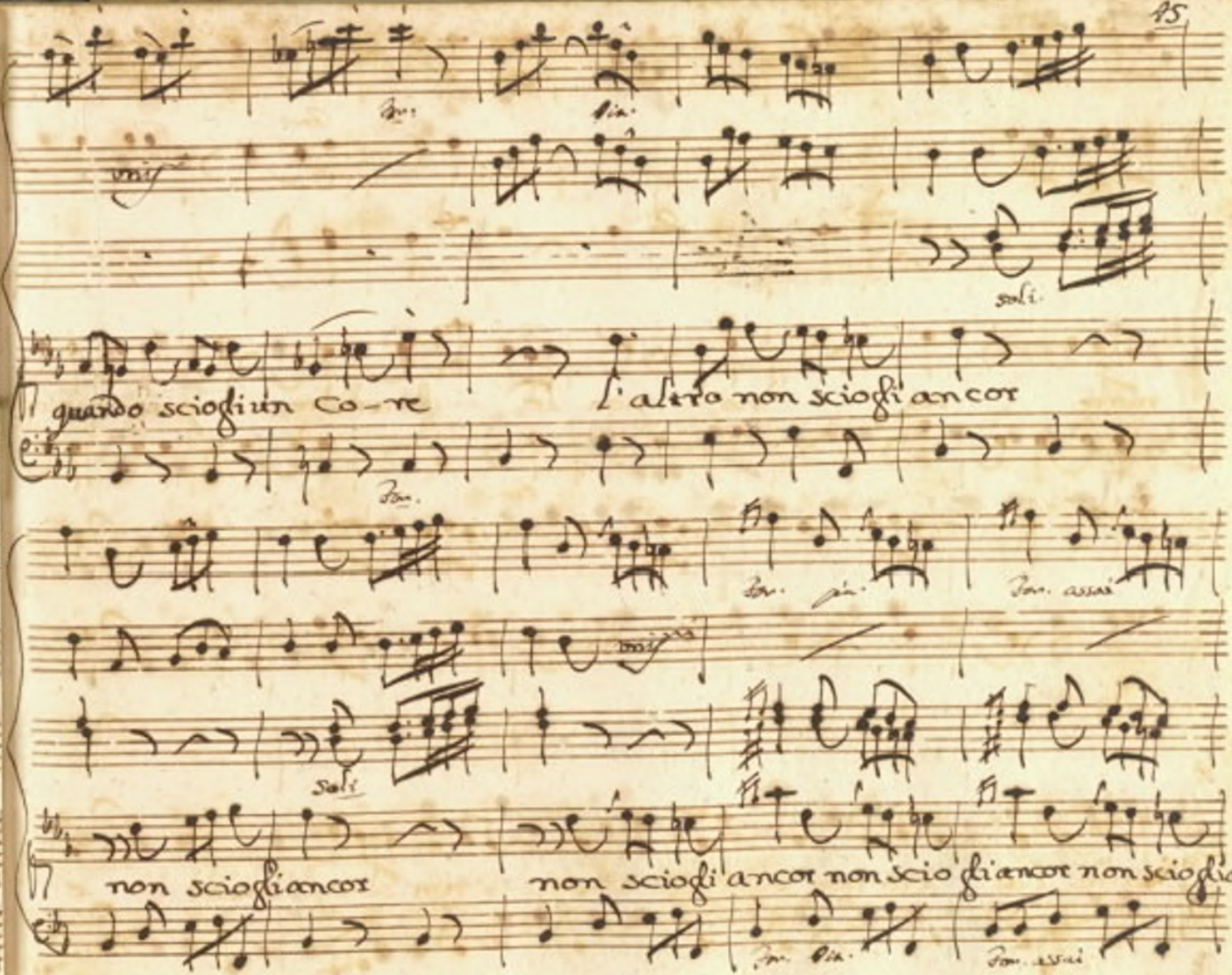

violini
oboè
I.mo
Ismene
Andante di molto
tutti
soli

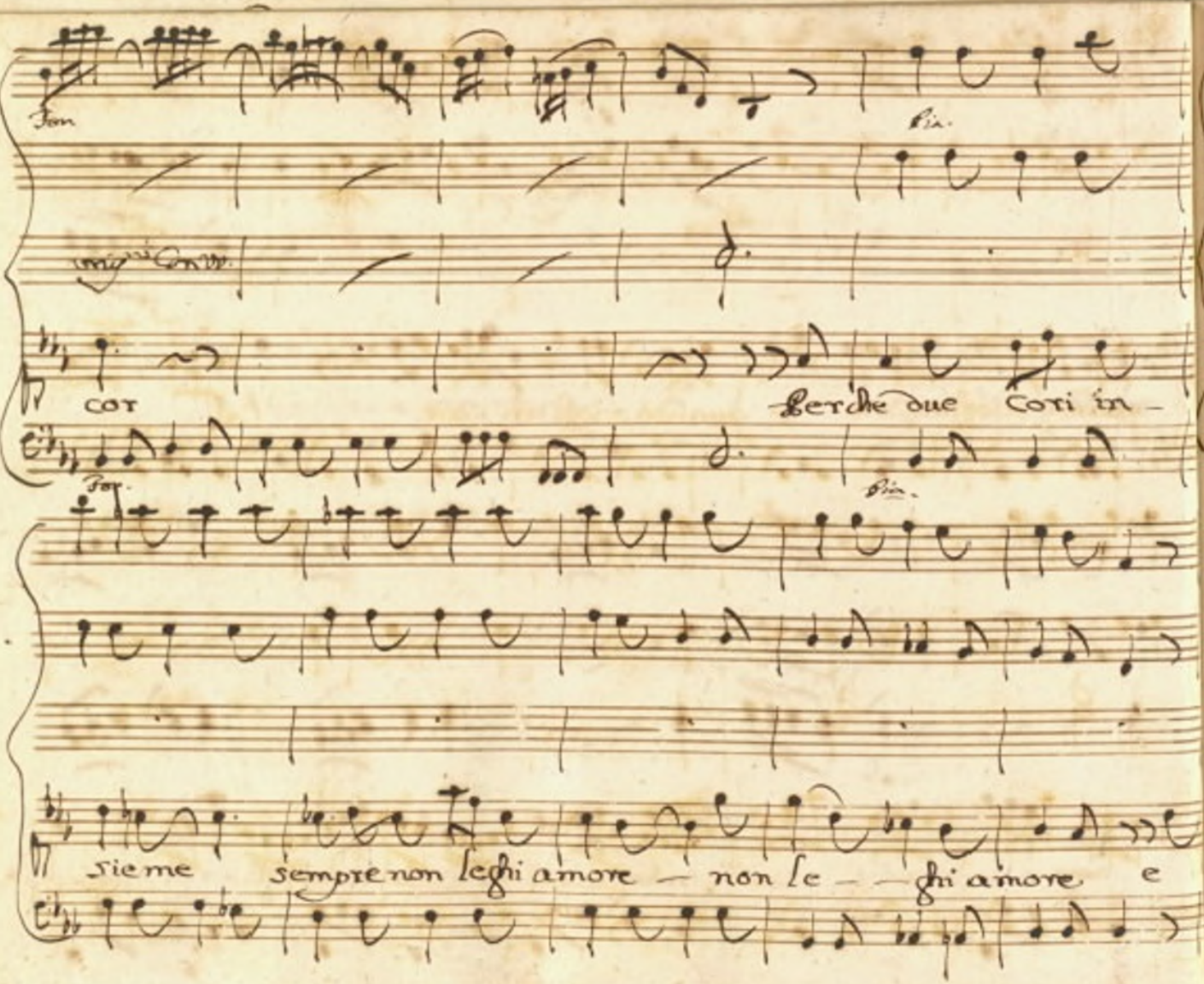
Soli

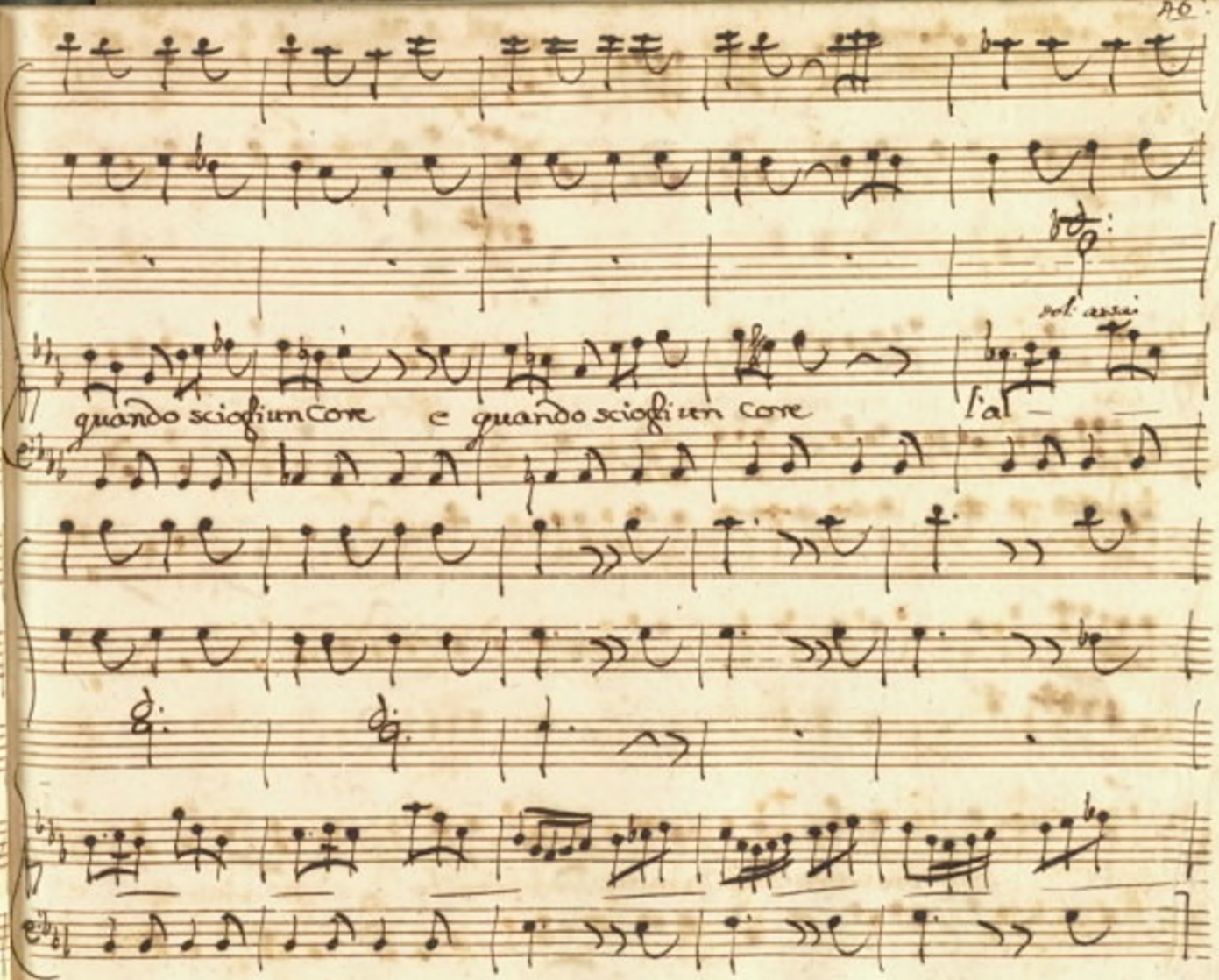
Ser

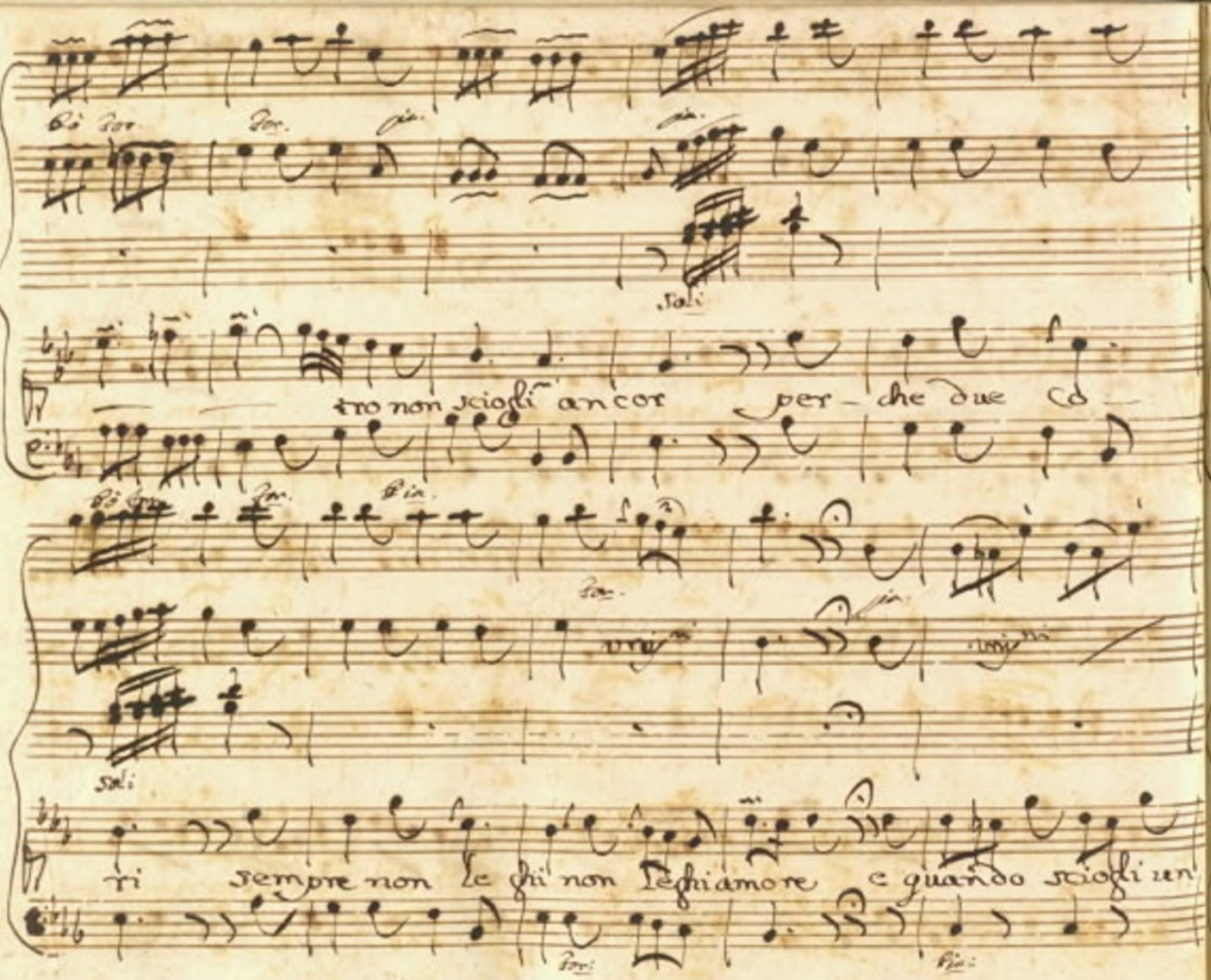
che due Cori insie - me sem - pre sem - pre non le - - fi a -

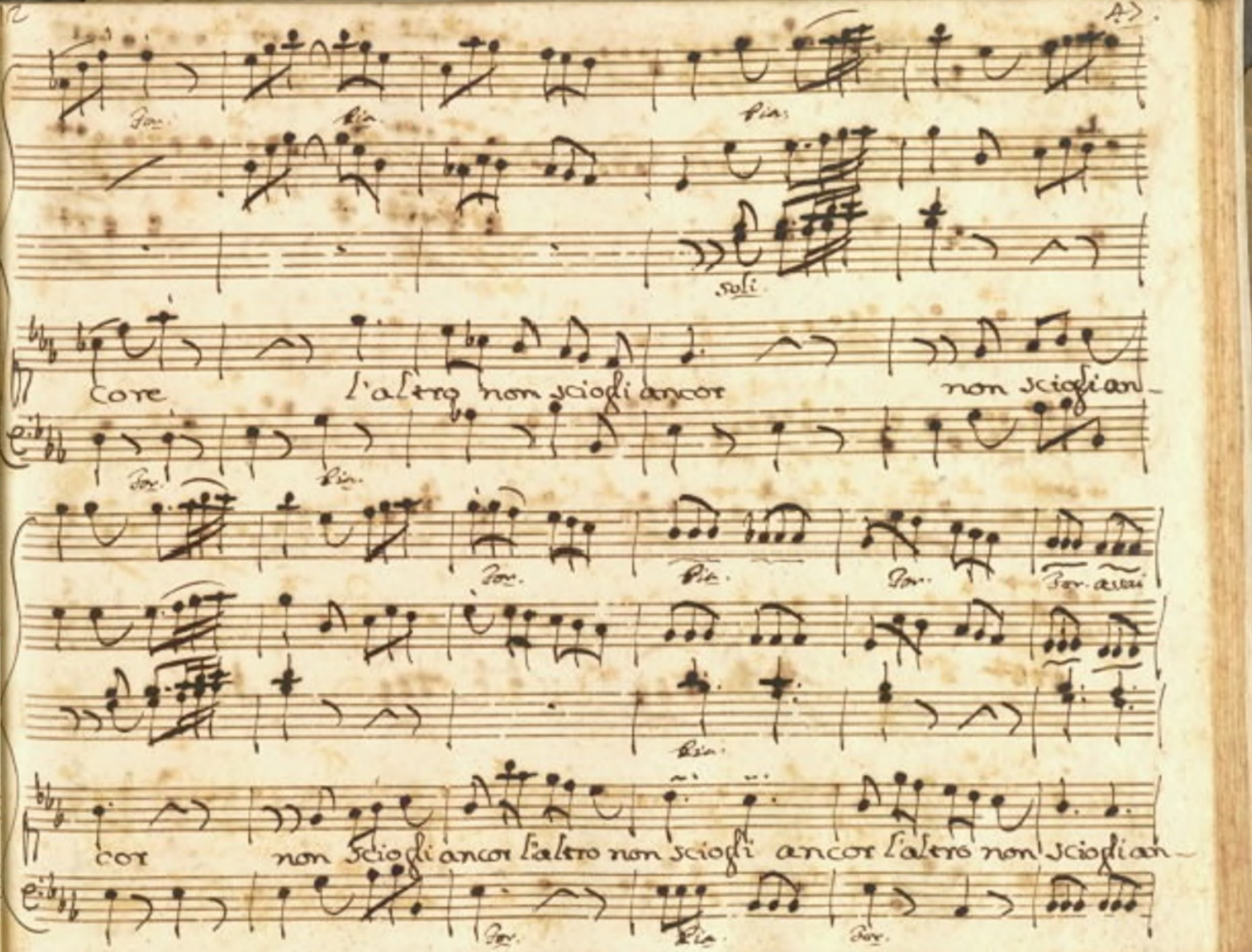

more nò nò non le — ghi amore e quando sciogl
core l'al — ero non scio — gli ancor — non sciogli ancor e

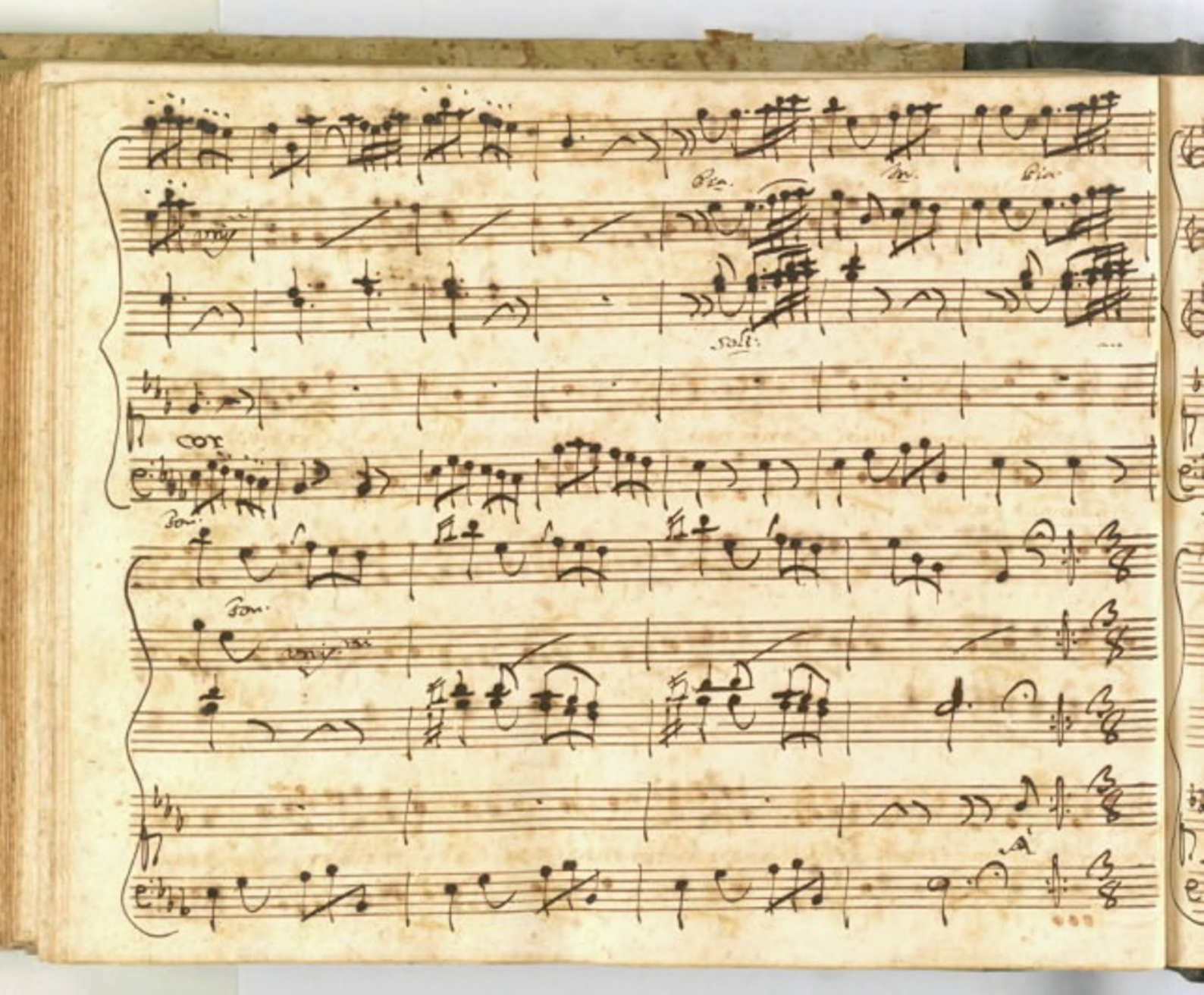

Bas.
Bas. gia.
soli
quando sciogli un co-re
l'altro non sciogli ancor
Bas.
Bas. gia.
Bas. assai
soli
non sciogli ancor
non sciogli ancor non scio gli ancor non sciogli ancor
Bas. gia.
Bas. assai

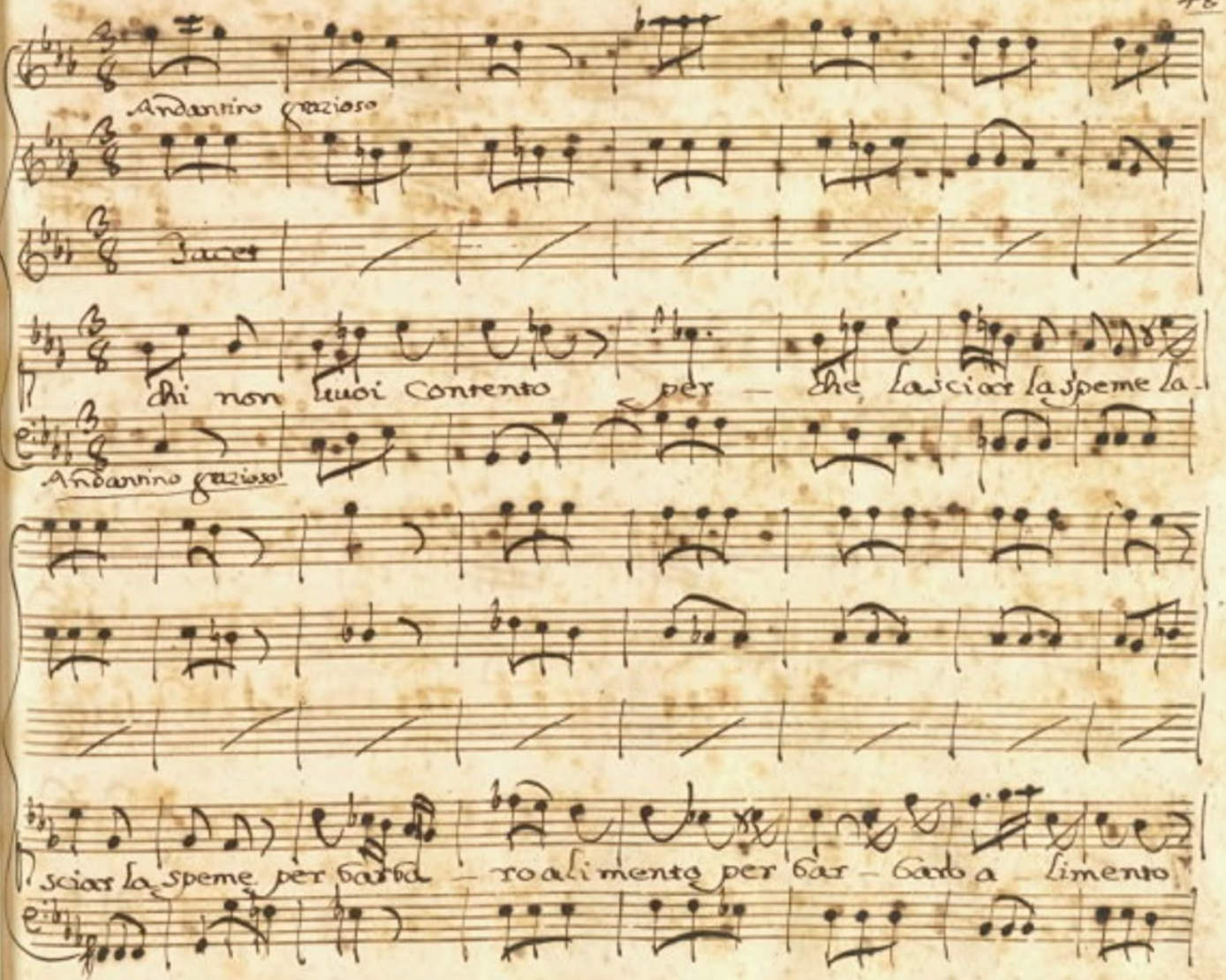

Ten
Bin.
mis Cant.
cor
perche due cori in –
Ten.
Bin.
sie me
sempre non leghi amore – non le – – ghi amore e

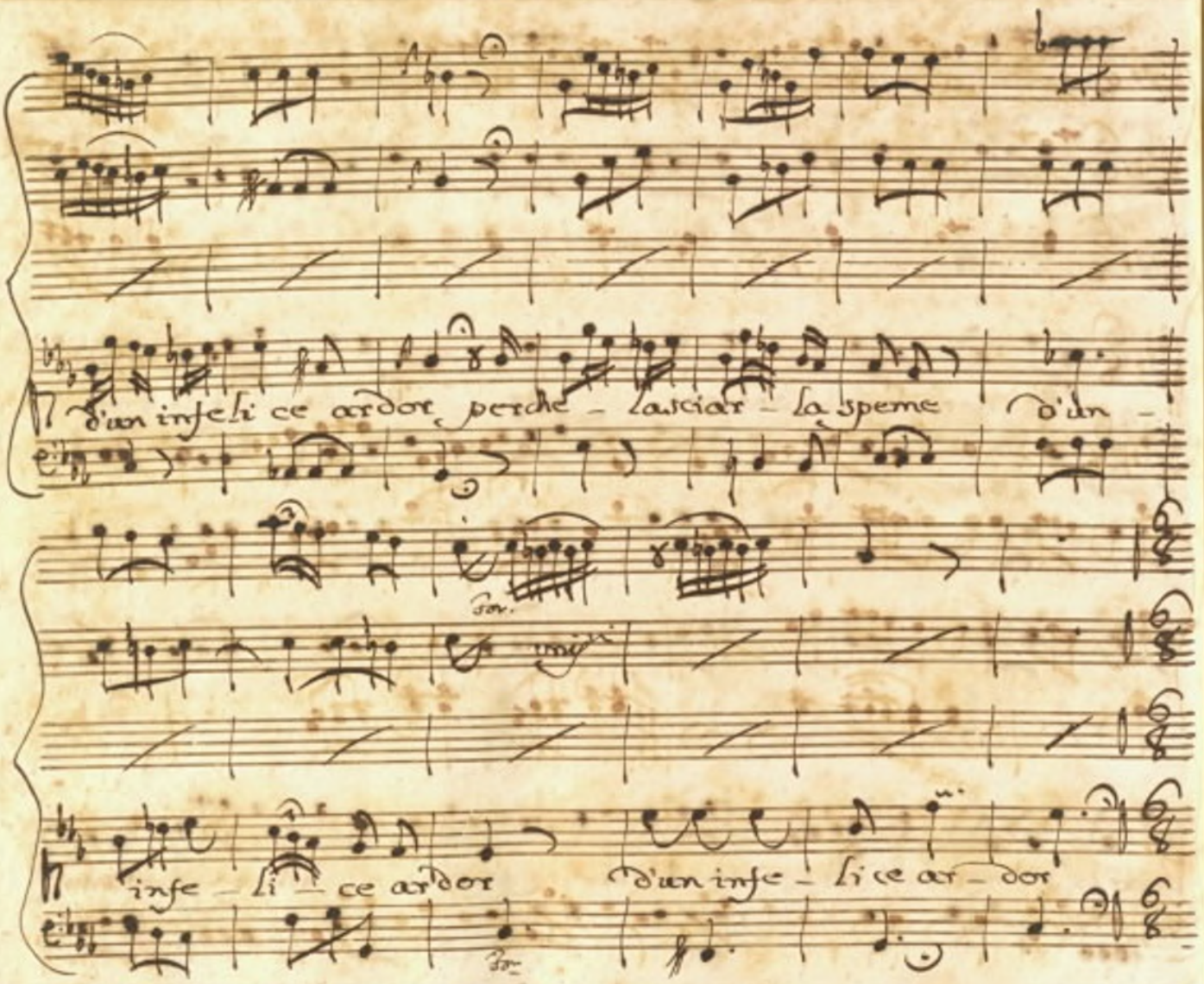

vol. assai
quando sciogli un core e quando sciogli un core
l'a


Bi Cor.
Cor.
Bia.
Soli
tro non sciogli ancor per - che due cò -
Bi Cor.
Cor.
Bia.
Soli
ri sempre non le chi non seghiamore e quando sciogli un


Tutti
Tutti
Tutti
soli
core
l'altro non sciogli ancor
non sciogli an-
Tutti
Tutti
Tutti
Tutti
Tutti assai
Tutti
cor
non sciogli ancor l'altro non sciogli
ancor l'altro non sciogli an-
Tutti
Tutti
Tutti


Bsn.
Bsn.
Bsn.
Soli
Cor
Bsn.
Bsn.
A


Andantino grazioso
Tacet
chi non vuoi Contento per – che lasciar la speme la
Andantino grazioso
sciar la speme per barba – ro alimento per bar – barba alimento


d'un infeli ce ardor, perche – lasciar – la speme d'un –
infe – li – ce ardor
d'un infe – li ce ar – dor

Prima

Soli

Prima Tempo

For. Pia. For.

Soli

al Segno

Poesche

al Segno

Scena IX

Spaziose Sale Reali d'onde si scopriva la Costa della Spagna, e il Lido di Tessalonica vicina da Confusi avanzi d'un Campo di Battaglia, e questo dà i nemici ancor fumanti

Antigono, e Demetrio dalle incendiate navi d'Egitto

Ant.

Dunque nascesti ingrato per mia sventura? il più Crudel nemico

dunque ò nutrito in tè? Della mercede di tante mie paterne Cure

e tanti palpiti che mi Costi io non pensai che di mè stesso à

Dem.

rendertè maggiore non pensi tù che à lacerarmi il Core mà Gre

Ant.

dei... che credesti? ad alessandro con quale autori - tà di offerirsi

trui ardisti offrir? chi t'insegnò la fede à sedur d'una

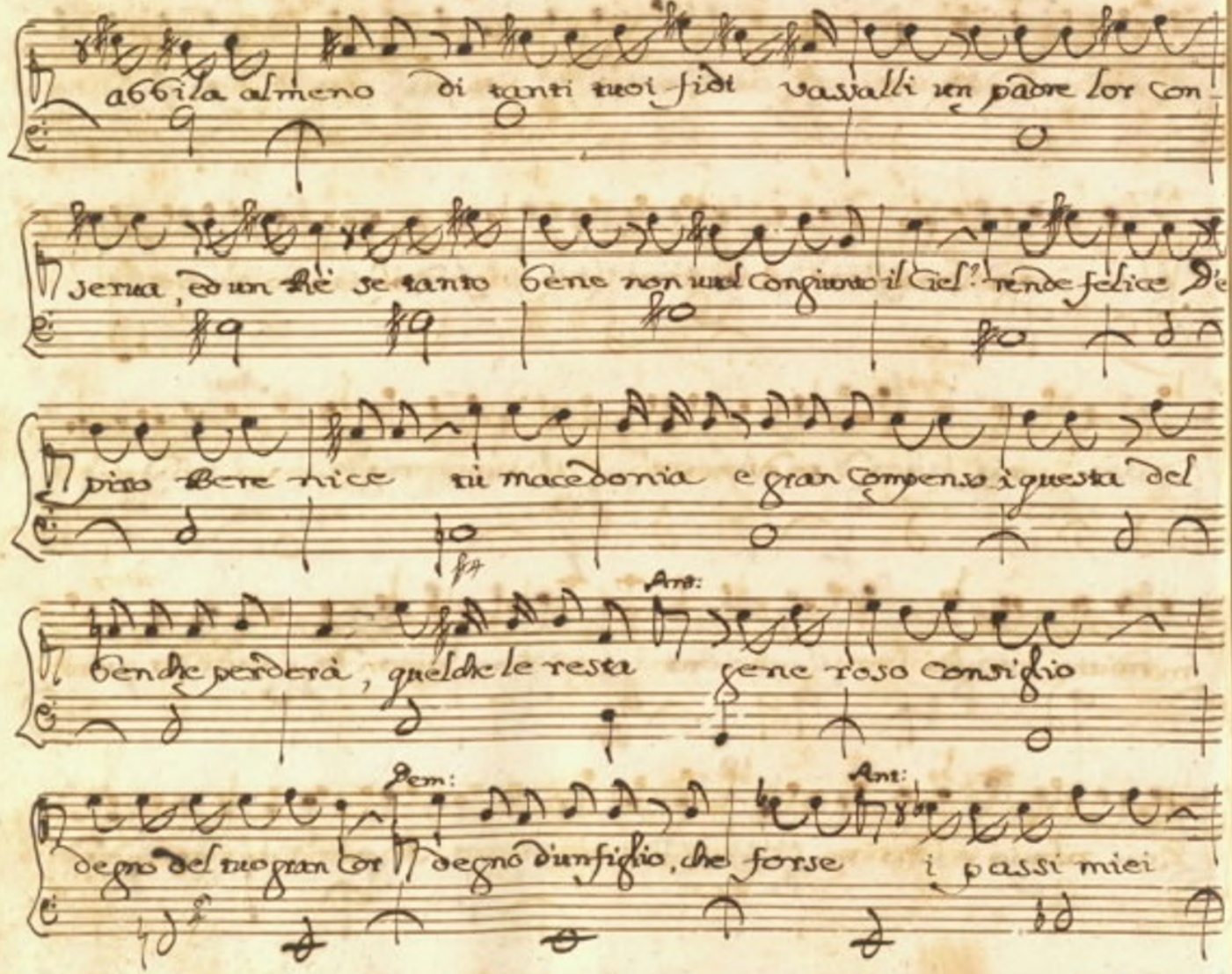
Ant.

sposa, e à favor d'un nemico! il tuo periglio.... io dè periglio

miei uoglio solo il pensiero à tè non lice di giudicar qual

Dem:

sia il mio rischio maggior sè di tè stesso Signor Cura non prendi


abbila almeno di tanti tuoi fidi vassalli un padre lor con
serua, ed un rè se tanto bene non uuol congiurò il Ciel? rende felice D'e
pio bere nice tu macedonia e gran compenso à questa del
Ant:
benche perderà, quelche le resta gene roso consiglio
Dem:
Ant:
degno del tuo gran cor degno d'un figlio, che forse i passi miei

Scena X.

guarda à disegnir

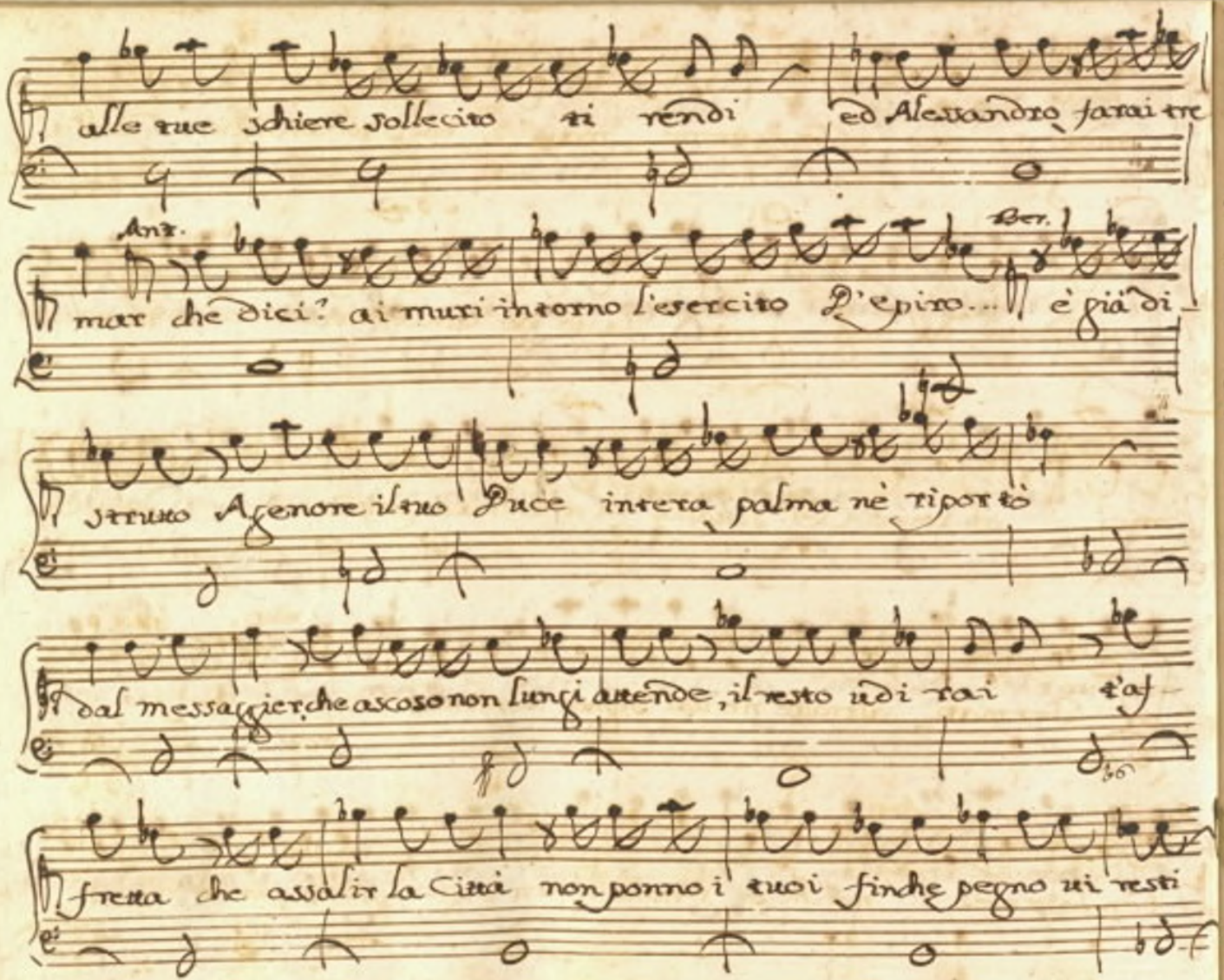
Berenice, e detti

Ber. Cangiò sembianza Antigono il suo fato oh fausto evento oh lieto

Ant: di sappi già sò di quanto D'alessandro alla sposa son debitor

Ber: mà d'una fè disponi che à me legasti io non disciolsi oh

Dei non ci arrestiam per quel camino ignoto, che quindi al mar conduce


alle tue schiere sollecito ti rendi ed Alessandro farai tre
Ant.
Ber.
mar che dici? ai muri intorno l'esercito D'epiro... è già di
strutto Agenore il tuo Duce intera palma nè riportò
dal messaggier che ascoso non lungi attende, il resto udirai t'af
fretta che assalir la Città non ponno i tuoi finchè pegno ui resti

Ant: onde soccorso ebbe Agerone mai? Ber. dal suo consiglio dall'al-

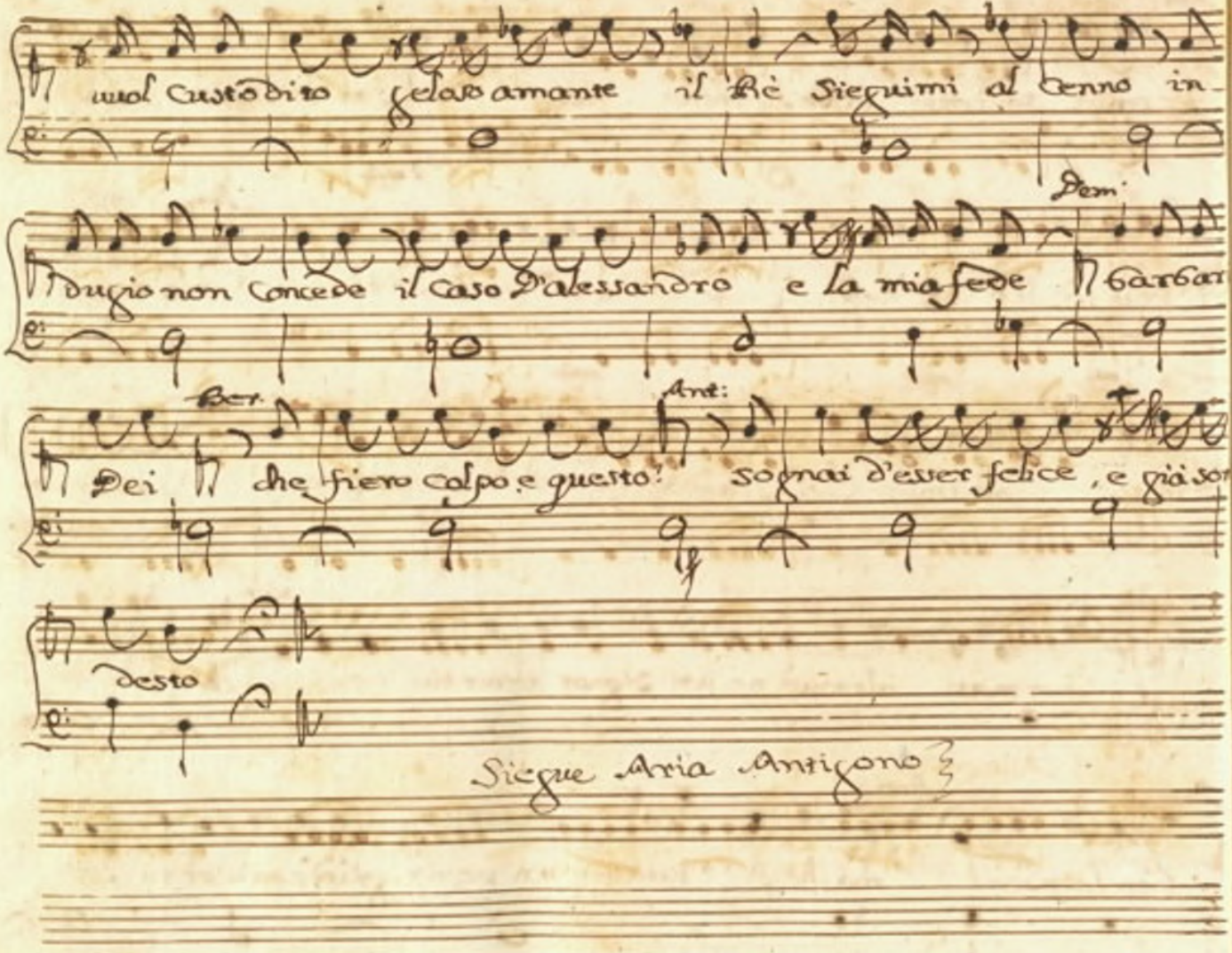
trui fedeltà dal negli-gente fasto de vincitori. Pomp. oh numi a-

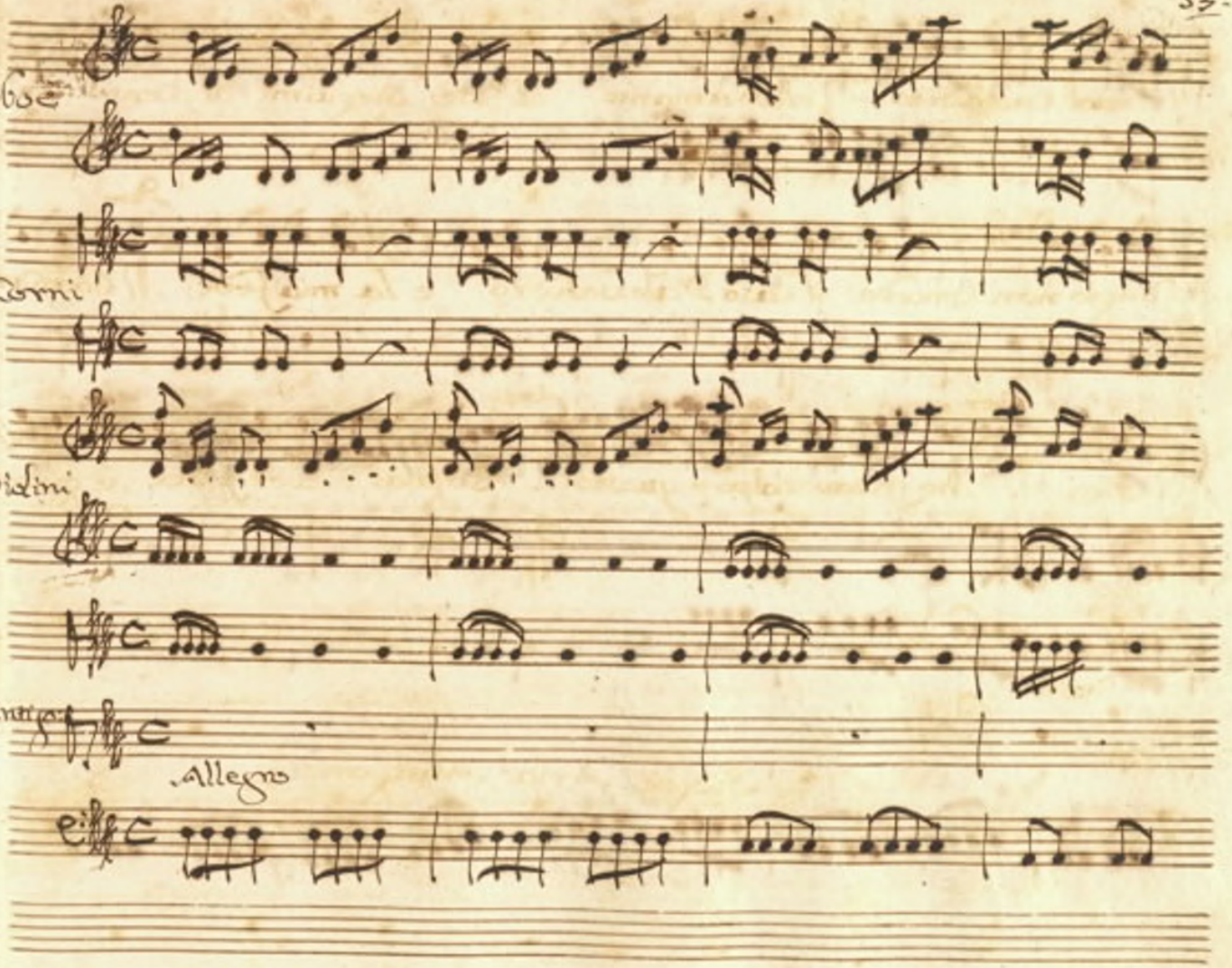
Ant. mici oh amico Ciel! si vada la vittoria à compir Scena XI

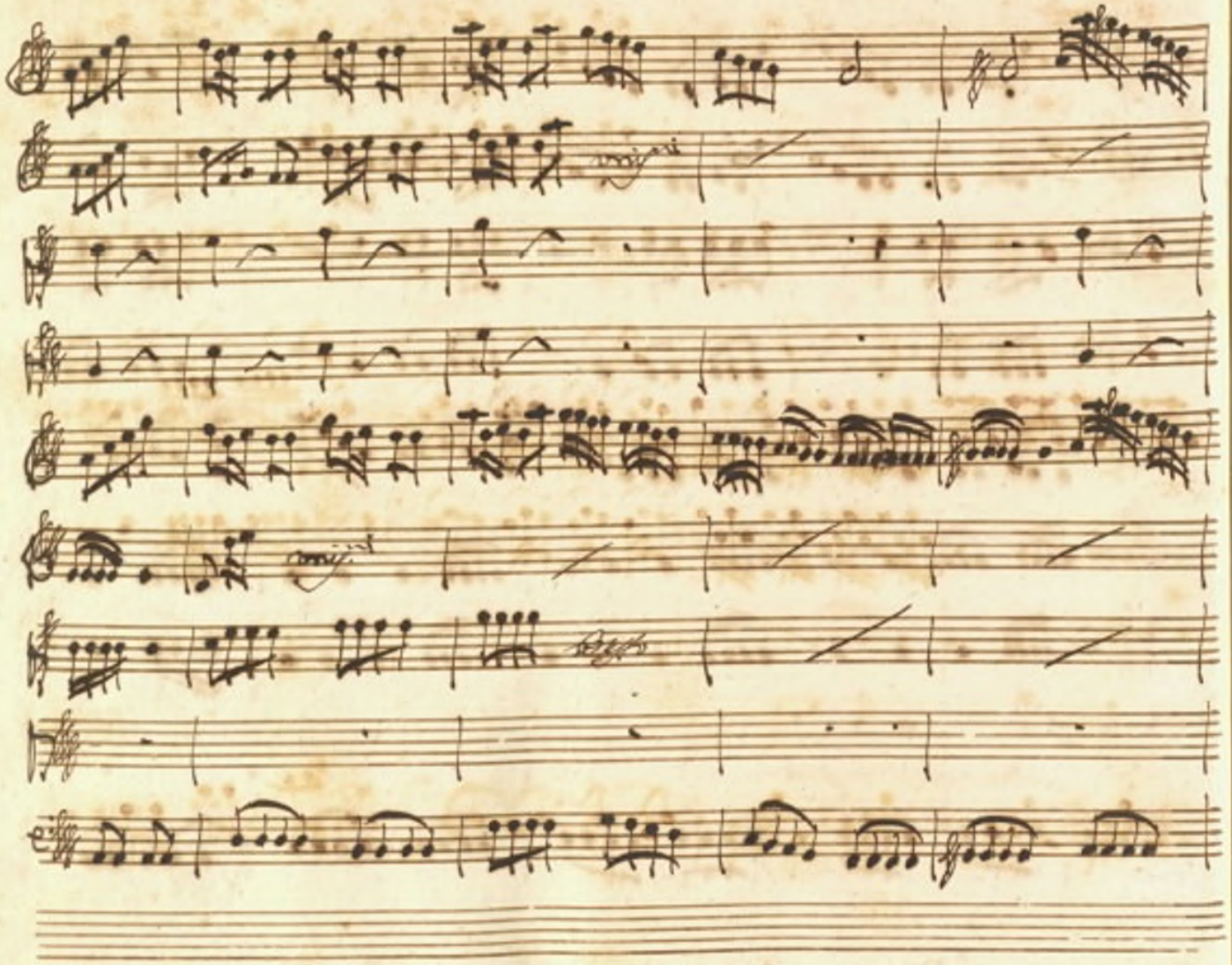
Cleareo con guardie e detti

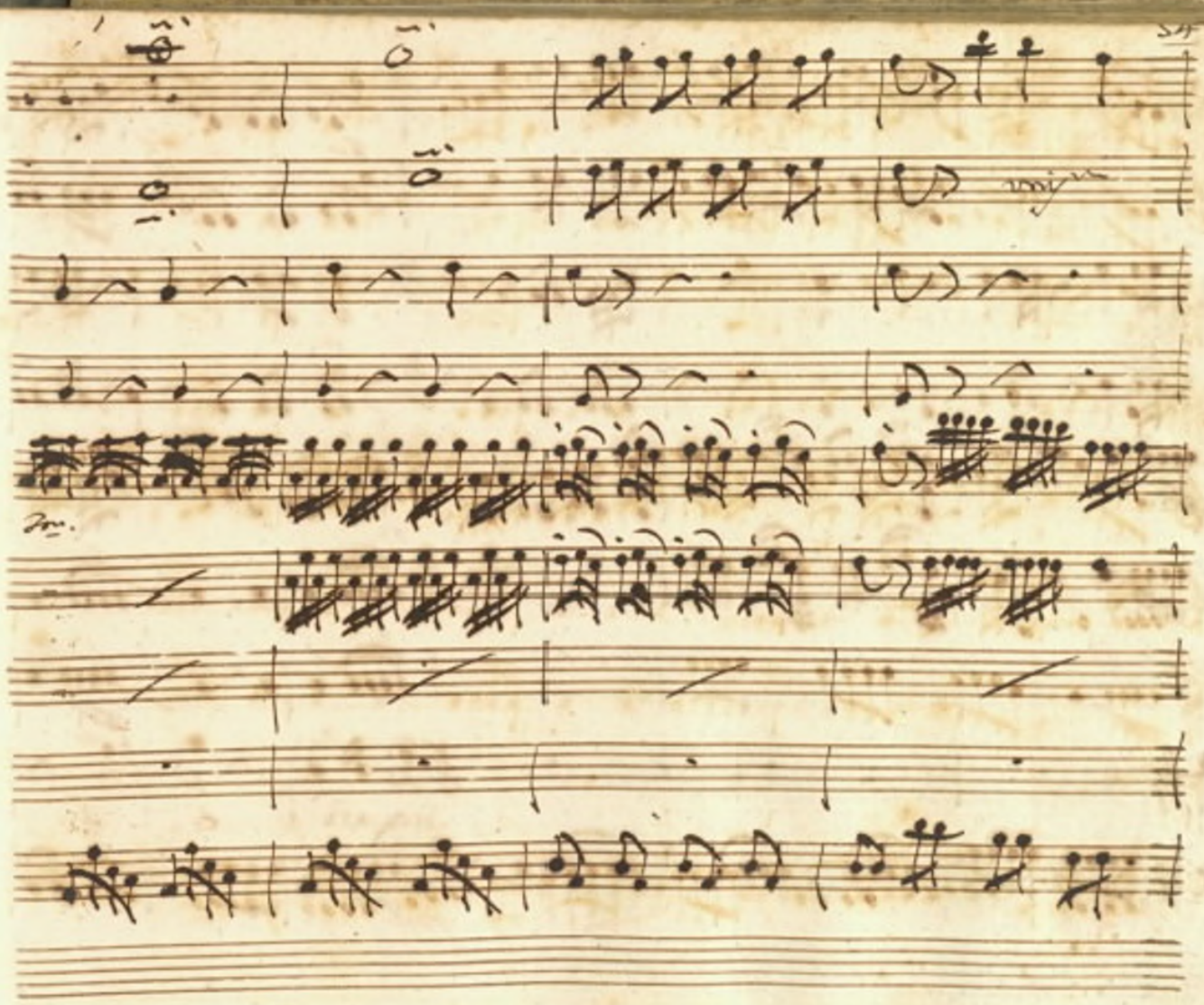
Clear: Fermati altrove nè vai Signor venir tu dei Ber. che! sia

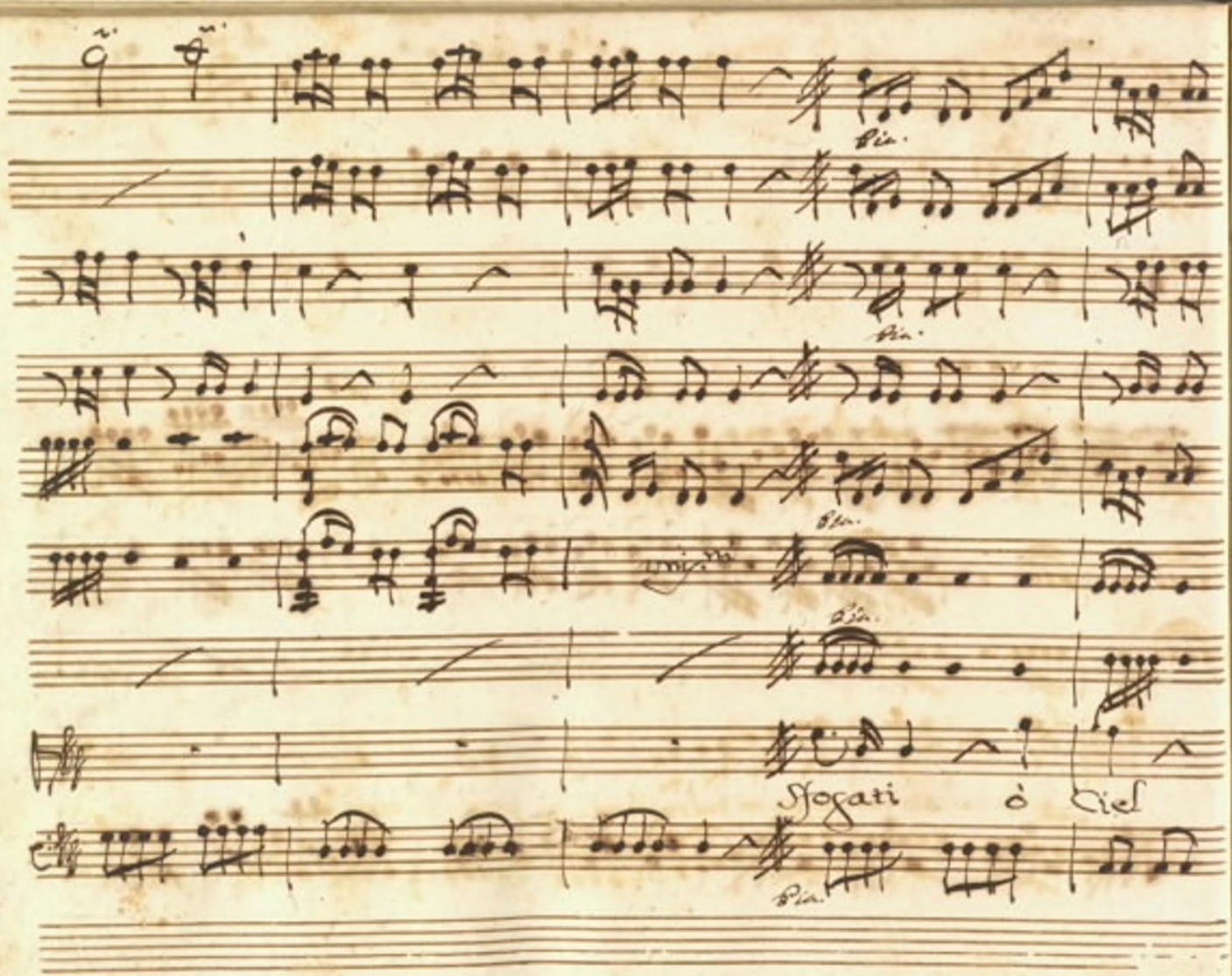
Pom: ben lo temei Ant. ma che si brama? Cle: un pegno grande qual'or tù sei

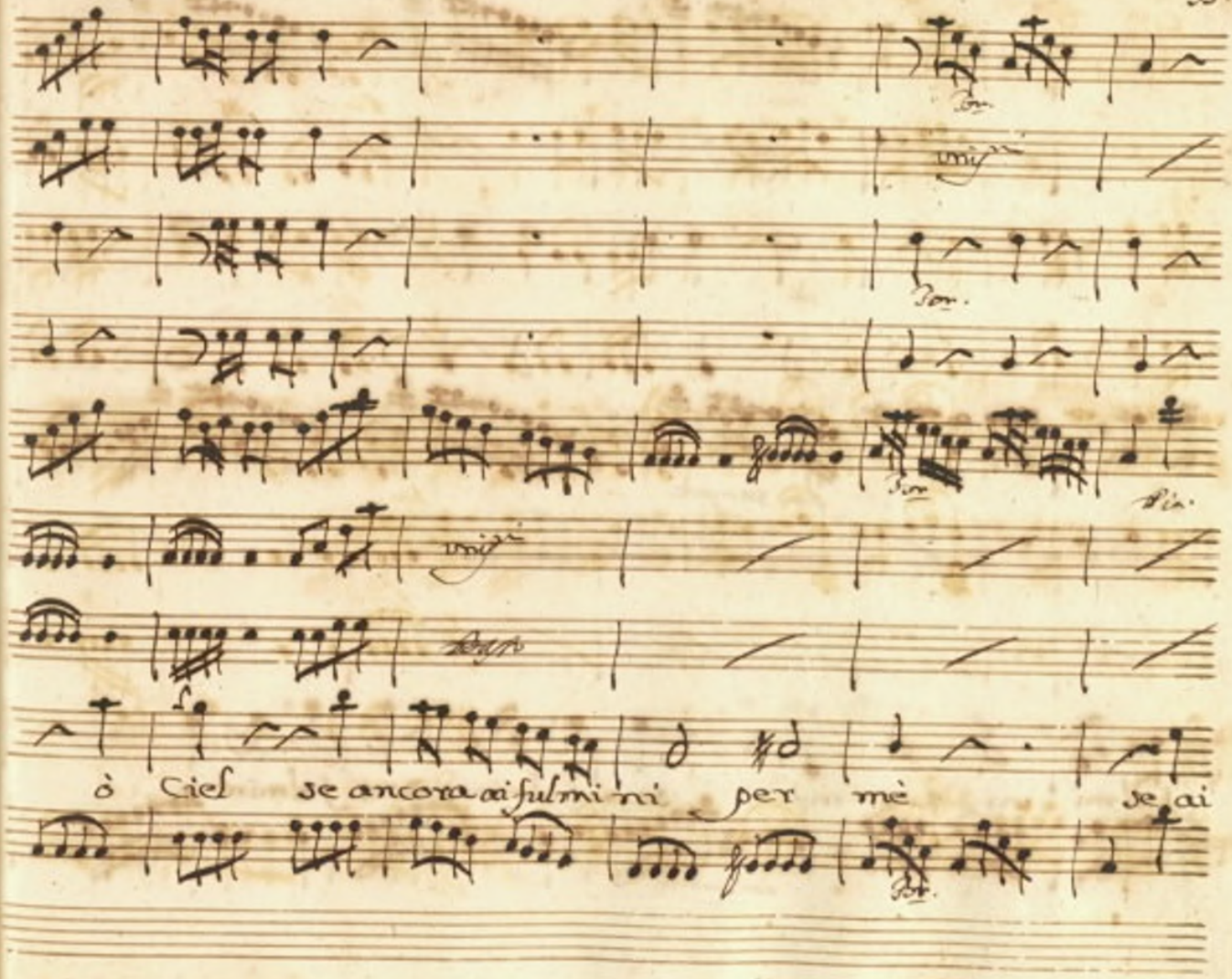

mol Custodirlo
Gelos amante
il Rè Seguimi al Tenno in-
Dem:
Rugio non Concede il Caso d'Alessandro
e la mia fede
Barbar
Ber.
Ant:
Dei
che fiero colpo è questo!
sognai d'esser felice, e già
desto
Siegue Aria Antigono

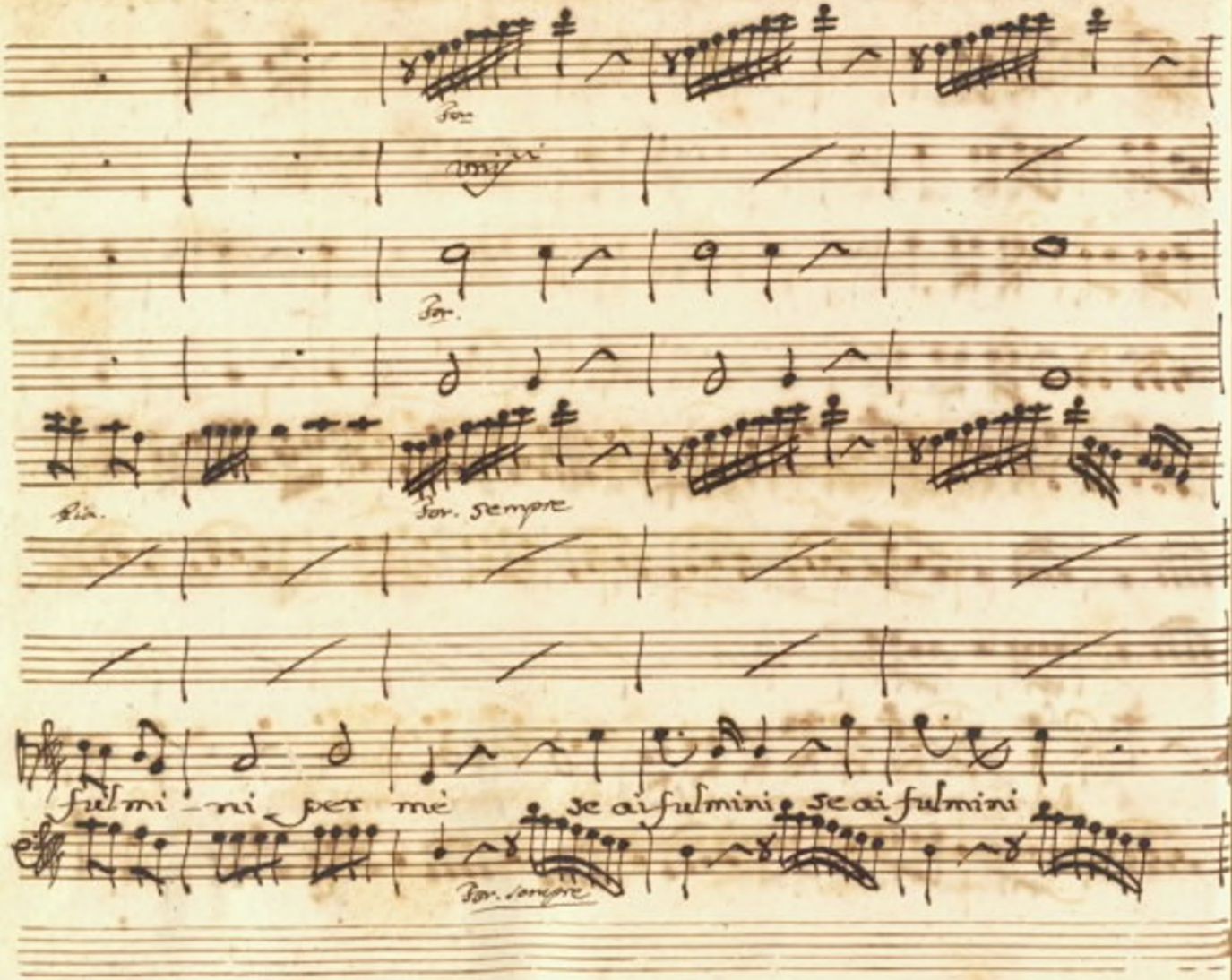

Obse
Corni
Violini
Allegro

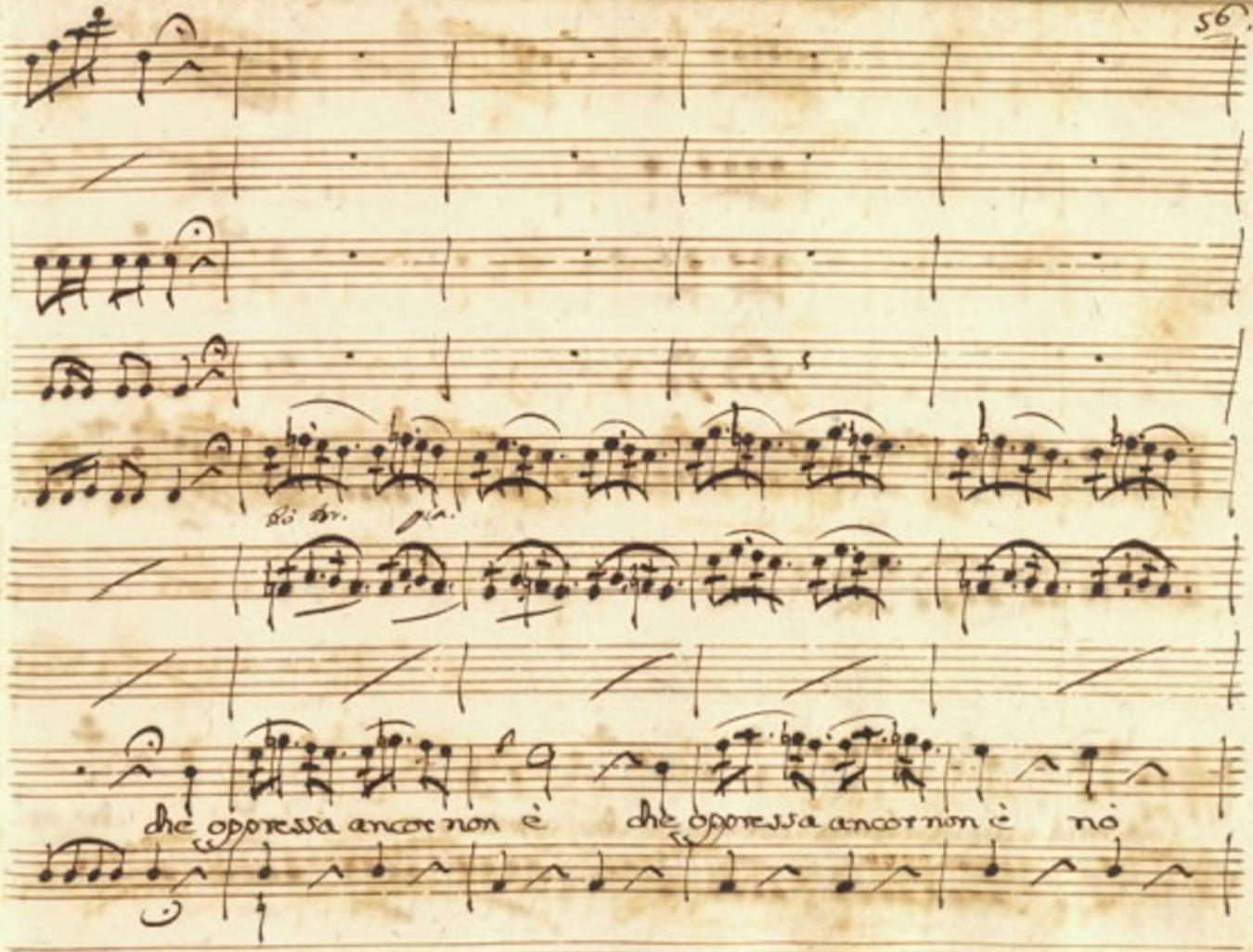


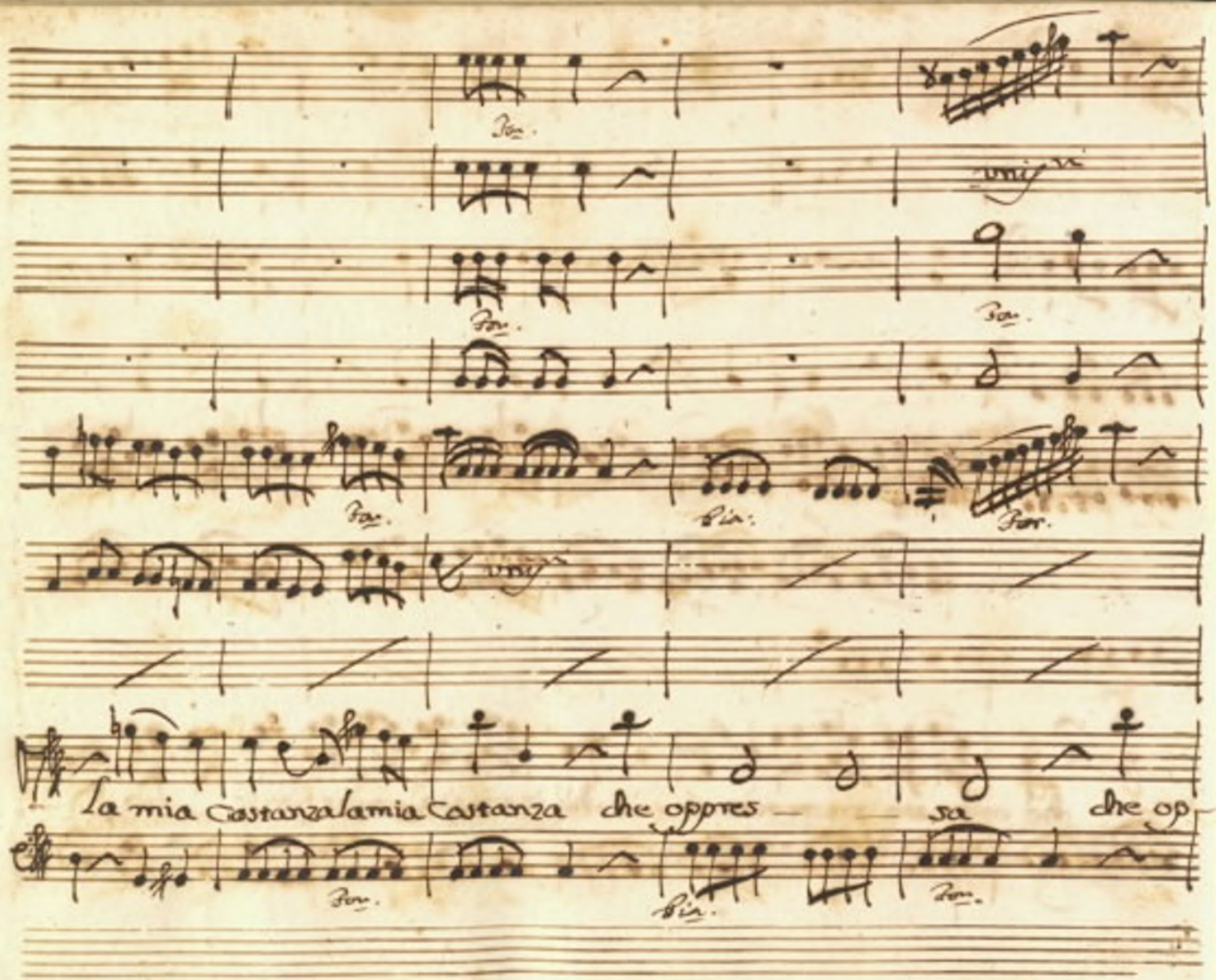


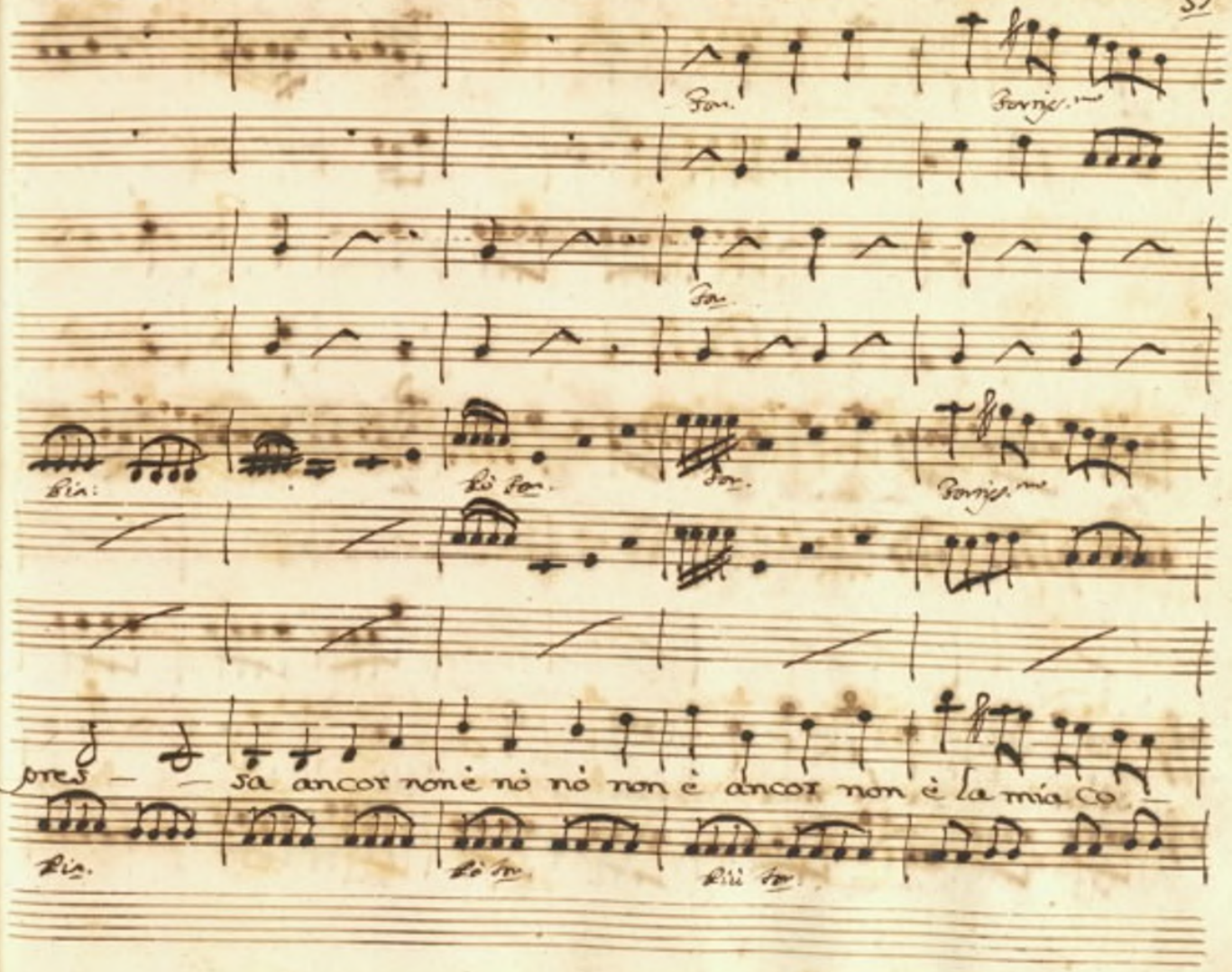

Pia.
Pia.
Pia.
Pia.
Pia.
sfogati ò Ciel

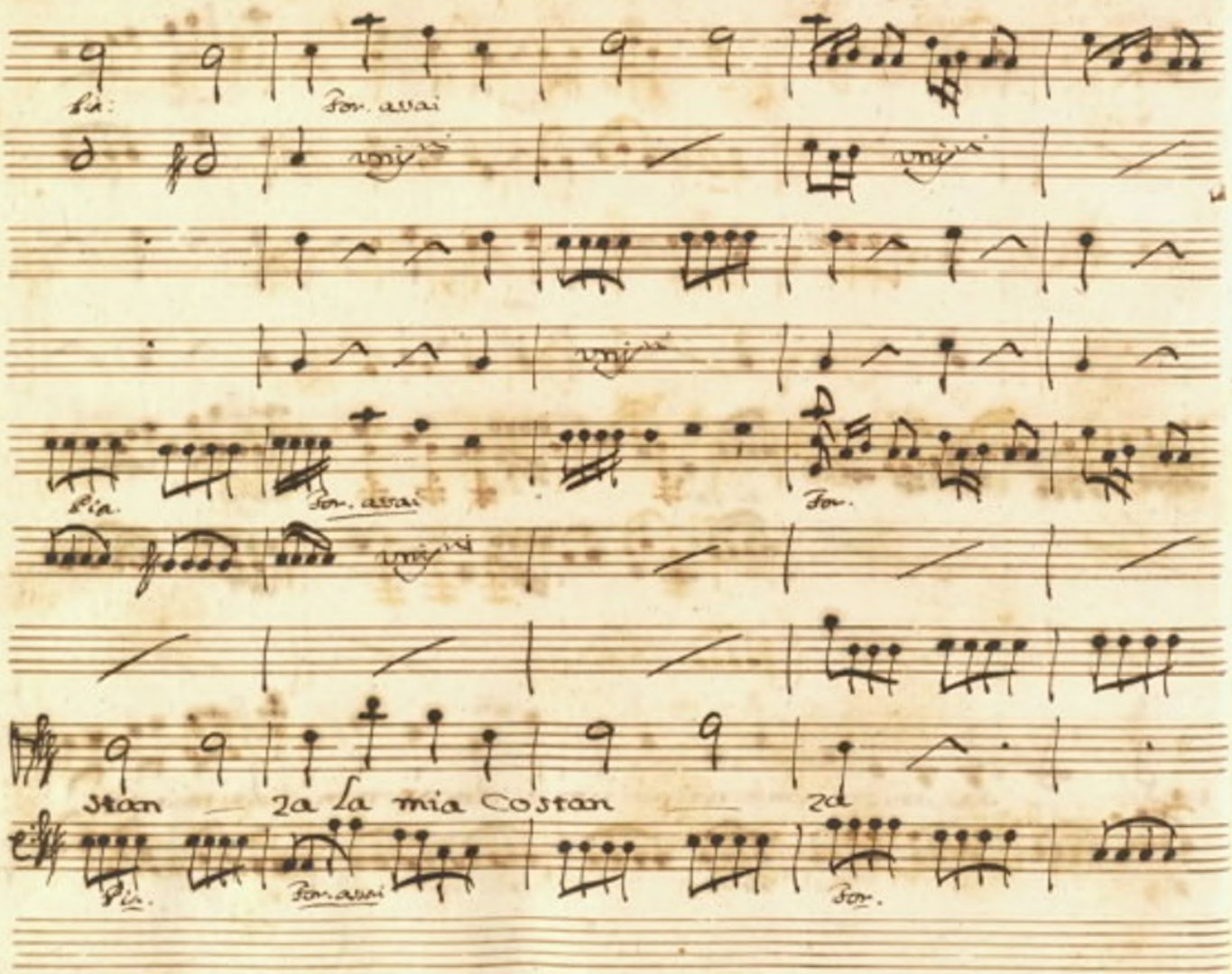

ò Ciel se ancora ai fulmi ni per mè se ai

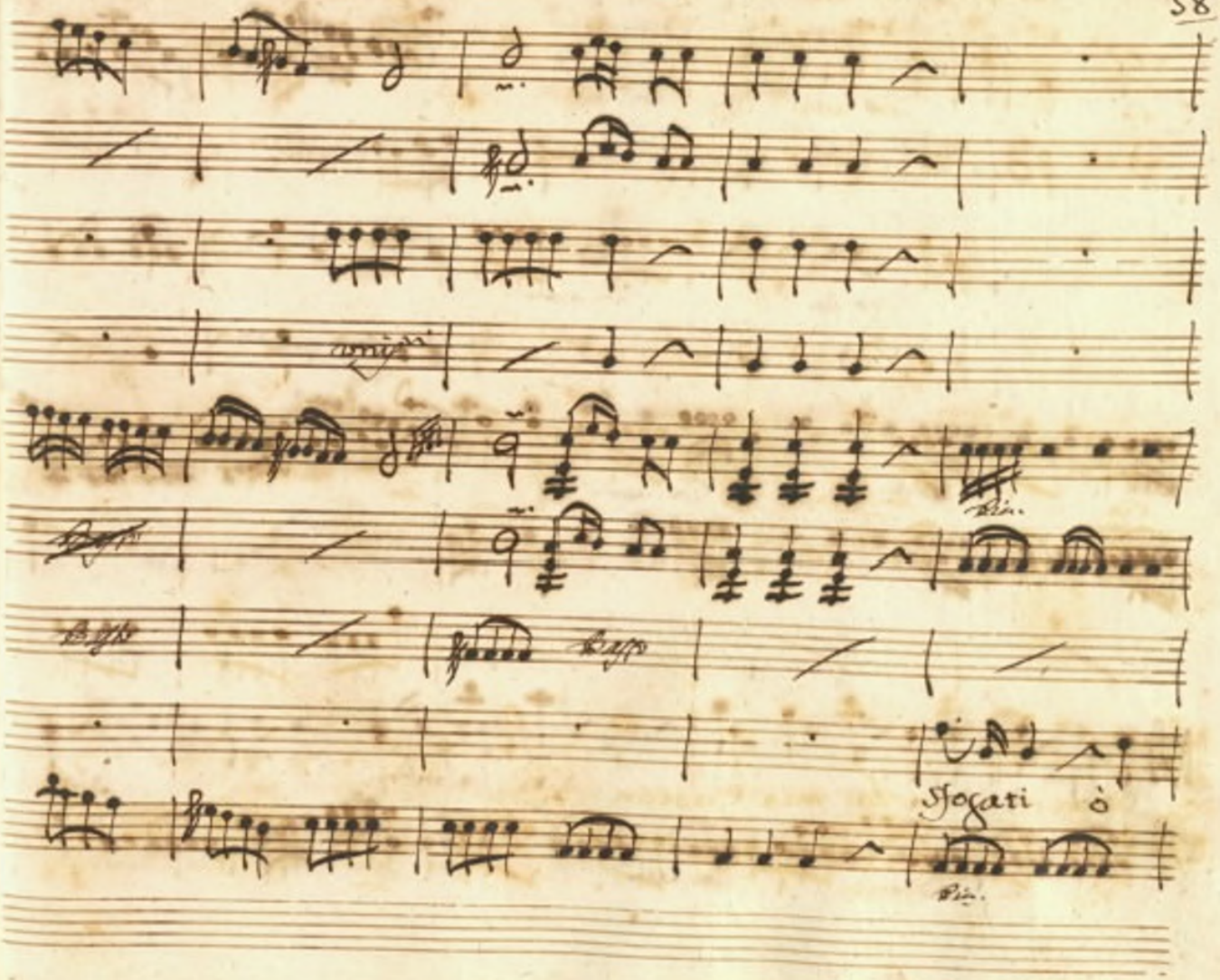

For.
unis.
For.
Pia.
For. sempre
fulmi - ni per mè
se ai fulmini
se ai fulmini
For. sempre

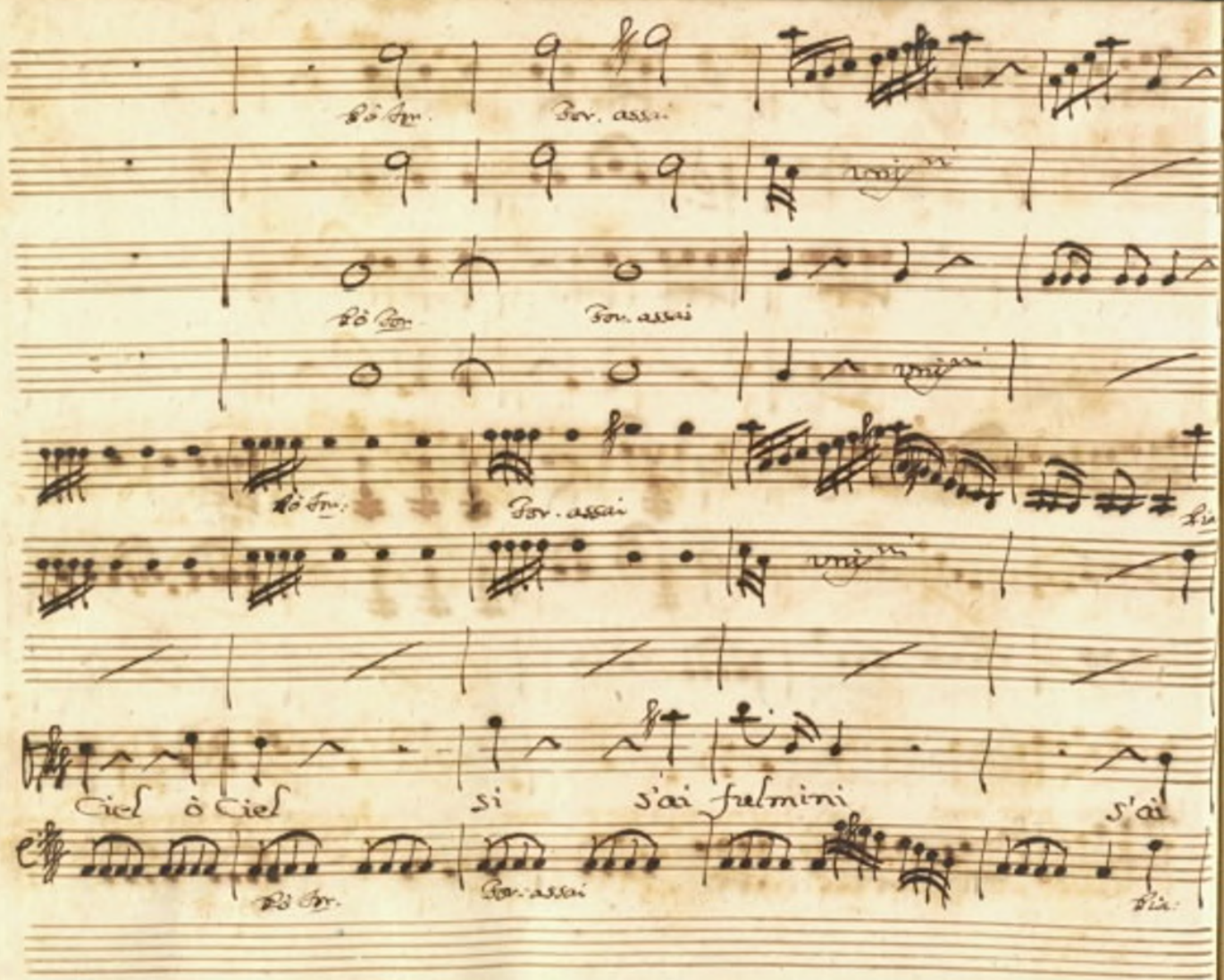

Bò Br. Gia.
chè oppressa ancor non è
chè oppressa ancor non è nò

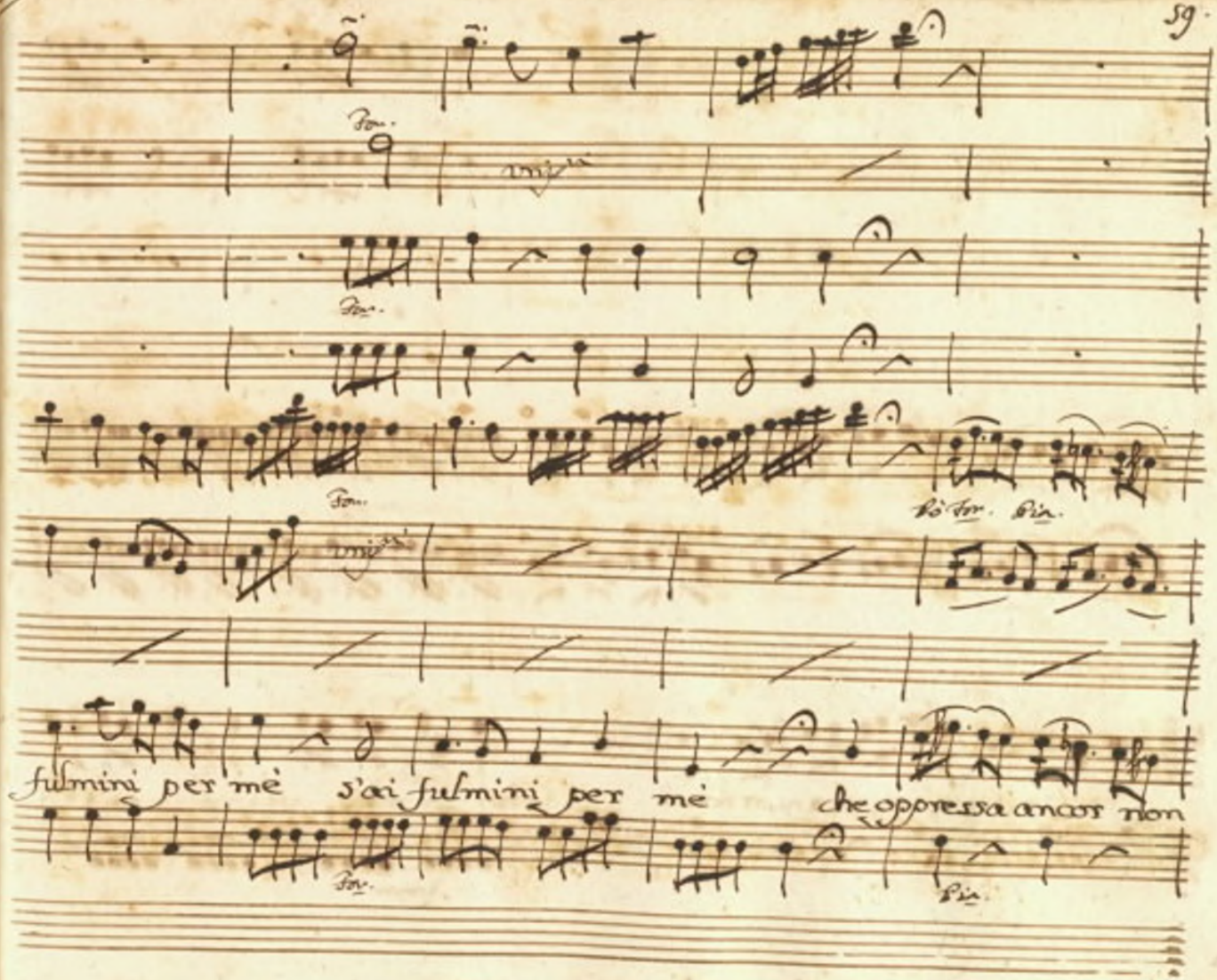

Por.
Por.
Por.
Por.
Bin.
Por.
la mia Costanza la mia Costanza che oppres — — sa che op
Por.
Bin.
Por.

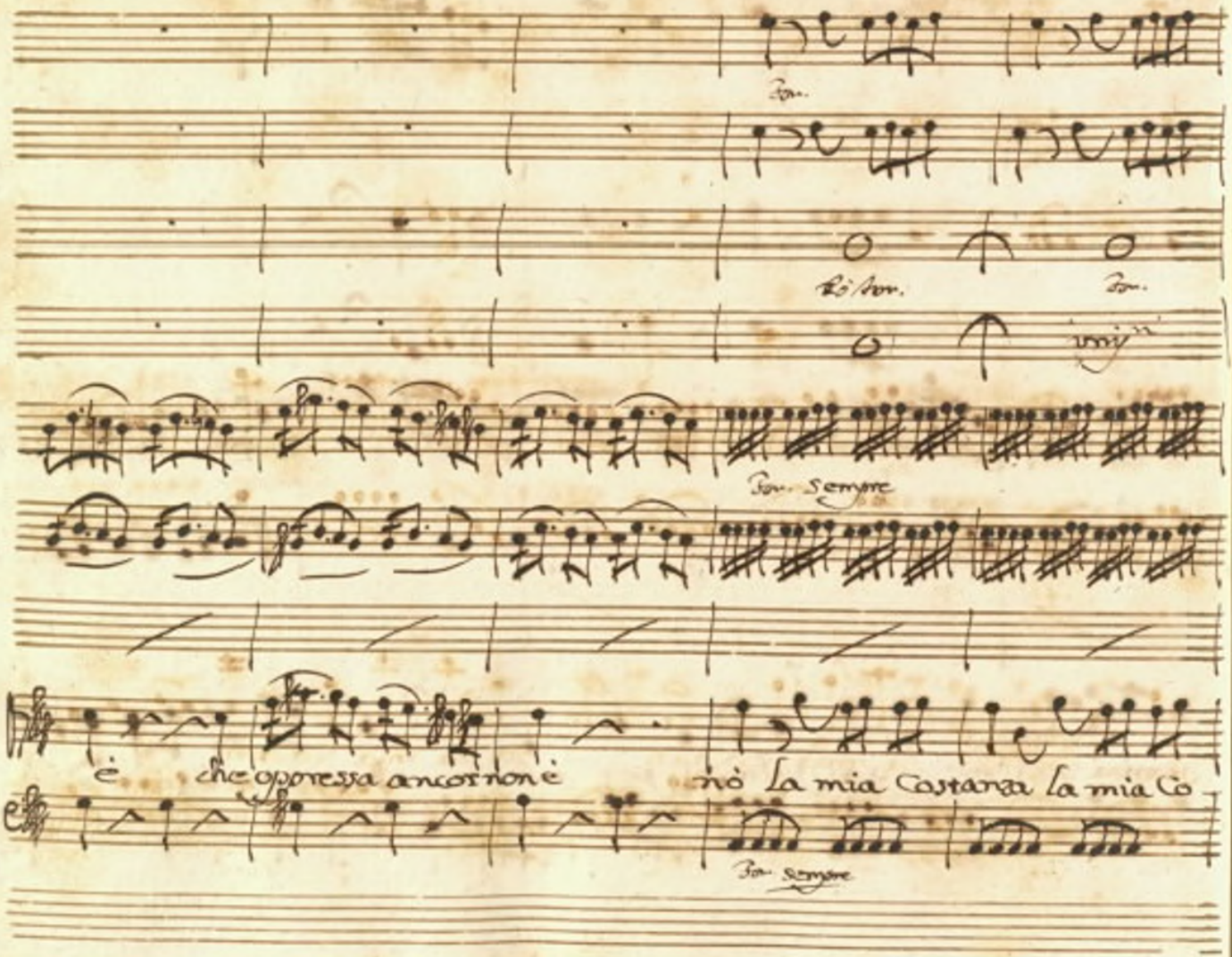

For.
Forjes.mo
For.
Pia:
Pò For.
For.
Forjes.mo
pres — — sa ancor non è nò nò non è ancor non è la mia Co —
Pia.
Pò For.
Più For.

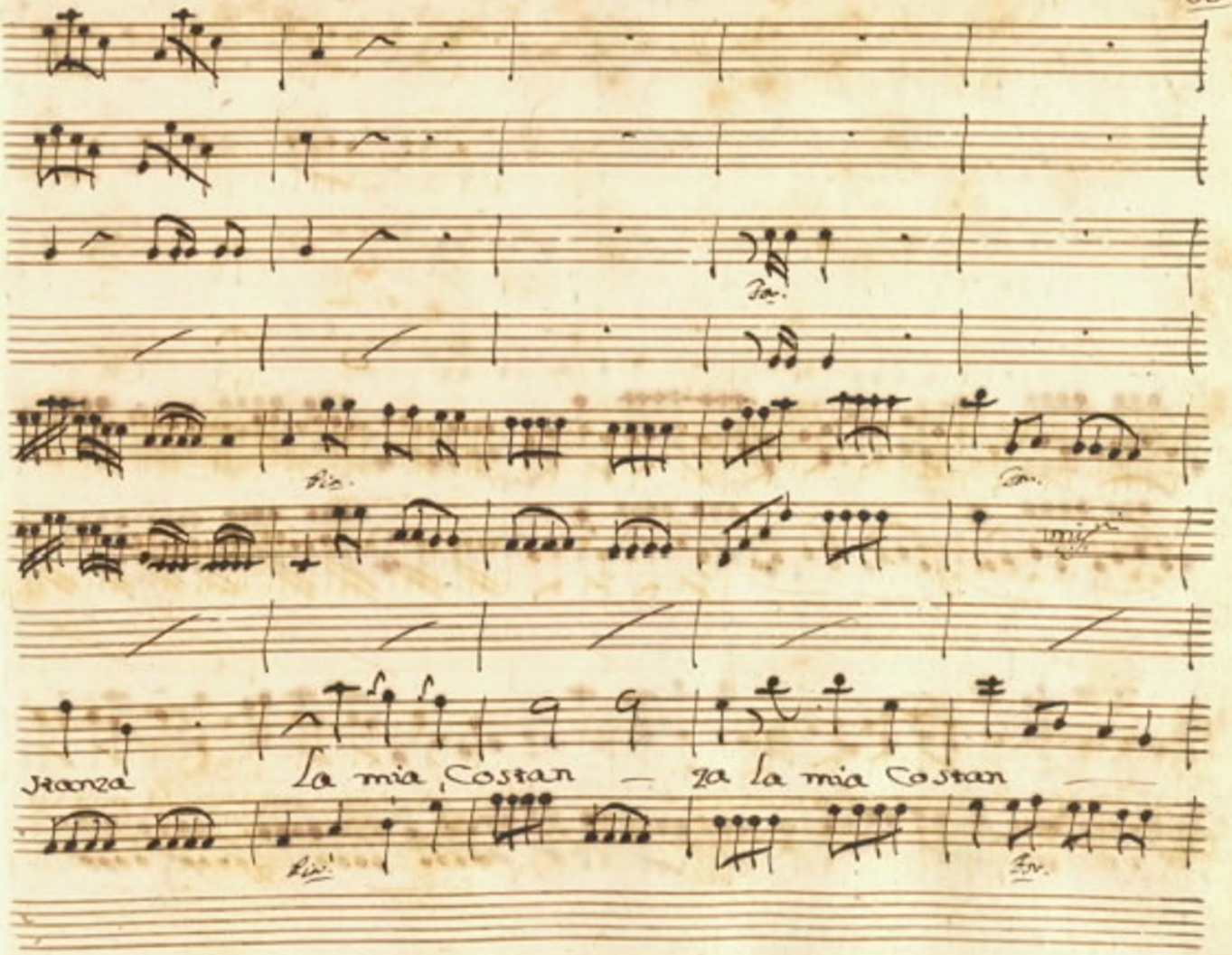

Pia:
For. assai
Pia.
For. assai
For.
Stan — za la mia Costan — za
Pia.
For. assai
For.

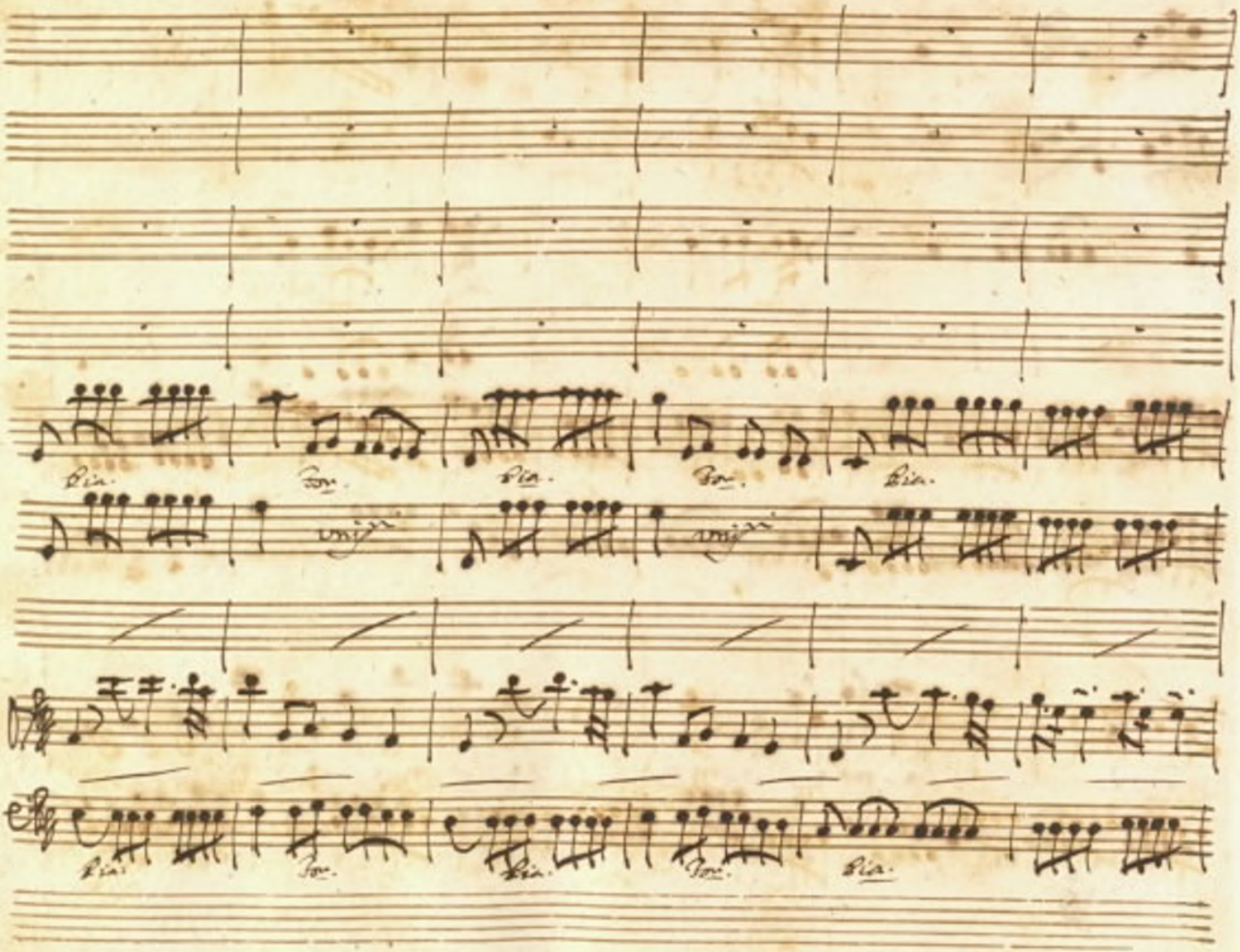

Sfogati

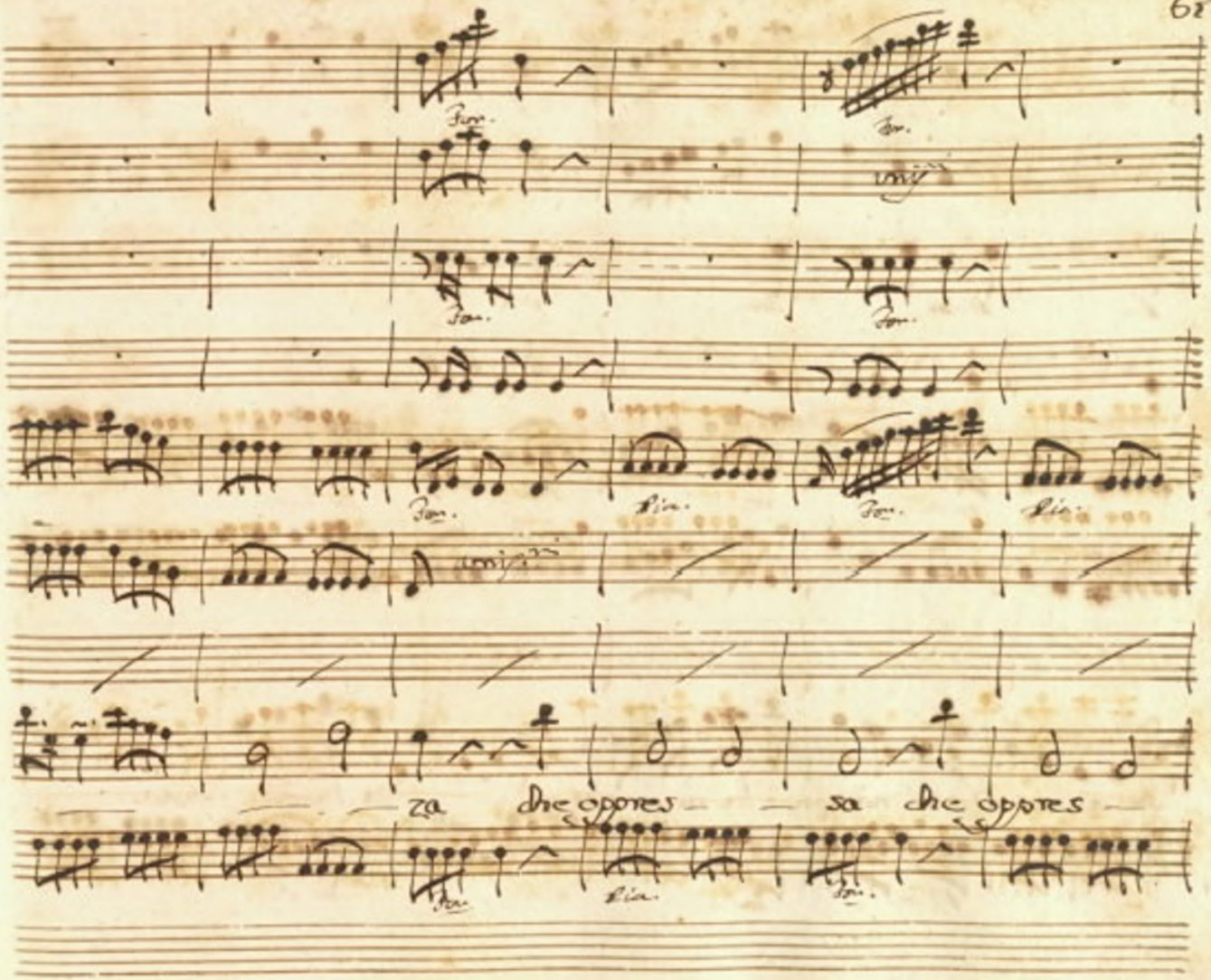

Ciel ô Ciel
si
s'ai
fulmini
s'ai

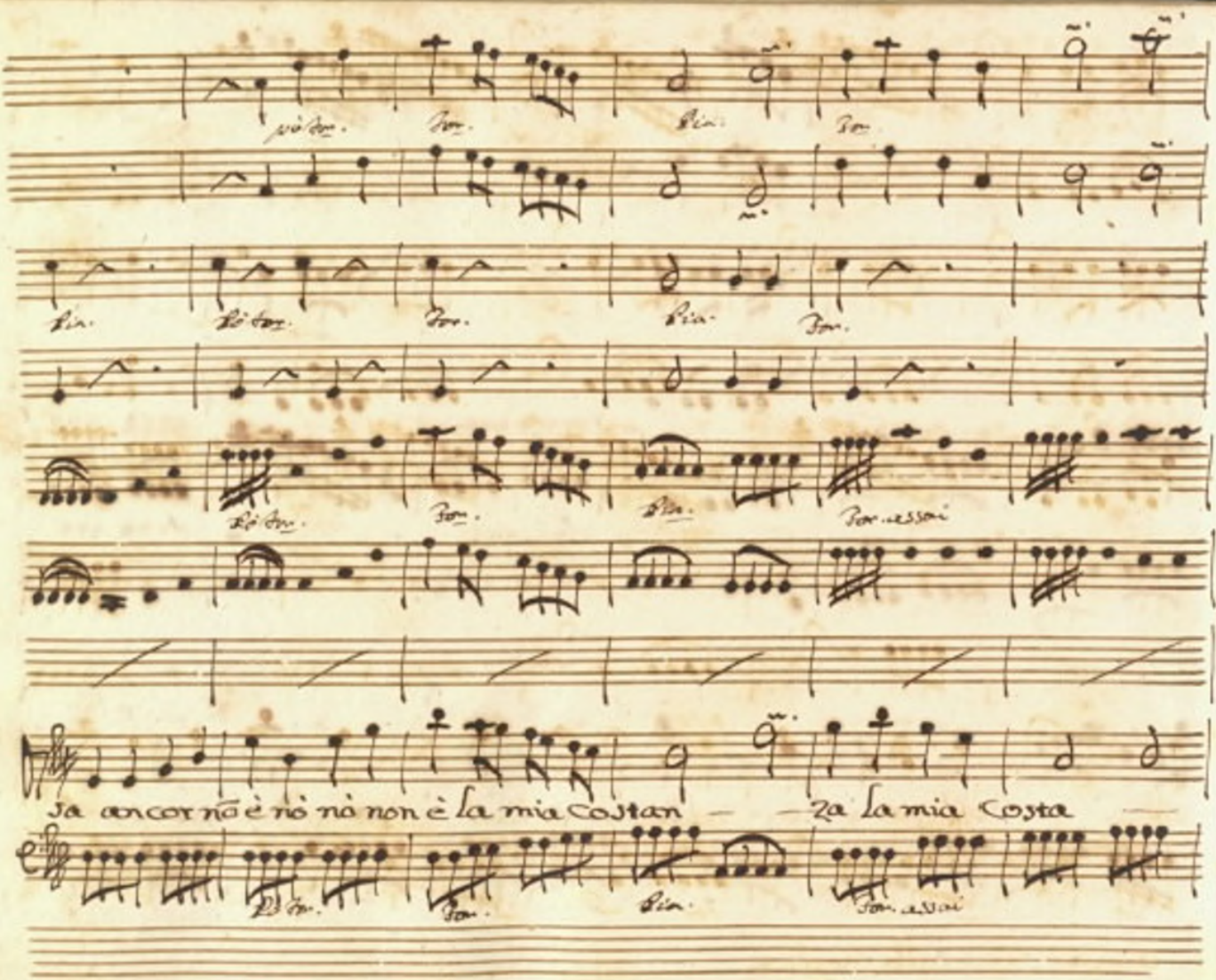

fulmini per mè s'ei fulmini per mè che oppressa ancor non

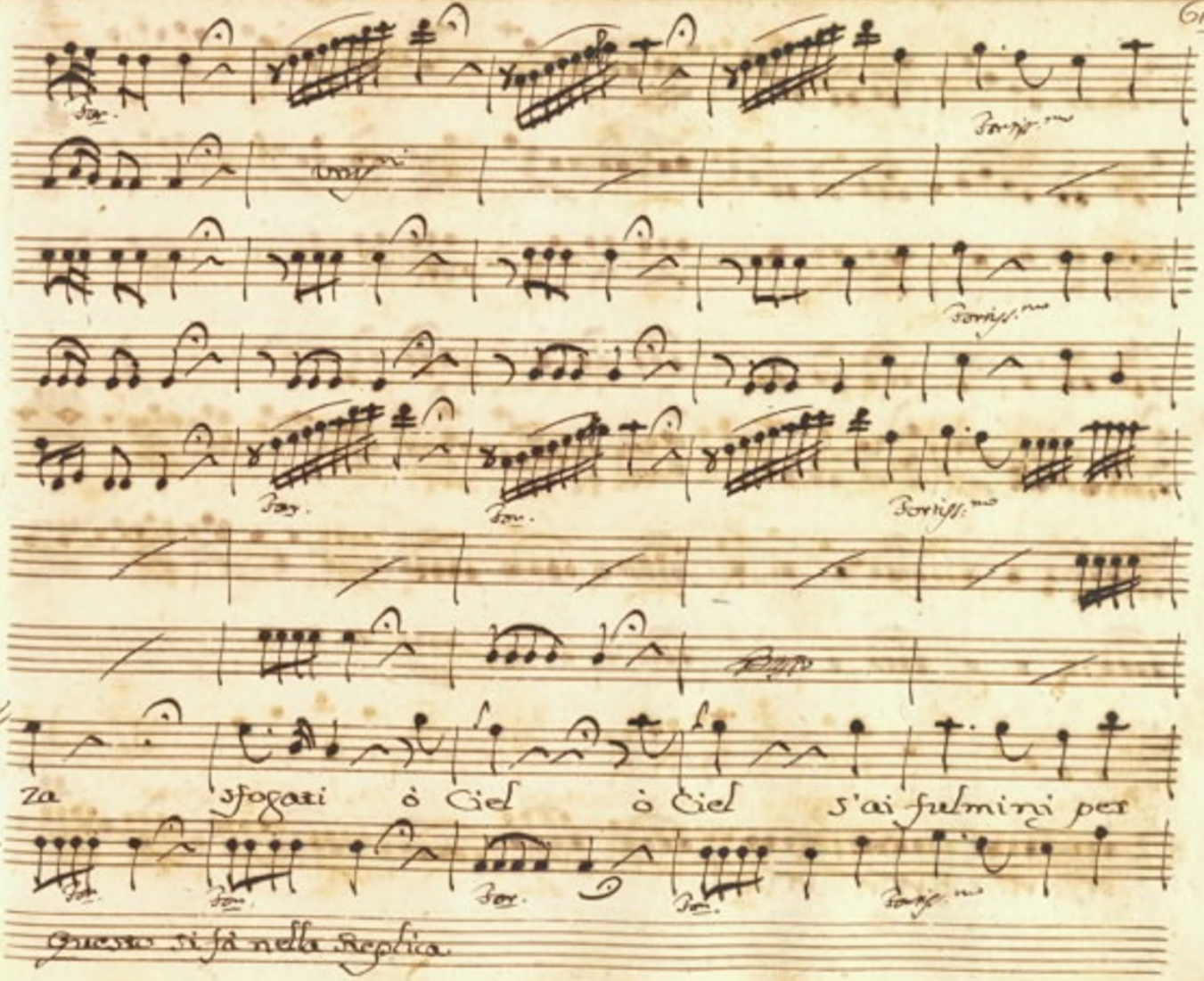

Tor.
Rò Tor.
Tor.
Tor. Semyre
è che oppressa ancor non è
nò la mia Costanza la mia Co
Tor. Semyre

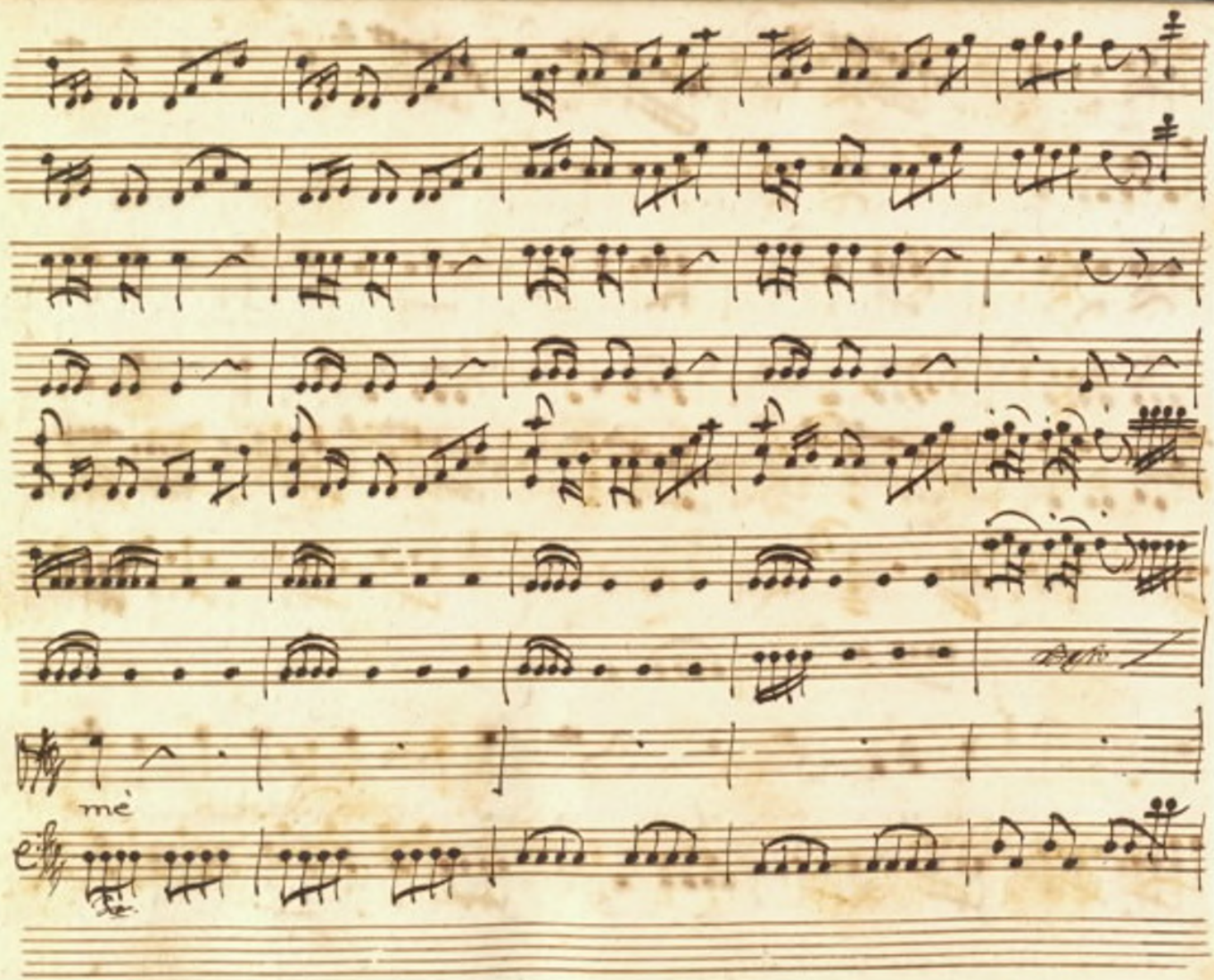

Stanza
La mia Costan — za la mia Costan —

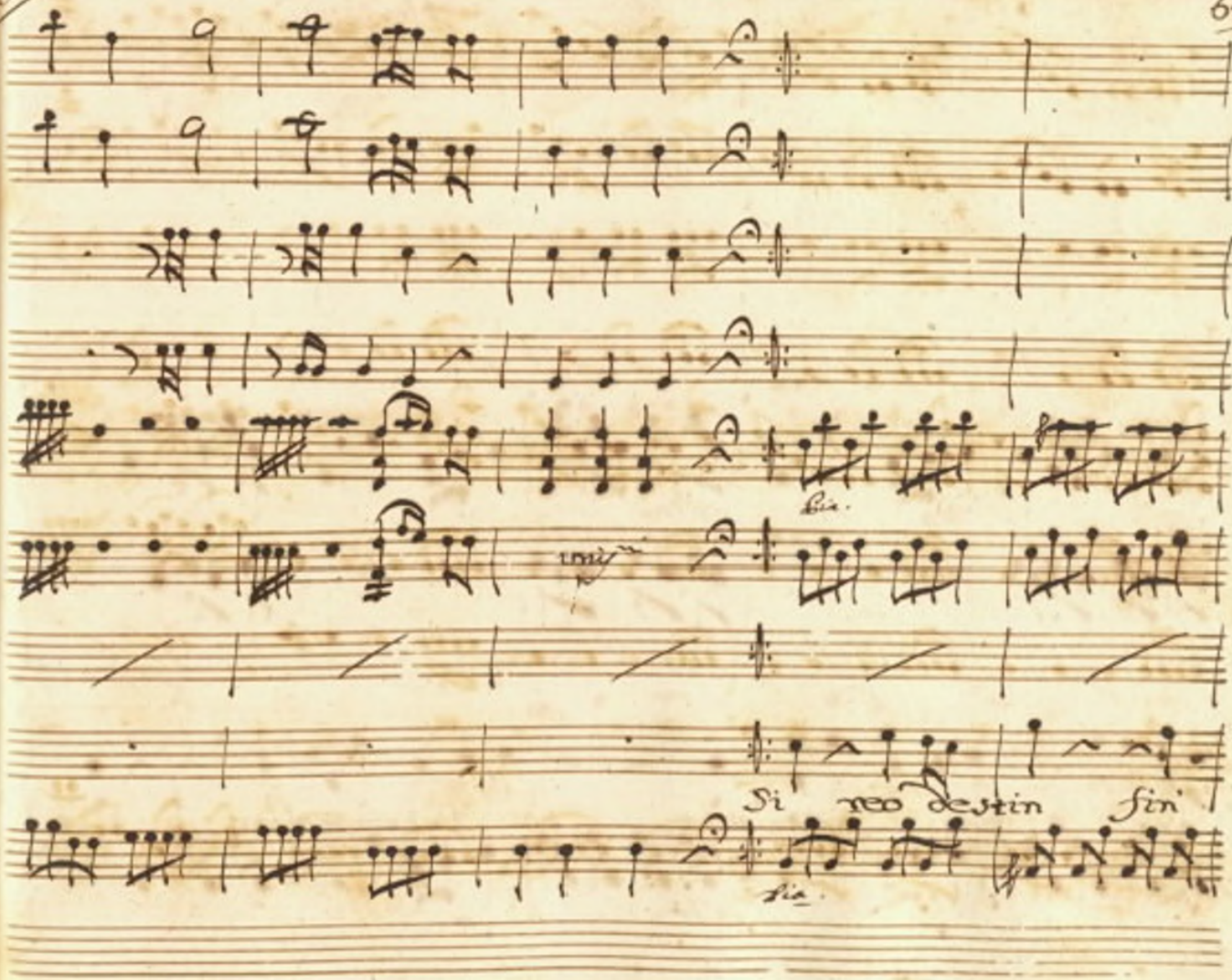

Vla.
Vcl.
Vla.
Vcl.
Vla.
unis.
unis.
Vla.
Vcl.
Vla.
Vcl.
Vla.

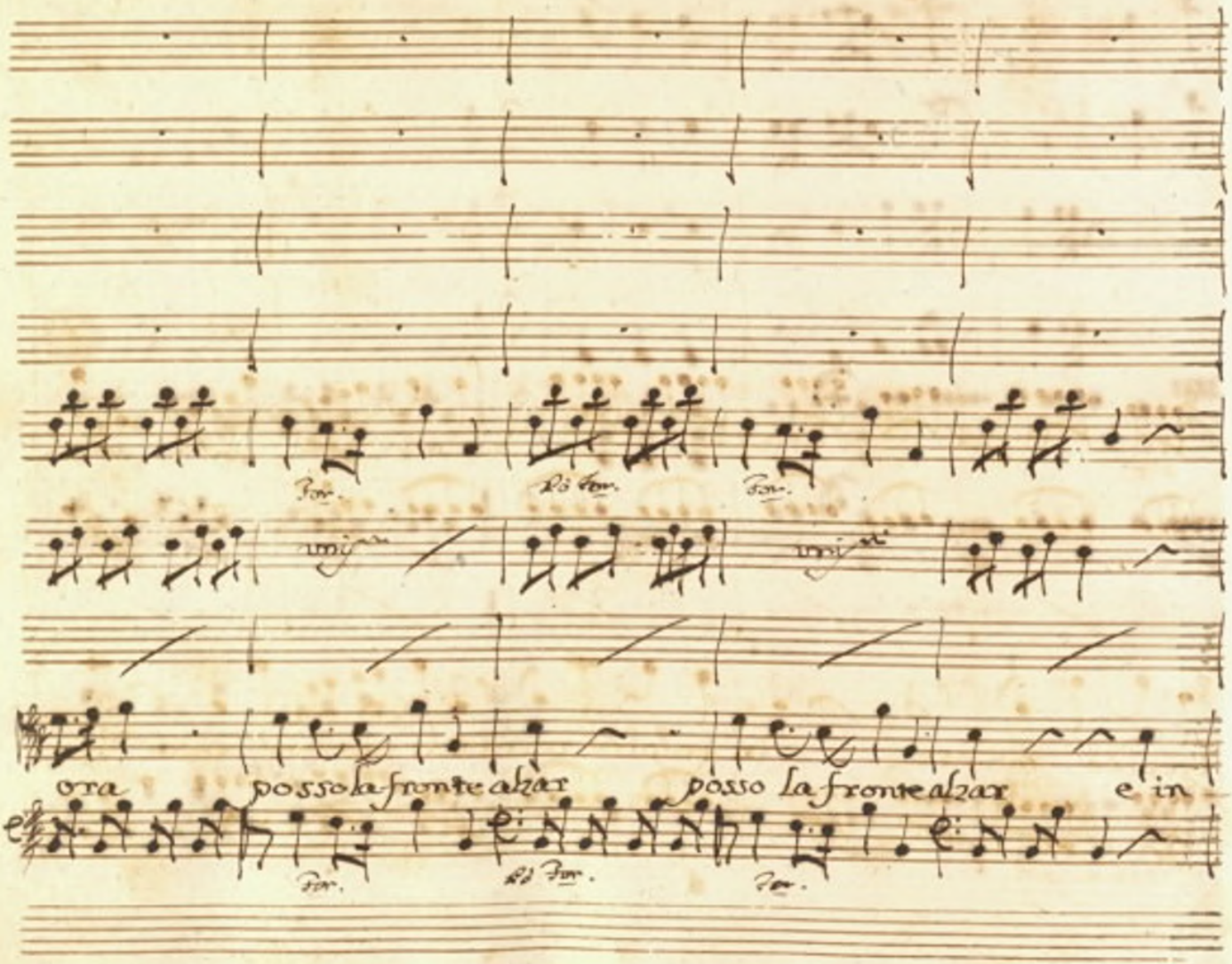

za che oppres sa che oppres

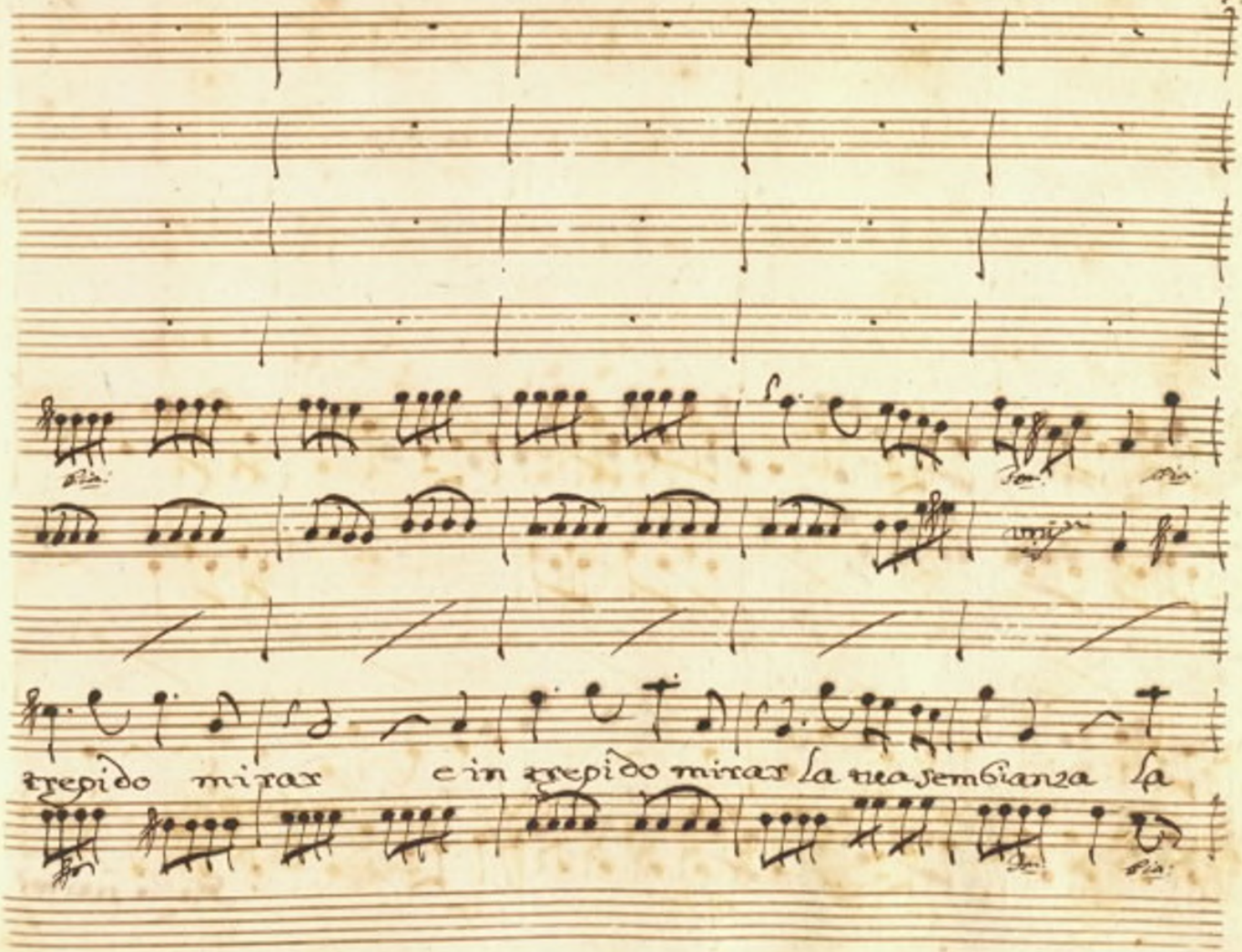

Ja ancor nõ è nò nò non è la mia Costan — — za la mia Costa

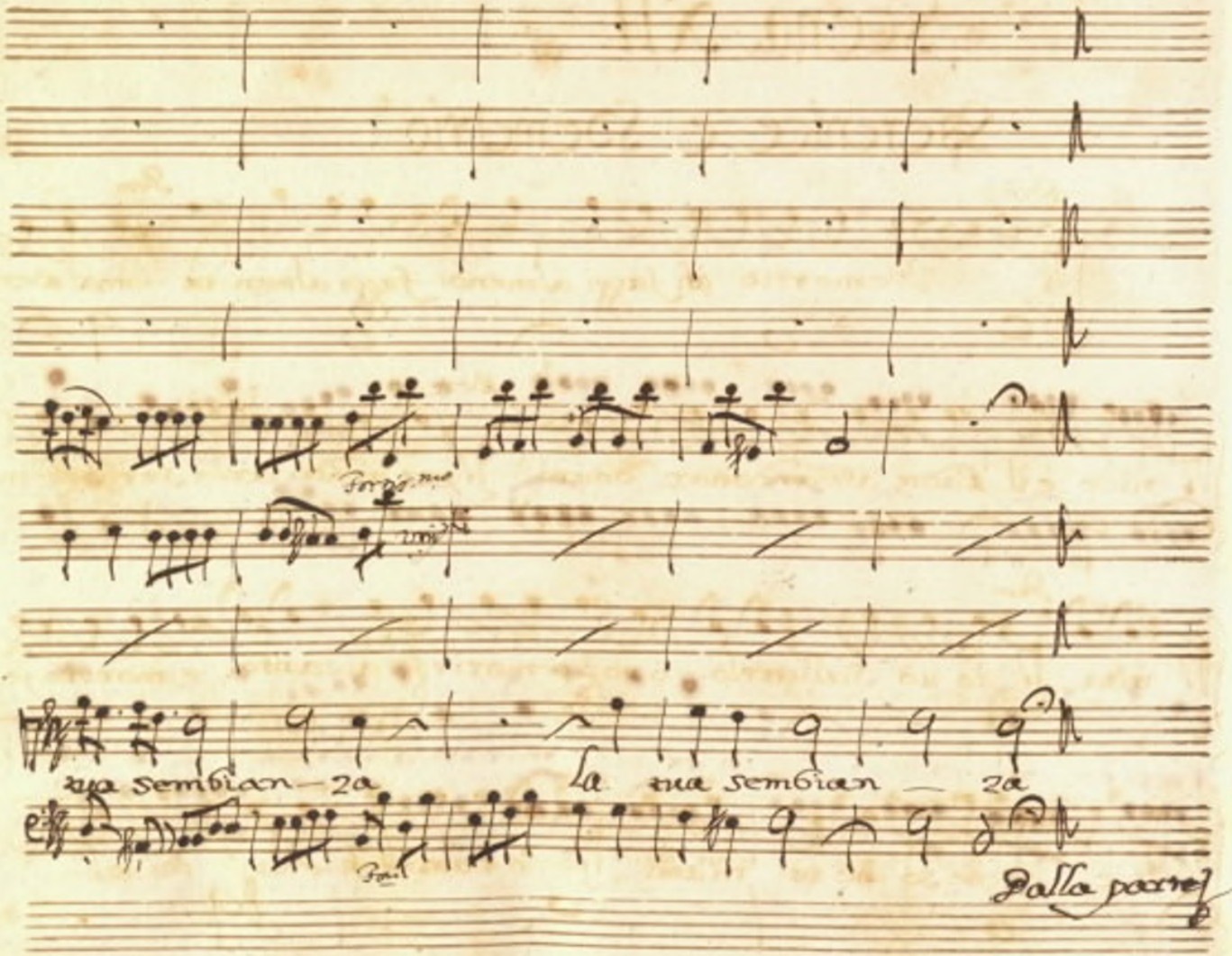

Tutti
Tutti
Tutti


mè


Si
meo destin
sin'

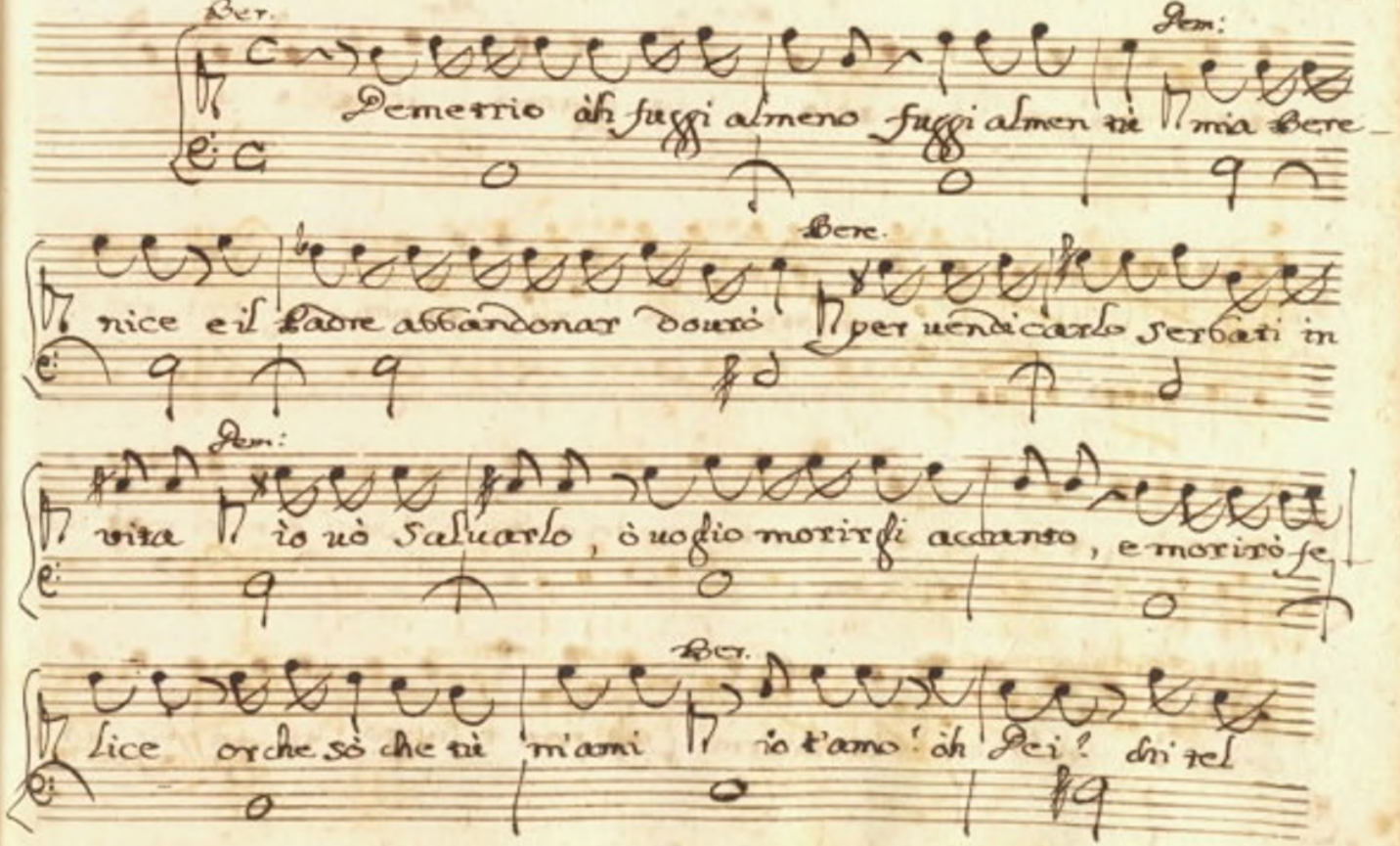

ora posso la fronte alzar posso la fronte alzar e in

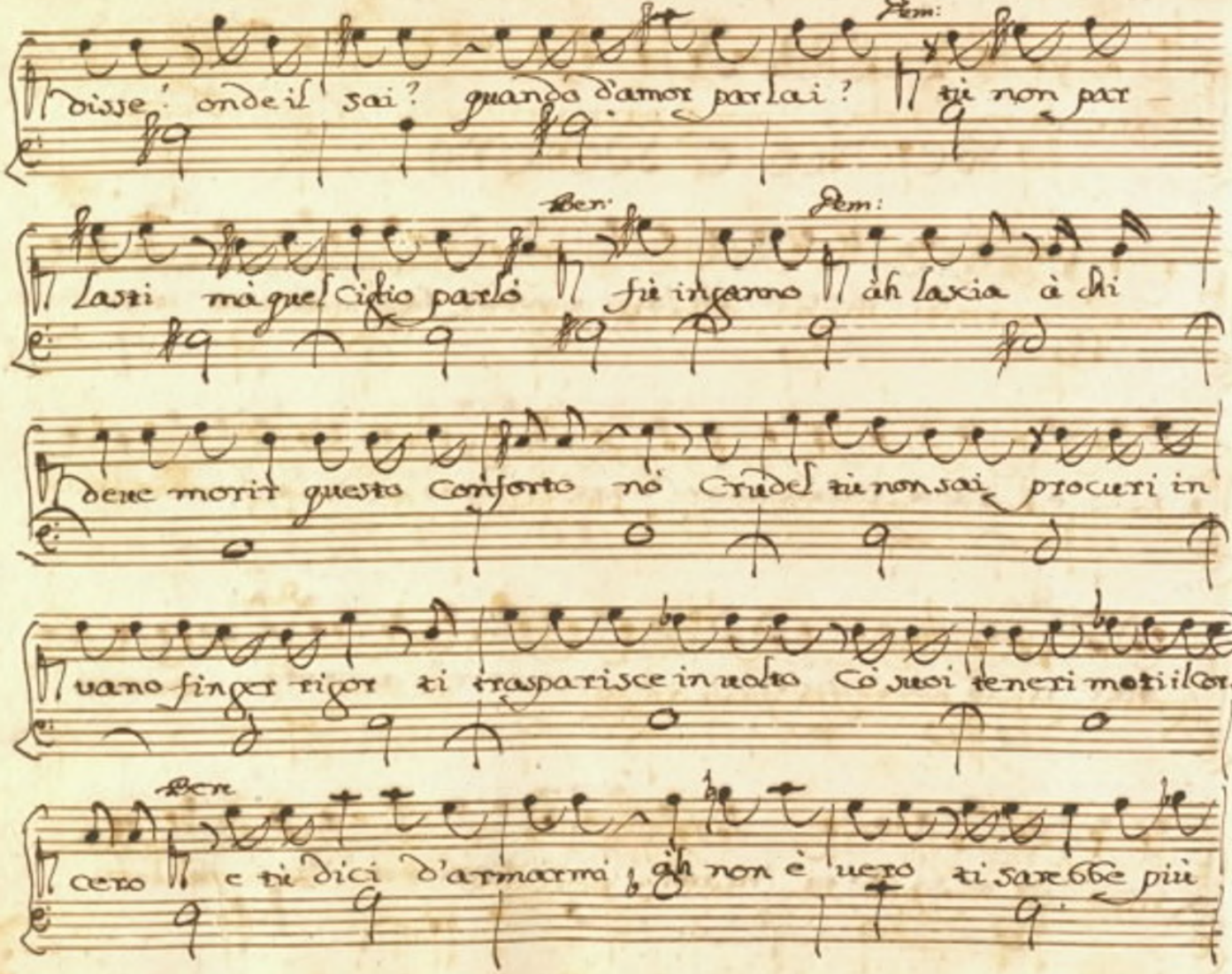

trepido mirar
e in trepido mirar la mia sembianza la

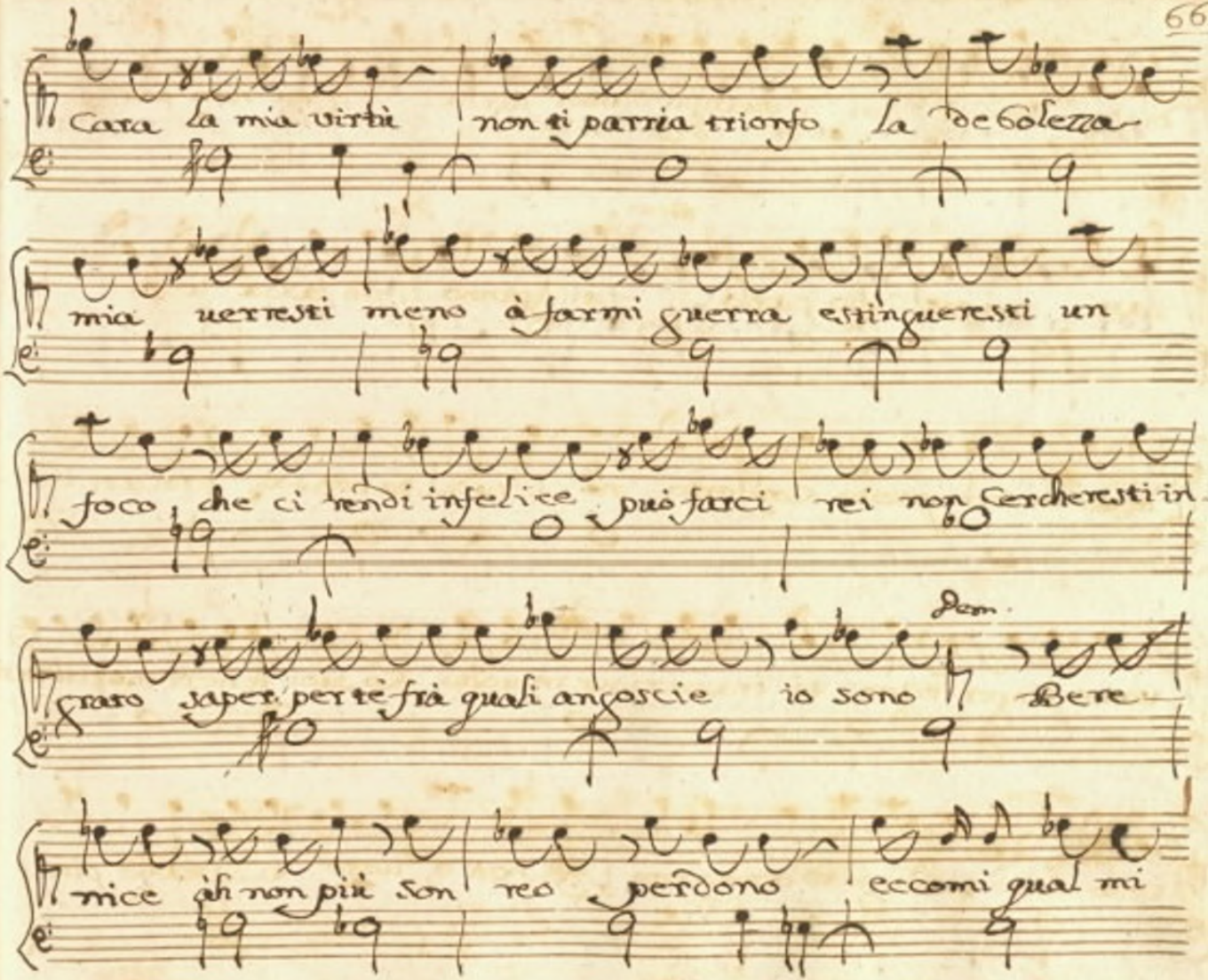

Forgnano
Forgnano
za sembian — za
La sua sembian — za
Dalla parte

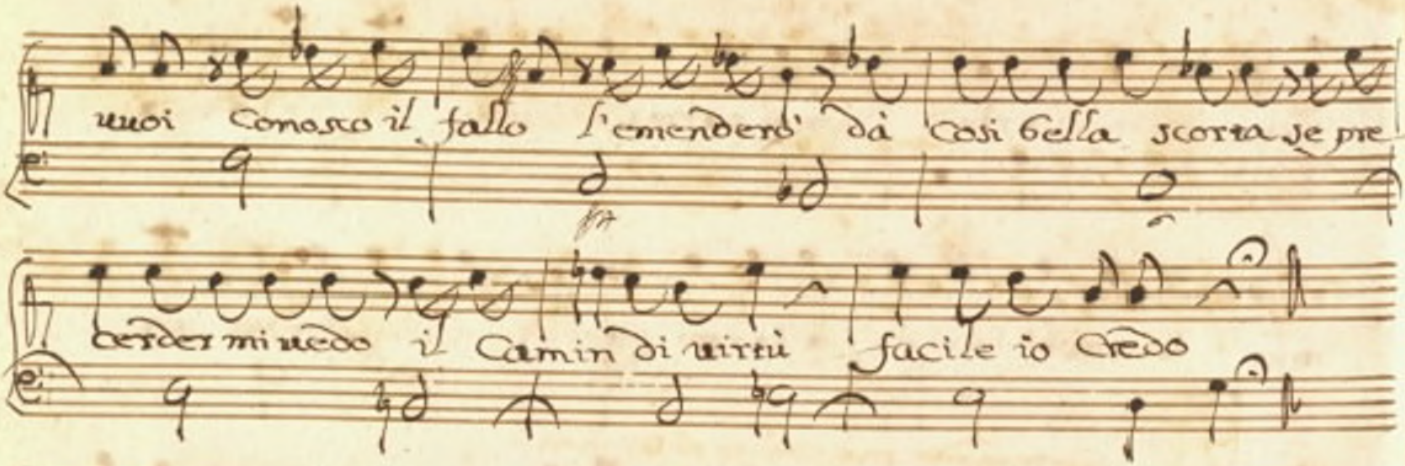
Scena XII.

Berenice, e Demetrio



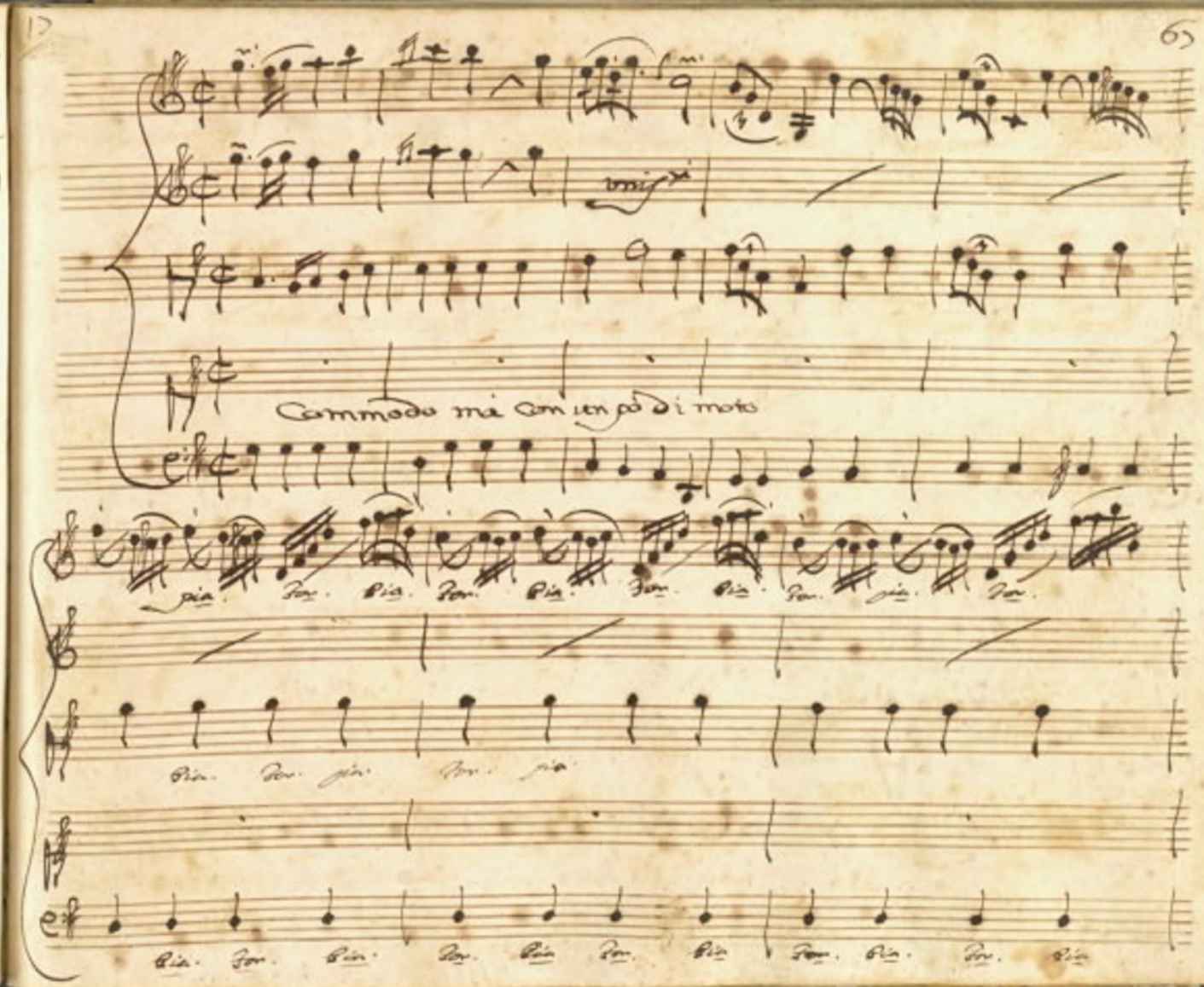

Dem:
disse! onde il sai? quando d'amor parlai? tu non par-
Ber:
Dem:
lasti ma quel ciglio parlò tu inganno ah lascia à chi
deue morir questo Conforto nò Crudel tu non sai procuri in
uano finger rigor ti trasparisce in uolto Co suoi teneri moti il cor
Ber
cero e tu dici d'armarmi ah non è uero ti sarebbe più

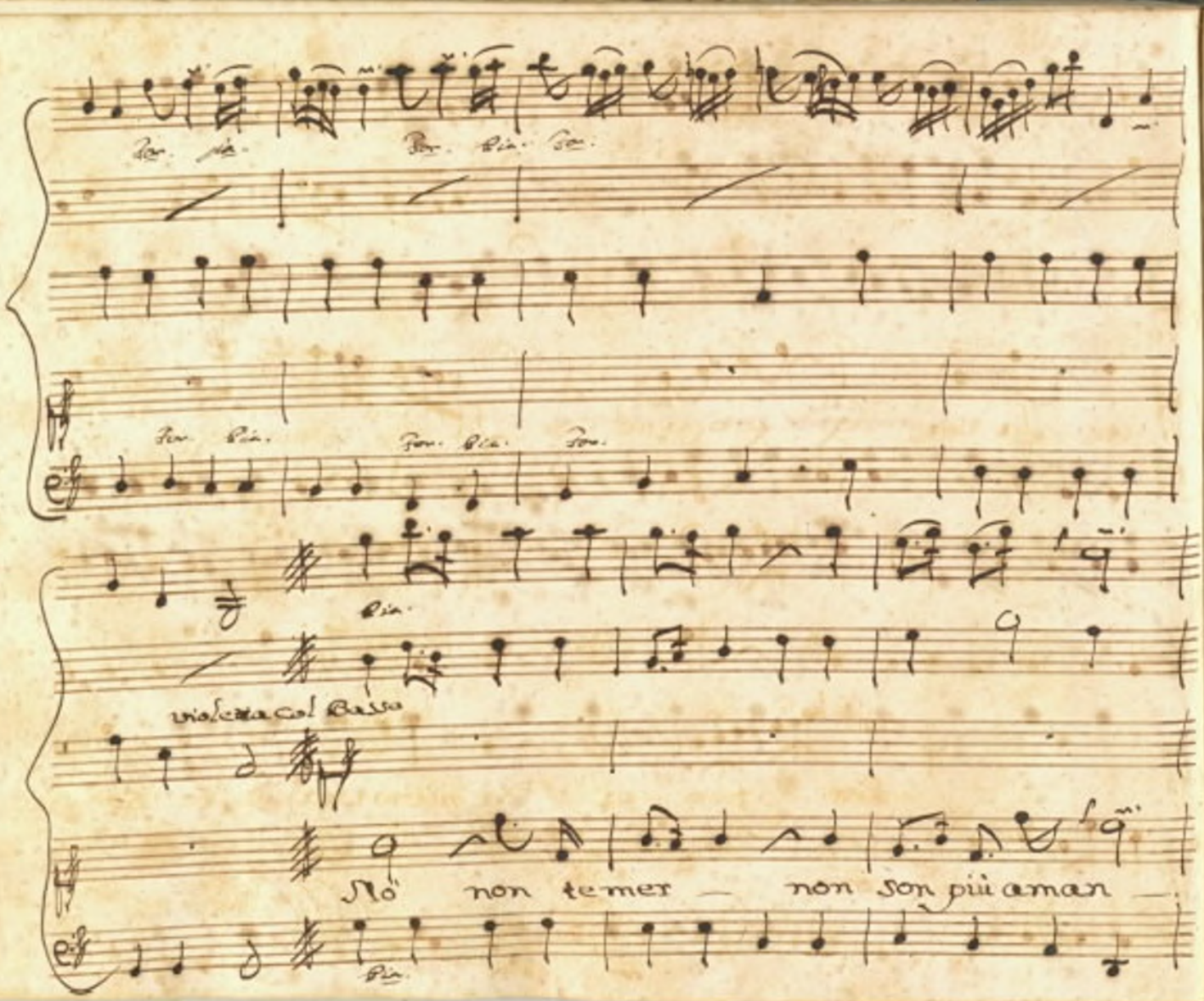

Cara la mia virtù non ti parria trionfo la de Golezza
mia uerresti meno à farmi guerra estingueresti un
foco, che ci rendi infelice può farci rei non cercheresti in-
graro saper per tè frà quali angoscie io sono Dem. Bere-
nice ah non più son reo perdono eccomi qual mi

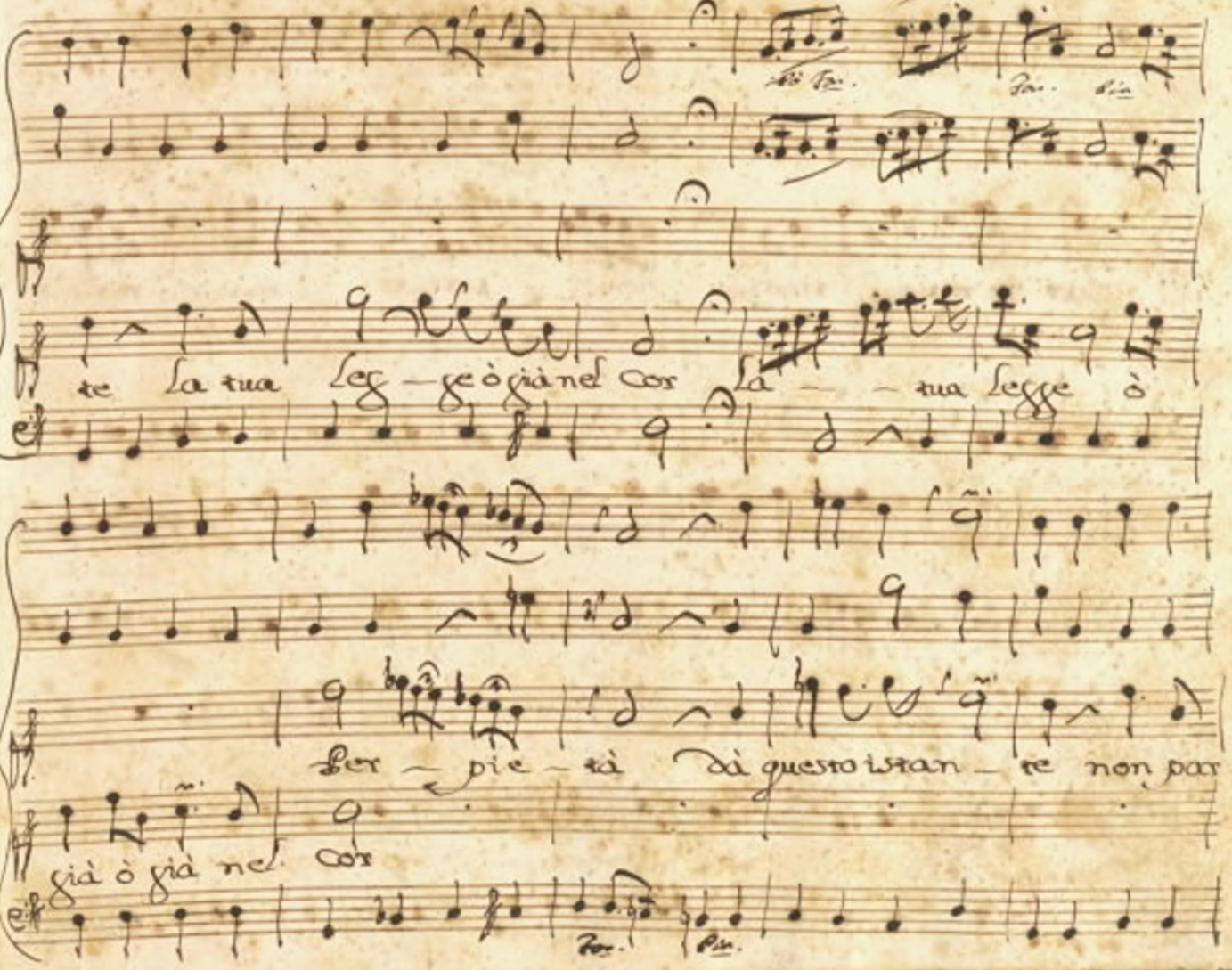


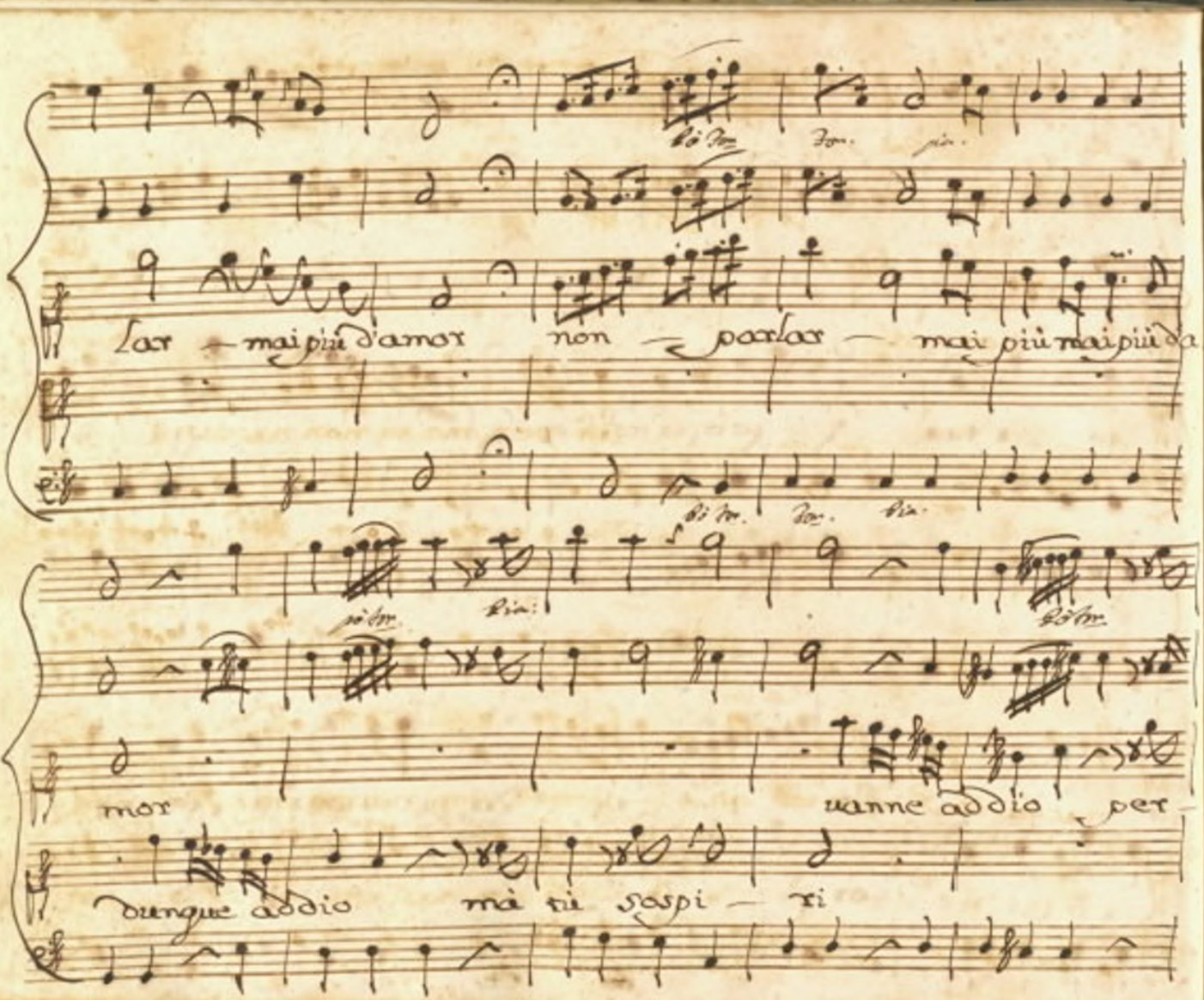
Siegue il Duetto

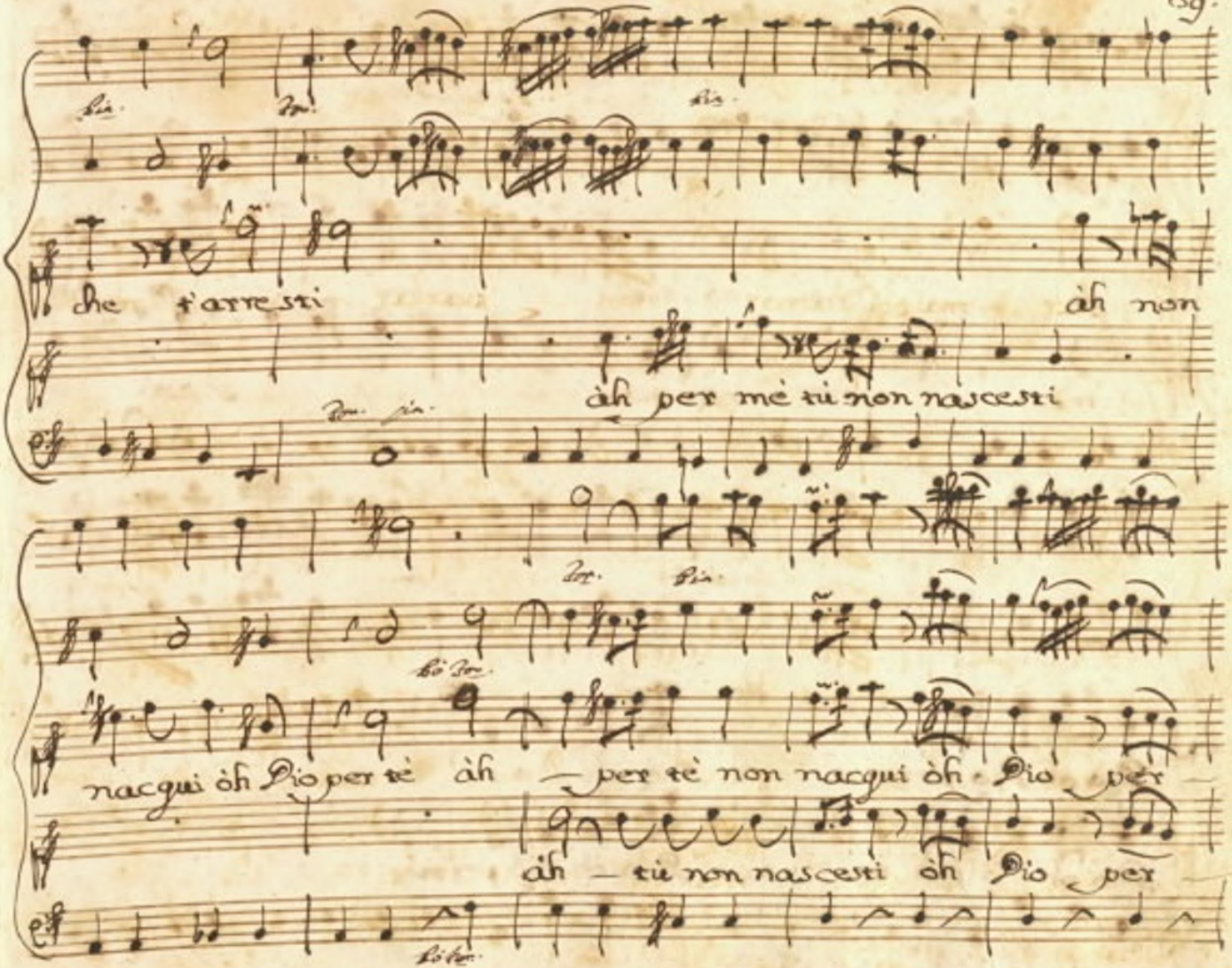
Berenice, e Demetrio

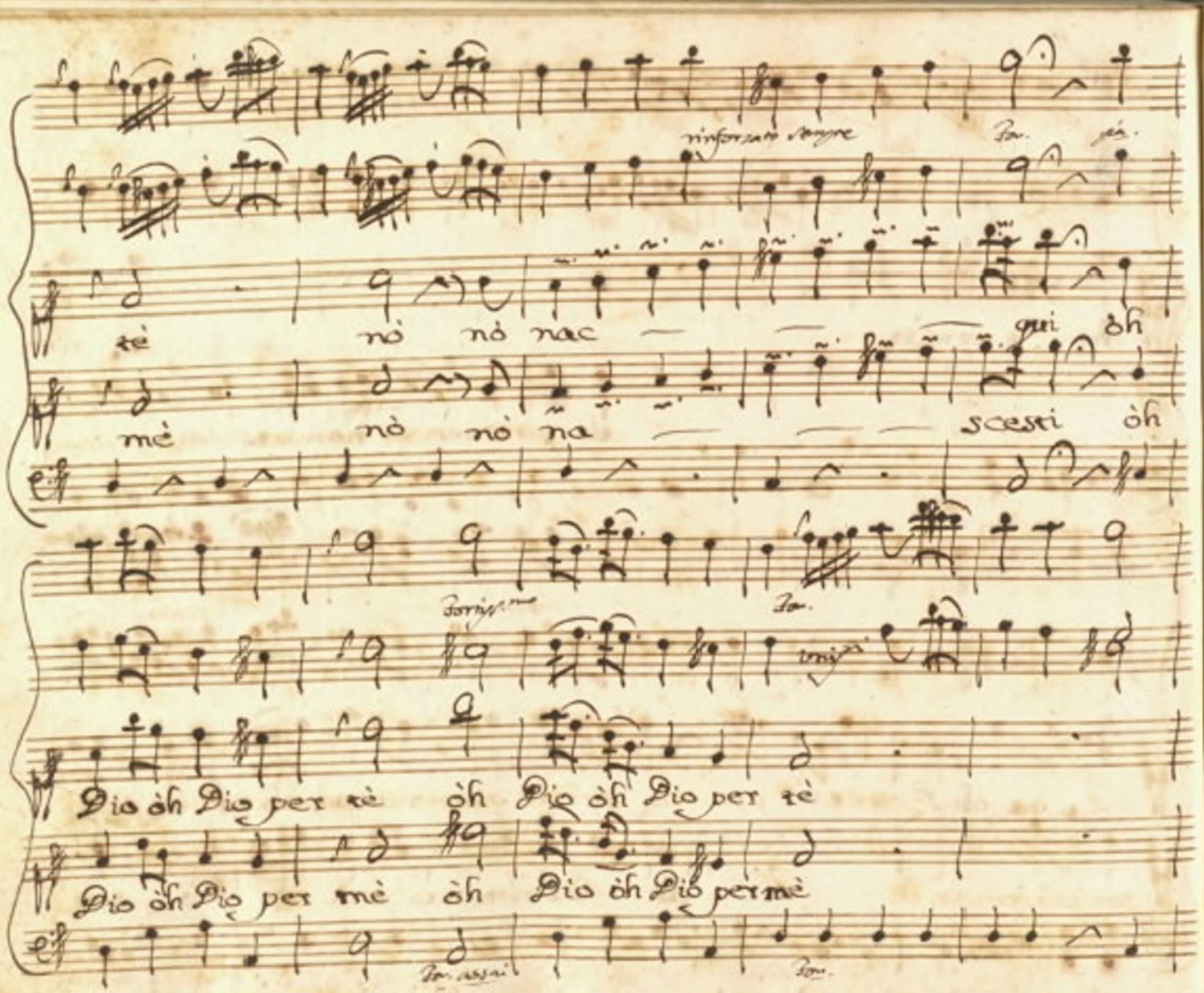

Commodo ma con un poco di moto

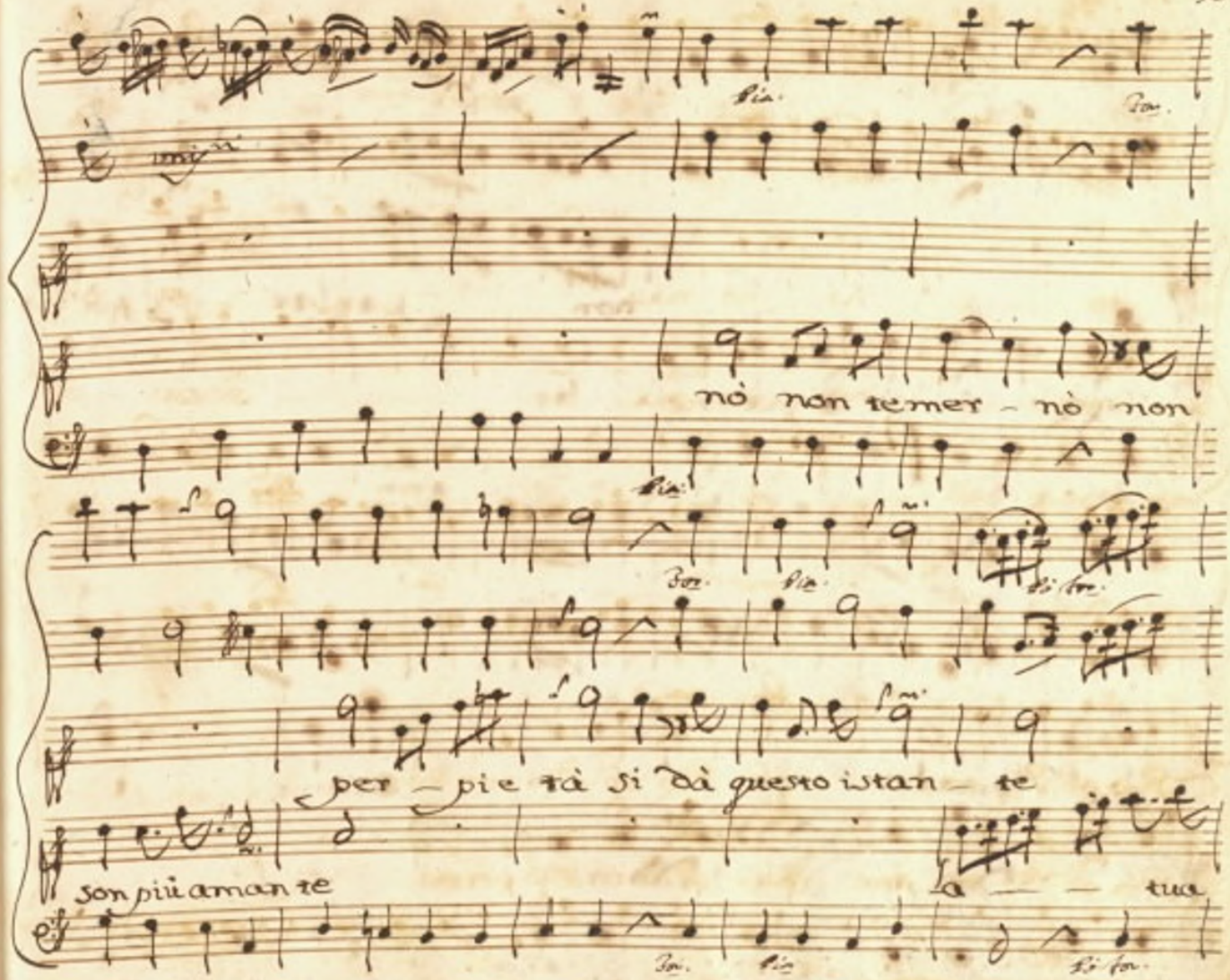

Pia. Pia. Pia.
Pia. Pia. Pia. Pia.
Pia.
violetta col Basso
Nò non temer — non son più aman —
Pia.

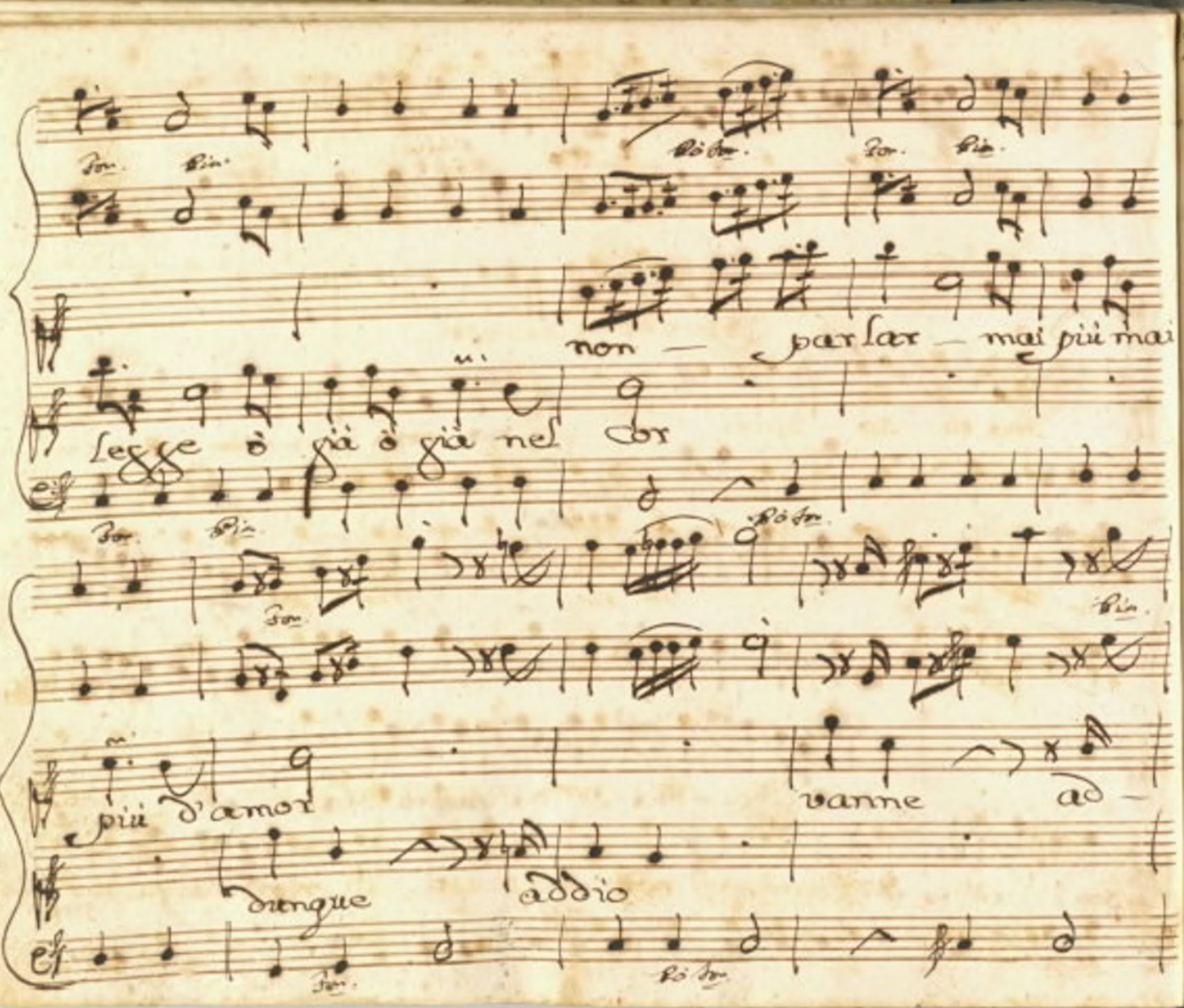

te la tua leg – ge ò già nel cor la – – tua legge ò
per – pie – tà dà questo istan – te non par –
già ò già nel cor

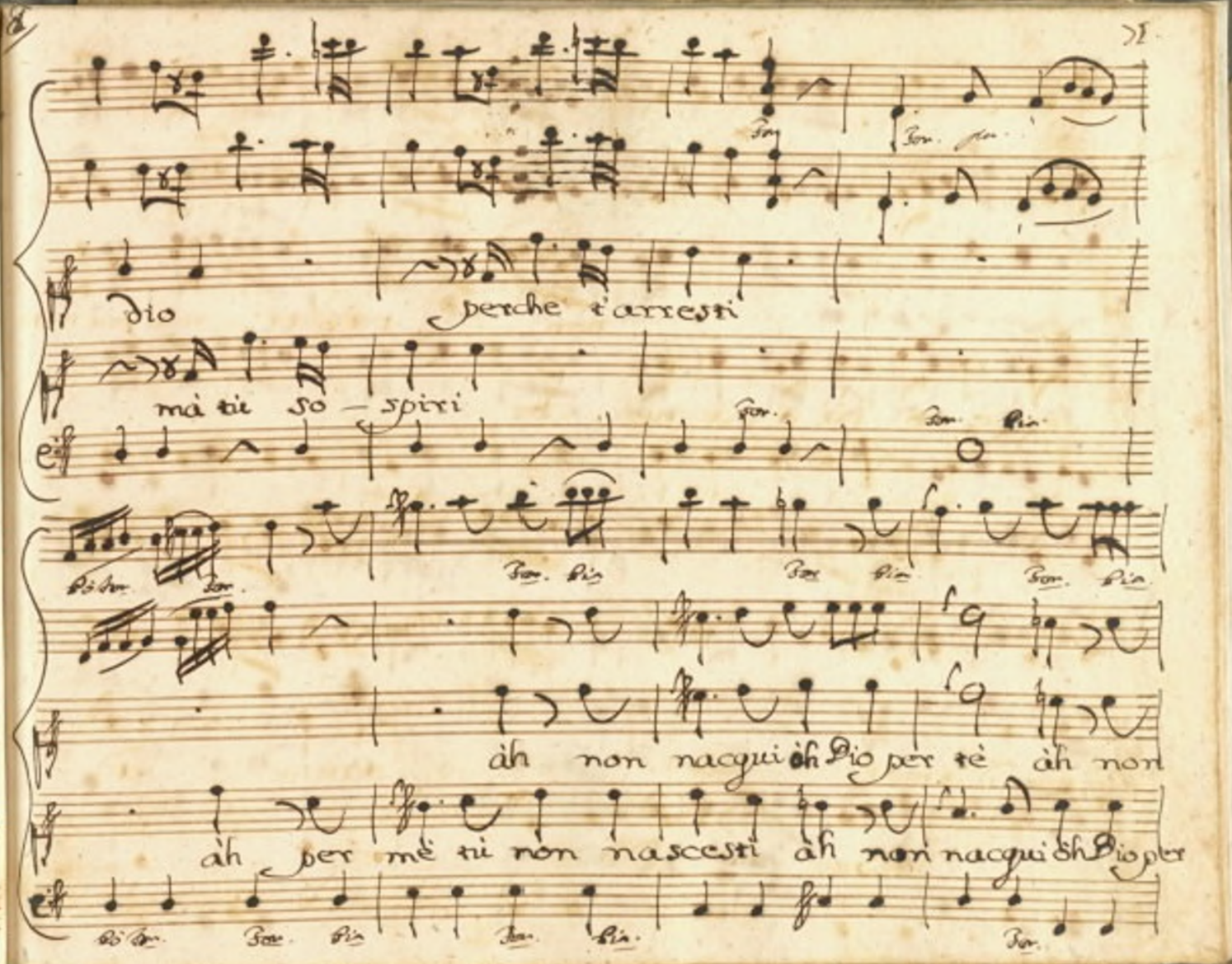

Lor — mai più d'amor non — parlar — mai più mai più da
mor
uanne addio per —
dunque addio mà ti sospi — ri

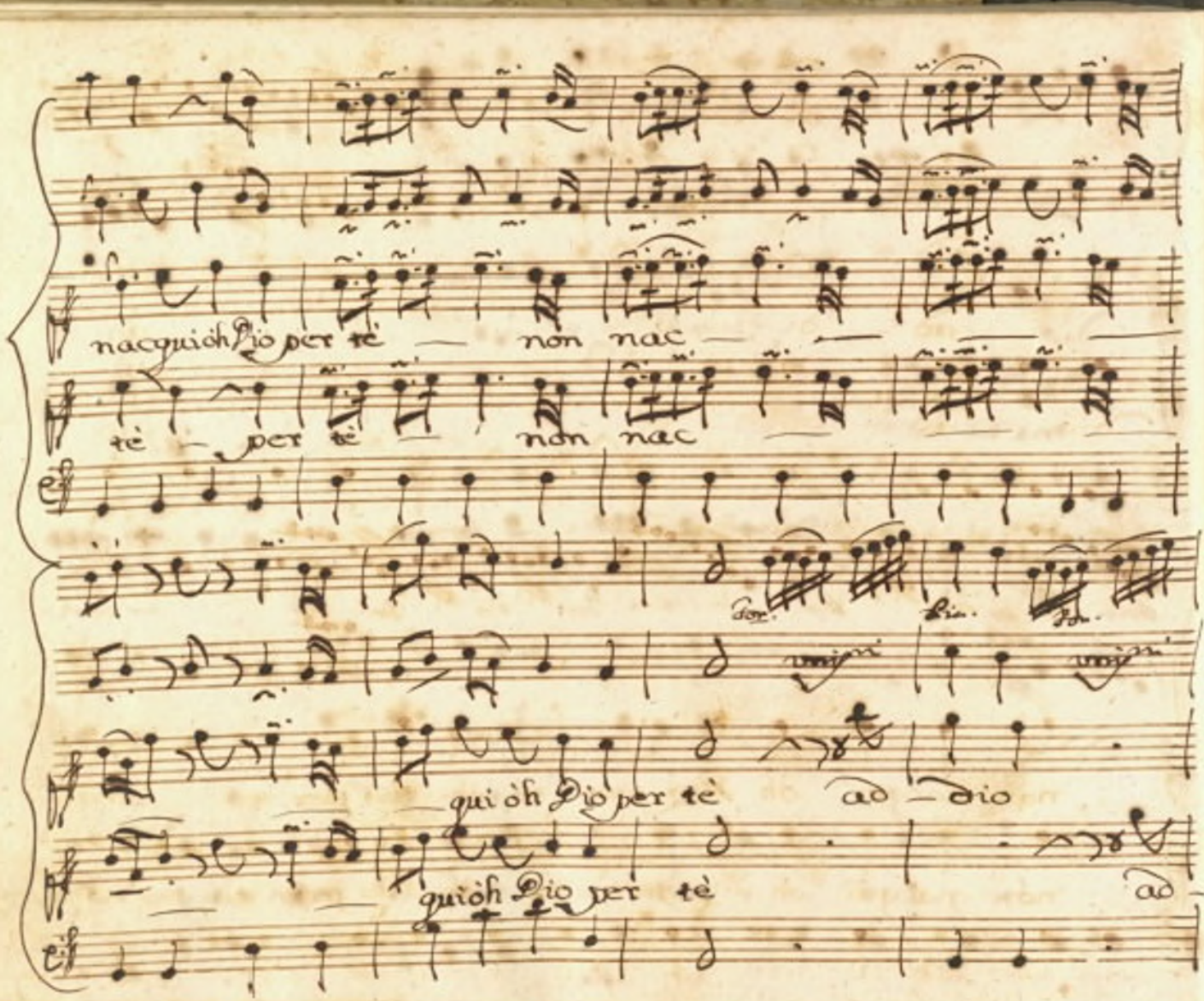

che t'arresti
àh non
àh per mè tù non nascesti
nacqui òh Dio per tè àh
per tè non nacqui òh Dio per
àh tù non nascesti òh Dio per

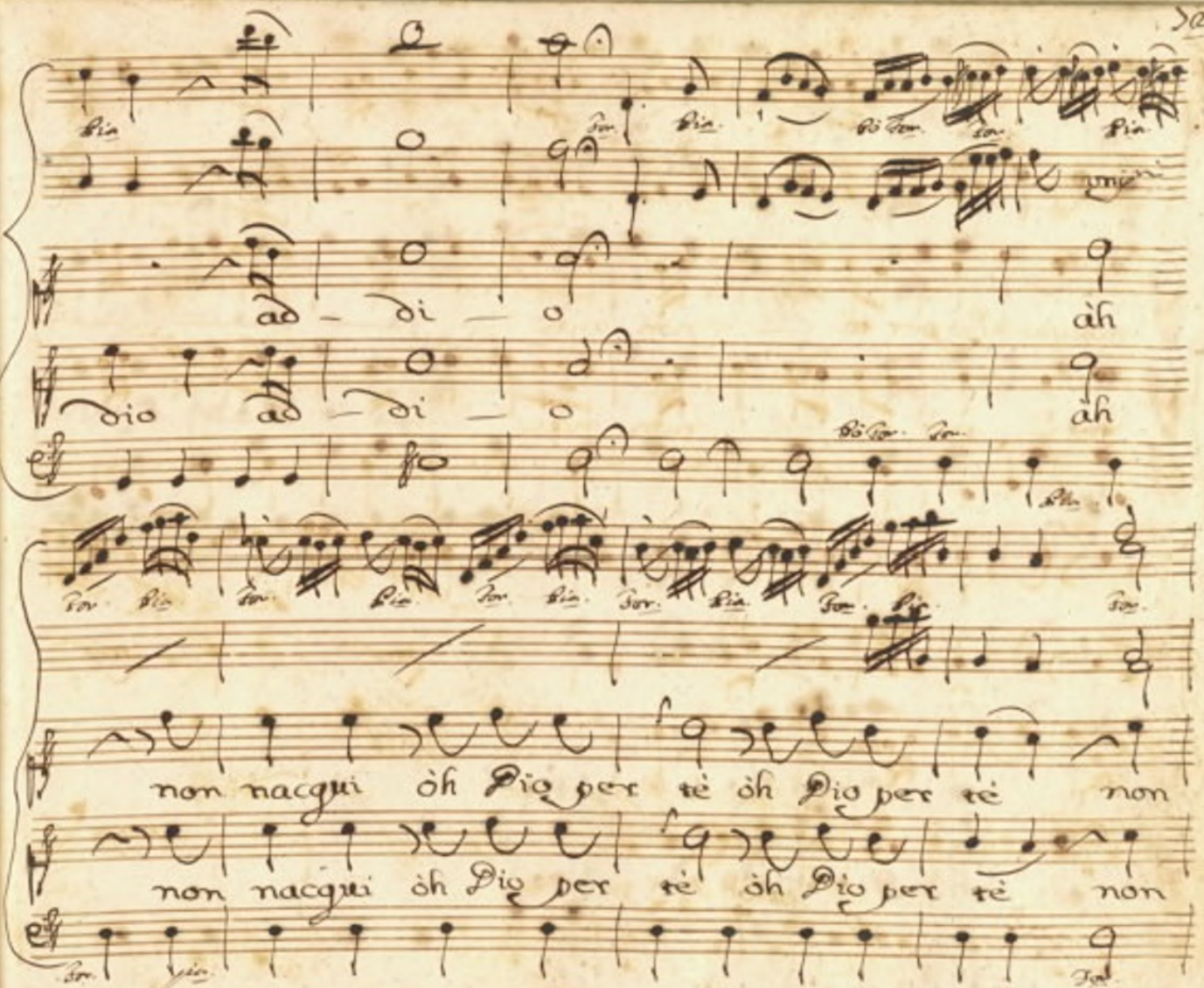

rinforzato sempre
Tu. pia.
tè nò nò nac — qui òh
mè nò nò na — — — scesti òh
forzato
Tu.
Dio òh Dio per tè òh Dio òh Dio per tè
Dio òh Dio per mè òh Dio òh Dio per mè
Tu. assai
Tu.

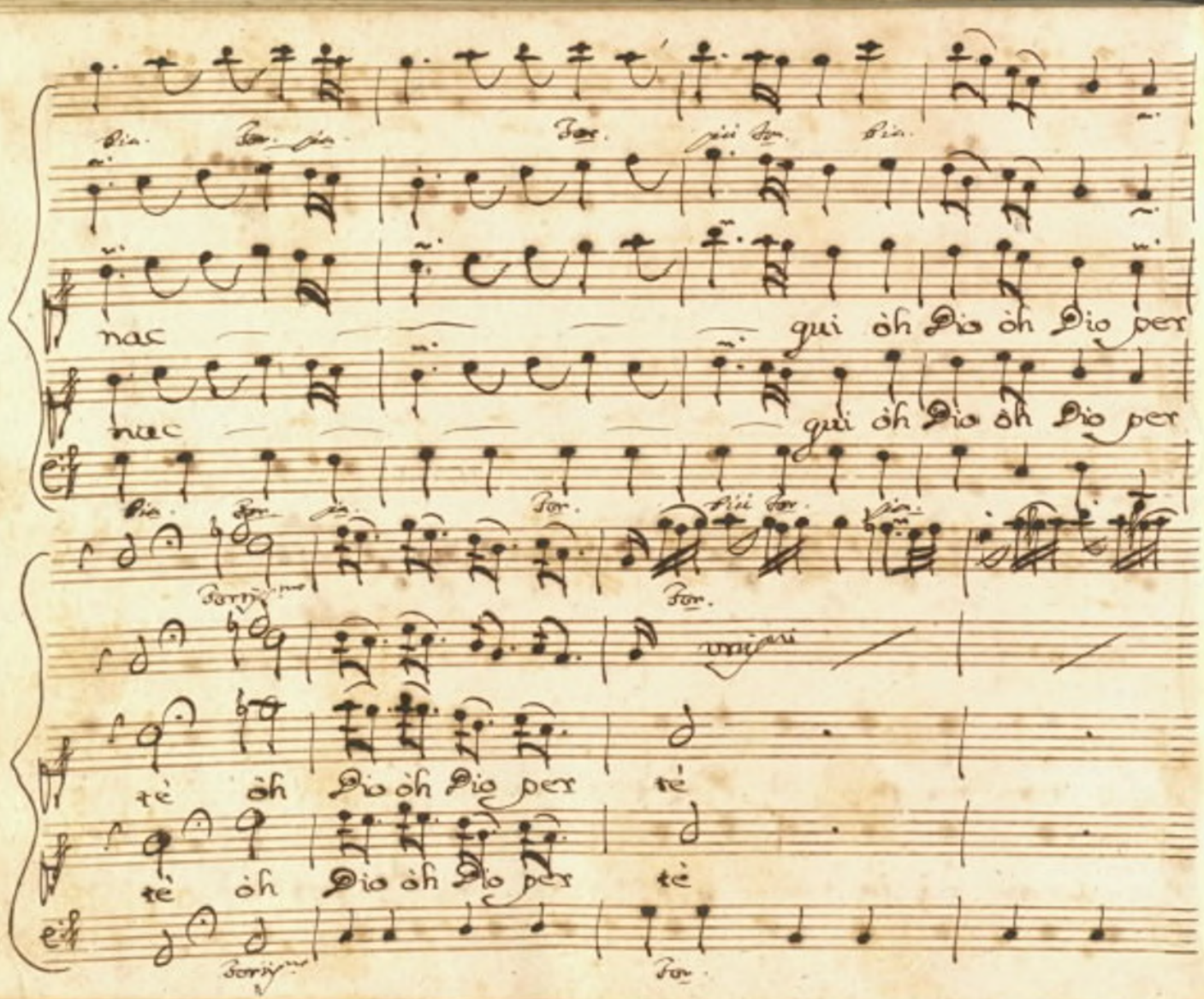

nò non temer – nò non
per – pie tà si dà questo istan – te
son più aman te
la – – tua

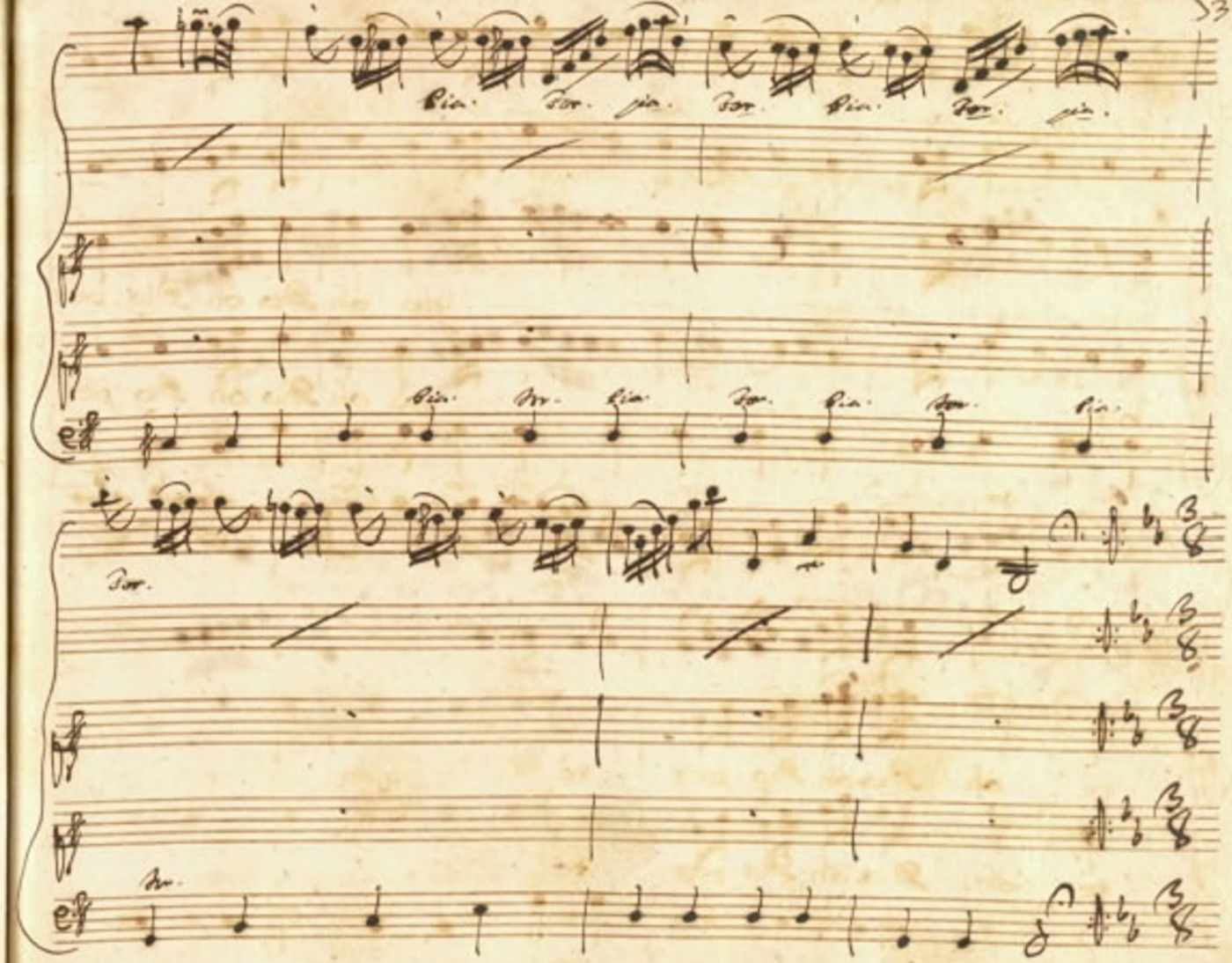

non — parlar — mai più mai
legge ò già ò già nel cor
più d'amor
vanne ad —
dirgue
addio

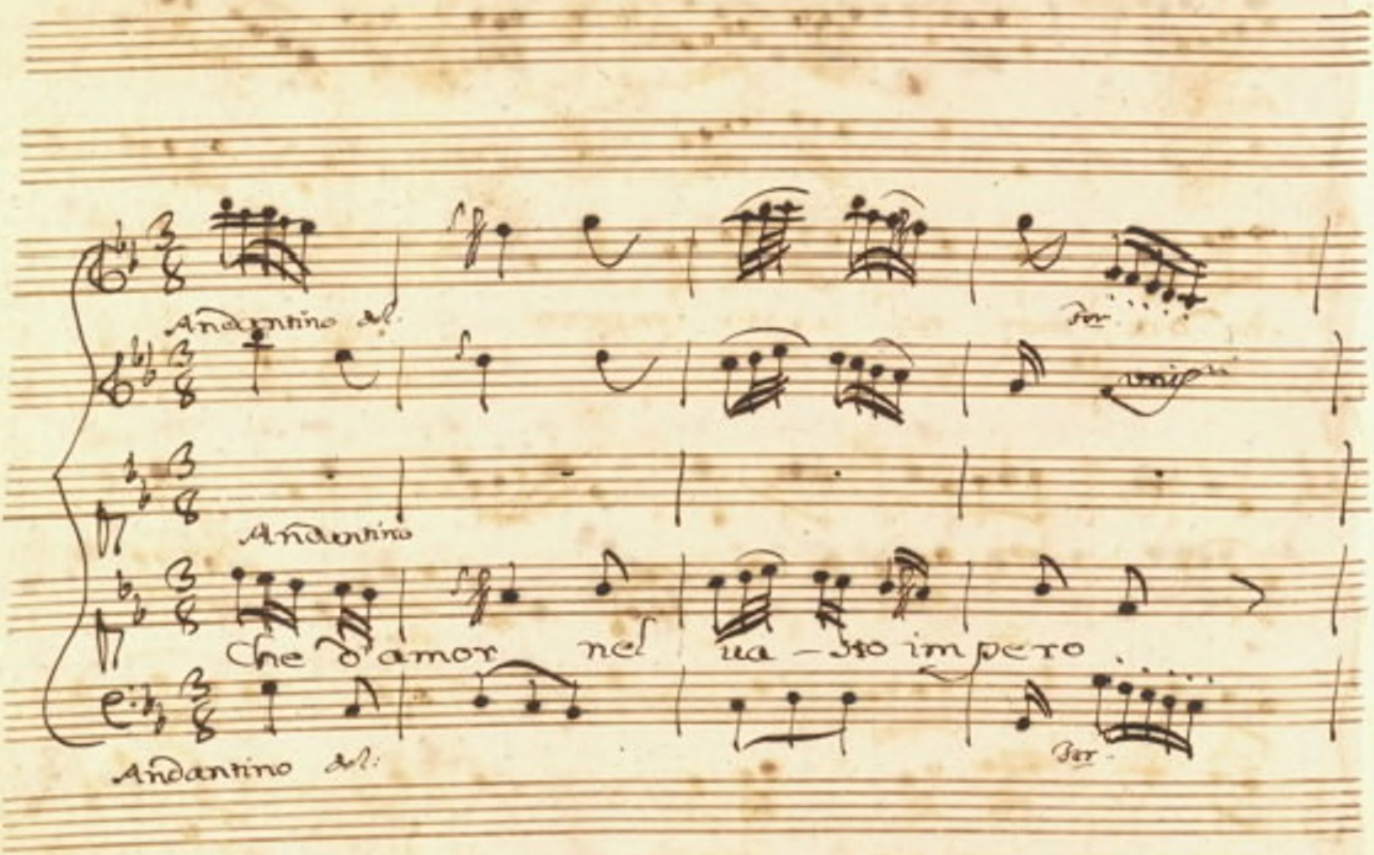

Dio perche t'arresti
mà tie so – spiri
ah non nacqui oh Dio per tè ah non
ah per mè tu non nascesti ah non nacqui oh Dio per

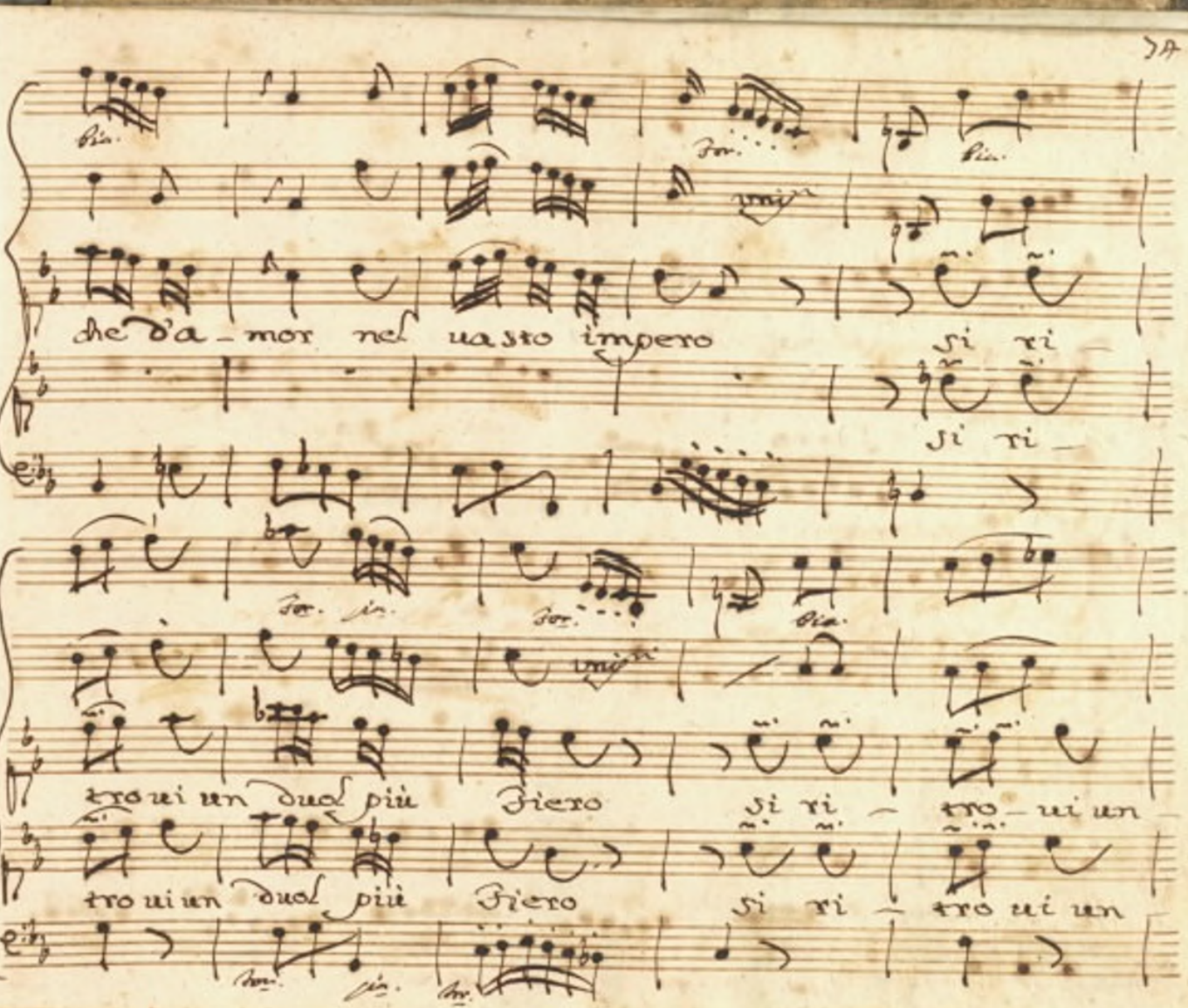

nacquioh Dio per tè — non nac —
tè — per tè — non nac
qui oh Dio per tè ad — dio
quioh Dio per tè ad —

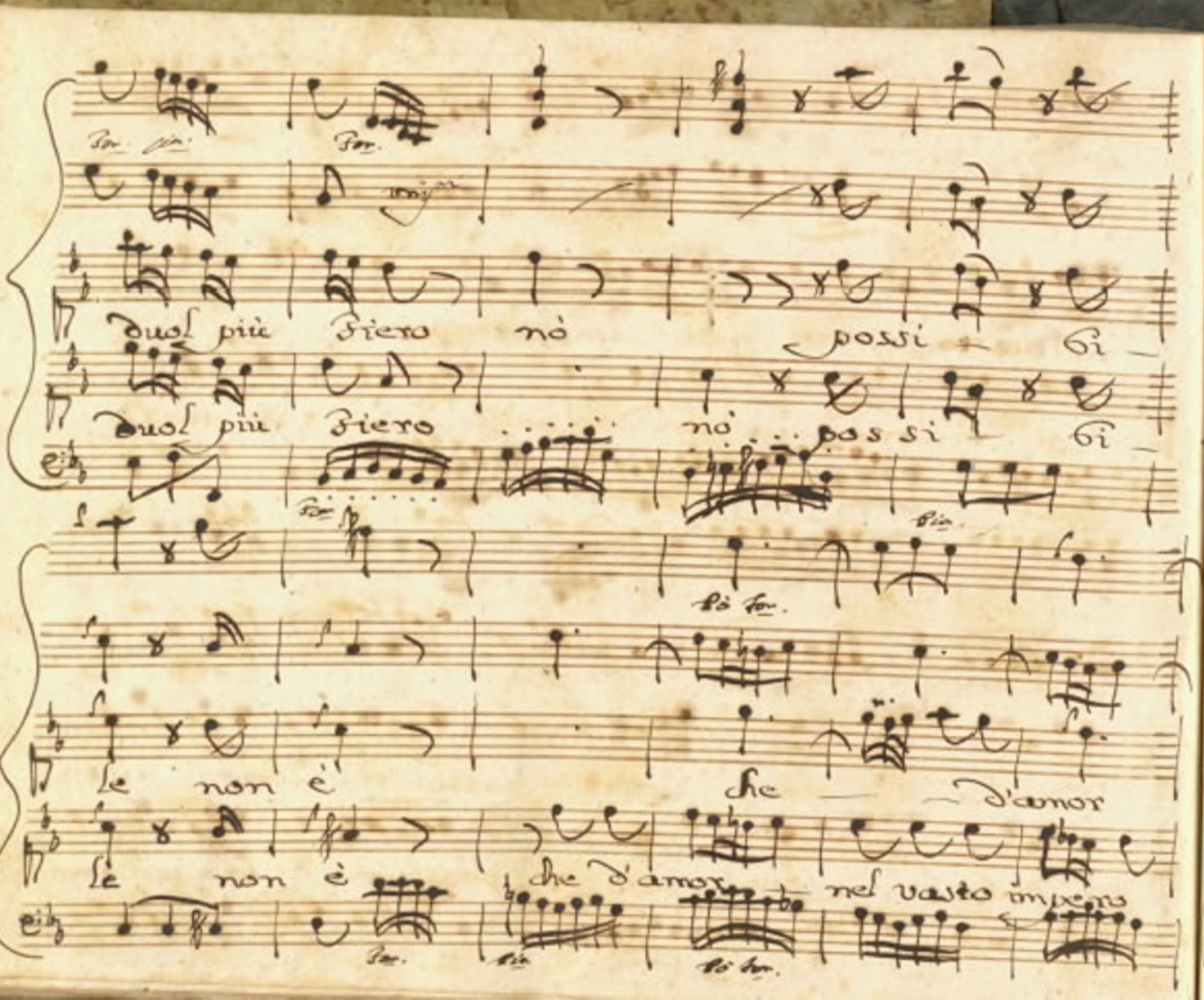

ad – di – o
àh
dio ad – di – o
àh
non nacqui òh Dio per tè òh Dio per tè non
non nacqui òh Dio per tè òh Dio per tè non

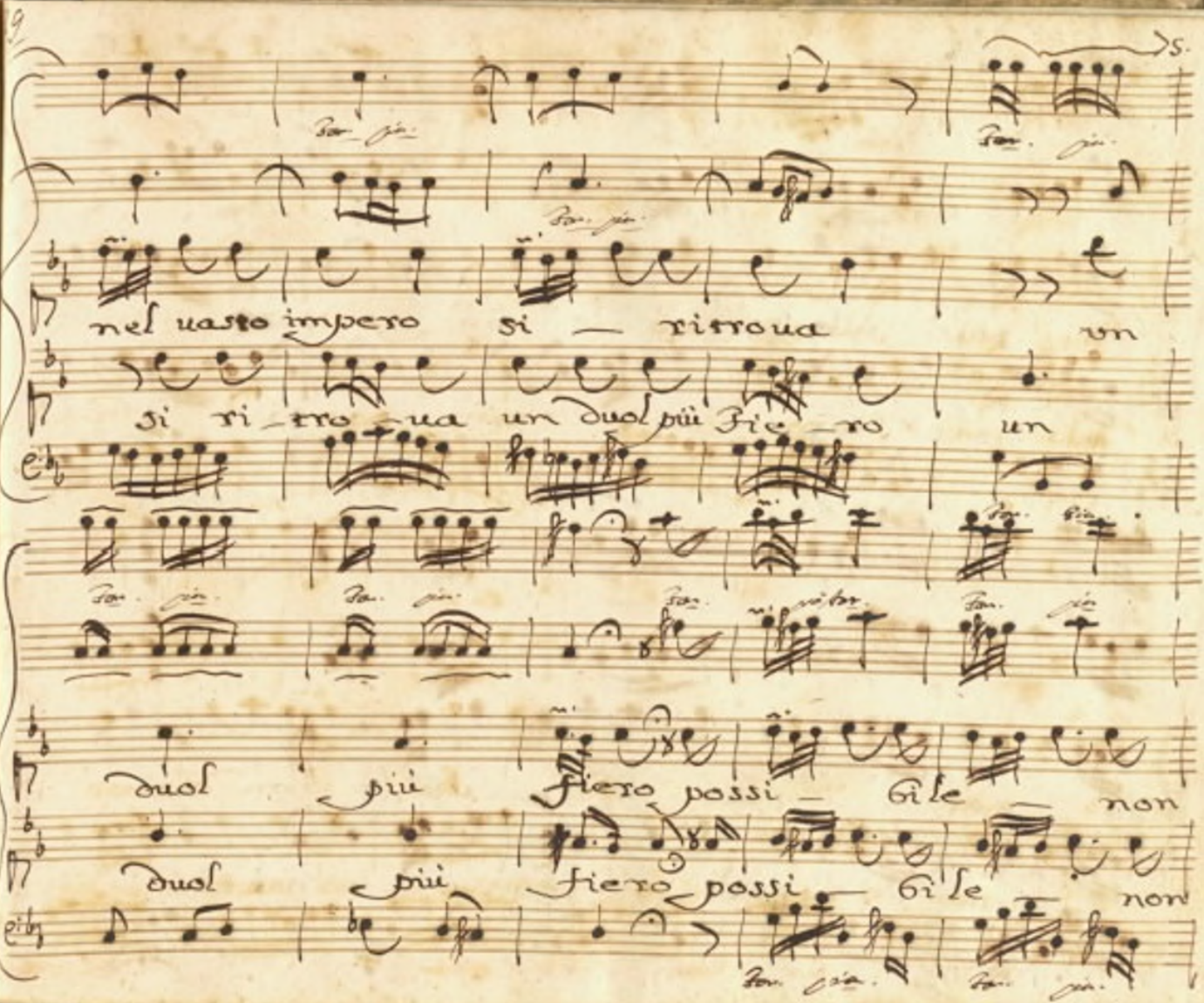

nac
qui òh Dio òh Dio per
nac
qui òh Dio òh Dio per
tè òh Dio òh Dio per tè
tè òh Dio òh Dio per tè

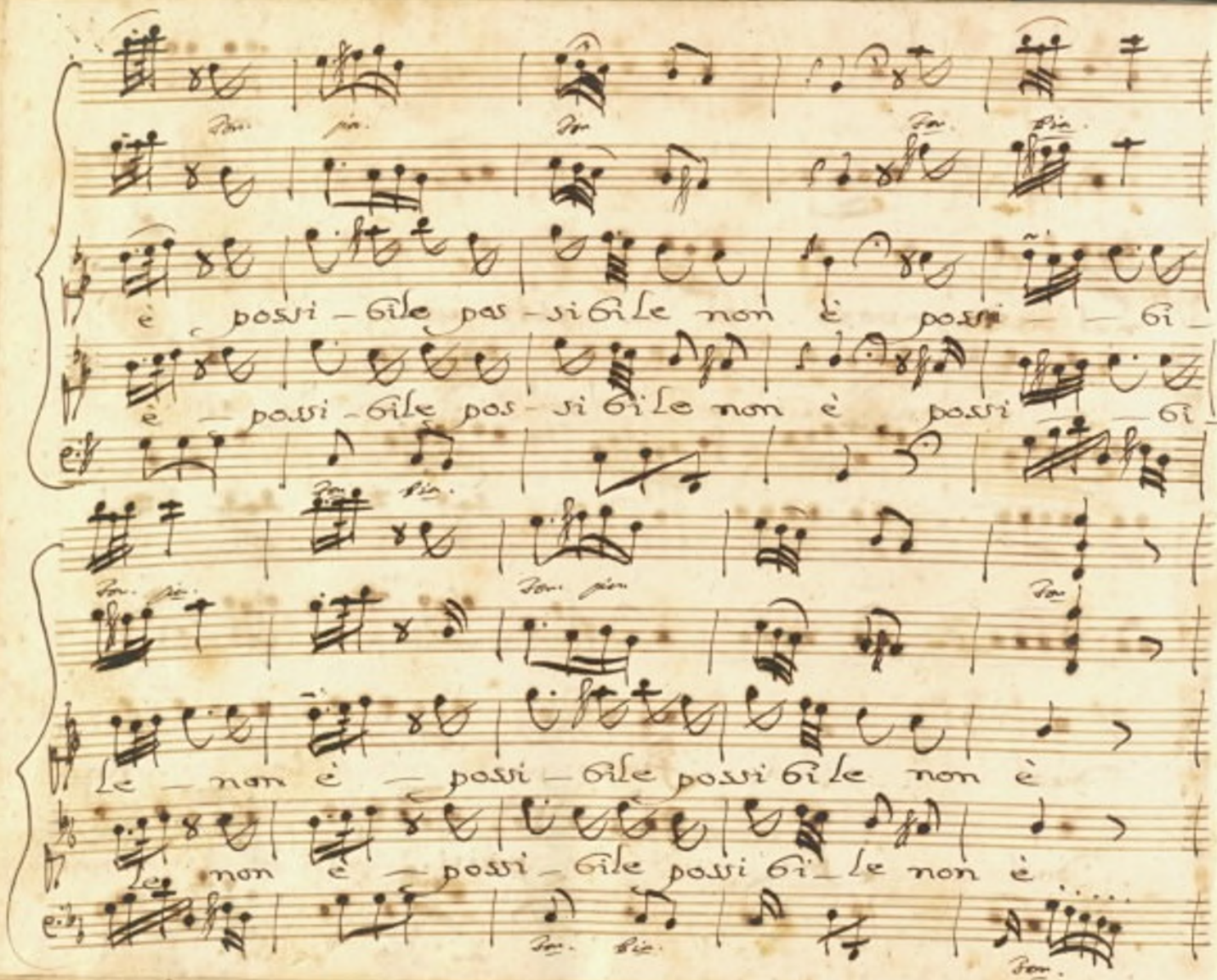

Pia. For. pia. For. Pia. For. pia.
Pia. For. Pia. For. Pia. For. Pia.
For.
For.

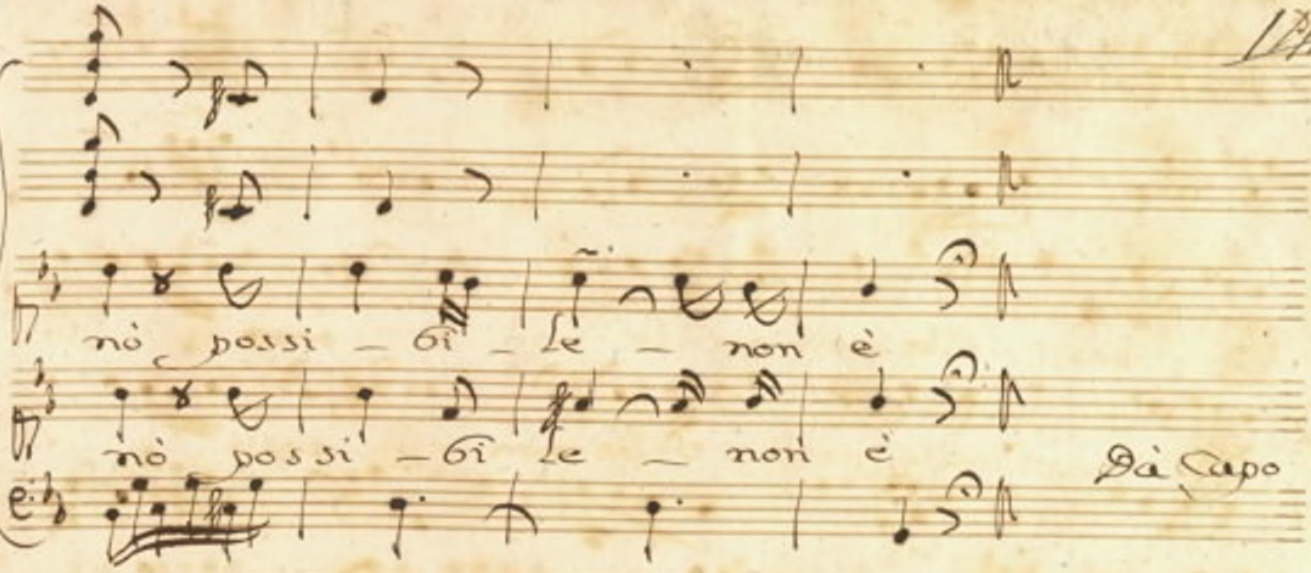

Andantino
Andantino
Che d'amor nel ua - sto impero
Andantino


che d'a - mor nel uasto impero
si ri
si ri -
tro ui un duel più Fiero
si ri - tro - ui un
tro ui un duel più Fiero
si ri - tro ui un


Duol più fiero nò posso ti
Duol più fiero nò posso ti
Se non è che d'amor
Se non è che d'amor nel vasto impero


nel uasto impero si — ritroua un
si ri_tro_ua un duol più fie_ro un
duol più fiero possi_ble non
duol più fiero possi_ble non


è posci – bile pos – si bile non è posci – bi –
è – posci – bile pos – si bile non è posci – bi –
le – non è – posci – bile posci bile non è
le non è – posci – bile posci bi – le non è


nò possi – bi – le – non è
nò possi – bi – le – non è
Da Capo

No. 587.

XXV. 2. 33 2/

40190